IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Verdi L. 7.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 23 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 27 GENNAIO 2001

Il Comitato portuale dà il via libera all'accordo per la gestione del Molo Settimo a Luka Koper

Trieste e Capodistria più vicine

Compromesso sul Corridoio 5: un triangolo con Divaccia accontenterà tutti

TRIESTE Dopo la firma dell'accordo tra i vertici portuali di Trieste e Capodistria, ieri la ratifica del Comitato portuale di Trieste che ha detto sì alla concessione del Molo Settimo alla Tict. La Tict è stata costituita lo scorso dicembre per la gestione del terminal contenitori dalla Luka Koper (49%), dalla Parisi (45%) e dall'Impresa portuale Trieste (6%).

La decisione è giunta al termine di una giornata convulsa, che ha anche visto in forse la stessa seduta del Comitato portuale. Oggi toccherà al Consiglio di sorveglianza di Luka Koper ratificare l'accordo, che a questo punto diventerà operativo a tutti gli effetti.

In mattinata però la Commissione consultiva aveva votato contro la concessione del Molo Settimo mettendo a rischio tutta l'operazione. Poi lo sblocco in Comitato portuale.

Commentando il voto, il presidente dell'Autorità portuale, Maresca, ha sottolineato che «l'operazione è un grosso momento culturale e sociale tra Italia e Slovenia, che per la prima volta devono pensare a operare assieme allo scopo di fare la guerra ai porti del Nord Europa». Soddisfazione anche da parte del sindaco di Trieste Illy, il quale ha ribadito che «l'accordo va in direzione dell'integrazione dei porti di Trieste, Capodistria e Monfalcone, rendendoli più competitivi e aumentandone la capacità di attrarre traffici e ridurre le tariffe.

Soddisfatti il sindaco Illy e il presidente dell'Authority Maresca. Oggi tocca ai portuali sloveni ratificare l'intesa

Ed è soddisfatto Illy anche perchè ieri, in visita al collega capodistriano Dino Pucer ha potuto annunciare che si sta delineando «una formula di compromesso» sul controverso e cruciale Corridoio 5. Illy, riferendosi al recente incontro del ministro dei Trasporti italiano Pierluigi Bersani a Lubiana con l'omologo sloveno Jacob Presecnik, ha spiegato che è la soluzione prevede l'arrivo a Trieste del tracciato e da qui il collegamento con Divaccia verso Lubiana. A Divaccia arriverà anche il secondo binario della ferrovia da Capodistria. E comunque Capodistria stessa sarà collegata direttamente con Trieste con una breve linea.

● A pagina 3

G. Palladini e Pl. Sabatti

Inchieste della Corte dei conti. Anche Trieste e Grado sotto tiro

Indagine sugli aumenti ai dirigenti regionali

TRIESTE Regione nel mirino della Corte dei conti per un'inchiesta sugli aumenti dati a dirigenti dell'ente e mascherati per incrementi di produttività. Ma un'altra inchiesta riguarda il Comune di Trieste relativamente alle contravvenzioni cancellate agli automobilisti e ad altre multe fantasma. E una terza inchiesta indaga sui terreni del Demanio a Grado del valore di cinque miliardi svenduti per cinque milioni. Un fascicolo è dedicato al post terremoto e a case «regalate» a famiglie che avevano già percepito indennizzi. E ancora indagini sul settore immobiliare triestino, in particolare sugli affitti irrisori delle ormai arcinote case dell'ex Gma e sugli appartamenti vuoti riservati a dipendenti delle Dogane in via dei Leo.

Passate alcune buriane politiche che lo avevano investito, il procuratore generale della Corte dei conti Giovanni De Luca ha risfoderato la grinta di un tempo puntando la sua relazione con cui ha aperto l'anno giudiziario della magistratura contabile su questi suoi sei attuali cavalli di battaglia.

● A pagina 11

Silvio Maranzana

FRIULI-V. GIULIA

Sanità: annullato dal Tar il Piano a medio termine

TRIESTE Non c'è pace per la Sanità del Friuli-Venezia Giulia. Un'altra tegola è piombata sul capo dell'assessore Renzo Tondo assieme alla notizia che il Tar ha annullato la delibera con cui la giunta Antonione aveva approvato, nell'ottobre '99, il secondo Piano d'intervento a medio termine (Pimt) per l'assistenza sanitaria e per le aree ad alta integrazione socio-sanitaria.

Il piano d'intervento, prodotto dall'allora assessore competente alla Sanità Aldo Ariis, è stato annullato in accoglimento di un ricorso presentato dall'associazione «La nostra famiglia», di San Vito al Tagliamento, la quale ha protestato per la mancata attribuzione dei posti-letto ospedalieri necessari per l'esercizio dell'attività clinica di neuro-riabilitazione per l'età evolutiva da parte dell'Istituto di ricovero e cura articolato nelle sedi di San Vito al Tagliamento e Pasian di Prato.

E ciò trattandosi di un istituto che, riconosciuto di carattere scientifico (come il Cro di Aviano e il Burlo Garofolo di Trieste), per la propria attività di ricerca scientifica abbisogna di almeno una decina di posti-letto ordinari e di 45 per le degenze di day-hospital.

● A pagina 10

ELEZIONI

La gente vota se sa per cosa vota

di **Corrado Belci**

Nel suo messaggio di fine d'anno che, qualcuno si spera ancora ricorderà, il Presidente Ciampi ha detto due cose semplici per quest'anno elettorale: che ogni voto conta e che è necessario capire cosa si vota.

● Segue a pagina 4

SCUOLA

A questo ministro 7 in condotta

di **Ferdinando Camon**

La scuola è un terremoto continuo. Ogni nuovo ministro che arriva rivoluziona i concorsi, i programmi, gli esami di Maturità, gli stipendi degli insegnanti (a parole), i voti, le materie, e ora anche il sistema d'interrogazione.

● Segue a pagina 5

Rivelazione choc del ginecologo romano. Dieci coppie sterili già in lista d'attesa

«Entro l'anno clono un uomo» Annuncio di Antinori dagli Usa

WASHINGTON Grande scalpore ha suscitato negli Stati Uniti il ginecologo romano Severino Antinori annunciando che, «entro l'anno cercherà di clonare un essere umano».

Lo stesso Antinori ha confermato la notizia, dicendo che ci sono dieci coppie sterili in lista d'attesa per il tentativo, fra cui sei italiane, una americana, una austriaca e una giapponese. L'intervento è previsto «in un Paese del Mediterraneo» che il ginecologo non ha voluto precisare e dal quale ha già avuto «consensi». Al progetto lavora un gruppo internazionale coordinato da Antinori e del quale fanno parte studiosi australiani, americani, giapponesi.

Antinori si trova da un mese e mezzo negli Usa per un ciclo di incontri e conferenze, fra le quali una lettura all'Albert Einstein di New York e all'Accademia delle Scienze americana.

● A pagina 5

Scende in campo l'organizzazione dell'Onu invitando tutti i Paesi ad adottare misure di prevenzione

La Fao: mucca pazza rischio mondiale

Il veterinario capo: «Mai detto che il Friuli-Venezia Giulia possa essere esente dal fenomeno»

ROMA Il fenomeno «mucca pazza« ha acquistato dimensioni planetarie. Infatti, tutti i Paesi che hanno importato carni o derivati dall'Europa occidentale sono a rischio «mucca pazza»: l'allarme arriva dalla Fao, l'organizzazione dell'Onu per l'alimentazione e l'agricoltura che, in un comunicato ufficiale invita tutti i Paesi del mondo a prendere misure che prevengano la diffusione tra i bovini del morbo della Bse. Intanto, in sede Ue, tutte le opzioni restano aperte per il Consiglio dei ministri in programma lunedì, compresa la sorte della "fiorentina".

E mentre dilagano le proteste degli allevatori, «non ho mai escluso che nel Friuli-V. Giulia possano essere scoperti casi di mucca pazza, anche se assicuro che sono state messe in atto tutte le misure per ridurre a zero l'eventualità che il consumatore entri a contatto con carni infette» afferma il vetrinario capo del Friuli-Venezia Giulia.

● A pagina 2

OTTAVO GRADO RICHTER

Terremoto in India e Pakistan, migliaia i morti

NEW DELHI Una spaventosa onda sismica ha colpito la regione nord-occidentale dell'India e il confinante Pakistan provocando migliaia di morti. L'epicentro del terribile sisma è stato localizzato vicino alla città di Ahmedabad, capitale del Gujarat, secondo stato più industrializzato del Paese, ma la scossa - quasi 8 gradi della scala Richter - è stata avvertita fino al Nepal. La terrificante tragedia si è consumata attorno alle 9 mattutine.

● A pagina 6

PALERMO

Si riapre l'inchiesta sull'assassinio di Mauro De Mauro

Le connessioni tra mafia e golpe Borghese

● A pagina 4

Si celebra oggi in tutta Italia la giornata in ricordo delle vittime della Shoah. Ciampi: «Guai a dimenticare»

Risiera, il vuoto che parla alla memoria

di **Roberto Ferrucci**

È il monumento nazionale che nessuna città al mondo vorrebbe avere. L'unico che il visitatore va a vedere dopo averci pensato a lungo. E spesso, dopo averci pensato a lungo, decide anche di non andarci, là dentro. Dentro la Risiera di San Sabba, a Trieste. Non lo sapevo nemmeno, un paio di giorni fa, che oggi sarebbe stato il giorno della memoria. La memoria individuale non ha bisogno di giornate specifiche per ricordare. Il ricordo - se sai, se conosci - ti assale in ogni momento, in ogni luogo. E l'altro giorno, per l'ennesima volta in visita a Trieste, smetto di rimandare. Vado. Piove. Sembra come se il tempo - quello atmosferico - avesse deciso di dare la scenografia più adatta a questa visita. Mi accoglie il custode. Chissà cosa si sente, cosa si prova a essere il custode di questa memoria. Mi porge la brochure che intasco subito. Voglio guardarla più tardi, non voglio leggere niente, adesso. Subito, sulla sinistra, la «cella della morte». Non ci fosse stata la targa fuori a dirmelo, si tratterebbe di un enorme stanzone vuoto e basta.

● Segue in Cultura

Intervista a Zanussi «Da bambino ho sentito le voci»

Il regista polacco a Trieste

● In Cultura

La Fao, organizzazione della Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, lancia l'allarme: ogni Paese deve effettuare controlli

Mucca pazza una piaga per tutto il pianeta

La Germania abbassa a 24 mesi l'età dei capi da sottoporre a test. Lunedì summit europeo

ROMA Tutti i Paesi che hanno importato carni o derivati dall'Europa occidentale sono a rischio «mucca pazza». L'allarme arriva dalla Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura che in un comunicato ufficiale invita tutti i Paesi del mondo a prendere misure che prevengano la diffusione tra i bovini del morbo della Bse e tra gli uomini della «nuova variante di Creutzfeld-Jacob» (nvCj) trasmessa dalle mucche ammalate. Già giovedì un funzionario della Fao aveva avvisato che gli Stati più sottoposti a pericolo di contagio sono quelli del Medio Oriente, dell'Europa orientale, del Nord Africa e l'India.

«Tutti i Paesi che hanno importato carne bovina dall'Unione europea, specialmente dalla Gran Bretagna, durante gli anni '80, possono essere considerati a rischio e dovrebbero mettere in atto un'efficace sorveglianza sui bovini e con controlli sui mangimi e sulle industrie della carne». Le misure precauzionali vanno dall'abbandono delle farine animali e si estendono a analisi di laboratorio sul bestiame macellato, fino a una corretta eliminazione delle carcasse e un migliore utilizzo delle frattaglie e dei resti».

Intanto la Germania ha deciso di abbassare l'età dei bovini per i test anti-Bse: il ministero dell'agricoltura ha disposto che i controlli, prima d'ora limitati ai capi di 30 mesi, siano estesi a quelli nati da 24 mesi. La nuova disposizione comporterà in Germania - dove da novembre sono stati registrati 20 casi di malattia - ben 300mila test aggiuntivi l'anno.

In Francia sono stati scoperti cinque nuovi casi di capi infetti si tratta di animali nati tra il 1994 e il 1995, che portano a 15 il numero totale di bovini registrati dall'inizio dell'anno nel Paese.

In Italia gli sviluppi sul secondo caso di mucca pazza sono attesi per lunedì: solo la prossima settimana si conoscerà l'esito delle indagini. Il Governo ha deciso intanto che, a seguito del Consiglio dei ministri europei dell'agricoltura in programma lunedì e martedì a Bruxelles, sarà convocata a Palazzo Chigi un'apposita riunione tecnica dei ministeri interessati per una valutazione degli interventi necessari per affrontare lo stato di crisi del settore zootecnico.

Quanto alla bistecca fiorentina, nessuna decisione sarà presa dal consiglio dei ministri dell'Agricoltura in programma a Bruxelles lunedì e martedì. Lo ha fatto sapere il commissario Ue alla Sanità, l'irlandese David Byrne. Il commissario porterà ai colleghi dei Quindici paesi Ue soltanto una fotografia aggiornata dell'andamento dell'epidemia di Bse. La bistecca alla fiorentina verrà chiamata in causa in un secondo momenti, quando si parlerà del parere che il Comitato scientifico ha dato il 17 gennaio scorso.

Sono proseguite anche ieri a Roma, davanti a palazzo di Montecitorio, le proteste degli allevatori.

RICETTE

Il piano agricolo della Casa delle Libertà

Più prodotti del Meridione e un nuovo codice rurale nell'agenda politica del Polo

ROMA Nuovo codice rurale, risistemazione dei sistemi di irrigazione in diverse regioni italiane tra cui in Emilia Romagna, attivazione di una seria politica della sicurezza alimentare. Ma anche più spazio ai prodotti agricoli mediterranei. Sono queste le linee guida del programma per l'agricoltura italiana presentato ieri a Roma dai leader della Casa della Libertà, in occasione di un affollato incontro (oltre 3500 i presenti) organizzato dalla Confagricoltura. Presenti Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini, Pierferdinando Casini e Rocco Buttiglione, secondo i quali va assolutamente invertita la rotta dell'agricoltura italiana, un settore che fattura 230mila miliardi e dà lavoro a 900mila persone.

Il Cavaliere non poteva non puntare il dito sulla sicurezza alimentare nei giorni caldi dell'emergenza Bse, promettendo di «aiutare gli agricoltori a difendere i consumatori con controlli attenti e penalità severe a quei pochi che, con le loro colpe, danneggiano tutto il settore». Secondo Fini occorre poi rafforzare la presenza qualitativa dell'Italia in ambito comunitario; per Buttiglione chi dà lavoro deve deve veder riconosciuto il suo impegno; Casini, esprimendo molte riserve sull'operato dell'attuale ministro dell'Agricoltura, ha assicurato di voler rilanciare i prodotti mediterranei alla luce del futuro allargamento a Est dell'Unione Europea.

Occasione d'incontro un convegno promosso dalla Confagricoltura. Bocchini: la legislatura lascia problemi aperti

A accogliere i leaders dell'opposizione c'erano quadri e dirigenti della Confagricoltura, il cui presidente Augusto Bocchini ha aperto i lavori con una precisa denuncia: «La legislatura sta per concludersi e non ha risolto i problemi della nostra agricoltura: la competitività delle imprese è frenata dall'insuffiente funzionalità della pubblica amministrazione, la fiscalità resta eccessiva e il sistema previdenziale risulta antiquato. Infine, il mercato del lavoro è troppo rigido.

Sabina Licci

Monta intanto la protesta degli operatori: martedì prossimo manifesteranno in varie città per sollecitare al governo stato di crisi e interventi straordinari

Campania, Puglia, Sicilia: sequestri di mangimi a raffica

ROMA Campania, Sicilia, Puglia: più i carabinieri del nucleo operativo ecologico indagano e più scoprono che il mercato delle farine animali è un affare. Più vanno avanti, e più si rendono conto che l'emergenza per la mucca pazza sta portando alla luce le altre facce di un settore trascurato dai controlli. La lista dei sequestri si allunga. Ad Acerra, alle porte di Napoli, un'azienda di mangimi, la «Bios», (occupa un'area di 20 mila metri quadrati) è stata chiusa perché lavorava farine di origine animali senza autorizzazione. In Puglia, a Noci, un paesone a 50 chilometri da Bari, gli ispettori hanno bloccato nella ditta «Colucci» una tonnellata di mangime contenente farina di sangue spray, la cui vendita è vietata. A Palermo, due stalle con 190 capi sono state sequestrate. Un'altra inchiesta è stata sollecitata in Veneto dai carabinieri antisofisticazioni di Ragusa, su un'azienda che ha fornito farina di pesce a una cooperativa coinvolta in un sequestro, per il sospetto di aver prodotto mangimi per bovini con farine animali.

Cresce frattanto la protesta degli allevatori. Nel corso di una manifestazione unitaria organizzata a Roma da Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Unalcab, Unicab hanno annunciato che martedì scenderanno in varie piazze per chiedere lo stato di crisi del settore e interventi straordinari per superare la congiuntura. E anche ieri allevatori della Coldiretti presidiavano con bandiere e palloncini piazza di Montecitorio e Palazzo Chigi. «Gli interventi - hanno detto - devono essere finalizzati a garantire la sicurezza alimentare, certificare la qualità delle carni, riaffermare una sana alimentazione degli animali, valorizzare il patrimonio zootecnico nazionale e rilanciare gli allevamenti italiani».

Oltre mille gli allevatori che hanno partecipato alla manifestazione romana chiedendo un piano speciale di rigenerazione del patrimonio zootecnico e una serie di misure a garanzia della sicurezza alimentare. Anche la Confagricoltura va all'attacco del governo: sulla vicenda della mucca pazza «c'è stata un'ingiusta criminalizzazione di un'intera categoria», mentre sulle quote latte «è sceso un pesante sipario elettorale». Polemica anche Cisal-Intesa secondo la quale «la crisi era evitabile, o perlomeno l'allarme poteva essere lanciato prima e non chiudere la stalla quando le vacche sono già scappate».

Il ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scanio, ha incontrato i manifestanti e ha promesso che di ritorno da Bruxelles ci sarà un consiglio dei ministri specifico per varare misure per sostenere il settore in crisi. «Su mia proposta - ha detto il ministro - si è deciso che a Palazzo Chigi, dopo la riunione di Bruxelles, sarà convocata una riunione dei ministri interessati al problema per valutare tutti gli interventi con cui affrontare lo stato di emergenza del settore zootecnico. I soldi li deve trovare il ministro del Tesoro, io so solo che chiederò centinaia di miliardi». Già oggi comunque al ministero della Sanità si terrà una riunione della task force presieduta dal sottosegretario Ombretta Fumagalli Carulli.

e.m.

Alla Fiera di Padova

Vissani: è colpa del consumismo Ma io mangio anche le costate

Gianfranco Vissani

PADOVA "Mucca pazza? E' figlia del consumismo". In viaggio verso Padova, dove sarà protagonista oggi alla Fiera di Tecnobar&Food (il Salone professionale dedicato a esercizi pubblici, ristoranti e alberghi), lo chef Gianfranco Vissani ha colto al volo il tema d'attualità. "Scusate, ma cosa pensate che abbiamo mangiato per trent'anni? Volete distruggere la nostra economia?

Vissani in mattinata aveva girato il miglior "spot" a favore degli allevatori, nella pausa pranzo all'autogrill Cantagallo, vicino a Bologna. Qui ha mangiato una bistecca, sotto gli sguardi stupiti dei clienti che l'hanno riconosciuto.

Sarà lui, il Cuoco del momento (dopo il prologo della cena-vernice per gli operatori della quale è stato il regista ieri sera in fiera) a aprire la quarta edizione della manifestazione di PadovaFiere, con un faccia a faccia a tutto campo con i colleghi cuochi, subito dopo il taglio del nastro.

"La mucca pazza è frutto della moderna necessità spinta di produrre e portare animali al macello, per poi consumare solo dieci chili tra muscolo, costata e filetto, di un animale che ne pesa centinaia: perché nessuno si accontenta di una buona spalla arrosto con le patate?".

Il responsabile del Servizio veterinario regionale rassicura sull'efficacia dei controlli su tutte le carni in vendita

Bse nel Friuli-V.G.? Il rischio c'è, ma remoto

Smaltimento di carcasse: tre inceneritori pronti (a Trieste, Gorizia e Moraro)

Il presidente della Coldiretti: «Siamo estranei alla presenza del morbo perché qui da noi l'agricoltura è di qualità e non di quantità come altrove»

UDINE «Non ho mai escluso che nel Friuli-Venezia Giulia possano essere scoperti casi di mucca pazza, ma assicuro che al momento sono state messe in atto tutte le misure di prevenzione per ridurre a zero l'eventualità che il consumatore entri a contatto con carni infette». Così risponde il responsabile del Servizio veterinario del Friuli-Venezia Giulia, Renato Coassin, nell'aula magna dell'università di Udine gremita da cittadini in cerca di certezze sulle carni che potrebbero finire sulla loro tavola. Vi si svolgeva ieri un convegno ha visto la partecipazione di un pool di esperti e di numerosi esponenti delle istituzioni. E in passato? «In quindici anni di libera professione, prima del 1990 - dichiara Coassin - non mi sono mai imbattuto in un solo caso di mucca pazza, e anche dal 1990 in poi non ci sono mai state segnalazioni. I casi di Bse non possono sfuggire, perché i sintomi sono eclatanti».

Coassin ha poi fornito alcuni dati: dal 1 al 25 gennaio del 2001 sono stati macellati 69 capi nei 35 macelli della regione, di cui due industriali; 35 mila l'anno in media i capi macellati in Friuli-Venezia Giulia, tutti provenienti da allevamenti locali, e quasi tutti tra i 18 e i 24 mesi.

Resta il dubbio sugli animali e sulle carni importate, ma Coassin rassicura: «Tutti i capi provenienti da Paesi dell'Unione europea - afferma - sono sottoposti alle medesime disposizioni normative che valgono per i capi italiani o nostrani. E quelli che arrivano da Paesi Terzi - aggiunge - come la Slovenia, oppure gli Stati Uniti, devono rispondere alle condizioni imposte da appositi protocolli siglati con la nazione di partenza, che stabiliscono in pratica l'osservanza di quanto previsto dalla legislazione dell'Ue».

Si estendono sempre più rischi e paura di mucca pazza.

Per gli esperti la parola d'ordine rimane però «prudenza», ma occorre evitare la psicosi. E su questo punto ha battuto ieri il presidente provinciale della Coldiretti friulana, Roberto Rigonat.«Il Friuli è estraneo al fenomeno mucca pazza, anche se ammetto che serve prudenza prima di poter escludere al cento per cento la presenza del morbo nei nostri allevamenti». Rigonat ha sottolineato che «l'agricoltura friulana è una agricoltura di qualità e non di quantità come in altre regioni d'Italia».

Federambiente ha intanto fatto una mappa degli inceneritori che in Italia potrebbero essere utilizzati per lo smaltimento delle carcasse bovine e delle farine a rischio Bse. Dei 47 impianti attivi nelle varie regioni, nel Friuli-Venezia Giulia ce ne sono tre. Si tratta del moderno inceneritore di Trieste (canale navigabile), e di quelli di Gorizia (Sant'Andrea) e di Moraro, sempre nell'Isontino. Non sono stati presi in considerazione gli impianti piùà moderni di Manzano e, soprattutto, Spilimbergo, capaci di sviluppare temperature più elevate. Ma intanto si è appreso che anche i cementifici sarebbero disposti a collaborare nella distruzione delle farine animali.

a. ro.

Sit-in dei Verdi

Vino transgenico: Pecoraro Scanio chiede a Bruxelles una moratoria

ROMA Una moratoria di sette anni per studiare meglio la vite e il vino biotech prima di autorizzare la sua commercializzazione. È quanto il ministro delle politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio chiede al consiglio dei ministri europei che domani esaminerà la direttiva sull'uso in europa l'uso della vite transegnica. «Ora che siamo in piena emergenza Bse mi pare che il principio di precauzione debba ancora essere rispettato. Non vogliamo fare con il transgenico il bis mucca pazza» ha detto il ministro partecipando ad un sit in di protesta dei Verdi di fonte a Palazzo Chigi contro la direttiva europea. «Stanno buttando la nostra vite» si legge sull'appello dei parlamentari già sottoscritto da oltre 200 viticoltori che chiedono di bloccare l'introduzione della vite transegnica.

Ecologia

Impianti chimici a rischio salute: Legambiente lancia l'allarme

ROMA È allarme per gli impianti chimici a rischio. Secondo il presidente di Legambiente, Ermete Realacci, «bisogna dismettere le fabbriche pericolose riconvertendo le produzioni in direzione della sostenibilità ambientale e delocalizzando gli impianti non compatibili con l'abitato e l'ambiente». Per il presidente dell'Anpa, Walter Ganapini, «la chimica italiana è stata distrutta negli anni '70 ed '80 ed ora rischia di essere limitata solo alle piccole imprese ed è la più rischiosa. Occorre quindi uno sforzo per l'innovazione, bisogna ridisegnare processi e prodotti e se non parte un grande progetto per una chimica verde, finiremo soltanto per gestire la dismissione». Il presidente dell'Anpa ha poi citato dati secondo cui nel 2000, nei siti industriali a rischio, c'è stato un netto aumento di incidenti, feriti e morti rispetto all'anno precedente.

Bloccati 89 capi in una fattoria della Slavonia: sono trentamila in Croazia gli animali vivi acquistati in Austria e Germania. Consumi a picco

Zagabria non ha soldi per indennizzare gli allevatori

FIUME L'onda lunga di «mucca pazza» sta producendo i suoi effetti anche sul mercato delle carni bovine in Croazia. Non ci sono ancora dati precisi ma le stime parlano di un crollo dei consumi del 40-50 per cento. Così nella regione di Fiume, che include anche un piccolo lembo d'Istria (l'Abbaziano), il retrostante entroterra montano e le isole di Cherso, Veglia e Lussino.

Dopo le notizie sui casi scoperti in Germania, e più ancora dopo quelle ancora più inquietanti dall'Austria (specie relative ai mangimi di farine animali), i consumatori si sono allarmati anche senza attendere decisioni governative. Le autorità, dal canto loro, non calcano per ora ulteriormente il tasto dell'allarmismo. L'unico segnale è arrivato dal ministero dell'Agricoltura, che ha provveduto a disporre l'acquisto in Germania dell'attrezzatura necessaria per i controlli da effettuarsi sugli animali importati e potenzialmente a rischio.

Quanto alla possibile diffusione del morbo, c'è un'unica segnalazione e riguarda una fattoria privata in Slavonia, dove tutte le 89 mucche, di provenienza tedesca, dovranno essere probabilmente abbattute per motivi precauzionali. Per l'allevatore privato, è una mazzata economica, visto che la madria vale almeno 600 milioni di lire. Il timore, fra gli altri allevatori, è che la situazione possa presto coinvolgere anche altri piccoli operatori privati, indebitatisi per acquistare bestiame di «qualità garantita» proprio in Germania e Austria. Attualmente in Croazia le vacche non «pazze» ma con pedigree austrotedesco sono circa 30 mila.

Un bel problema per il governo, che certamente non dispone «pronta cassa» del denaro necessario per rifondere almeno in parte i proprietari degli animali che potrebbe essere necassario abbattere. Intanto il governo croato si è limitato a dichiarazioni rassicuranti per i consumatori e a vietare l'importazione di capi vivi o carni macellate e mangimi dai Paesi dove la presenza del morbo è accertata.

Da registrare un'inquietante, ma non si sa quanto fondata, «esternazione» da parte di un autorevole esponente dell'Istituto di veterinaria di Zagabria, secondo il quale «non sarebbe totalmente da escludersi» che la Bse si sia diffusa anche in Croazia. Alla dichiarazione è seguito il silenzio più impenetrabile.

Di certo è che macellerie e rivendite di insaccati in Croazia hanno visto rarefarsi la clientela. Ristoranti e trattorie non hanno invece cambiato i menu, tanto che vi continuano a figurare piatti a base di carne e di tagli altrove proibiti. Persino di cervella e frattaglie varie. Sono i clienti a non ordinarli più.

a.m.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 26 gennaio 2001 è stata di 54.700 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

PORTUALITA'

Molo VII: decolla la gestione mista.

Il Comitato portuale del capoluogo giuliano ha dato semaforo verde alla nuova gestione

Molo VII, via libera alla «Tict»

Oggi la decisione di Luka Koper. Prodi: «Sì alle sinergie»

TRIESTE Il Comitato portuale ha detto sì ieri sera alla concessione del Molo Settimo alla Tict (Trieste international container terminal) e agli accordi siglati sabato scorso fra Autorità portuale e Luka Koper. La Tict è stata costituita lo scorso dicembre, appunto per la gestione del terminal contenitori, dalla stessa Luka Koper (49%), dalla Parisi (45%) e dall'Impresa portuale Trieste (6%).

La decisione (14 sì, tre no – Pacorini, Nottola e Luchesi – un astenuto e un «non voto», quello di Bessi, presidente della Compagnia portuale, che detiene quote dell'Impresa portuale) è giunta al termina di una giornata convulsa, che ha anche visto in forse la seduta del Comitato portuale.

In mattinata la Commissione consultiva (vi sono presenti operatori, armatori, agenti marittimi, spedizionieri e sindacalisti, ma non le istituzioni) aveva infatti votato contro la concessione del Molo Settimo (4 no, diverse astensioni e alcune assenze su 12 componenti).

Sempre ieri mattina si è riunito il Consiglio di sorveglianza di Luka Koper, per votare lo stesso accordo. La riunione è stata sospesa verso le 13, in attesa di conoscere la decisione del Comitato portuale. Successivamnete la seduta è stata aggiornata alle 11 di oggi. Se il voto sarà positivo, il 31 gennaio la Tict sarà ufficialmente il nuovo gestore del Molo Settimo, prendendo il posto del colosso olandese Ect.

Tornando ai lavori del Comitato portuale, da rilevare le assenze del presidente della Provincia, Codarin, e del sindaco di Muggia, Dipiazza. Assenze «diplomatiche», dovute all'esplicita posizione di An (presente nella maggioranza di entrambe le giunte), la quale aveva posto precisi paletti all'approvazione dell'accordo, e alle pressioni di altre forze del Polo.

L'assessore regionale ai Trasporti, Santarossa, anch'egli del Polo (Ccd), ha invece votato a favore della concessione del terminal alla Tict. Non solo. Ha comunicato al Comitato la decisione della Giunta regionale, assunta giovedì scorso, di partecipare alla Tict con una quota attorno al 20%, attraverso una società ancora da individuare.

Commentando il voto del Comitato, il presidente dell'Autorità portuale, Maresca, ha sottolineato che «l'operazione è un grosso momento culturale e sociale tra Italia e Slovenia, che per la prima volta devono pensare a operare assieme allo scopo di fare la guerra ai porti del Nord Europa».

Maresca ha anche precisato che il presidente della Commissione europea Romano Prodi è costantemente informato dell'operazione sviluppatasi fra Trieste e Capodistria. E ha ricordato la posizione espressa da Prodi in una lettera pubblicata ieri da «Repubblica» in cui, parlando della necessità di recupero dei porti del Nord Adriatico, ha affermato che «non bisogna fare ostacoli di nazionalità. Trieste deve lavorare con Ravenna ma anche con Fiume e Capodistria».

Contattato telefonicamente, il presidente della Luka Koper, Bruno Korelic, ha dichiarato a sua volta che «se l'approvazione è senza condizioni siamo molto contenti. Spero che anche il nostro consiglio di sorveglianza approvi l'accordo».

Soddisfazione infine da parte del sindaco di Trieste Illy, il quale ha ribadito che «l'accordo va in direzione dell'integrazione dei porti di Trieste, Capodistria e Monfalcone, rendendoli più competitivi e aumentandone la capacità di attrarre traffici e ridurre le tariffe. E' una serie di elementi che dovrebbero attrarre il sistema Alto Adriatico in una spirale vituosa. Per le due città – ha aggiunto – è un atto che porterà a una collaborazione più ampia tra i Comuni, sia in termini economici sia culturali, che ci prepara meglio all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea».

Giuseppe Palladini

Il conteso e contestato tracciato ferroviario dell'asse paneuropeo passerà per Trieste e Capodistria per poi «salire» verso il nodo di Divaccia

Corridoio 5: un «triangolo» per accontentare tutti

Accordo tra i sindaci Illy e Pucer. Il «compromesso» elaborato nell'incontro tra i ministri Bersani e Presecnik

Previsto un «coordinamento» anche delle strutture viarie. La «bretella» Rabuiese-Ancarano sarà direttamente collegata alla grande viabilità triestina

CAPODISTRIA Né Trieste, né Capodistria saranno tagliate fuori dal Corridoio 5. L'ormai famoso asse ferroviario Barcellona-Lione-Kiev ha scatenato appetiti, ripicche, paure, tensioni. Haider ha tentato (e tenta) di boicottarlo, Prodi lo sostiene, il governo di Roma si è dato poco da fare, quello (vecchio) di Lubiana lo ha snobbato. Ma è arrivato il momento della svolta, Il Corridoio 5 (per la parte che interessa in quest'area, la Venezia-Trieste-Lubiana) si farà e la chiave di volta è un... triangolo. Lo ha spiegato ieri il sindaco Riccardo Illy, in visita al collega capodistriano, Dino Pucer: si sta delineando «una formula di compromesso», ha affermato Illy riferendosi al recente incontro del ministro dei Trasporti italiano Pierluigi Bersani a Lubiana con l'omologo sloveno Jacob Presecnik e con i tecnici delle rispettive Ferrovie. Formula che prevede l'arrivo a Trieste del tracciato e di qui il collegamento con Divaccia verso Lubiana. A Divaccia arriverà anche il secondo binario della ferrovia da Capodistria. E comunque Capodistria stessa sarà collegata direttamente con Trieste con una breve linea.

Insomma una specie di triangolazione Trieste-Capodistria-Divaccia che dovrebbe accontantare tutti. L'iniziale richiesta slovena era che la linea da Monfalcone arrivasse a Divaccia, dove sarebbe sboccato pure il doppio binario da Capodistria. Il che avrebbe significato escludere Trieste. Illy aveva vivacemente protestato, sfiorando l'incidente diplomatico con la Slovenia. È il progetto ha segnato il passo per diversi mesi. La visita di Bersani a Lubiana ha riaperto tutti i giochi, anche perchè nell'ipotesi dell'accordo sul Molo VII tra i due porti era fondamentale affrontare la questione dei collegamenti.

E i due sindaci hanno sottolineato che il triangolo ferroviario soddisfa proprio queste esigenze di collegamento tra i due scali, uniti dall'accordo sul Molo VII, approvato ieri sera dal Comitato portuale triestino e che presumibilmente sarà accolto oggi da «Luka Koper». Il consiglio di amministrazione della società capodistriana aspettava infatti di vedere come sarebbero andate le cose a Trieste per pronunciarsi. Accordo questo che segna l'avvio di una vera collaborazione tra i porti del Nord Adriatico. Non dimentichiamo che dovrebbero rientrare nelle future sinergie gli scali di Monfalcone (lo ha sottolineato Illy) e quello di Fiume, come ha ricordato ieri in un articolo su «Repubblica» il presidente della Commissione europea, Romano Prodi.

Tornando ai due sindaci. Illy ha ancora affermato che lo sblocco del nodo ferroviario Trieste-Lubiana consente di avviare i collegamenti su rotaia che interessano Capodistria. Pucer si è detto perfettamente in sintonia con Illy sulla questione delle infrastrutture che avvicineranno ulteriormente le due città. E il discorso si è orientato sui trasporti su strada. Dalla parte italiana va ultimata la grande viabilità con i tratti Cattinara-Padriciano e Lacotisce-Rabuiese. Qui il punto l'ha fatto Illy rilevando che i lavori dovrebbero essere avviati entro l'anno. Per quanto riguarda la parte slovena, il tratto interessato è quello da Rabuiese ad Ancarano, che prevede la costruzione di una galleria che tagli il colle di Skofije e innesti la grande viabilità triestina direttamente nella bretella autostradale che costeggia Capodistria. Pucer ha comunicato che sono in fase di attuazione gli acquisti dei terreni interessati, che si stanno ricercando i finanziamenti, ma che comunque dovrebbe essere presto attuato il bando di gara per i lavori. E ha concluso auspicando che da entrambi i lati del confine i tratti autostradali siano completati entro il 2004. E per allora, con l'ingresso della Slovenia nell'Ue, potrebbe essere vicina la sparizione dei valichi confinari.

Pierluigi Sabatti

Una società austro-slovena gestirà il traffico su rotaia fino a Sarajevo

Intanto Lubiana punta decisa sull'asse Monaco-Salonicco

LUBIANA Da Monaco a Salonicco, trafiggendo il cuore dei Balcani. Il «corridoio n°10», dopo il periodo di forzata stasi dovuto agli eventi bellici che hanno devastato l'ex Jugoslavia, oggi, con la Slovenia alle soglie dell'Unione europea, la democratizzazione della Croazia, la caduta di Milosevic in Jugoslavia e la normalizzazione istituzionale in Bosnia-Erzegovina, prende nuovo vigore. In verità Lubiana non ha mai perso di vista questa direttrice verso Sud-Est, fino al punto - dietro astuti spalleggiamenti austriaci, dove spunta la longa manus di Jörg Haider, e bavaresi - di giungere alla collisione con il «corridoio n°5», relativamente ai tracciati ferroviari del «nodo» Trieste, Divaccia, Capodistria. E adesso il primo progetto operativo sul «corridoio n°10» prende forma sotto le vestigia societarie della «AS Express», struttura nata grazie a una «joint venture» tra le ferrovie austriache e quelle slovene.

Il servizio offerto punta a collegare giornalmente l'Austria - via Slovenia - alla Bosnia. È chiaro che la società mira ad acquisire traffici anche dalla Germania e dall'Italia, tanto che i due centri principali di carico della merce (Tir e container) sono ubicati a Villaco e a Lubiana, città comunque servite da una più che sufficiente rete autostradale. La «scommessa», quindi, è quella dell'intermodalità, accentuando il traffico su rotaia rispetto a quello su gomma. Ma di un'intermodalità «door to door», come ha precisato Willibald Schico, il direttore commerciale austriaco della neonata società. «Le ferrovie di Stato - ha precisato - si stanno rendendo conto di dover sempre più trasformarsi per diventare competitive in funzione della domanda dei propri potenziali clienti. Per questo noi siamo pronti ad offrire anche il valore aggiunto del carico-scarico, del magazzinaggio e dell'espletamento di tutte le pratiche burocratiche relative allo spostamento delle merci».

Ma quello che più preme sottolineare ai responsabili di Vienna e Lubiana e che l'iniziativa costituisce un volano fondamentale per la crescita socio-economica dell'intero asse che si struttura lungo il «corridoio n°10», da Monaco fino a Salonicco in Grecia. Con due importanti «varianti»: quella che si ferma a Sarajevo e quella, invece, che porta fino a Belgrado. È in gioco un volume di traffico dal Nord al Sud Europa valutato attorno alle 10 milioni di tonnelate annue di merci e prodotti che, fino a oggi, erano costretti a lunghe, e quindi care, deviazioni per evitare la guerra in atto nella ex Jugoslavia. «Adesso - spiega Schico - le ferrovie austriache e quelle slovene riportano alla ribalta una opzione di trasporto diretta, veloce e affidabile».

Sarajevo: la rinascita arriva dal corridoio 10.

«Le ferrovie slovene - afferma invece Srecko Zerjav, consigliere del direttore generale dell'Ente - sono oggettivamente un soggetto ancora piccolo, ma si trovano collocate in un'area geo-economica maledettamente importante, dove vengono a incrociarsi due assi fondamentali per la Nuova Europa come i corridoi n°5 e n°10. Ed è in quest'area che puntiamo ad acquisire il massimo dei traffici da gestire». L'apertura della direttrice verso la Bosnia, poi, costituisce una scommessa nei confronti di una regione che, secondo gli analisti, nei prossimi tre-cinque anni avrà uno sviluppo esponenziale. Tanto che a breve si spera che la merce non viaggi solo da Nord a Sud, ma inizi anche a risalire il «corridoio n°10» da Sud verso i ricchi mercati dell'Europa centro-settentrionale. Per questo le ferrovie austriache e quelle slovene puntano a coinvolgere in questo progetto anche Belgrado, confidando nella possibilità di gestire l'afflusso di merci su questi mercati provenienti dall'Italia.

Vienna e Lubiana giocano d'anticipo tanto che la Slovenia nei prossimi giorni invierà in Jugoslavia ben due delegazioni commerciali, che rappresenteranno gli interessi di qualcosa come 72 aziende, per incrementare un interscambio con la Jugoslavia che, alla fine dello scorso anno, ha raggiunto un export pari a 129 milioni di dollari, facendo segnare, rispetto al passato, un significativo +84,2% e un import pari a 38 milioni di dollari. Quasi un azzardo quello sloveno, visto che, se i vertici di potere sono cambiati a Belgrado dopo la caduta di Milosevic, gran parte dell'amministrazione pubblica, invece, è rimasta immutata. Lubiana lamenta la mancanza di accordi ai massimi livelli in grado di garantire la penetrazione economico-commerciale dell'imprenditoria slovena in Jugoslavia. Ma, nonostante tutto, si vuole puntare sull'anticipo, sulla necessità anche jugoslava di trovare nell'oramai europea Slovenia un anello di congiunzione con i principali mercati occidentali.

Unico grande assente in questo brulicare di attività è il «corridoio n°8», quello che dalla Puglia, attraverso l'Adriatico, via Bar, risale verso Nord-Est fino al Mar Nero. Ma, al di là di più o meno giustificati ritardi, è oramai un dato di fatto che l'area balcanica si sta improvvisamente animando. Perchè tramontando il tempo dei carri armati, sta sorgendo all'orizzonte quello dei treni, mentre i generali lasciano il posto alle gerarchie dei nuovi manager.

Mauro Manzin

Internet: l'Ice esordisce in rete con tre nuovi siti

ROMA Esordio in rete per i tre uffici Ice di Napoli, Firenze e Trieste. Sono i nuovi siti dei primi tre uffici regionali, cui ne seguiranno a breve altri, consultabili all' indirizzo www.ice.it nella rubrica «Uffici nel mondo». «Con i nuovi siti regionali l'Ice risponde ancora una volta alle necessità delle realtà imprenditoriali locali - ha commentato il direttore generale dell'Istituto nazionale per il Commercio Estero Gioacchino Gabbuti - permettendo loro di conoscere meglio il panorama in cui operano e avvalendosi degli strumenti a loro disposizione». Sui siti regionali trova spazio l'intera gamma dei servizi Ice alle imprese: dalle informazioni sulle principali fiere, ai corsi di formazione per gli operatori.

La cronica mancanza d'acqua del capoluogo del Litorale potrebbe essere sopperita grazie a una fornitura transfrontaliera

Trieste vuole «abbeverare» Capodistria

Acegas in prima linea anche per la fornitura di gas e lo smaltimento dei rifiuti

PETROLIO

Collegato anche l'oleodotto transalpino

Il grande sogno dell'Eni: il progetto di una «pipeline» da Costanza fino a Omisalj

LUBIANA Gas e petrolio stanno inesorabilmente sviluppando le loro arterie sotterranee lungo la dorsale che dall'Istria porta fino alle coste del Mar Nero. Protagonista di tale «crescita invisibile» è l'Eni, che attraverso la sua controllata Agip ha dato vita in Croazia a una «joint venture» con la società petrolifera croata Ina. Risultato, è nata l'«Inagip» società che gestisce l'estrazione del gas metano dai giacimenti ubicati in Adriatico al largo di Pola. Le piattaforme sono state costruite nel cantiere fiumano «Viktor Lenac» e oggi pompano a pieno regime la preziosa materia prima dal fondale marino.

Ma la scommessa più importante è quella che proprio l'Eni ha lanciato e che prende le forme di una «pipeline» che da Costanza, sul Mar Nero, dovrebbe arrivare fino a Omisalj, terminale petrolifero già attivo sull'isola di Veglia. Il tracciato (si parla di investimenti per un centinaio di milioni di dollari) dovrebbe seguire la dorsale adriatica al largo della costa dalmata. Parte del greggio verrebbe altresì convogliato fino al terminal dell'oleodotto transalpino di Trieste che da San Dorligo arriva fino a Ingolstadt in Germania.

Ma la vera «gallina dalle uova d'oro» non è tanto l'oleodotto in sè, quanto la possibilità di staccare dalla sua linea principale alcune «costole» in grado di convogliare il greggio verso Belgrado, via Montenegro e verso la Croazia per arrivare fino in Ungheria e oltre (Slovacchia e Cechia), ma anche in Slovenia. Secondo gli esperti italiani, infatti, solo in questo modo l'intero progetto diventerebbe enormemente remunerativo, in quanto proprio le sue diramazioni garantirebbero un'interessantissimo moltiplicarsi di mercati.

Si pensa allo sviluppo di linee per collegare alla rete anche Paesi quali Serbia, Croazia, Montenegro e Ungheria

Se il tutto restava quasi un sogno di fronte agli eventi bellici che hanno fin qui sconvolto l'area balcanica, ora, alla luce della ventata di pacificazione, ma sorpattutto di caduta di regimi autoritari (leggi Tudjman e Milosevic), quello che fin qui è rimasto tracciato sulla carta potrebbe diventare cantiere, con enormi ricadute anche sull'indotto.

m. manz.

CAPODISTRIA Il Capodistriano ha sete e il Triestino ha acqua in abbondanza. Perchè non rifornire i vicini? Lo può fare benissimo l'Acegas: si è parlato di cose concrete ieri nell'incontro tra i sindaci di Trieste, Riccardo Illy, e di Capodistria, Dino Pucer. E in questo quadro è emerso il ruolo dell'ex municipalizzata triestina che potrebbe occuparsi oltre che di dissetare i capodistriani, anche della distribuzione del gas (ricordando in proposito che ha vinto la gara per la metanizzazione dell'Istria croata) e dello smaltimento dei rifiuti. «L'Acegas – ha aggiunto Illy – sta per quotarsi in Borsa. Ebbene sarebbe gradito l'intervento di investitori sloveni».

Sempre stando sul concreto, si è parlato di trasporti interurbani e marittimi da sviluppare, di collegamenti stradali (di cui parliamo in un altro articolo di questa pagina), di collaborazione culturale e sociale. Intendendo in quest'ultimo punto il travaso dell'esperienza amministrativa del Comune di Trieste a quello di Capodistria. Pucer ha detto di apprezzare particolarmente il termine illyano di «Comune-azienda» e di voler introdurre nella sua amministrazione proprio queste esperienze aziendali.

Ma anche la politica ha avuto il suo spazio. Pucer ha consegnato a Illy la bozza della lettera di intenti sullo statuto dell'Euroregione. Una bozza che sta arrivando in questi giorni sulle scrivanie di tutti i sindaci dell'Istria, croata, slovena e italiana, e sulla quale si avvierà il dibattito sul progetto di Euroregione, che verrà discusso nel Congresso mondiale degli istriani, che si terrà in autunno a Portorose.

Riccardo Illy

Dino Pucer

L'idea dell'Euroregione istriana è nata all'inizio degli Anni Novanta quando, dopo la dissoluzione della vecchia Jugoslavia, i sindaci delle località divise dal neonato confine tra Slovenia e Croazia pensarono a come «alleggerire» la frontiera, a come riannodare i rapporti quotidiani bruscamente spezzati. Si mobilitarono all'epoca Aurelio Juri (Capodistria), Dino Debeljuh (Buie), Mario Gasperini (Isola), per citarne soltanto alcuni, poi la questione rimase bloccata per alcuni anni. Oggi per merito dell'Associazione dell'amicizia istriana, diretta da Egidio Krajcar, il progetto ritorna alla ribalta. E con una maggiore concretezza.

L'esempio è quello delle regioni transfrontaliere europee come quelle tra Germania e Francia, Belgio e Olanda, Belgio e Germania. Regioni che hanno abbattuto i confini pur rispettando la sovranità dei singoli stati. Lo stesso si potrebbe fare con l'Istria, divisa tra tre stati. Certo qui il passato pesa (ma certamente pesava anche tra Germania e Francia) e soprattutto due dei protagonisti, Slovenia e Croazia, sono stati di recente indipendenza, estremamente gelosi dello status acquisito e quindi più difficili da trattare. Poi sono due stati piccoli rispetto al terzo partner, l'Italia.

Ma è un primo passo che va fatto, sottolinea Illy, in funzione proprio dell'entrata in Europa di Lubiana e Zagabria. Un passo anzi che dovrebbe essere più lungo, secondo il sindaco di Trieste, coinvolgendo tutto il Friuli-Venezia Giulia e buona parte della Slovenia. Che la questione sia comunque delicata è testimoniato dal fatto che il Congresso mondiale degli istriani è stato rinviato tra volte: per le elezioni in Croazia, per quelle in Slovenia e adesso per quelle di primavera in Italia. Proprio per evitare strumentalizzazioni da parte degli oltranzisti dei tre Paesi e degli euroscettici. Il congresso infatti vuol guardare avanti – sottolineano i promotori – vuole confrontarsi su problemi veri come l'economia, l'ambiente, il mondo giovanile, che interessano chi attualmente vive su questo territorio. E il quadro istituzionale in cui la collaborazione potrebbe svilupparsi al massimo è proprio quello di un'Euroregione istriana.

pl. s.

Berlusconi alza la voce sulla giornata unica di voto per politiche e amministrative, l'Ulivo gli risponde picche

«Polo in piazza contro l'election day»

Fassino affiancherà Rutelli come vicepremier: si concentrerà sul Nord

Ma quanti ministeri ci saranno nel prossimo governo? Scoppia la polemica tra Bassanini e il centrodestra

ROMA Si allarga il fronte di guerra tra Ulivo e Casa della libertà: il centrodestra non crede che con la prossima legislatura sia possibile dare il via alla riforma che riduce a 12 i dicasteri, mentre il centrosinistra assicura che tutto procede e che da parte della Cdl c'è solo un problema di spartizione delle poltrone. I ministeri del futuro governo saranno 12, dice il ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, «non esiste nessun ritardo nell'attuazione della riforma». Ma la Casa della libertà teme una sorta di sabotaggio nei confronti di un eventuale governo del centrodestra. Giuseppe Pisanu, capogruppo di FI a Montecitorio, rileva: «Bassanini non giochi con le parole, dica agli italiani che la riforma si potrà applicare pienamente fin dalla nascita del nuovo governo e che è scongiurato ogni rischio di congestione burocratico-amministrativa». La replica di Bassanini giunge a stretto giro di posta: «La riduzione è una grande riforma decisa senza forti resistenze e difficoltà». Per Bassanini «si tratta di una riforma che adegua il Governo italiano alle dimensioni standard dei grandi paesi europei».

ROMA Si fa più duro lo scontro sull'«election day», cioè sulla possibilità di votare nella stessa domenica per le elezioni politiche e amministrative. E' una decisione politica presa, un «argomento chiuso», assicura Francesco Rutelli. Una decisione di buon senso per risparmiare centinaia di miliardi ed evitare di andare a votare per tre domeniche ravvicinate provocando tra l'altro un «disastro scolastico». Ma Silvio Berlusconi batte i pugni sul tavolo: lancia l'allarme sul pericolo di brogli, promette di rivolgersi a Ciampi, ma anche di portare la protesta in piazza. Dopo di questo, ironizza Veltroni, c'è solo la «richiesta di osservatori internazionali per le elezioni...». La proposta dell'election day, ha ricordato ieri mattina Rutelli, nasce da una legge che è stata votata anche dall'opposizione per ridurre i giorni di voto e per non alimentare l'astensionismo. Anche Rifondazione si pronuncia a favore dell'accorpamento. Indifferenti Lega e Di Pietro.

L'esponente diessino avrà a Milano il suo stato maggiore: oggi comincia a Torino e a Parma

Ma Berlusconi non ci sta. «Una cosa del genere in una democrazia non si fa», protesta infatti il Cavaliere. «Chiameremo i cittadini nelle strade e nelle piazze del Paese per dimostrare contro questa violenza» e «certamente ci rivolgeremo al capo dello Stato». Tutto il Polo accusa poi, esplicitamente o meno, che votare nello stesso giorno per politiche e amministrative, dovendo compilare più schede elettorali, potrebbe alimentare confusioni, ma anche favorire brogli elettorali. Non vorremmo che si ripeta quanto è successo nel 1996, sostiene Berlusconi, «quando fummo penalizzati dall'annullamento di un milione e 750 mila schede». Durissimo Rutelli sui sospetti di brogli: «Se ha degli elementi li tiri fuori».

Intanto da ieri mattina è ufficiale: il vice di Rutelli per palazzo Chigi sarà il ministro della giustizia Piero Fassino, torinese di 51 anni, una carriera politica nel Pci, nel Pds e ora nei Ds, col nomignolo di «grissino di ferro». Con Prodi era sottosegretario, con D'Alema ministro del commercio estero, con Amato è diventato guardasigilli. La sua «missione» sarà quella di gettare le basi per la riscossa nel Nord: oggi sarà prima a Torino con Veltroni e poi a Parma. Tra le sue prime telefonate di ringraziamento ci sono quelle a Bersani, suo concorrente per la vicepremiership, e a Mastella. Perché anche la Campania può essere «decisiva» nella battaglia elettorale. Fassino ha sottolineato il ruolo dei centristi della Margherita nella conquista del consenso dei moderati che guardano al centrosinistra. Ma sarà al Nord il suo impegno principale, sottolineato anche dalla scelta di Milano come centro della campagna. Cinque gruppi di lavoro lavoreranno a un «Manifesto», articolato su cinque «parole chiave»: autogoverno, innovazione, formazione, diritti e doveri, modernizzazione.

a.p.

DALLA PRIMA

Le due cose si tengono: più la gente riesce a capire, più va a votare; meno capisce, più resta a casa.

Questo rischio è alimentato dalla progressiva trasformazione della politica in mero spettacolo per il piccolo schermo. La televisione ha afflosciato i partiti e ha costruito una categoria di «attori della politica», taluni abili, molti altri dozzinali. Due le conseguenze (gravi) che viviamo, forse senza avvertire il mal sottile che mina la democrazia. La prima: questi partiti non sono più delle comunità di ideali e di pensiero. I loro capi – salvo eccezioni – commentano in tv o sui giornali i fatti o le altrui parole del giorno per necessità di «presenza» e di tattica.

Non essendo più i partiti delle comunità che pensano, non nasce e non si forma una classe dirigente, che darebbe fastidio ai solisti della «politica-spettacolo». La seconda conseguenza: la gente non partecipa, ma «assiste»: dal piccolo schermo uno gli appare simpatico, un altro antipatico. La sintesi è tutta qui. Per definizione il cittadino diventa sempre più estraneo, passivo: «guarda» la politica, ma non «fa» più la politica, applaude o si annoia alle recite offerte sulla scena. Poi, di quando in quando, vota: non un programma, non dei valori che lo ispirano, ma gli interpreti dello spettacolo che ha visto. Il voto non è una scelta, ma il plauso a chi gli sembra abbia recitato meglio.

Il deficit di democrazia che si va scavando è preoccupante, ma non è percepito. La suggestione televisiva fa credere alla gente che «guardare» sia «decidere». D'altro canto non si può distruggere il piccolo schermo. È la politica che deve scoprire gli antidoti, che deve ridiventare più vita reale e meno spettacolo, che deve colmare il fossato con i cittadini.

Più facile a dirsi che a farsi. Riconosco la grande difficoltà dell'impresa. Non è facile trovare la via per aiutare a distinguere tra le declamazioni e la coerenza, a far memoria delle cose serie nel mare delle futilità da cui siamo sommersi, a recuperare un sano spirito critico che è la premessa di ogni partecipazione. Eppure penso a qualche esempio assai significativo. Le associazioni di volontariato dimostrano di saper essere delle comunità fatte da ideali e da solidarietà vissuta. Non si fanno accecare dal lucchichio del consumismo e dalla tentazione dell'individualismo, lavorano e – ricorda un suggestivo documento culturale della Caritas triestina – «entrano nella società, a sporcarsi le mani e a non omologarsi, ad essere fermento spirituale nel mondo».

In fondo, dopo il crollo della dittatura fascista, anche i partiti erano animati da questo spirito. So bene che lo sviluppo stesso delle istituzioni democratiche ha portato al pieno tempo della politica, ad una certa corposità professionale, ad una contiguità con la gestione del potere, che spesso si tramuta in esiziale contagio. Al punto che, non molto tempo fa al leader dell'opposizione è scappato di dire che o vince le elezioni e va al potere o lascia la politica. Confessando così che altra ragione non vede per partecipare alla vita civile del Paese, se non quella di gestire personalmente il potere.

Tutto è dunque molto difficile. Ma non c'è alternativa ad un simile degrado se non il recupero delle battaglie ideali sui valori in cui si crede, senza chiedersi prima «come andrà a finire». Si potrà anche perdere, ma la gente comincerà a capire – come ha chiesto Ciampi – per cosa votare e a pensare che davvero ogni voto conta.

• Corrado Belci

L'ESORDIO

A Ascoli c'è anche una ragazza friulana

Armi e percorso di guerra, le soldatesse fanno sul serio E oggi giurano in piazza

Soldatesse in addestramento a Ascoli.

ASCOLI PICENO Sono in gran parte disoccupate (il 43%) le 276 ragazze che stanno partecipando al primo corso volontario di ferma breve presso il 235° Reggimento Piceno di Ascoli Piceno e che oggi giureranno solennemente alla presenza del ministro Mattarella. Per il resto, sono soprattutto studentesse (34%). Al 50% sono del sud, la regione più rappresentata è la Campania, seguita da Puglia, Lazio e Sicilia. Fra di loro una giovane udinese, Elena Revelant, di 20 anni, che da otto anni si dedica al tiro a segno: «Ho scelto l'esercito perchè non sono tipo da stare in ufficio». Il 70% delle ragazze ha il diploma di scuola media superiore, mentre il 25% ha la licenza media. Solo 11 hanno rinunciato durante l'addestramento. E hanno anche un inno: «Ognuna ha nel cuore un ideale: per primo diventare caporale ...». Affrontano il percorso di guerra, hanno il volto mimetizzato, fanno passo del leopardo.

Si può dire che è la «madre di tutte le donne soldato». Non per l'età - ha 32 anni - ma perchè l'apertura delle caserme al gentil sesso è stata, in parte, anche opera sua. E ieri Debora Corbi, romana, ha coronato il suo sogno: quello di indossare la divisa azzurra dell'Aeronautica militare. Cerimonia solenne nel salone della Madonna di Loreto, al piano nobile del palazzo dell'Aeronautica. Con Debora, altre dieci giovani donne-ufficiali e 15 uomini. La prima a giurare è proprio lei, la fondatrice dell'Associazione nazionale delle aspiranti donne soldato. Il grado di sottotenente di complemento le è stato assegnato «in via eccezionale» grazie ad un decreto presidenziale.

UNIONE EUROPEA

Il commissario Monti apre un'inchiesta

I maggiori produttori di «cd» nel mirino di Bruxelles. L'accusa: prezzi concordati

BRUXELLES La Commissione europea ha aperto un'inchiesta sul mercato discografico ipotizzando che le cinque maggiori case produttrici mondiali di cd si siano accordate per tenere i prezzi allo stesso livello. Lo ha annunciato a Bruxelles una portavoce del commissario alla Concorrenza, Mario Monti, precisando che le case discografiche interessate sono Emi, Bmg (Bertelsmann), Warner Music, Sony e Universal.

Mario Monti (Ue)

Sono coinvolte Emi, Bmg, Warner Music, Sony, Universal. Stessa inchiesta negli Usa

«La Commissione europea - ha detto la portavoce Amelia Torres - sta indagando sui rapporti verticali, in altri termini sui contratti fra le maggiori case discografiche mondiali e venditori, per vedere se le case discografiche stiano attuando le stesse o simili pratiche per i prezzi al dettaglio in Europa». Queste «politiche», ha detto ancora, «puntano a tenere i prezzi alti».

L'inchiesta, ha precisato la portavoce di Monti, è stata «innescata da una indagine simile condotta negli Usa, l'anno scorso, dalla Federal trade commission sulle stesse società». Vista anche la «conoscenza acquisita dalla Commissione in questo settore» attraverso il caso Emi e Time Warner, ha aggiunto, la «Commissione ha ritenuto adeguato avviare un'inchiesta in Europa».

L'iniziativa, ha rivelato la portavoce, non è stata presa sulla base di ricorsi: «La Commissione ha avuto contatti con associazioni di consumatori. Anche in altri paesi, in particolare in Italia - ha ricordato - la questione è stata sollevata». L'inchiesta, avviata «su iniziativa propria della Commissione europea», ha sottolineato la Torres, «è a uno stadio molto, molto iniziale» e la «Commissione sta ancora solo raccogliendo fatti e cifre: non abbiamo nessuna prova che i gruppi siano colpevoli di pratiche anti-concorrenza in Europa».

Quello dei cd è un mercato molto importante e «oligopolistico», ha sottolineato dal canto suo il portavoce dell'esecutivo Ue, Jonathan Faull. Sono state inviate lettere per avere informazioni dai cinque gruppi discografici, a cinque rivenditori online e a 13 «tradizionali» che ora hanno un paio di mesi per rispondere.

Sulla base di quelle informazioni e di altri dati raccolti, ha detto la Torres, la Commissione «arriverà alla conclusione se c'è un caso, o meno, da aprire a carico delle società» discografiche. La procedure potrebbe durare «uno e due anni».

Rivelazioni del mafioso Francesco Di Carlo: riaperte le indagini sulla scomparsa del giornalista nel '70

Caso De Mauro, la pista del «golpe»

«Aveva saputo dei contatti tra Borghese e Cosa Nostra»

PALERMO La Procura di Palermo torna ad indagare sul fallito golpe Borghese e sull'uccisione di Mauro De Mauro, rapito nel pomeriggio del 16 settembre 1970 mentre tornava a casa. Il boss di Altofonte, Francesco Di Carlo, coinvolto anche nel mistero della morte del banchiere Calvi a Londra, ha rilanciato con una deposizione ai giudici una delle vecchie piste sull'assassinio del giornalista dell'Ora (fratello di Tullio, ministro della Pubblica Istruzione). Secondo Di Carlo, De Mauro, in contatto con ambienti dell'estrema destra, avrebbe captato segnali di trattative tra il principe nero Junio Valerio Borghese e Cosa Nostra, in vista di un golpe. Fece incaute domande nei saloni del Circolo della Stampa, frequentato da mafiosi. I congiurati decisero di eliminare il giornalista.

Oltre a rivelare la composizione del commando, del quale avrebbe pure fatto parte il boss Bernardo Provenzano, Di Carlo ha detto che De Mauro fu sepolto alla foce del fiume Oreto. Tesi che contraddice quella di un altro pentito, Gaspare Mutolo, secondo cui il corpo era stato occultato nella tenuta dei Greco, a Ciaculli. Del golpe Borghese avevano parlato sia Luciano Liggio in un udienza del maxiprocesso a Cosa nostra sia Tommaso Buscetta. Il loro racconto concordava sul fatto che i golpisti avevano chiesto l'appoggio della mafia. L'accordo sfumò per quella che la mafia giudicò una richiesta «molto strana»: gli uomini d'onore dovevano portare una fascia verde come segno di riconoscimento.

Le «novità» di Di Carlo giungono dopo le conclusioni di un'altra inchiesta, quella svolta dalla magistratura di Pavia sull'incidente aereo di Bescapè nel quale morì nel 1962 il presidente dell'Eni Enrico Mattei. Secondo la procura pavese, De Mauro invece fu ucciso perchè aveva indagato sul sabotaggio del jet di Mattei: il giornalista avrebbe ritenuto responsabili del fatto Eugenio Cefis (allora vicepresidente dell'Eni) e Vito Guarrasi, morto lo scorso anno e considerato uno dei personaggi più influenti della vita pubblica siciliana. Secondo altre testimonianze, i primi giudici, che indagarono sulla scomparsa di De Mauro, erano convinti che dietro alla morte di Mattei ci fosse stato anche Amintore Fanfani, sostenitore di una politica petrolifera antitetica a quella del presidente dell'Eni.

Mauro De Mauro

Liggio e Buscetta avevano già parlato di questi rapporti. La Procura di Pavia ritiene invece che l'eliminazione fosse legata alla morte di Enrico Mattei

La vedova, Elda De Mauro, non nega forti perplessità sull'affidabilità delle inchieste precedenti e ha citato un colloquio con il generale Dalla Chiesa sul caso Eni: «Il generale Dalla Chiesa mi disse: "Signora, è delitto di Stato e io contro lo Stato non vado". A quel punto lo mandai fuori casa». Ma la vedova sottolinea anche la morte cruenta di coloro che indagarono sulla morte del marito: il vice questore Boris Giuliano, il procuratore Pietro Scaglione, lo stesso Dalla Chiesa, il colonnello Ninni Russo e il giudice Cesare Terranova.

r.f.

Provenzano, il boss che non ama la stampa «curiosa»

PALERMO Bernardo Provenzano è anche il boss che uccide, od ordina ad altri di farlo, i giornalisti che danno fastidio. Parola del pentito di Altofonte Francesco Di Carlo che alla Procura palermitana segnala ora il superlatitante, erede al vertice di Totò Riina, come personalmente responsabile di avere sequestrato, nel 1970, insieme con Emanuele D'Agostino e Stefano Giaconia, Mauro De Mauro. Ma a Palermo è anche in corso, a venti anni di distanza dal fatto, in Corte d'assise, il processo per l'uccisione di Mario Francese, cronista giudiziario del Giornale di Sicilia, e Provenzano risponde del delitto in qualità di mandante. L'accusa di Di Carlo getta dunque una nuova luce sull'uomo più ricercato d'Italia. Lo indica sotto due diversi profili: quello operativo, di persona che agisce, responsabile di una lupara bianca eccellente, quando era latitante già da sette anni. Al tempo stesso lo colloca dentro una rete di relazioni con poteri diversi da quelli mafiosi, segnatamente con circoli politici, militari e della destra eversiva che faceva capo al principe «nero» Junio Valerio Borghese.

La decisione di sequestrare Mauro De Mauro e quindi di ucciderlo, secondo il pentito, viene preventivamente discussa a Roma con un generale, «Miceli», ed un altro ufficiale «Maletti». Di Carlo non sa andare oltre, ma non è difficile comprendere che il pentito sta indicando Vito Miceli, a capo di servizi segreti deviati e Gian Adelio Maletti, che trasferitosi in Sud Africa già molti anni fa, è così riuscito a sottrarsi alle comprensibili e legittime «curiosità» della Commissione parlamentare sulle stragi ed alle domande dei magistrati che sulle stragi, tra Roma e Milano, hanno indagato, senza mai riuscire a chiudere il cerchio, a dare trasparenza oggettiva alle ricostruzioni ed all'identificazione delle responsabilità, dei mandanti e degli esecutori materiali. Posto dentro questa rete di relazioni già 30 anni fa, Provenzano appare dunque non solo, come sostengono tanti rapporti di denuncia che lo riguardano, un criminale di prima grandezza, ma anche ingranaggio essenziale della cinghia di trasmissione tra mafia e politica.

Suicidi, primato nel Centro-Nord. «Mobbing»: un fenomeno diffuso

Il tradizionale rapporto dell'istituto sceglie, come figura-metafora, l'Oblomov raccontato da Ivan Goncarov

Eurispes: italiani apatici e senza curiosità

ROMA Povera Italia! Ha perso via via per strada eroismo, creatività e curiosità ed entra nel nuovo anno con il solo bagaglio dell'apatia. L'unica preoccupazione sembra essere quella di galleggiare in attesa che gli altri risolvano i problemi e persino emozioni ed esperienze vengono delegate. È questa la poco lusinghiera fotografia del Paese che emerge dal tradizionale rapporto dell'Eurispes che quest'anno ha scovato nella letteratura russa il personaggio-metafora della situazione. È Oblomov, il nobile possidente raccontato dalla penna di Ivan Goncarov, che nella vita non fa nulla, assolutamente nulla. Crescono l'incuria, l'abbandono, la rovina delle ricchezze morali e materiali del Paese.

Come è successo tutto questo? Durante gli anni Novanta - spiegano i ricercatori - il Paese ha attraversato un processo di atomizzazione che tutt'ora si propaga a macchia d'olio dal privato al sociale e viceversa. Gli italiani vorrebbero abdicare alla maturità e ai suoi doveri senza per questo cedere un solo diritto, un solo piacere. Si stanno progressivamente rinserrando dentro se stessi, sempre più indifferenti a tutto ciò che non tocca direttamente i loro interessi personali.

Travolta da questo atteggiamento è la politica che sta attraversando uno dei momenti di consenso più basso che abbia mai avuto. L'opinione pubblica appare sempre più frastornata da una comunicazione politica che sembra strumentale e tesa più a catturare il consenso momentaneo che non a rappresentare con chiarezza le vere posizioni e le reali convinzioni dei partiti e degli schieramenti. L'Eurispes insiste nel bocciare l'attuale sistema maggioritario. Concentrare in due blocchi contrapposti le diverse posizioni politico-culturali - sostiene - di fatto esclude ampie porzioni dell'elettorato.

Ma non solo. Bisogna anche investire sui giovani, costringerli o forse aiutarli a sottrarsi al soffocante abbraccio della famiglia per evitare che il fatalismo dei padri sia la loro unica eredità. Ci sono cambiamenti - conclude l'Eurispes - che possiamo attuare e che costano poco o niente: forme innovative di apprendistato, incentivi per il lavoro di chi sta per iscriversi all'università o la frequenta, stabilire una durata massima degli anni di frequenza universitaria, abolire i concorsi pubblici.

Secondo l'Eurispes, dopo la disoccupazione (49,6%), la seconda paura e preoccupazione degli italiani è la criminalità nelle sue varie forme: organizzata (42,5%); immigrazione clandestina (31,2%); delinquenza comune (29,9%). E per proteggersi spendono ogni anno 4.500 miliardi. Nonostante un leggero decremento, il numero delle persone che ogni anno arrivano costrette al suicidio è sempre alto: 2.998 nel 1999 contro le 3.398 del 1998 con il triste primato, 80%, del Centro-Nord. E sono 1,5 milioni i «mobbizzati» italiani, le persone che sul posto di lavoro, diventate scomode e indesiderate, sono fatte oggetto da parte di un "mobber", quasi sempre un superiore, di pressioni ed attacchi psicologici di vario tipo.

Annuncio choc del discusso ginecologo italiano negli Usa per un ciclo di conferenze sulla procreazione assistita

Antinori: «A fine anno clono un uomo»

In lista d'attesa ci sarebbero già dieci coppie sterili fra le quali sei italiane

ROMA Entro la fine anno potrebbe essere clonato il primo essere umano. A dare l'annuncio choc è stato Severino Antinori, il ginecologo protagonista di iniziative controverse. Provocazione o amore per la scienza? Ancora una volta Antinori rischia di suscitare le reazioni dei bioetici cattolici, del Vaticano e anche di buona parte dei colleghi. Con una dichiarazione alla stampa Usa, durante una conferenza al Samaritan Hospital di Lexington nel Kentucky sulla procreazione assistita, ha spiegato che ci sono già dieci coppie sterili in lista d'attesa, fra cui sei italiane, una americana, una austriaca e una giapponese. «Hanno tentato ogni strada possibile con la fecondazione assistita, ma sempre senza successo» ha sottolineato Antinori. Questa sarebbe l'ultima chance a loro concessa.

L'intervento sarà eseguito da un'equipe internazionale e si svolgerà in un «Paese del Mediterraneo» che il ginecologo non ha voluto precisare ma dal quale avrebbe già ricevuto il consenso a procedere. Delle coppie italiane si sa poco. Soltanto che provengono da Lazio, Toscana, Abruzzo e Marche. Ma una cosa è certa. Questa iniziativa susciterà una valanga di polemiche nel nostro Paese. Per questo il ginecologo ha adottato una precisa linea di condotta. Insistendo sul «caso limite» di coppie sterili, tenterà di ottenere il consenso positivo da parte della comunità scientifica. Perchè - sostiene Antinori - «nessuno può negare il diritto ad un uomo ed una donna di trasmettere i propri geni». Insomma, non si tratta di utilizzare la clonazione «per un motivo voluttuario» nè si tratta di un atteggiamento irresponsabile. Ma del rispetto di «un diritto inalienabile che nessuna società può fermare». Per realizzare la clonazione umana, Antinori ha assicurato che si utilizzeranno cellule adulte della pelle, applicando un metodo simile a quello utilizzato nel '98 da Ryuzo Yanagimachi, lo scienziato che clonò il primo topo da laboratorio. Intanto, però, il ginecologo italiano ha aggiunto che in questi mesi continuerà «a sentire il parere della comunità scientifica».

La clonazione come ultima spiaggia per avere un figlio: è quanto sostiene Antinori nell'annunciare il progetto di creare in provetta «copie» di genitori.

Questa iniziativa ha suscitato grande interesse negli Usa. Antinori è ospite per un ciclo di incontri e conferenze. All'Albert Einstein di New York e all'Accademia americana di Scienze ha presentato una tecnica per la produzione di cellule staminali senza utilizzare tessuti embrionali. Consiste nel privare un ovocita non fecondato del suo nucleo e nel dividere il citoplasma in quindici parti. Quindi, viene prelevato un nucleo di cellula adulta della pelle fondendolo per elettrofusione con i frammenti di citoplasma. Con questa tecnica non viene prodotto un embrione ma cellule staminale «da utilizzare nella cura delle leucemie o del morbo di Parkinson». In Italia, la presenterà a marzo e a maggio prevede di applicarla a pieno regime. Antinori ha dato anche vita ad una società per la produzione di cellule staminali, l'International Society of Stem Celles Production.

M.L.

TRAGEDIA

Dc3 precipita alla periferia di Ciudad Bolivar

Cade aereo in Venezuela: morti due fratelli romani e una coppia di siciliani

I resti del DC3 caduto alla periferia di Ciudad Bolivar

MILANO Amavano viaggiare Roberto e Pierluigi Lanuti, i due giovani fratelli di Ariccia, in provincia di Roma, morti nell'incidente del Dc3 venezuelano precipitato l'altro ieri a 450 chilometri da Caracas. Con loro sono morti altri due italiani, i coniugi Benedetta Castrogiovanni e Giuseppe Peri, di 49 e 45 anni, originari di Cefalù, nel Palermitano. A bordo, oltre ai quattro turisti italiani, si trovavano cinque olandesi, sei americani, due ungheresi, un australiano, due guide turistiche venezuelane e quattro membri d'equipaggio. Tutti e 24 sono morti. Il velivolo si è schiantato su una baracca abbattendola e incendiandola: una donna di 22 anni e i suoi due figlioletti, uno dei quali di appena 6 mesi, hanno riportato gravi ustioni. L'aereo è precipitato in fiamme su una bidonville alla periferia di Ciudad Bolivar intorno alle 23.30 ora italiana. Il pilota aveva tentato un atterraggio di emergenza. Le cause della sciagura non sono ancora chiare.

I fratelli Lanuti erano partiti con la sorella più grande, Antonella. La ragazza non li aveva seguiti nel volo verso l'isola Margarita che già conosceva. In Venezuela la famiglia ha una casa in multiproprietà. «Con questa disgrazia - ha detto Orlando Lanuti, 62 anni, il padre dei due ragazzi - finisce la nostra vita. Io e mia moglie abbiamo fatto molti sacrifici nella vita e la nostra unica soddisfazione era vederli sempre felici e contenti. Andavano tutti e tre d'accordo, nonostante Antonella fosse sposata. Era stata la mamma a pagare il viaggio ed Antonella aveva scelto sia la compagnia sia l'agenzia di viaggi». Erano abituati a viaggiare Pierluigi e Roberto. Principalmente lo faceva Antonella perchè i due fratelli gestivano due negozi e, quindi, erano più indaffarati. I due fratelli avevano preso il DC3 per raggiungere la zona di Cayma nota per il grande parco naturalistico e le cascate più grandi del mondo.

R. C.

Due vetture di un convoglio si staccano ed escono dai binari nel Salernitano piombando sui tralicci dell'alta tensione

Deraglia il Roma-Taranto: strage sfiorata

BUCCINO Tragedia sfiorata, ieri mattina, a causa del deragliamento dell'Intercity 721 Roma-Taranto in località Romagnano, all'altezza della stazione di Buccino nel Salernitano. Dal convoglio, 3 chilometri prima dello scalo ferroviario, si sono improvvisamente staccate due carrozze che, uscite dai binari, sono piombate sul terreno come «missili» e hanno provocato la caduta della linea elettrica e la conseguente rottura di tutti i tralicci dell'alta tensione.

Per fortuna il bilancio non è drammatico: nessuno si è ferito. Ma dovrà essere un'indagine interna delle Ferrovie a chiarire le cause dell'incidente che sarebbe potuto costare la vita a una ventina di persone. Quelle all'interno delle carrozze «impazzite» ma anche i passeggeri degli altri vagoni hanno rischiato grosso venendo colpiti dai grandi sassi, arrivati come proiettili schizzati all'indietro per l'attrito tra le rotaie e il terreno. «Io stesso ho rischiato: la quinta vettura ha tranciato la linea elettrica e un cavo dell'alta tensione è finito contro il mio finestrino, urtandolo violentemente» ha raccontato un viaggiatore dell'Intercity 721 che, salito a Eboli, era diretto a Potenza: «E' stato solo un caso fortuito che i vetri abbiano resistito alle schegge impazzite».

Il treno trasportava circa 60 pendolari: dopo lo spiacevole incidente sono stati messi a bordo di pullman e trasportati a destinazione. Per tutto il giorno la linea ferroviaria è rimasta bloccata. L'alta velocità, un'imprudenza del macchinista o un guasto tecnico: cosa ha provocato il deragliamento dell'Intercity 721? E' questo che gli inquirenti, con gli ispettori Fs, dovranno appurare in attesa, tra l'altro, che la linea ferrata venga riparata e riaperta. Di sicuro, la carrozza uscita per prima fuori dal tragitto è arrivata nella stazione di Buccino tranciando addirittura i cavi dell'alta tensione e rischiando di capovolgersi sui pendolari in attesa. I sindacati vanno all'attacco. Cgil, Cisl e Uil trasporti evidenziano come lo sciopero di ieri avesse posto «al primo punto il problema della sicurezza». Per le maestranze, «l'unico obiettivo delle Fs è la riduzione dei costi: i risultati sono ritardi nell'adeguamento delle attrezzature tecnologiche e insufficiente manutenzione».

Portofino: la contessa Agusta e l'ex fidanzato Raggio accusati di riciclaggio di denaro dai giudici messicani

GENOVA Mentre spunta anche un'inchiesta messicana per riciclaggio nei confronti della contessa Francesca Vacca Agusta e dell'ex fidanzato Maurizio Raggio, per l'inizio della prossima settimana sono attesi i risultati degli esami sull'accappatoio ripescato in fondo al mare. Ed intanto a Portofino arrivano i primi turisti per visitare i luoghi del «giallo». I magistrati di Città del Messico hanno presentato una rogatoria internazionale per riciclaggio di denaro e favoreggiamento a carico della contessa, di Raggio e del messicano Miguel Gabriel Josè Villado. Quest'ultimo era già stato accusato dal pm Antonio Di Pietro di essere il complice di Raggio nella gestione dei conti correnti dove sarebbero confluiti i finanziamenti illeciti al Psi. Prosegue intanto senza soste l' inchiesta sulla scomparsa della contessa. Il pm Margherita Ravera ha annunciato ieri che nei primi giorni della prossima settimana si incontrerà con il maggiore del Ris di Parma Luciano Garofano, che le riferirà dei risultati delle analisi sull' accappatoio e sugli altri reperti. L' ufficiale dovrebbe consegnare i risultati definitivi degli esami, che hanno richiesto più tempo del previsto a causa del cattivo stato dell' indumento restato per giorni in acqua.

DALLA PRIMA

Prendiamo la recentisssima trasformazione delle elementari: il ministro annuncia il cambiamento, e gli insegnanti sbalordiscono: "Ma se era l'unico settore scolastico che andava bene!". Prendiamo la recente sparata che tutti, insegnanti e alunni, se stanno in classe con bambini cinesi o arabi, devono parlare un po' di cinese e di arabo: ma scusate, non tocca a chi viene in Italia parlare un po' d'Italiano? Prendiamo gli aumenti: i soldi ci sono, li diamo ai più bravi. S'intromettono i sindacati, e il ministro cambia idea: li diamo a tutti, però la metà. Finirà che arriverà un gruzzoletto qualche giorno prima delle elezioni, che già ormai sono alle porte. La materia d'Italiano perde sempre più importanza. Il vero tema non si fa più. In cambio si pretende che i ragazzi sappiano fare un articolo di giornale: così, per scienza infusa. Come se un giornale fosse il regno dell'improvvisazione. Adesso è la volta delle valutazioni col voto, del 7 in condotta, del sistema d'interrogazione. I voti hanno perso importanza a vantaggio del giudizio: ma niente ha la chiarezza fulminante di un "4" o un "7" (lo diceva Musatti, presidente degli psicanalisti italiani), e niente è più ambiguo di un giudizio diluito: orientarsi sul giudizio è come camminare sulle sabbie mobili, in sede di discussione può piegare da qualsiasi parte, promozione o bocciatura. I giudizi sono sempre stati d'obbligo sugli scritti della Maturità. Ma per non smarrirsi, i commissari si sono sempre annotati, di nascosto, i voti. Il 7 in condotta sta all'educazione del ragazzo come il rimprovero sta alla sopportazione: il ragazzo deve sapere che ci sono anche gli altri, e che non può disturbare tutti perché a lui piace così. Una scuola che sopporta sempre e non punisce mai è una pessima scuola, crea dei disadattati sociali. Quando poi vanno nella società, la società ha mille modi per punirli, retrocederli, non promuoverli, senza appello. Dicono che le scuole dei preti son le più buone: sì, ma hanno l'Inferno. E l'interrogazione? E' il perno dell'insegnamento. Consiste in un dialogo tra insegnante e studente, il primo vuol sapere cosa il secondo ha studiato e imparato; il secondo cerca di dimostrarlo. Adesso dicono (ministro in testa) che questo dialogo è "un responso della Sibilla", e che sul dialogo bisogna far prevalere i test, questionari a risposte multiple. Il ragazzo contrassegna la risposta che gli pare giusta: in un'ora si correggono quaranta questionari, e la classe è sistemata. Vantaggio: i professori che ieri si lamentavano di non fare in tempo a interrogare tre volte ogni studente per ogni quadrimestre, chiuderanno il becco. Una volta per saggiare la preparazione ci voleva mezz'ora per studente, mo' con i test basta mezz'ora per una classe. Il problema è che i ragazzi, i quali già scrivono sempre meno, ora parleranno sempre meno. Il botta e risposta col professore è anche un'educazione alla dialettica, un allenamento all'espressione. E sapersi esprimere, nella vita, vuol dire molto. Le e-mail con cui i ragazzi comunicano tra di loro mettono tristezza: ogni riga tre errori, tutti gli accenti sbagliati, "perchè" e "cioé", "quà e là", e così via. Ma forse su un giornale regionale posso spingermi più avanti, e dire che anche come parla il ministro mette tristezza: dopo ogni esternazione gli ci vogliono tre giorni di correzioni e rettifiche. Il ministro si presenta come il padre degli studenti. Forse è vero. Si somigliano così tanto!

Ferdinando Camon
(semper@tin.it)

Nel 50.o dell'indipendenza una forte scossa, seguita da altre 20 d'assestamento, ha devastato il Nord-Ovest

L'India trema, migliaia di morti

Vittime anche in Pakistan. Appello ai soccorsi internazionali

Ancora moltissime persone intrappolate sotto le macerie. Ai superstiti consigliato di dormire all'addiaccio: si prevedono altre onde sismiche

ROMA Gli dei non hanno avuto pietà dell'India.

Non sono bastati i milioni di pellegrini giunti in questi giorni sulla riva del Gange per la festa religiosa di Kumbh Mela a proteggere la nazione dalla catastrofe. Un tremendo terremoto ha devastato ieri la regione nord-occidentale dell'India. Palazzi, case e baracche si sono sgretolati come tanti castelli di carte. Il bilancio provvisorio parla di oltre 1000 vittime. Un numero indefinito di persone si trova ancora sotto le macerie.

L'epicentro del terremoto, 7,9 gradi della scala Richter, è stato localizzato vicino alla città di Ahmedabad, capitale del Gujarat, il secondo Stato più industrializzato del Paese. È la scossa più forte registrata in India negli ultimi 50 anni. I palazzi hanno tremato per quasi un minuto anche a Nuova Deli e a Bombay. Dopo l'onda frontale sono seguite circa 20 scosse minori di assestamento. Quattro vittime e alcune decine di feriti sono stati registrati anche nel confinante Pakistan. La terra ha tremato fino in Nepal.

Il sisma ha colpito nel giorno della Festa della Repubblica, a 50 anni dalla proclamazione dell'indipendenza del Paese, poco prima delle nove del mattino locali (le 4.20 italiane), cogliendo molte persone nelle proprie case al momento del risveglio. Si tratta del secondo grave terremoto verificatosi all'inizio del 2001, dopo quello che due settimane fa ha devastato El Salvador uccidendo 700 persone. Ieri in India, subito dopo la prima scossa, migliaia di persone hanno intasato le vie delle città in preda al panico. Le linee telefoniche e quelle dell'alta tensione sono crollate un pò ovunque, lasciando la zona quasi completamente isolata. Nella città di Bhuj, sulla costa del Mar Arabico, il crollo di un solo palazzo di cinque piani ha provocato 150 vittime. Nei prossimi cinque o sei giorni sono attese altre scosse di assestamento, che potrebbero raggiungere anche il quinto grado della scala Richter. I palazzi che non sono ancora crollati priceveranno dunque il colpo di grazia. Le autorità indiane hanno pertanto invitato la popolazione ad abbandonare le loro case. Per fortuna in questi giorni il clima del Paese è piuttosto mite e rende possibile anche passare la notte all'addiaccio. Le unità cinofile della Croce rossa italiana, specializzate nella localizzazione dei superstiti rimasti incastrati sotto le macerie, sono pronte a partire. Attendono solo l'autorizzazione da parte della Croce rossa internazionale. Il primo ministro indiano Atal Bihari Vajpayee ha sollecitato i responsabili nazionali e internazionali dei soccorsi a «mobilitarsi come se si trattasse di andare in guerra».

L'Unione Europea ha già inviato un'equipe di esperti in aiuti umanitari.

L'esercito indiano, in particolare i medici militari, si sono recati immediatamente nella regione colpita. Anche il ministro degli Interni indiano Lal Krishna Advani ha raggiunto il luogo del disastro per rendersi conto dell'entità dei danni e coordinare i primi soccorsi.

Sopravvissuti osservano i danni provocati dal sisma in una città pakistana di confine.

IL CASO

In Gran Bretagna genitori sconvolti

Liverpool, l'ospedale vendeva cuori e ghiandole di bimbi alle imprese farmaceutiche

LONDRA Dopo i cuori rubati, ora le ghiandole vendute. L'Ospedale pediatrico Alder Hey di Liverpool ai bambini morti espiantava gli organi e a quelli vivi asportava il timo e lo vendeva a una ditta farmaceutica. Ogni ghiandola veniva pagata 5 sterline. Un commercio forse poco redditizio, come ha detto ieri un portavoce dell'ospedale, ma certo scandaloso perchè tutto avveniva all'insaputa dei genitori.

Il timo è una ghiandola a secrezione interna ben evidente nell'infanzia ma atrofica nell'adulto. La rimozione di una parte o dell'intera ghiandola è apparentemente una pratica comune durante interventi al cuore di bambini. Ciò per lasciare al chirurgo una visione più libera dell'organo: sono classificate «scarti operatori». Nel caso dell'«Alder Hey», dal '91 al '93, invece sono state vendute a un laboratorio di ricerche, forse a più d'uno. L'ospedale non vuole citare gli «acquirenti». La Bbc parla della Intiz Sangast: avrebbe impiegato le ghiandole per produrre farmaci anti-rigetto, mentre altri media parlano della francese Aventis Pasteur di Lione, specializzata in vaccini.

Le ditte che producono vaccini e medicine antirigetto pagavano i criminali 5 sterline per ogni timo trafugato

La rivelazione ha fatto ancor più indignare i genitori dei bambini morti in quell'ospedale e ai quali erano stati prelevati senza autorizzazione organi e tessuti cerebrali lasciati per anni in frigoriferi. Alcuni di loro hanno creato un'associazione che si batte per conoscere la verità. «Da 15 mesi teniamo sotto pressione l'"Alder Hey" per sapere i nomi delle ditte farmaceutiche che pagavano per gli organi» ha detto Ian Cohen, ipotizzando che non solo le ghiandole siano state vendute, ma anche gli organi espiantati a bimbi morti. Quando nel '99 esplose lo scandalo dei «cuori rubati», il governo affidò a una commissione indipendente un'indagine: i risultati saranno illustrati martedì.

Studio di esperti civili su 50 soldati colpiti 10 anni fa da fuoco amico: i «piccoli problemi iniziali sono acqua passata». Nessun sintomo d'imminenti tumori o leucemie

I medici: l'uranio senza effetti sui reduci Usa del Golfo

NEW YORK Uno studio condotto da medici civili su 50 militari statunitensi, che hanno combattuto nella Guerra del Golfo e che sono stati colpiti per errore dai commilitoni, prova che nel lungo termine i proiettili all' uranio impoverito non provocano danni alla salute.

Con il passar del tempo, ha sottolineato Melissa McDiarmid dell'University of Maryland che ha coordinato lo studio, gli effetti prodotti in un primo momento dai proiettili all'uranio impoverito sono anzi scomparsi. Gli ultimi due check up, ha detto ieri McDiarmid a una conferenza sulla cosiddetta «sindrome del Golfo» ad Alexandria, in Virginia, hanno dimostrato che i 50 militari ed ex militari in questione sono in ottima salute e che i piccoli problemi registrati inizialmente «sono acqua passata».

Alcuni dei soggetti seguiti nell'ambito dello studio hanno ancora nel corpo frammenti di proiettile e nessuno di loro mostra sintomi d'imminente leucemia o altre malattie cancerose tipicamente associate all'assorbimento di radiazioni. È vero tuttavia che le analisi genetiche hanno rivelato mutazioni al Dna di alcuni di loro. Mali come la leucemia e il cancro sono il risultato di una proliferazione incontrollata di cellule con il Dna danneggiato. Il fatto che non ci siano malanni dopo 10 anni «è davvero incoraggiante» ha commentato McDiarmid con evidente riferimento ai timori emersi da più parti in Europa sulle conseguenze dell'uso di armi all'uranio impoverito fatto dalla Nato nei Balcani. Giovedì sera l'Organizzazione mondiale della sanità ha fatto sapere che invierà quanto prima una squadra di esperti per studiare gli effetti delle armi all'uranio impoverito usate durante la Guerra del Golfo e causa, secondo Baghdad, di una recente impennata di casi di leucemia e altre forme di cancro fra la popolazione civile.

Frattanto l'Ufficio tedesco per la protezione contro le radiazioni ha criticato il Ministero della difesa per «gravi negligenze» negli esami medici compiuti sui militari venuti a contatto con munizioni all'uranio impoverito nei Balcani. Per gli esperti dell'Ufficio, gli esiti delle analisi sui quali si è basato il ministro della Difesa Scharping per definire «irrilevanti» i rischi di radiazioni sui militari «possono essere messi in dubbio».

DAL MONDO

All'ateneo scelto da William valanghe di preiscrizioni

LONDRA L'hanno chiamato «il fattore William»: da quando il principino ha deciso di frequentare l'università di St. Andrews, in Scozia, le richieste d'iscrizione sono quasi raddoppiate: poco meno di 10 mila, per soli 1250 posti disponibili. «Mi piacerebbe dire che è per l'eccellente insegnamento accademico, ma credo non si possa tacere che c'entra il fattore William» ha dichiarato un portavoce dell'associazione studentesca dell'istituto. Al St. Andrews sono arrivare il 44% in più di domande d'ammissione, molte delle quali dagli Stati Uniti: sembra che le ragazzine americane muoiano dalla voglia di essere compagne di corso del principe ereditario che per quattro anni studierà storia dell'arte. In uno splendido ambiente naturale, tra spiagge e campi di golf, l'ateneo era conosciuto per la qualità dei corsi ma anche per il generoso alzare dei gomiti degli studenti.

Un cuoco della Marina la prima vittima 2001 dell'Eta che mirava però anche alla famiglia reale spagnola

MADRID Era un obiettivo facile, un cuoco abitudinario che lavorava al comando della Marina di San Sebastian, molto conosciuto e benvoluto nella zona. Ramon Diaz, 51 anni, è stato ucciso ieri mattina nell'esplosione di una bomba piazzata sotto la sua auto, in un attentato subito attribuito all'Eta, l'organizzazione armata separatista basca. Diaz è salito sull'auto, ha ingranato la retromarcia, provocando così l'esplosione dell'ordigno, tra i due e i quattro chili di dinamite. L'esplosione è stata così violenta che l'uomo ha sfondato il tetto della vettura ed è stato scaraventato sull'asfalto. Cinque persone sono rimaste leggermente ferite. L'uccisione di Diaz, sposato e con due figli, sarebbe il primo assassinio compiuto quest'anno dal gruppo separatista, che nel 2000 ha rivendicato ben 20 omicidi. Nel mirino dell'Eta c'erano comunque più di un membro della famiglia reale spagnola. L'ha affermato ieri la polizia antiterrorismo: l'Eta teneva sotto sorveglianza specie l'auto della principessa Alexia di Grecia, nipote della regina di Spagna Sofia. Fino a due anni fa la macchina, un'Audi 80 sport bianca, era appartenuta al duca di Palma, Inaki Urdangarin, marito dell'infanta Cristina, figlia dei re di Spagna. Il vero obiettivo poteva essere proprio Urdangarin.

L'ex prima coppia d'America si sarebbe fatta regalare una lussuosa «lista di nozze»

Hillary e Bill sommersi da nuovi scandali per doni eccessivi e perdoni interessati

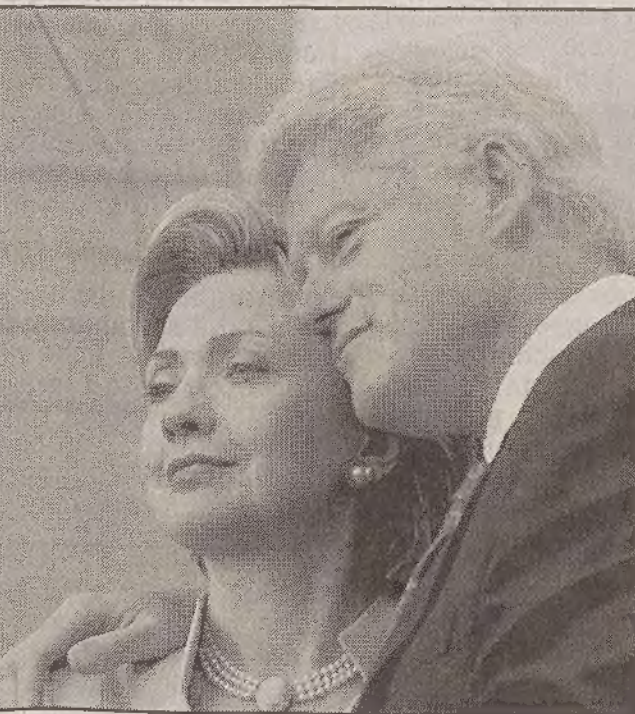
Nell'elenco dei «graziati dell'ultimo minuto» dall'ex presidente, anche nomi che faciliterebbero la vita politica da senatrice della moglie

NEW YORK È bufera su Hillary Clinton: l'ex First lady che tre settimane fa ha giurato come senatore si è messa a fare concorrenza al marito sul fronte degli scandali.

Lui ha collezionato Whitewater, Travelgate e Sexgate, ma anche lei non scherza. Le polemiche su Hillary non hanno ancora ufficialmente un nome ma si concentrano su due filoni: da un lato l'elenco dei perdoni concessi dal marito che, per i critici, sarebbero serviti a favorire il suo approdo al Congresso; dall'altro la lista dei regali da 190 mila dollari che l'ex Prima coppia degli Usa ha accettato nel 2000 e che, stando agli oppositori, assomiglia un pò troppo a una lista di nozze. Un incontro in programma con Rudolph Giuliani è stato cancellato su richiesta del sindaco, infuriato per la clemenza concessa da Clinton a Marc Rich, finanziere newyorchese accusato di traffici illeciti con l'Iran e dall'83 latitante in Svizzera.

I colleghi di Hillary in Congresso hanno sollecitato un'inchiesta sul caso Rich dopo che si è appreso che Denise, l'ex moglie del finanziere, è famosa per aver aperto generosamente il portafoglio a favore dei Clinton. Denise Rich ha anche contribuito alla lista dei regali che faciliterà la vita di Hillary e Bill nelle nuove case di Chappaqua e di Washington: ha donato due tavolini da caffè e un paio di sedie. Una premessa è necessaria: i Clinton, nei 25 anni della loro vita matrimoniale, hanno abitato quasi sempre in residenze pubbliche. Per questo sono approdati alle loro prime dimore private privi dei generi di comfort che una coppia di neo-sposini si vede regalare. È stato quindi sulla lista dei doni pubblicata dalla Casa bianca l'ultimo giorno della presidenza Clinton che si è puntata l'attenzione dei nemici di Hillary: alcuni sono di grande valore, in contraddizione con lo spirito delle leggi Usa per l'etica.

È stato così che, cercando di ricostruire la provenienza dei doni, i mass media sono andati a pescare in Nebraska, in un negozio di articoli da regalo di lusso dove l'ex First lady avrebbe registrato le sue preferenze. Ma al quartier generale della Borsheim Fine Jewerly and Gifts di Omaha i responsabili sono, almeno a parole, caduti dalle nuvole. «Non c'è alcuna lista ufficiale» ha detto il portavoce Andri Geppert confortato dall'analogo diniego del portavoce di Hillary.

È un fatto però che a fronte dei regali accettati dai Clinton nei primi sette anni di presidenza, l'elenco del 2000 è sei volte più ricco e comprende argenterie, porcellane e cristalli per apparecchiare una tavola come si deve.

Hillary e Bill Clinton: il sindaco Giuliani si è rifiutato d'incontrare l'ex first lady dopo l'emergere degli ultimi scandali sui troppi regali ricevuti e le persone graziate per accattivarsi lobby o gruppi di elettori.

Ma la lista di nozze e l'elenco dei perdoni non sono stati le sole macchie che hanno turbato l'uscita di scena dei Clinton: lo staff della nuova Casa bianca repubblicana ha avviato l'inventario dei danni e degli atti di vandalismo compiuti dai clintoniani prima di lasciare gli uffici.

Il portavoce della nuova amministrazione Ari Fleischer non ha però avallato l'ipotesi di una denuncia alla magistratura per le «goliardate» che hanno compreso la scomparsa delle lettere W dalle tastiere, l'inversione di linee telefoniche, segreterie telefoniche con messaggi osceni e l'inserimento di messaggi 'anti-Bush' in computer e stampanti.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Rispetto al 1990 il numero delle vittime è sceso da 548 a 313. In calo anche i bimbi deceduti

Meno morti sulle strade slovene

Fra le cause dei sinistri l'alta velocità e la guida in stato di ebbrezza

LUBIANA La sicurezza sulle strade in Slovenia sta migliorando. Gli esperti, dati alla mano, segnalano che rispetto al 1990 il numero delle vittime causate dagli incidenti stradali è sceso da 548, che era il dato più alto per anno, ai 313 nel corso del Duemila. In netta flessione anche il numero dei bambini deceduti nelle sciagure, che è passato da 35 a otto.

Proprio questi lusinghieri risultati fanno, però, capire che è possibile fare ancora di più per salvaguardare altre vite umane. I progressi, sempre stando agli esperti, vanno attribuiti al nuovo codice della strada, anche se, viene sottolineato, le severe sanzioni inflitte agli automobilisti indisciplinati, pur rappresentando un valido deterrente, non bastano.

In futuro è necessaria una stretta collaborazione delle amministrazioni comunali. Gran parte delle sciagure stradali si verifica infatti nei centri abitati. Da qui la convinzione che la regolamentazione del traffico non sia adeguata, che la segnaletica sia carente, che i limiti di velocità imposti siano troppo elevati oppure che vi siano altre lacune nelle norme.

Dalle statistiche emerge comunque che cause principali dei sinistri con esito mortale sono gli eccessi di velocità, la guida in stato etilico e il mancato uso delle cinture di sicurezza.

L'imprudenza degli adulti si trasmette spesso ai passeggeri più piccoli, che viaggiano senza essere protetti adeguatamente. E una delle prime azioni preventive del 2001 ha riguardato proprio questo problema. Cartelli, manifesti e volantini, collocati o diffusi nei pressi degli asili, delle scuole, degli ambulatori e dei grandi centri commerciali, ricorderanno ai genitori l'importanza di far viaggiare sicuri i bambini.

La prevenzione non sarà sufficiente, sostengono le autorità di Lubiana, sino a quando nelle statistiche sarà citato anche un solo morto tra i passeggeri più giovani. I dati diffusi non mancano di rilevare gli ingenti danni causati dagli incidenti stradali. Soltanto nel 2000 ammontano a ben 400 miliardi di lire.

Autobotte rovesciata provoca una serie di tamponamenti

CAPODISTRIA La salita di Crni Kal, località a una quindicina di chilometri da Capodistria, sulla strada magistrale verso Lubiana, è stata teatro ieri dell'ennesimo, grave, incidente stradale. I pericolosi tornanti che dalla Valle del Risano salgono verso il Carso, sono stati fatali a un'autocisterna, diretta verso Kozina. Il pesante mezzo, che trasportava 22 mila 600 litri di gasolio, si è rovesciato dopo aver affrontato male una curva molto stretta. Nell'impatto ha perso, fortunatamente, soltanto una minima parte del carico. Un centinaio di litri di carburante hanno inondato la carreggiata, divenuta subito molto viscida. Le prime macchine sopraggiunte sul posto, sono state coinvolte in un tamponamento a catena. I vigili del fuoco hanno cosparso il manto stradale con della sabbia e hanno fatto deviare il traffico su un'arteria secondaria.

CAPODISTRIA Il progetto, varato dalla «Investbiro», prevede la costruzione di otto grandi autorimesse

Piano parcheggi per oltre 1200 posti

CAPODISTRIA Dopo mesi di accurati preparativi un gruppo di architetti dell'ufficio progetti «Investbiro» ha elaborato un disegno di massima per risolvere gradatamente l'annoso problema dei parcheggi nel nucleo storico del capoluogo costiero.

Nei locali del Comune è stato esposto un plastico che rimarrà in visione della cittadinanza fino a fine mese. Il progetto prevede la costruzione di otto autorimesse in alcune tra le zone più nevralgiche della parte più vecchia di Capodistria e ai margini del centro storico. I megagarage dispongono di una capienza complessiva di 1238 posti auto.

Per quanto riguarda i costi, si prevede che il prezzo un posto auto si aggirerà sui 2 milioni di talleri (circa una ventina di milioni di lire). Finora i responsabili dei locali servizi amministrativi hanno fatto sapere che tenendo appunto conto dell'elevato costo dei nuovi garage la municipalità sarebbe disposta a cedere ai singoli investitori esclusivamente i lotti di terreno sui quali verranno costruite le autorimesse. I mezzi finanziari per realizzare il progetto dovranno venire assicurati da singoli investitori.

Sono già stati presi contatti con aziende, enti e imprenditori i quali, una volta realizzate le autorimesse, otterrebbero le concessioni per la loro commercializzazione. Si prevede che già tra breve uno dei primi garage dovrebbe venire costruito nel comprensorio del centro commerciale «Zeleni park» (Parco verde), situato nelle vicinanze del nuovo palazzetto multifunzionale, costruito lo scorso anno sui terreni della Bonifica a poche centinaia di metri di distanza dal centro storico.

Interesse al collegamento via mare ribadito dalle due Regioni

San Giorgio-Umago: il traghetto è vicino

TRIESTE La volontà della Regione di sostenere i progetti di collegamento via mare tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Istria è stata confermata dall'assessore alla Viabilità e Trasporti, Valter Santarossa, in un incontro svoltosi a Trieste con l'assessore al Traffico e Comunicazioni della Regione Istria Dusan Gortan. «Il progetto del traghetto per automezzi tra San Giorgio di Nogaro e Umago - ha ricordato Santarossa - corrisponde perfettamente a uno degli obiettivi principali della politica dei trasporti del Friuli-Venezia Giulia, l'intermodalità. Spostare i traffici delle merci e delle persone dalla strada alla ferrovia o, meglio ancora al mare, significa potenziare forme di trasporto più economiche, più sicure e meno inquinanti».

Veduta di Umago

Anche Gortan ha ribadito il grande interesse della Regione Istria per l'avvio della linea di traghetto, che consentirà di superare la «strozzatura» rappresentata dai due confini tra Italia e Slovenia e tra Slovenia e Croazia, dall'intenso traffico e dalle carenze della viabilità istriana, con notevoli benefici per il turismo e per l'economia delle due aree.

Alla riunione erano presenti i sindaci di San Giorgio di Nogaro, Tonino Occhioni, di Torviscosa, Roberto Duz, di Umago, Vlado Kraljevic, di Cittanova, Sergio Stojnic. Tutti hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa, attesa dalle comunità locali della Bassa friulana e dell'Istria come un'importante occasione di sviluppo. All'incontro hanno partecipato anche il presidente del Consorzio dell'Aussa-Corno, Giovanni Pelizzo, e il direttore dell' «Istra-trajekt», società armatrice interessata alla nuova linea di navigazione, Dario Forza.

«Proprio in questi giorni - ha detto Santarossa - si sta avviando un'altra iniziativa di collegamento via mare con l'Istria, fra Trieste e Pola, in questo caso per passeggeri. L'amministrazione regionale sta seguendo con interesse anche questo progetto di collegamento passeggeri con Pola, cui ha deciso di dare massimo sostegno».

Esplosioni di gas a Pola: danni per otto miliardi

POLA Ammonta a 30 milioni e 600 mila kune (circa 8 miliardi di lire) il danno causato al sistema stradale e alle installazioni delle esplosioni avvenute una settimana fa a Pola e dovuta a fughe di gas dalla rete distributiva cittadina. L'entità del danno è stata comunicata ieri dal direttore dell'impresa municipalizzata «Herkulanea», che è stata preposta alla gestione e manutenzione del sistema di canalizzazione entro il perimetro urbano. Sempre ieri è stato annunciato anche che l'opera di risanamento dei collettori danneggiati dalle esplosioni, soprattutto nel rione di Siana, è stata già avviata. Non è stata invece ancora del tutto normalizzata l'erogazione del gas. Ricordiamo che sono state tredici le persone ferite dalle esplosioni. E continuano intanto le indagini della magistratura per appurare le responsabilità della sciagura.

ROVIGNO Confermato ufficialmente l'interesse per la «Jadranturist»

La Manifattura Tabacchi estende l'attività al turismo

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,08	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	253,61	Lire
Kuna	1,00	=	0,1310	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	170,80	=	1629,96	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1694,14	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	157,40	=	1502,08	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1643,42	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ROVIGNO La dirigenza della Manifattura Tabacchi di Rovigno ha confermato ufficialmente la decisione di entrare anche nel settore turistico.

Stando a quanto confermato dal magement dello stabilimento rovignese, la decisione definitiva di estendere l'attività in un nuovo comparto sarebbe stata presa due giorni fa. Al riguardo va tuttavia osservato che da tempo circolano indiscrezioni in base alle quali proprio la Manifattura tabacchi rovignese si celerebbe dietro all'operazione lanciata da un'agenzia di broccheraggio zagabrese volta a rastrellare una quota aggiuntiva di azioni della «Jadranturist» di Rovigno, acquistandole dai piccoli azionisti. Già dall'ottobre scorso – come ha confermato ieri durante una conferenza-stampa – la Manifattura detiene il 12,5 per cento dei titoli della stessa impresa turistica. Un'operazione, che vista l'esiguità delle somme offerte ai piccoli azionisti ha sollevato un certo malumore.

Per la sua entrata nel mercato turistico la Manifattura rovignese ha deciso inoltre la creazione di una propria affiliata, la Adria Resource, che è già stata registrata al Tribunale commerciale di Fiume.

La «Jadranturist» è il colosso turistico rovignese che, oltre a possedere alberghi, autocampeggi e ristoranti, possiede pure una rete di negozi.

Il Comune metterà all'asta alcuni immobili per «coprire» la Finanziaria 2001

Pirano vende i suoi «gioielli»

PIRANO Per far quadrare la Finanziaria 2001 il Comune piranese offre in vendita alcuni dei suoi «gioielli». Si tratta di alcuni importanti immobili di proprietà comunale. E nel lungo elenco degli stabili che verranno battuti all'asta potrebbe trovarsi perfino uno dei più famosi edifici dell'intera regione costiera: si tratta della nota «Casa veneziana», situata nella centralissima piazza Tartini. La leggenda popolare narra che l'elegante edificio venne costruito alcuni secoli fa da un ricco mercante veneziano per la sua leggiadra amante piranese. Però attualmente uno degli alloggi dell'elegante edificio è occupato da alcuni inquilini che diversi anni fa l'hanno acquistato dall'ex impresa di trasporti pubblici Slavnik di Capodistria.

Tra gli immobili in vendita si trova anche un altro edificio di notevole valore storico, da diversi anni ormai in fase di abbandono. Si tratta dell'austero palazzo Trevisini, che attualmente nel suo pianoterra ospita la locale pescheria. Per palazzo Trevisini il Comune spera di poter ricavare almeno un centinaio di milioni di talleri (circa 1 miliardo di lire); l'enorme caseggiato adeguatamente restaurato potrebbe venir adibito per le necessità di qualche scuola superiore o facoltà dell'istituenda università del Litorale.

Inoltre verranno vendute anche alcune trattorie e ristoranti e una ventina di particelle situate in zone di particolare attrattiva nel centro di Portorose e in altre località periferiche. In base a una prima valutazione le vendite dovrebbero fruttare alle casse municipali almeno 350 milioni di talleri (circa 3 miliardi e mezzo di lire). Buona parte del denaro verrà adoperato per la realizzazione di alcune importanti infrastrutture comunali.

Fiume, in scena le culture di dodici etnie

FIUME Fino al 30 gennaio, la Casa di cultura di Susak ospita la quinta edizione della rassegna culturale delle Comunità nazionali minoritarie, patrocinata dalla municipalità di Fiume. La minoranza italiana si presenterà domani con una manifestazione intitolata «Serata verdiana». Il progetto che vede impegnati tutti i Cori della «Fratellanza», quello femminile, maschile e misto e il Complesso mandolinistico, nonché i solisti Arianna Bossi e Davor Lesic. Il recital scenico-musicale è stato dedicato interamente a Giuseppe Verdi in occasione del centenario della sua morte. Il repertorio prevede pure un intervento di Sandro Damiani nelle vesti del Maestro Verdi, nonché un valzer finale con la partecipazione dei ballerini della scuola di ballo «Dancel». Oltre alla comunità nazionale italiana, alla rassegna si presenteranno altre undici minoranze che vivono e lavorano nel capoluogo quarnerino. Per i cinque giorni, quanto dura l'etno-rassegna, sono così previste due mostre, tre recital, presentazioni dei libri e film, nonché una manifestazione gastronomica.

I banchieri europei di scena al forum di Davos dopo l'allarme lanciato da Greenspan sulla crescita americana

Eurolandia: la Bce non taglierà i tassi

Welteke: «Non seguiremo a ruota la Fed». Padoa: «Obiettivo prezzi sotto il 2%»

MILANO L'Europa guarda all' economia statunitense con attenzione, ma non teme il suo rallentamento. Così manterrà fermo il timone della propria politica monetaria. È questo il messaggio che arriva dal World Economic Forum di Davos dove a catalizzare l' attenzione sono stati soprattutto il ministro del Tesoro francese, **Laurent Fabius**, e i due banchieri della Bce: il capo economista **Otmar Issing** e il presidente della Bundesbank **Ernst Welteke**.

Welteke ha spiegato che la Bce «manterrà fermi» i propri tassi di interesse e che «non ci sono segnali che la politica monetaria europea cambi direzione», anche se la Fed dovesse decidere un ulteriore allentamento creditizio. Sulla stessa lunghezza d'onda è apparso Fabius. Non sembra poi spaventare l'inflazione, uno dei parametri che più influenzano le decisioni sui tassi. «È sottocontrollo», afferma Fabius. «Il mercato - afferma Issing- ritiene che la Bce riuscirà a mantenere l' inflazione sotto il 2%».

Ma da Davos, quasi a contrappeso alle dichiarazioni di Greenspan provenienti da oltre oceano secondo cui l'America è vicina alla «crescita zero», il quadro dell' economia e della moneta europea appare roseo. La frenata degli Usa non spaventa nè Fabius nè Welteke: «L' Europa grazie all'euro ma anche alle decisioni prese su alcuni temi (come per la new economy), «sta diventando elemento di stabilità dell' intero sistema economico». Per Welteke la dipendenza europea dall' economia Usa «non è più così drammatica come era in passato». Inoltre - aggiunge il banchiere tedesco - l' Europa sta beneficiando di una forte crescita nei paesi dell' Est e del Centro Europa.

Tommaso Padoa Schioppa

L'ottimismo riguarda anche il futuro dell'euro: «I soldi investiti negli Usa - ha detto Issing - stanno ritornando indietro e ora i capitali cominciano ad essere impegnati sulle imprese europee: «questo potrebbe sospingere l'euro». La moneta europea ha guadagnato di credibilità, dice ancora Issing, ma sconta ancora problemi psicologici. «Il fatto che non è ancora una moneta fisica - spiega il banchiere - così che quando i cittadini dei paesi dell' euro sentono in Tv le notizie sul suo andamento sui mercati ma poi spengono la televisione e hanno in tasca altre monete». «Questo però - ha aggiunto Issing - cambierà presto quando sentiremo le monetine in tasca».

Per **Tommaso Padoa Schioppa**, membro italiano del board della Bce, che ha parlato a Palermo, «l' obiettivo ambizioso della Banca Centrale Europea è tenere l'inflazione sotto il 2%. Se questa promessa sarà mantenuta, l'avvento dell'euro sarà la fine della perdita del potere d'acquisto della moneta». Ottimista anche **Romano Prodi**, intervenuto ieri all'inaugurazione dell'anno accademico della Luiss a Roma: «L' euro ha provocato decisioni di portata politica eccezionali. L'anno prossimo sarà nelle tasche dei cittadini e darà maggiore senso alla comunanza europea».

Tensione al vertice

Il popolo di Seattle marcia sul forum: Davos «blindata» con il filo spinato

GINEVRA Da Milano e da Ginevra, da Parigi e da Berlino: da tutta l'Europa si è messo in marcia il popolo di Seattle. La meta è Davos, e l'obiettivo, ancora una volta, è di guastare la festa ai grandi del pianeta riuniti a convegno per il consueto forum di gennaio. L'appuntamento è per oggi alla stazione ferroviaria della località sciistica. Ma il popolo di Seattle potrebbe non farcela a raggiungere la città e il suo Centro dei Congressi, trasformato in bunker. Posti di blocco, barriere di filo spinato, treni diretti a Davos fuori servizio per tutta la giornata di oggi, sono alcune delle misure decise per bloccare i manifestanti. La polizia è ovunque e le vie d'accesso a Davos sono poche. Anche le frontiere sono strettamente controllate: un centinaio di giovani italiani partiti di Milano che volevano unirsi alla protesta sono stati respinti al posto di confine di Chiasso dai doganieri svizzeri. Ieri le forze dell'ordine avevano rimandato indietro oltre 30 giovani.

In Germania via libera del Bundestag dopo mesi di schermaglie politiche. Tagli alle prestazioni e fondi integrativi

Schröder vara la riforma delle pensioni

Il nuovo sistema sarà attuato in quattro tappe fra il 2002 e il 2008. Previsto un contributo dello Stato alla previdenza privata

BERLINO *Dopo mesi di scontri e schermaglie politiche fra maggioranza rossoverde e opposizione conservatrice, il Bundestag ha varato ieri il progetto di riforma pensionistica, l'ultimo ambizioso programma messo in cantiere dal governo Schrö der (dopo la storica riforma fiscale) prima delle nuove elezioni politiche del 2002. Votato con 319 sì contro 258 no e solo quattro astensioni, il provvedimento è stato definito dal ministro del Lavoro Walter Riester (Spd) - artefice principale del progetto - «il più grande e importante piano di riforma del dopoguerra» in Germania. Al contrario, i deputati dell'opposizione - compatti nel voto contrario - hanno aspramente criticato il piano parlando di «imbroglio» e «progetto truffa».*

La riforma prevede un graduale rallentamento della crescita delle pensioni, con i tagli nelle prestazioni che saranno compensati dalla creazione di fondi aggiuntivi di previdenza privata. Fino al 2030 il livello delle pensioni scenderà a tappe dall'attuale 70,7% del salario a non meno del 67,9%. Parallelamente, il livello dei contributi crescerà dall'attuale 19,1% a non oltre il 22%. Il progetto iniziale presentato dal ministro Riester in settembre prevedeva una riduzione maggiore del livello pensionistico, fino al 64% del salari.

In base alla nuova legge, il rallentamento della crescita delle pensioni prenderà il via nel 2003, mentre il nuovo sistema di previdenza privata verrà attuato in quattro tappe fra il 2002 e il 2008. In tale periodo i contributi individuali cresceranno dall'1% al 4% del reddito. Alla previdenza privata darà un contributo lo Stato, che parteciperà alla fine con una quota non inferiore ai 20 miliardi di marchi (20 mila miliardi di lire circa).

Il progetto di riforma passa ora all'esame del Bundesrat, la Camera alta delle Regioni, dove a differenza del Bundestag la coalizione rossoverde è in minoranza. Il voto è previsto per il 16 febbraio, con le opposizioni decise a dare battaglia con l'obiettivo di ottenere modifiche.

Gerard Schröder

Torino conferma il rialzo al 3 per cento

La fiammata sui prezzi Visco: «Non c'è allarme» I commercianti in difesa

ROMA La conferma dell'inflazione a un soffio dal 3%, arrivata ieri dalla stima di Torino ultima città campione a fornire i dati, fa partire la caccia ai responsabili. E oltre al governo, accusato di aver fatto poco per controllare tariffe e bollette, nel mirino finiscono anche i commercianti ritenuti responsabili di comportamenti speculativi per i forti aumenti registrati tra le carni alternative a «mucca pazza». Un'accusa che il presidente di Confcommercio **Sergio Billè** rimanda al mittente. «Capisco il nervosismo di queste settimane ma scaricare sulla distribuzione colpe che derivano dalla ingessatura complessiva dei mercati mi sembra, questo sì, un comportamento da "mucca pazza"». Confcommercio oltre a difendersi contrattacca pesantemente sui rischi complessivi dell'inflazione. «Nonostante le rassicurazioni del governo che ipotizza un'inflazione nel 2001 al 2%, le nostre stime fissano l'evoluzione dei prezzi almeno al 2,4% quindi pressochè allo stesso livello dello scorso anno».

Vincenzo Visco

Una valutazione che non trova concorde il governo. In una lunga nota ieri il ministro del Tesoro **Vincenzo Visco** ha fatto il punto della situazione, minimizzando la fiammata di gennaio e fissando tra il 2,1 e il 2,2% il tetto del 2001. Ma oltre a ridimensionare gli allarmi Visco è pronto a riconoscere che alcuni errori sono stati fatti. Tra questi il concentrare a inizio anno tutti gli aumenti tariffari. «Per il futuro si può valutare l'opportunità di scaglionare nel tempo gli aumenti, in modo da diluirne l'effetto inflazionistico». Ma più in generale i movimenti dei prezzi devono portare ad una accelerazione «di tutti i processi di liberalizzazione per evitare che i limiti alla concorrenza tuttora esistenti specie nel settore dei servizi impediscano quei ribassi che si sono puntualmente verificati laddove la concorrenza è stata aperta».

L'ottimismo del governo non è però condiviso dai sindacati, secondo cui rischia di saltare la politica dei redditi, e dal Polo. Silvio Berlusconi si è detto ieri «fortemente preoccupato dalla situazione. L'America ha galoppato - ha aggiunto il leader del Polo - l'Europa è andata al trotto e noi a malapena abbiamo camminato. E ora ai ritardi della crescita si aggiunge il caro vita che giustamente allarma i responsabili dei bilanci familiari». Analoghe preoccupazioni da parte di Gianfranco Fini che parla «di ennesima previsione sbagiata da parte dell'Ulivo».

p. tav.

Accordo fra le società concessionarie

«Viaggiando»: un numero verde per orientarsi nel traffico sulle autostrade del Nord-Est

VENEZIA Non è un numero magico, ma può essere d'aiuto a chi vuole evitare di passare la vita sulle autostrade padane. Il numero in questione è *800-996099* cui risponde il call-center di «Viaggiando». È un sistema informativo che rende conto della situazione su quasi 500 chilometri d'autostrade da Piacenza a Trieste. Che il popolo «on the road» abbia sete di informazione lo testimoniano le 10 mila telefonate che «Viaggiando», senza alcuna forma promozionale, ha ricevuto nei suoi primi sei mesi di test. L'idea è venuta alle società autostradali Autovie Venete, Padova-Venezia, Brescia-Padova, Centropadane. Il call center con 15 operatori che parlano tre lingue sarà attivo 24 ore al giorno e fornirà informazioni sullo stato del traffico e le informazioni meterologiche. «Poichè la rete autostradale rappresenta un sistema interconnesso —afferma Lamberto Toscani, amministratore delegato di Sus— cercheremo di coinvolgere altre società concessionarie per allargare il servizio». Giuliano Luchini, vicepresidente di Autovie Venete, ha annunciato che «è in via di definizione l'ingresso in Sus o almeno forme di collaborazione» di una serie di società autostradali slovene, croate, austriche e tedesche». Lino Brentan, presidente di Padova-Venezia, ha chiarito che in futuro «Viaggiando» fornirà anche informazioni anche sulla viabilità ordinaria e sulle manifestazioni turistiche.

p. poss.

L'acquisizione con France Telecom rafforzerebbe una posizione dominante sul mercato

Enel-Infostrada, l'Antitrust indaga

Operazione Seat-Tmc: Mediaset all'attacco davanti al Tar

ROMA Mentre si attende il verdetto del Tar del Lazio sulla vicenda Seat-Tmc per mercoledì prossimo, l'Antitrust apre un'istruttoria nei confronti di Enel, France Telecom, Wind e Infostrada. Motivo: l'acquisizione di Infostrada da parte di Enel e Ft rafforzerebbe una posizione dominante, quella di Enel, ostacolando così la concorrenza nel mercato italiano della fornitura di energia elettrica.

Per l'Antitrust la nuova configurazione che contraddistinguerebbe il gruppo Enel, dopo l'acquisizione di Infostrada, consentirebbe alla società guidata da **Franco Tatò** di «offrire congiuntamente servizi di pubblica utilità (elettricità, telecomunicazioni, gas, acqua) a un grandissimo numero di utenti di servizi di tlc forniti dal gruppo. Sono infatti 6,1 i milioni di linee allacciate da Infostrada e 6,4 milioni da Wind. Di qui la decisione dell'organismo di aprire l'istruttoria.

La quota di Enel sull'insieme dei consumi elettrici dei clienti è stimabile, nel 2000, in circa il 60% e quella sul totale della produzione e importazione energia nell'87,4%. Sulla base di questi dati, l'Antitrust conclude che «Enel detiene attualmente una posizione dominante sul mercato liberalizzato della fornitura di energia elettrica». Il colosso elettrico intanto ha lanciato una operazione sulle tariffe che rivoluzionerà le bollette: gli italiani potranno scegliere la tariffa più conveniente in base ai consumi orari. Il cda ha approvato poi i principali dati di bilancio: fra i principali risultati un incremento del 20% dei ricavi a 48 mila miliardi e un margine operativo lordo a 16.400 miliardi. Sale invece l'indebitamento finanziario netto a 25.300 miliardi (+8%) in seguito alle acquisizioni effettuate nel 2000.

Franco Tatò

Intanto il colosso elettrico ha lanciato nuove opsioni sulle tariffe per le famiglie che pagheranno le bollette in base ai consumi orari. Il Cda approva i conti

Intanto, il presidente della seconda sezione del Tar del Lazio, Agostino Elefante, ha fissato per mercoledì mattina l'appuntamento per decidere sulla sospensione decisa dal Garante per le telecomunicazioni dell'acquisizione di Tmc da parte di Seat. Le istanze sulle quali il collegio è stato chiamato a pronunciarsi sono due perchè altrettanti sono i ricorsi presentati (ma non è escluso che ne arrivi anche uno del gruppo Cecchi Gori): quello di Telecom e quello di Seat Pagine Gialle. Entrambe le società hanno chiesto la sospensione del no dell'Authority lamentando il verificarsi di un danno «grave ed irreparabile». I giudici debbono riconoscere la possibilità di questo pericolo per concedere la sospensione. Mediaset ha fatto sapere che si costituirà davanti al Tar per contrastare il ricorso presentato da Seat.

m.s.

Amato e la «new economy» Bill Gates ospite di D'Amato

ROMA *La new economy senza l' apporto della old economy è «solo aria fritta». Ad esserne convinto è il presidente del Consiglio, Giuliano Amato. «La old economy può trarre enormi vantaggi dall'innesto delle nuove tecnologie, ha detto Amato. Ma le nuove tecnologie, da sole, sono secondo me più o meno aria fritta sulle quali mandare utilissimi messaggi e-mail.Il presidente del Consiglio ha portato in proposito l' esempio della «piccola centrale elettrica che non interessa a nessuno», ma senza la quale «la nuova tecnologia che interessa tutti» non potrebbe assolutamente funzionare. E intanto Bill Gates, il numero uno della Microsoft, martedì parteciperà ad un convegno della Confindustria sul tema: «Cosa resterà della net economy?». Con lui il presidente degli industriali, Antonio D'Amato e il ministro dell'Industria, Enrico Letta*

Accolto il ricorso di un istituto di San Vito al Tagliamento che nel '99 non aveva avuto i posti letto richiesti. C'è il rischio di dover ripartire daccapo

Sanità, il Tar annulla il Piano a medio termine

L'assessore Tondo minimizza: «Le scelte strategiche non sono in discussione». Ma l'ambiente è in subbuglio

Esulta l'opposizione: «Quel documento era stato bocciato dalla commissione, eppure la giunta tirò dritto». Fasola (Lega): «Occasione per rivedere tutto»

TRIESTE Non c'è pace per la Sanità regionale. All'indomani delle polemiche interne alla stessa maggioranza sull'insufficiente copertura della spesa di settore, un'altra tegola è piombata sul capo dell'assessore Renzo Tondo. È di ieri infatti la notizia che il Tar ha annullato – con sentenza del 12 gennaio, depositato il 19 – la delibera con cui la giunta Antonione aveva approvato, nell'ottobre '99, il secondo Piano d'intervento a medio termine (Pimt) per l'assistenza sanitaria e per le aree ad alta integrazione socio-sanitaria.

Il piano, prodotto dall'allora assessore competente Aldo Ariis, è stato annullato in accoglimento di un ricorso presentato dall'associazione «La nostra famiglia», di San Vito al Tagliamento, la quale ha protestato per la mancata attribuzione dei posti-letto ospedalieri necessari per l'esercizio dell'attività clinica di neuro-riabilitazione per l'età evolutiva da parte dell'Istituto di ricovero e cura articolato nelle sedi di San Vito al Tagliamento e Pasian di Prato. E ciò trattandosi di un istituto che, riconosciuto di carattere scientifico (come il Cro di Aviano e il Burlo Garofolo di Trieste), per la propria attività di ricerca scientifica abbisogna di almeno una decina di posti-letto ordinari e di 45 per le degenze di day-hospital.

La Regione ha riconosciuto tale realtà, ma il Pimt non l'ha inserita all'interno della rete ospedaliera né le ha attribuito alcuno dei posti-letto richiesti, con grave pregiudizio per l'attività scientifica dell'istituto. Ed ecco il Tar ha ora disposto che la Regione proceda a una nuova approvazione del piano sanitario triennale per inserire a pieno titolo l'Istituto de «La nostra famiglia» – sodalizio che si occupa di bambini handicappati – nella rete regionale.

L'assessore Renzo Tondo

E adesso cosa succederà? Renzo Tondo – subentrato ad Ariis alla guida della Sanità – dice di voler intanto capire, dalla lettura della sentenza, se il contestato vizio riguardi il merito, cioè l'attribuzione di quei posti letto, o anche il metodo con cui è stata adottato l'intero piano. Comunque minimizza: «Al di là del tema specifico sollevato dal ricorso, la sentenza non inficia assolutamente le scelte fondamentali del piano».

Ma il popolare Isidoro Gottardo polemizza, commentando la sentenza, che «il Tar ha opportunamente annullato, come ha fatto con le quote latte, anche questa delibera con l'intero piano annesso. Perché la competente commissione consiliare non approvò per due volte quel piano sanitario, e la giunta procedette ugualmente, ignorando le osservazioni; e poi al ministero della Sanità non notificò lo schema, ma il piano già approvato». E conclude: «Chissà quando capiranno che agire nella legalità e nel rispetto sostanziale dei pareri previsti non è una magnanima concessione ma un obbligo».

E invece il leghista Giampiero Fasola, nell'avocare alla Regione la titolarità dell'attribuzione di posti-letto e nella convinzione che si tratti di correggere semplici vizi di forma, a questo punto suggerisce, pur facendo parte della maggioranza, che «forse converrebbe valutare l'opportunità di discutere addirittura un nuovo Pimt, più aderente alla legge di riforma e alle necessità che stanno emergendo».

In questo senso il diessino Bruno Zvech non ha dubbi e, dall'opposizione, sollecita senz'altro a «cogliere l'occasione perché il consiglio regionale metta seriamente mano ai problemi della Sanità, ridiscutendo nel merito il piano annullato dal Tar. Tanto più – sottolinea – che avevamo dato un giudizio positivo sulle linee di gestione ultimamente prospettate da Tondo proprio in rapporto al Pimt di Ariis, al quale abbiamo dato battaglia e che la giunta aveva infine approvato da sola, senza il conforto di un voto di commissione. Ma intanto – polemizza Zvech – questa maggioranza continua a dar prova, quanto meno, di disattenzione e di superficialità».

g.p.

Adeguamento del prezzo della benzina a quello praticato in Slovenia

Cala lo sconto sulla «regionale»: da febbraio più caro fare il pieno

TRIESTE «L'agevolazione per la benzina regionale è destinato a sparire. Ci vorrà qualche anno, ma la strada è segnata: lo sconto infatti è legato al prezzo del carburante in Slovenia, che sta progressivamente aumentando e, fatalmente, con l'ingresso dei nostri vicini nell'Unione europea, la "forbice" ora esistente tra noi e loro diminuisce. Verrà il giorno in cui i prezzi saranno livellati e l'agevolazione regionale non avrà più motivo d'esistere». Così argomentava qualche settimana fa, commentando l'ennesimo «ritocco», l'assessore alle Finanze Ettore Romoli. Una tesi che non fa una grinza e che trova ulteriore conferma con le decisioni prese dalla giunta regionale durante la seduta dell'altra sera: dal primo febbraio il «pieno» con l'agevolata regionale costerà di più, per la prima fascia addirittura cento lire al litro.

BENZINA SUPER Prezzo attuale alla pompa 2.020 lire

FASCIA	Riduzione attuale	Riduzione dall'1.2.01
1	Lire **620**	Lire **520**
2	Lire **575**	Lire **480**
3	Lire **460**	Lire **385**
4	Lire **335**	Lire **280**
5	Lire **190**	Lire **100**

BENZINA SENZA PIOMBO Prezzo attuale alla pompa 1.995 lire

FASCIA	Riduzione attuale	Riduzione dall'1.2.01
1	Lire **675**	Lire **575**
2	Lire **605**	Lire **515**
3	Lire **550**	Lire **470**
4	Lire **455**	Lire **390**
5	Lire **320**	Lire **270**

Con il 23 gennaio è infatti aumentato il prezzo della benzina in Slovenia (il costo attuale per la super è di 166,20 talleri, pari a 1.499 lire al litro, e per la verde di 157,40 talleri, pari a 1.419 lire al litro); ora lievita, di conserva e in maniera consistente, anche quella regionale.

«Non è una buona notizia - osserva l'assessore Romoli - ma purtroppo non c'è scampo. Lo prevedono la legge 549/95 e la legge regionale 47/96, per cui in Friuli-Venezia Giulia il costo della benzina non deve mai essere inferiore a quello praticato nel Paese confinante». Di conseguenza la giunta ha dovuto deliberare la rideterminazione della riduzione del prezzo dell' accisa regionale, ferma restando l'applicazione dei massimi valori consentiti per la prima fascia e l'attribuzione, a quelle successive, delle medesime incidenze percentuali di riduzione (-16,1 per cento per la super e -14,8 per cento per la senza piombo) operate per la prima fascia. I prezzi al litro della «regionale» e la quantificazione esatta degli sconti praticati alla pompa possono essere desunti dalla tabella pubblicata qui a fianco.

Rimangono inalterati, invece, i prezzi della benzina di Zona franca di cui godono gli automobilisti triestini e isontini.

Approvato dall'esecutivo il programma di gestione regionale. Territorio suddiviso in quattro bacini di riferimento

Raccolta rifiuti, la differenziata decollerà

TRIESTE La giunta Antonione ha approvato il piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani. I principali obiettivi prevedono la suddivisione del territorio in quattro bacini di riferimento (pordenonese, udinese, goriziano e triestino), la progressiva riduzione dei rifiuti alla fonte attraverso l'incremento della raccolta differenziata, la realizzazione di almeno un impianto di recupero o di smaltimento dei rifiuti urbani e di discariche che accolgano gli scarti inutilizzabili dei rispettivi impianti.

«In una regione che attualmente produce circa mezzo milione di tonnellate di rifiuti solidi urbani all'anno - ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Paolo Ciani - il piano tende a perfezionare una situazione in bilico tra quanto avviene in gran parte dei Paesi europei (dove il sistema di gestione integrata è ormai avanzato) e ciò che accade in Italia (dove il 90 per cento dei rifiuti finisce tuttora in discarica). In Friuli-Venezia Giulia - ha aggiunto - tale percentuale scende al 50 per cento, mentre i rifiuti urbani raccolti in modo differenziato rappresentano il 15,4 per cento del totale. Il piano - ha proseguito Ciani - punta a migliorare ulteriormente questa situazione con l' obiettivo di arrivare entro il marzo del 2003 a una raccolta differenziata del 35 per cento, come del resto previsto dal decreto Ronchi».

Il paradosso emerge da uno studio degli industriali di Pordenone

Immigrati richiesti dalle imprese ma rifiutati dalla popolazione

PORDENONE Richiesti ma non desiderati. Una situazione paradossale quella degli immigrati in tutto il Nordest e in particolare il Friuli-Venezia Giulia. Il dato è emerso con chiarezza all'incontro di giovedì scorso a Pordenone su «Immigrati e lavoro» che ha visto come protagonisti il presidente di Confindustria Antonio D'Amato, Edward Luttwak consulente della casa Bianca e Giorgio Santini della segreteria nazionale Cisl.

E nell'occasione la locale Associazione degli industriali (che ha promosso il seminario assieme a Gregoretti presidente dell'Anolf), ha presentato un sondaggio condotto pochi giorni prima di Natale nella provincia di Pordenone per tastare l'opinione pubblica sui problemi della società e dell'immigrazione.

Su 1300 intervistati poco meno della metà dice: «Sarebbe meglio che gli extracomunitari tornassero a casa loro»

«I risultati ci hanno posto davanti a un problema inedito e delicatissimi che dobbiamo risolvere – ha detto il presidente di Assindustria, Piero Della Valentina –, ovvero la nascita di un conflitto tra gli interessi delle imprese e i sentimenti diffusi tra la popolazione». Su un campione di 1300 cittadini il problema della criminalità risulta essere «in assoluto il più citato» ha spiegato Della Valentina. Il 35 per cento degli intervistati lo ha indicato come problema sociale più importante. Al secondo posto quello della sanità (11 per cento) e solo al terzo quello dell'immigrazione straniera (10,5 per cento).

Il questionario chiedeva poi di esprimere una preferenza su una serie di affermazioni relative alla sicurezza della propria zona di residenza. Quella che ha ottenuto il maggior numero di consensi è stata: «Qui si vive tranquilli, ma da fuori vengono persone poco raccomandabili» (42 per cento). Il 44 per cento degli intervistati poi si dichiara «molto o abbastanza d'accordo» con la frase «Mi disturba il fatto che nel nostro Paese ci siano tanti immigrati». Quasi il 40 per cento sostiene poi che «sarebbe meglio che gli immigrati tornassero a casa loro».

Secondo Della Valentina «si assiste a una vera polarizzazione nei giudizi sulle presenze straniere nel territorio della provincia di Pordenone (ma la situazione è simile in tutto il Nordest e il Friuli Venezia-Giulia non è estraneo al fenomeno ndr.). Se da una parte è riconosciuto dalla maggioranza degli intervistati un ruolo economico fondamentale agli immigrati, dall'altra è decisamente consistente il numero di coloro che rifiutano apertamente la presenza di extracomunitari sul proprio territorio o che, comunque, la tollerano a stento».

Una situazione grave da affrontare subito, pena il blocco dello sviluppo economico che sta decollando. Tutte le imprese del Nordest infatti hanno bisogno di manodopera, ha sottolineato il presidente dell'Assindustria, «per far fronte alla crescente domanda di beni e di servizi, che proviene tanto dall'interno del Paese quanto dall'esterno». Una manodopera, tra l'altro, concludono gli Industriali, che non è solo sostitutiva delle forze lavoro già impiegate e in via di uscita, ma è anche aggiuntiva.

g. g.

Russo Spena (Rc): «La Regione latita sull'accoglimento»

GORIZIA «L'attuale governo regionale è latitante e pericolosamente assente in tema di immigrazione. Non chiede nemmeno i fondi destinati dalla legge Turco Napolitano per la gestione dell'emergenza. Anzi il centrodestra strumentalizza e cavalca elettoralisticamente il problema».

Non ha usato mezze parole Giovanni Russo Spena. Il capogruppo al Senato del Rc, protagonista del convegno sull'immigrazione svoltosi ieri in Provincia, ha lanciato i suoi strali sulla giunta Antonione. Ribadendo la contrarietà all'istituzione dei centri di detenzione e delineando la ricetta del suo partito per gestire l'emergenza.

«La posizione di Rifondazione è estemamente chiara - ha puntualizzato -: da un lato riteniamo sia necessario essere severi nei confronti dei trafficanti di persone, dall'altro crediamo occorra una reale politica dell'accoglienza, non solo di prima accoglienza ma anche di inserimento, ingresso in società, integrazione degli immigrati nel territorio. Riguardo l'immigrazione clandestina, poi, siamo convinti che questo problema possa essere governato e non trattato come un problema di ordine pubblico in maniera irrazionale e xenofoba. In poche parole occorre una politica del pubblico, una seria programmazione, e un flusso di spesa pubblica».

Il convegno ha registrato tra gli altri l'intervento del consigliere regionale del Prc Roberto Antonaz.

Francesco Fain

Grande segretezza sulla riunione di maggioranza di Magnano in Riviera, cui ha partecipato un ristretto gruppo di «eletti»

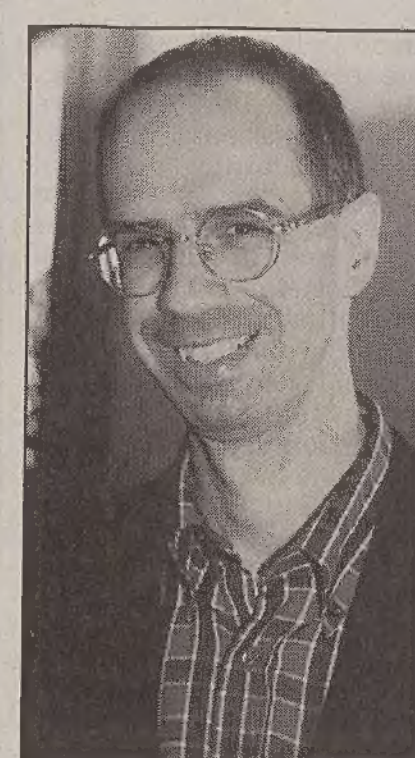
Partita la verifica. E la Lega punta i piedi

Fi e An: «Incontro interlocutorio». Zoppolato va all'attacco: «Via i riciclati»

TRIESTE Una «verifica» politico-programmatica o una riunione massonico-carbonara? Tale è stata la segretezza di cui Forza Italia, Alleanza nazionale e la Lega Nord hanno ammantato il vertice tenuto ieri in un albergo-ristorante di Magnano in Riviera, che i risultati – almeno a dar credito ai partecipanti – hanno infine autorizzato a giudicare di parti, di montagne e di topolini.

Si sono manifestate alla luce del sole, ultimamente, ripetute divaricazioni tra i partiti della maggioranza regionale. Una coalizione al cui interno si intuisce una gran fibrillazione. Serpi ha già lasciato An accusando i suoi di piatire piatti di lenticchie. Per cinque leghisti (Arduini, Bortuzzo, Fasola, Londero e Vanin) si parla come di un potenziale gruppo autonomo quando, dopo le elezioni, il partito ne prospetterà l'espulsione per manifesta dissidenza. E in Forza Italia si registrano vari fermenti, specie a Udine dove Asquini sta mobilitando anche Ariis e Venier-Romano in opposizione a Saro.

Roberto Antonione (Fi)

Paolo Ciani (An)

Danilo Narduzzi (Lega)

Infine i «finiani» hanno tuonato di voler fare i conti con la Lega per le sue defezioni sul voto del bilancio e di voler chiedere ragione anche dell'asse Saro-Zoppolato instauratosi, a essi contrapposto, sulle quote-latte. E nello stesso tempo i padani friulani tuonavano pubblicamente di voler porre a verifica le numerose prese di distanza di An. Ma poi, dopo tanto digrignar di denti, il forzista Ferruccio Saro e il finiano Paolo Ciani – intervenuti coi leghisti Zoppolato e Narduzzi al vertice presieduto da Antonione – hanno dichiarato all'unisono, al termine dell'incontro, che non si è trattato di una vera e propria verifica, ma di una semplice ricognizione dei temi sul tappeto: dalla «cornice» in cui inserire la riforma delle autonomie locali alla legge elettorale, dalla riorganizzazione della sanità ai problemi infrastrutturali cui dedicare un successivo incontro. Temi su cui fondare il rilancio dell'alleanza.

Ma dopo tanto tuonar, comunque piovve. La cortina di segretezza è stata squarciata dal leghista Beppino Zoppolato, che non ha esitato a smentire tanta melassa: «È stato un buon inizio, ma quanta difficoltà! Abbiamo posto con energia la "questione morale", a proposito delle presenze scomode e ingombranti di tanti riciclati in Forza Italia, laddove noi puntiamo a un'alleanza innovativa, che non miri a ricostituire la vecchia Dc».

E la Lega in giunta? «Sono fiducioso. Finita la fase dell'appoggio esterno, la nostra intenzione – conferma Zoppolato – è questa. Ma non entreremo mai se non saranno accettati i nostri punti basilari, in testa quello delle facce nuove. E comunque gli equilibri in giunta dovranno essere risolti prima della scelta dei candidati alle politiche e alle amministrative».

g.p.

La Sede apostolica dà il «placet» per la traduzione e la pubblicazione del Lezionario

Ora si può dir messa in friulano

UDINE Il friulano è da ieri e a tutti gli effetti una lingua liturgica. La Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti ha infatti definitivamente approvato la traduzione e la pubblicazione del Lezionario festivo in lingua friulana, cioè il libro liturgico contenente la Parola di Dio che viene proclamata durante la messa.

Nel darne notizia, l'ufficio stampa della diocesi di Udine ha ricordato che «si tratta di un altro evento importante che segue quello del 18 novembre 1997 quando la Conferenza episcopale italiana aveva autorizzato la pubblicazione della Bibbia in friulano, riconoscendo per la prima volta ufficialmente la lingua friulana come lingua della Chiesa».

La soddisfazione della chiesa friulana per l'autorizzazione del Lezionario è stata subito espressa dal nuovo arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo, che considera il Lezionario «un dono in occasione della sua venuta a Udine» e ritiene che l'approvazione arrivi «nel momento in cui la nostra Chiesa è molto più consapevole della validità di questo strumento che ora bisogna adoperare. L'uso del friulano nella liturgia si inserisce nella linea indicata da Giovanni Paolo II: il rispetto per tutte le minoranze, e quindi anche per le loro lingue, favorisce la comunione e la fraternità. Così il Lezionario è uno strumento che non serve per dividere, ma per creare apertura e comunione fra tutte le genti che qui vivono».

L'Anci Federsanità forma i nuovi tutori dei minori

UDINE Il direttivo di Federsanità Anci del Friuli-Venezia Giulia ha approvato a Udine il programma per il 2001. «Tra i progetti - ha spiegato Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità - c'è la seconda fase del Progetto formativo per tutori di minori, esperienza pilota a livello nazionale, che ripartirà entro la prossima primavera e il Centro di documentazione su interventi, progetti, programmazioni e politiche ambientali promossi o realizzati dai Comuni del Friuli-Venezia Giulia. Un progetto quest'ultimo - ha aggiunto - che Federsanità sta realizzando assieme alla Rete città sane della regione per dar vita a una banca dati sugli indicatori della salute secondo le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e delle normative europee sull' ambiente». Tra le novità per quest' anno, sono stati annunciati la costituzione di un gruppo di lavoro per l' attivazione del Portale della salute e il programma di formazione Ospedali amici dei bambini, in collaborazione con l'Unicef.

Una raffica di «rivelazioni» durante l'apertura dell'anno giudiziario: inchieste amministrative riguardano anche le multe fantasma di Trieste e irregolarità del post-terremoto

Aumenti ai dirigenti regionali, indaga la Corte dei conti

Sotto tiro gli incrementi automatici del contratto '94-'97. A Grado terreni per cinque miliardi svenduti a cinque milioni

Il pg De Luca spara sui giudici troppo buoni: «Qui c'è qualcuno che ha paura di condannare»

TRIESTE Il procuratore Giovanni De Luca non ha fornito altri particolari sulle istruttorie più rilevanti che ha attualmente in corso e a cui abbiamo fatto riferimento qui a fianco, anche perchè alcune sono appena agli inizi. Questi accenni sono stati comunque sufficienti a far ammutolire la sala e faranno ora tremare alcuni politici, amministratori, funzionari e dirigenti, perlomeno quelli che non sono ancora abituati alle sue sfuriate. In realtà, nell'anno passato, mentre 1.337 sono stati i fascicoli archiviati, solamente 26 sono state le citazioni in giudizio e le sentenze emesse sono state soltanto 18, la metà delle quali di assoluzione. Le assoluzioni dal '99 al 2000 sono pasate dal 18 al 50 per cento.

«È stata una mezza Caporetto per la procura», ha commentato De Luca e ha subito piazzato un affondo contro i giudici che gli stavano di fronte: «Questa sezione della Corte ha ritenuto che in molti casi non potesse essere applicata quella che viene definita la colpa grave che è come l'Araba fenice: che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa. Evidentemente questo Stato - ha continuato il procuratore usando termini sempre più crudi - ritiene che i cittadini possano essere lasciati in mano ad amministratori e funzionari mediocri e sprovveduti. Io per questo mi sento offeso».

Ecco perchè, secondo De Luca, in realtà la Corte dei conti non fa più paura quasi a nessuno. «Siamo considerati una giustizia mite - ha detto - ma in questo modo viene deprezzata proprio la giustizia. Io credo che la Corte abbia paura di condannare e finisca

De Luca tiene la relazione

L'intervento del procuratore ha fatto ammutolire il pubblico in sala: «La giustizia mite deprezza proprio la giustizia». Denunciate carenze d'organico

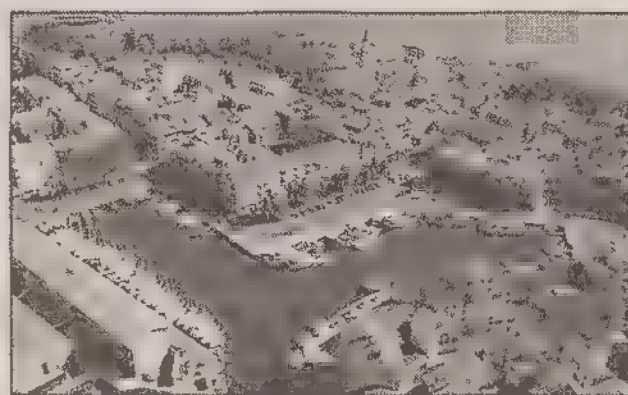
così per scrollarsi di dosso quel poco di autorità che la comunità ancora le riconosce. Il concetto con cui si agisce è: andiamoci piano, perchè diamo fastidio».

Sarebbe questo il motivo per cui, di fronte a richieste di risarcimento danni per 785 milioni, ne sono stati recuperati solamente 383. E secondo De Luca, l'ipergarantismo dei giudici e la mitezza delle pene ha provocato anche un crollo della somma complessiva recuperata che l'anno prima, nel 1999, era stata di un miliardo 442 milioni.

Non bastassero tutti questi ostacoli, la Procura deve fare i conti anche con la carenze di organici: soltanto due magistrati che ora sono alle prese con 2.040 fascicoli fra cui ben 883 istruttorie in corso. Il problema del personale investe anche la sezione giurisdizionale della Corte: la sezione di controllo non riesce a riunirsi perchè ha solo tre membri. Ultimo fronte delle critiche, le riforme. «L'introduzione del giudice unico in materia pensionistica - ha detto ancora De Luca - è inserito in una riforma che prevede anche la possibilità di conciliazione che non si capisce però in che modo possa avvenire dal momento che l'amministrazione non dispone di risorse finanziarie a questo scopo.»

Ma soprattutto in questo settore sono partite anche le poche note positive: l'arretrato pensionistico è diminuito da un anno all'altro di oltre mille ricorsi, passando da 8.426 a 7.327 e si sono dimezzati i ricorsi pendenti per le pensioni di guerra (erano 1.973, sono 981). Leggermente aumentati invece quelli per le pensioni militari (da 2.253 a 2.490), in calo anche quelli per le pensioni civili (da 4.200 a 3.856). Un ultimo dato confortante, messo in rilievo dal procuratore, è la diminuzione delle denunce da privati (sono passate da 194 a 166). Si sono ridotte anche quelle provenienti da amministrazioni dello Stato (da 711 a 698), mentre sono aumentate quelle dagli Enti locali (137 nel '99, 154 nel 2000).

s. m.

Trieste, case delle Dogane rimaste sfitte.

Grado, terreni demaniali svenduti.

Nel capoluogo si scava pure sugli affitti irrisori delle case dell'ex Gma e sugli appartamenti vuoti riservati ai dipendenti delle Dogane in via dei Leo

TRIESTE Un'inchiesta sugli aumenti dati a dirigenti della Regione e mascherati per incrementi di produttività, un'altra sulle contravvenzioni cancellate agli automobilisti triestini e su altre multe fantasma, una terza su terreni del Demanio a Grado del valore di cinque miliardi svenduti per cinque milioni. Ancora un fascicolo sul post terremoto e su case «regalate» a famiglie che avevano già percepito indennizzi. Indagini sul settore immobiliare triestino: sugli affitti irrisori delle arcinote case dell'ex Gma e sugli appartamenti vuoti riservati a dipendenti delle Dogane in via dei Leo.

Passate alcune buriane politiche che lo avevano investito, il procuratore generale della Corte dei conti Giovanni De Luca ha risfoderato la grinta di un tempo puntando, dinanzi al folto pubblico intervenuto all'inaugurazione dell'anno giudiziario, su questi suoi sei attuali cavalli di battaglia.

De Luca è andato giù a raffica nella sua relazione prima che prendessero la parola il rappresentante del consiglio di presidenza della Corte e il vicepresidente dell'associazione magistrati della giustizia contabile, e che il neopresidente della sezione del Friuli Venezia Giulia della Corte dei conti, Maurizio Belli, dichiarasse aperto l'anno giudiziario.

«In Regione - ha detto De Luca - sono stati avallati, per il contratto '94-'97, incrementi automatici delle indennità dirigenziali che dovrebbero essere invece legati a una crescita del tasso di produttività che in realtà nessuno controlla. In sostanza aumenti fissi sono stati mascherati come aumenti di produttività». Il procuratore ha anche accusato la Regione di aver accantonato fuori bilancio e parcheggiato presso vari enti 463 miliardi che oggi giacerebbero inutilizzati.

Anche la Regione sotto gli strali della Procura della Corte.

Sulle multe fantasma di Trieste, al termine della cerimonia, De Luca ha confermato di aver aperto un fascicolo per verificare il danno subito dallo Stato con i mancati pagamenti e procedere alla richiesta di risarcimenti. Si è fatto consegnare un rapporto dagli investigatori e ha annunciato che sta per prendere contatto con il rappresentante dell'accusa della giustizia penale (il Pm Tito) che ha già indagato tre vigili urbani. «Ma la mia inchiesta sarà più ampia - ha annunciato - le multe non riguardano solo gli automobilisti, ma anche altri settori e sto per verificare se ci sono state altre cancellazioni».

«Ho scoperto che a Grado - ha detto ancora De Luca - terreni del Demanio che valevano cinque miliardi sono stati venduti nel '96 per cinque milioni. Sono riuscito a far scattare l'inchiesta poco prima che scattasse la prescrizione». L'indagine post-terremoto, partita da Venzone ora si amplierà ad altri centri colpiti dal sisma del '76. Alcuni abitanti non solo si sarebbero fatti una casa con gli indennizzi percepiti da tempo, ma ora nelle loro case riscostruite avrebbero messo degli inquilini e riscuoterebbero gli affitti.

Sprechi sul patrimonio immobiliare anche a Trieste. La prima inchiesta sulle case dell'ex Gma è ora in appello. De Luca ne ha aperto una seconda che riguarda 150 canoni d'affitto irrisori e ha ipotizzato un danno all'erario per un miliardo e 363 milioni. Un miliardo e 906 milioni di danni sarebbero derivati dalla mancata occupazione di 40 appartamenti del complesso La porta dei Leo riservati a dipenedenti delle Dogane. «Qui oltretutto - ha ammonito De Luca - un alto funzionario occupa un attico e lo fa passare, ai fini del canone, per una mansarda».

Silvio Maranzana

IN BREVE

Mensile gratuito in tedesco attira turisti sull'Alto Adriatico

TRIESTE La sua testata è «Adria Zeitung»: si tratta di un mensile in formato tabloid in lingua tedesca in distribuzione gratuita in Austria e in Germania presso tutti i distributori di carburante dell'Agip. Viene stampato in 40 mila copie e riguarda i programmi e le curiosità delle località turistiche dell'Alto Adriatico, da Venezia a Trieste. Nel primo numero del periodico il servizio di apertura è dedicato a Grado, dove d'estate il tedesco risulta una delle lingue più parlate. Potenzialmente «Adria Zeitung» rappresenta quindi un'opportunità in più da sfruttare in chiave di promozione turistica all'estero. Il corrispondente dal Friuli-Venezia Giulia è Ezio Lipott, segretario regionale dell'Unione stampa sportiva italiana (Ussi).

Ladri in azione a Udine durante la notte: nel mirino due alloggi, un bar e un negozio

UDINE Due appartamenti, un bar e un negozio di Udine sono stati presi di mira la notte scorsa dai ladri. In via Mameli, gli sconosciuti sono entrati in due alloggi dello stesso stabile e mentre i proprietari stavano dormendo sono riusciti a rubare un milione e 700 mila lire. In via San Daniele è stato preso di mira il bar Bertoli: rubati una cassaforte con 25 milioni in contanti e prodotti del bar per altri cinque milioni. In via Carducci l'azione ladresca ha riguardato la pelletteria D'Este. Dopo aver rotto la vetrata i ladri hanno prelevato borse e cinture in pelle per un valore di circa un milione e mezzo di lire.

Cassa integrazione per 50 dipendenti alla Site Cgil e Cisl chiedono un incontro urgente a Dressi

UDINE Fiom-Cgil e Fistel-Cisl di Udine esprimono preoccupazione per la situazione della Site di Feletto Umberto, azienda che opera nel settore degli appalti telefonici, con stabilimenti anche a Gorizia e Trieste. L'azienda ha comunicato la necessità di collocare in cassa integrazione circa 50 dei suoi 100 addetti, a causa dell'improvvisa mancanza di commesse Telecom, con il rischio di ulteriori riduzioni di personale. I sindacati di categoria, insieme alla Cgil e Cisl regionali, hanno chiesto un urgente incontro con l'assessore regionale all'Industria, Dressi.

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Piancavallo: 30-80 cm di neve farinosa ricoprono 21 km di piste per lo sci alpino e 26 km di tracciati per il fondo, tutti quelli disponibili nel comprensorio. Le strade sono libere. **Forni di Sopra**: 13 km di piste aperte per lo sci alpino e 8 km per il fondo, coperte da 35-140 cm di neve farinosa. Strade pulite. **Zoncolan**: 40-130 cm di neve farinosa rendono sciabili 16 km di piste sui 20 disponibili nel comprensorio. 2,5 km battuti per i fondisti. Strade percorribili senza catene. **Tarvisio**: sono aperti 12 km di percorsi per lo sci alpino e 15 km per il fondo. L'altezza della neve, farinosa, varia dai 20 ai100 cm. Strade libere. **Sella Nevea**: 5 km di piste per lo sci alpino sciabili sui 9 km totali con 35-210 cm di neve farinosa e 3 km di piste battute per i fondisti. Le strade per salire in quota sono tutte pulite.

AUSTRIA - Pramollo: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su piste coperte da 30-120 cm di neve compatta a valle e più soffice in quota.

SLOVENIA - Bovec: tutte le piste sono aperte. Si scia su 320 cm di neve soffice in quota e su circa 30 cm di neve compatta a valle. **Kranjska Gora**: la neve, compatta, è alta in media 40 cm. Solo gli impianti più a valle sono chiusi.

VENETO - Cortina d'Ampezzo: tutti gli impianti sono in funzione, quindi si scia su 120 km coperti da 15-20 cm di neve compatta a valle e 100-500 cm di neve fresca in quota. **Sappada**: si scia su 16 km di piste, coperte da 20-100 cm di neve farinosa. **Civetta**: tutti gli 80 km di piste del comprensorio sono battuti. Sulle piste l'altezza della neve, compatta, varia dai 25 ai 170 cm.

ALTO ADIGE - Alta Pusteria: si scia su 50 km di piste per lo sci alpino e 200 km di piste per il fondo. L'altezza delle neve varia dai 30 ai 155 cm. **Plan de Corones**: neve compatta, alta dai 5 ai 120 cm, su 90 km di piste per lo sci alpino e 111 km di piste per il fondo. **Alta Badia**: gli impianti in funzione servono 130 km di piste coperte da 25-200 cm di neve morbida in quota e compatta a valle. Per i fondisti sono battuti 30 km di tracciati. **Val Gardena-Alpe di Siusi**: 175 km di piste per lo sci alpino e 98 km di piste per il fondo sono battuti. L'altezza della neve, per lo più compatta, varia dai 20 ai 160 cm.

TRENTINO - San Martino di Castrozza: si scia su 44 km di neve soffice, alta dai 50 ai 140 cm. 8 km preparati per i fondisti. **Madonna di Campiglio**: 70-230 cm di neve fresca ricoprono 70 km di piste per lo sci alpino, servite da 21 impianti di risalita, e 15 km di piste da fondo. **Val di Fassa**: 125 km di piste per lo sci alpino e 66 km di piste da fondo sono battute. Si scia su 60-220 cm di neve al passo San Pellegrino e su 70-120 cm a Canazei e Col Rodella.

(a cura di Anna Pugliese)

Daniele Corvino era latitante da un anno. La polizia ha circondato la zona

Si nascondeva in una baita: camorrista catturato a Barcis

PORDENONE Un esponente di rilievo del clan dei casalesi, Daniele Corvino, di 32 anni, latitante da circa un anno e che si nascondeva in una baita isolata di Barcis, in provincia di Pordenone, è stato arrestato dagli agenti della questura di Napoli. Nei suoi confronti era stata emessa una ordinanza di custodia cautelare in carcere dal Tribunale di Napoli, nell'ambito di una inchiesta contro 64 esponenti dello stesso clan. Corvino, che ha precedenti per estorsione, associazione mafiosa, detenzione di armi e ricettazione, era ricercato per le accuse di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni.

Per catturarlo la polizia ha fatto irruzione nella casetta di montagna dove Corvino si era nascosto con la famiglia. Nel momento della cattura il pregiudicato era in possesso di una pistola Beretta con la matricola cancellata, con il colpo in canna, completa di caricatore. Corvino disponeva di una patente di guida falsificata e ha tentato la fuga a bordo della sua auto Renault 5 quando ha visto che il nascondiglio era stato scoperto, ma si è dovuto subito arrendere perchè l'abitazione era circondata.

L'arresto di Corvino costituisce l'epilogo di una complessa e articolata indagine sul clan dei Casalesi nel corso della quale, attraverso l'analisi del cospicuo materiale acquisito dalle squadre mobili di Napoli, Caserta e Bologna, è stato possibile ricostruire gravi fatti delittuosi. Corvino e gli altri indagati del clan sono ritenuti responsabili di almeno 30 episodi estorsivi compiuti in diverse zone del casertano. Uno dei più clamorosi fu attuato a Caserta con attentati dinamitardi simultanei nella notte del 31 dicembre 1996 contro numerosi esercizi commerciali. Corvino annovera nel suo curriculum penale anche un arresto avvenuto il 16 gennaio 1997, a seguito di una ordinanza di custodia cautelare in carcere per tentato omicidio.

Minorenne sloveno bloccato sul Vallone mentre trasporta in auto quattro cinesi

Gorizia, passeur a 17 anni

GORIZIA Un ragazzo sloveno di soli 17 anni è stato bloccato l'altra sera dalla Guardia di finanza lungo la statale del Vallone nella zona di Doberdò del lago: era alla guida di una Mazda sulla quale aveva fatto salire, nei pressi del valico di Jamiano, quattro clandestini cinesi che avevano da poco attraversato a piedi il confine italo sloveno. Il giovane era stato visto raccogliere i clandestini e dirigersi con l'auto in direzione di Monfalcone da alcuni militari della Finanza appostati nella boscaglia nell'ambito di un'operazione di prevenzione del fenomeno dell'immigrazione.

Una pattuglia si è accodata all'auto del giovane e ha atteso che da Monfalcone giungesse un'altra pattuglia. L'operazione si è resa necessaria per evitare un inseguimento che, data la pericolosità della strada e in considerazione del traffico, avrebbe comportato vari rischi. A un certo punto la macchina è stata stretta e costretta a fermarsi.

Tre dei clandestini erano in auto, il quarto nel bagagliaio.

Il giovane, essendo minorenne, non è stato arrestato, ma riconsegnato alla polizia slovena che nel frattempo ne aveva avvertito la famiglia. È stato segnalato al Tribunale per i minorenni di Trieste per favoreggiamento di ingresso illegale in Italia di extracomunitari e per guida senza patente. L'auto è stata sequestrata.

I quattro clandestini cinesi, dopo l'espletamento delle formalità di rito all'ufficio stranieri della questura di Gorizia, sono stati raggiunti dal decreto di epulsione dal paese cui dovranno ottemperare entro due settimane.

V ANNIVERSARIO
Etta Bartole
II ANNIVERSARIO
Nini Toskan
Con amore
TULLIO
Trieste, 27 gennaio 2001

V ANNIVERSARIO
DOTTORESSA
Mariuccia Caffau
Ti ricorda con nostalgia e affetto
l'amica PAOLA SANTISI
Monfalcone, 27 gennaio 2001

XX ANNIVERSARIO
Tullia Marinoni
Il tuo dolce ricordo non ci abbandona mai.
Con amore
mamma e papà
Trieste, 27 gennaio 2001

IV ANNIVERSARIO
Maurizio Lestan
Ti ricordano sempre
LAURA, mamma e papà
Trieste, 27 gennaio 2001

V ANNIVERSARIO
Adriana Segnani
Ricordandoti sempre.
Tuo marito CLAUDIO
Trieste, 27 gennaio 2001

VI ANNIVERSARIO
Nives Tamburini
Sei sempre con noi.
I tuoi cari
Trieste, 27 gennaio 2001

†

Sarai sempre con noi come lo sei stata nei momenti belli e in quelli tanto dolorosi della nostra vita.
Il giorno 25 gennaio è volata al Signore l'anima buona della cara
Maria Sini ved. Marchi
lasciando nel dolore la figlia FULVIA con LUCIANO, i nipoti SERENA con ERIC, MERY e RENATO.
I funerali si svolgeranno lunedì 29 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 27 gennaio 2001

XVIII ANNIVERSARIO
Bruna Nauta Pecar
La ricordano con tanto affetto
la sorella e la nipote
Trieste, 27 gennaio 2001

MOSTAR 28.1.1994
Sono passati ormai sette anni, da quando ti hanno strappato a noi, caro
Saša
La tua presenza, però, è sempre viva in noi.
Domani ti ricorderemo particolarmente nella chiesa di Sant'Antonio in Bosco alle 10.30.
I tuoi cari
Trieste, 27 gennaio 2001

X ANNIVERSARIO
della scomparsa di
Giovanni Camauli (IV3RC)
Sei sempre con noi.
SILVA, parenti, amici
Trieste, 27 gennaio 2001

IERI	min	max
TRIESTE	11,2	13,9
GORIZIA	10,4	12,4
MONFALCONE	9,7	12,2
UDINE	9,0	10,3
PORDENONE	9,5	10,2

	Min.	Max.
BANGKOK	24	34
BOGOTA	8	17
BOSTON	-3	2
BRUXELLES	3	7
BUDAPEST	6	11
BUENOS AIRES	16	28
CARACAS	22	29
CHICAGO	-6	1
C. DEL CAPO	16	28
C. DEL MESSICO	6	20
DUBLINO	4	6
FRANCOFORTE	-1	6
JOHANNESBURG	13	26
LA PAZ	2	11
L'AVANA	np	np
LIMA	20	25
LOS ANGELES	9	18
MANILA	24	30
MIAMI	13	21
MONTEVIDEO	17	27
MONTREAL	-6	-4
NAIROBI	15	26
NEW YORK	-1	2
NUOVA DELHI	np	np
PECHINO	-11	-3
RIO DE JANEIRO	24	33
SAN FRANCISCO	6	12
SANTIAGO	12	30
SANTO DOMINGO	np	np
SAN PAOLO	22	30
SEOUL	-1	2
SINGAPORE	24	31
SYDNEY	21	32
TEL AVIV	6	16
TOKYO	3	6
WASHINGTON	0	5

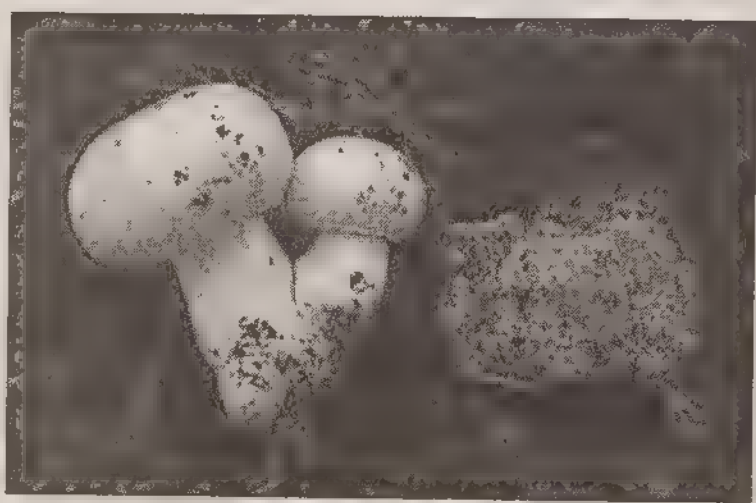
	MIN.	MAX
VERONA	5	5
VENEZIA	7	8
MILANO	5	7
TORINO	3	7
GENOVA	11	14
BOLOGNA	5	6
FIRENZE	12	13
PISA	10	13
ANCONA	13	17
PERUGIA	12	np
PESCARA	15	17
L'AQUILA	8	8
CIAMPINO	12	13
FIUMICINO	12	14
CAMPOBASSO	8	9
BARI PALESE	12	15
NAPOLI	12	15
POTENZA	8	13

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	16
R. CALABRIA	11	np
PALERMO	14	np
MESSINA	13	np
CATANIA	5	np
CAGLIARI	13	14
ALGHERO	11	np

FUNGHI

D'inverno i saprofiti utilizzano la materia organica in decomposizione

Il prataiolo che nasce coltivato va in tavola con tante ricette

fine alla stagione fungina dell'anno e i funghi spontanei spariscono, almeno fino al mese di febbraio-marzo. Gli studi compiuti, in particolare nell'ultimo ventennio, hanno consentito l'allevamento, su substrato artificiale del micelio, di molti funghi saprofiti. Si tratta di specie che utilizzano per la loro sopravvivenza direttamente la materia organica in decomposizione disponibile in natura, invadendo quindi, vegetali morti; tronchi, ceppaie e letame già fermentato, decomponendo queste sostanze e traendone quindi la vita.

Oggi, le specie coltivabili sono tante e tutte o quasi, appartengono alla famiglia dei funghi saprofita. Sono altrettanto interessanti ed appetibili quanto i funghi spontanei, con la differenza di essere disponibili in tutti i mesi dell'anno. Fra i tanti, i più conosciuti sono i «prataioli», funghi utilizzabili in un gran numero di ricette.

Il modo migliore è quello di consumarli crudi in insalata (ancora chiusi sul gambo) dopo averli lavati, affettati e fatti macerare in olio, limone, sale e pepe, per almeno mezz'ora. Solo al prataiolo di coltura si consiglia di togliere la cuticola (pelle) e di consumarlo ben cotto se adulto; cioè fino a che le lamelle sono ancora rosee e non bruno-nerastre: in questo stadio di maturazione inizia il processo di putrefazione della carne.

Seconda ricetta: tritare una cipollina, una carota, un po' di sedano e prezzemolo. Rosolare il tutto in poco burro, aggiungere 150 gr. di macinato magro, mezzo bicchiere di latte. Far colorire e unire 300 gr. di funghi lavati, tagliati a fettine. Coprire e cuocere per venti mn. Bollire 400 gr. di lasagne (4 persone) e scolarle a metà cottura. Imburrare una pirofila e disporre uno strato di lasagne, uno di ragù di funghi e uno di prosciutto crudo, (150 gr.) che avrete già tagliato a listerelle; un po' di parmigiano gratt. e alcuni fiocchi di burro. Continuare a strati, finire con la pasta, versare sopra un bicchiere di crema di latte e mettere in forno caldo per 30 minuti.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt-Un. micologica it.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siete in splendida forma e potete organizzare qualcosa di positivo nel ramo professionale ma anche nei rapporti sociali. Molta euforia in campo sentimentale vi allieterà la giornata.

Toro 20/4 20/5
Vi si offriranno varie possibilità di migliorare la vostra situazione economica, ma vi conviene vagliarle bene ogni singola opportunità. Maggiore intraprendenza in amore.

Gemelli 21/5 20/6
È il momento di cominciare a muovere le vostre giuste pedine nello scacchiere professionale. In amore non fermatevi di fronte ad un nì ma insistete un po' di più con il partner.

Cancro 21/6 22/7
Nemmeno voi sapete esattamente cosa state cercando e cosa siete disposti a fare e a dare per ottenere risultati positivi nel lavoro. Problemi sentimentali vi preoccupano.

Leone 23/7 22/8
Dovete modificare un atteggiamento che sul lavoro irrita i vostri più stretti collaboratori e nei rapporti sociali vi procura pericolose inimicizie. Il vostro cuore è in subbuglio.

Vergine 23/8 22/9
Non potete rinviare oltre la soluzione di un problema di lavoro di vecchia data. Gli amici vi aiuteranno a distrarvi da una delusione affettiva che vi ha procurato sgradevoli inconvenienti.

Bilancia 23/9 22/10
Frenate i vostri giudizi, troppo severi, altrimenti non troverete nessun collega che sia disposto a collaborare con voi. Novità molto interessanti in amore vi rassicureranno.

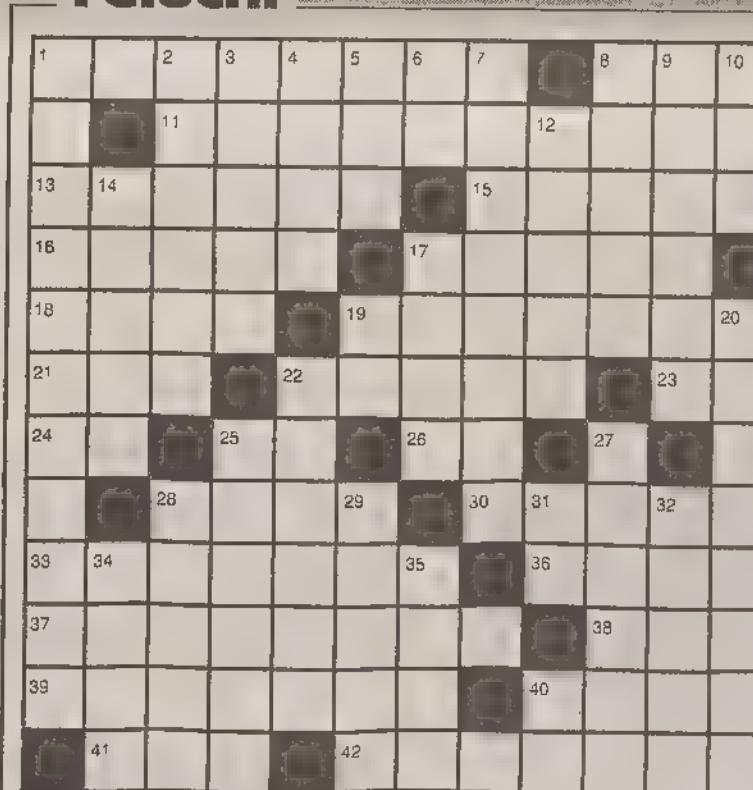
Scorpione 23/10 21/11
Dovete avere il coraggio di mettere le carte in tavola con i superiori e di chiarire un malinteso con un amico prezioso che rischiate di perdere. In amore siete troppo ambigui.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro non dovete farvi distrarre da questioni secondarie che produrranno solo noie. In amore difficile e pericoloso gestire situazioni parallele. Dovete prendere una decisone.

Capricorno 22/12 19/1
Momento molto fortunato nel lavoro: via libera ai progetti da tempo tenuti nel cassetto. Mostratevi più spontanei e più allegri e le amicizie non vi mancheranno di certo.

Aquario 20/1 18/2
È arrivato il momento di reagire e prendere di petto tutti i problemi di lavoro: potete farcela anche senza l'aiuto dei colleghi. Dovete prendervi una pausa di riflessione in amore.

Pesci 19/2 20/3
Non siete abbastanza coinvolti in un nuovo progetto di lavoro: decidete in fretta se continuare o rinunciare già in partenza. Nuove armonie in amore, cercate di approfittare del momento propizio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lavora in banca - **8** C'è di Nava e di Tenda - **11** Oscillare, vacillare - **13** Avanzo che si butta - **15** Parte dal cuore - **16** È ghiotto di ghiande - **17** Ruggine dell'animo - **18** Il loro ultimo sovrano fu Atahualpa - **19** Capriccio improvviso - **21** Il canale lungo la calle - **22** I fuori casta dell'India - **23** L'attinio - **24** Africa Orientale - **25** Le estreme in corsa - **26** In mezzo alla stecca - **28** Si ricordano quelle della storia - **30** Aver l'ardire - **33** Sottoposti al bisturi - **36** Città della Romania - **37** L'opposto di assoluto - **38** Alfieri ne dedicò cinque all'America - **39** Cantina per intenditori - **40** Gruppo molto chiuso - **41** Cuculide americano - **42** Il dito con la vera

VERTICALI: 1 Trama nell'ombra - **2** La discesa dalla nave - **3** Un immissario del lago di Garda - **4** Pungente, ispido - **5** Fa ripetizioni in natura - **6** Sigla del capoluogo del Polesine - **7** Più si tira e più si allunga - **8** La regione con Mileto - **9** Località del Teatino - **10** L'ex tennista Pericoli - **12** Uno sport da tappeto - **14** Operazione della Zecca - **17** Affluente del Reno che attraversa il lago di Thun - **19** Esprime obiezione - **20** Livore, asprezza - **22** Tuberi ricchi di fecola - **25** Pesi da gioiellieri - **27** È sacra per l'uomo d'onore - **28** Alain e Anthony attori - **29** La filosofia della morale - **31** In salotto e in dispensa - **32** Aiuta i piloti - **34** Dolore, sofferenza - **35** Nome di molti zar - **40** Classico all'inizio

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
L'ossigeno

Anagramma:
Il cane = ancile

Cambio di lettera (4)
Giovanna d'Arco
Fortemente rischiando fu affrontata,
e pianta amaramente, in fondo, è stata.
Fra Bombetta

Sciarada alterna (5/5 = 10)
Il «do»
Può essere ovviamente anche di petto
e in arie diverse può trovarsi.
Che sia cosa segreta voi pensate?
Una è soltanto delle sette note.
Piega

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.32**
	tramonta alle	**17.04**
La Luna:	si leva alle	**9.15**
	cala alle	**19.56**

4.a settimana dell'anno, 27 giorni trascorsi, ne rimangono 338.

IL SANTO

Santa Angela Merici

IL PROVERBIO

Perde il proprio tempo chi desidera l'altrui.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,35**
Via Battisti	mg/mc	**7,35**
Piazza V. Veneto	mg/mc	--
Piazza Vico	mg/mc	**5,88**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,85**
Via Carpineto	mg/mc	--

TEMPO

Temperatura:	**11,2** minima
	13,9 massima
Umidità:	**94** per cento
Pressione:	**1010,1** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**1,1** km/h da S-O
Mare: calmo	**11,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	10 20	**+36**	cm
	ore	23.46	**+38**	cm
Bassa:	ore	4.51	**-14**	cm
	ore	17.01	**-55**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.53	**+30**	cm
Bassa:	ore	5.27	**-15**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Franco Metus l'altra sera è stato vittima di una trasgressione ormai consolidata ai bordi del piazzale del Molo settimo

«Via quei Tir, sono trappole mortali»

Parcheggiano lì da anni in barba ai divieti. Omicidio colposo per l'autista

La Golf incastrata sotto il portacontainer. (Tommasini)

Franco Metus, 45 anni, il portuale che ha perso la vita giovedì sera in un incidente nella zona dei Campi Elisi, è la vittima di una trasgressione ormai consolidata: quella dei Tir e dei rimorchi parcheggiati ai bordi del piazzale che dà accesso al Molo Settimo. Da anni in quelle aree è vietata la sosta e nessuno, né vigili, né polizia stradale, né Capitaneria di porto, si è mai preoccupato di fare spostare quei «bisonti». Sono sempre stati parcheggiati lì. Il segnale rosso e blu è come se non ci fosse mai stato.

Eppure esiste un'ordinanza della stessa Capitaneria che vieta la sosta non solo delle vetture ma anche e soprattutto dei Tir e dei rimorchi in quell'area. Chi l'aveva firmata aveva capito il pericolo. E la prova tragica è quello che è accaduto l'altra sera. L'ordinanza insomma non è mai stata fatta rispettare. «Il rimorchio — ha dichiarato il sostituto procuratore Dario Grohman, il magistrato che dirige l'inchiesta — era parcheggiato male». Ora gli agenti della Polizia stradale che hanno condotto i rilievi di legge dovranno accertare chi lo aveva posteggiato nel punto in cui è arrivata come un siluro la Golf di Franco Metus. Poi, gioco forza, la procura iscriverà quel nome nel registro degli indagati. Omicidio colposo. L'incidente sarà rievocato in un'aula di giustizia e sarà anche oggetto di trattative tra le assicurazioni.

Franco Metus, la vittima

Afferma un poliziotto della Stradale da anni in servizio di pattuglia: «Quella è terra di nessuno. La viabilità del porto e delle zone adiacenti è un casino». Sconsolato ammette insomma che non si può fare nulla per evitare quei parcheggi selvaggi. Quei parcheggi che l'altra notte hanno —indirettamente— fatto una vittima. La ragione è semplice ed è sotto gli occhi di tutti. Dove possono fermarsi i mezzi sbarcati dai traghetti? E quelli che devono imbarcarsi? Non c'è posto. Devono in pratica convivere con i problemi della circolazione stradale sempre più convulsa. Quante volte Passeggio Sant'Andrea è bloccato da una lunga fila di mezzi pesanti che escono dal Molo Settimo e sono fermi in attesa di dirigersi verso il Porto vecchio? E poi quante volte le Rive sono intasate dai mezzi pesanti che vengono «parcheggiati» in mezzo alla carreggiata prima di essere imbarcati sul traghetto per la Grecia? L'altra notte pioveva a dirotto, e anche se Franco Metus conosceva quella strada come le sue tasche non ha fatto in tempo a vedere la sagoma di quel rimorchio. Quando era troppo tardi ha pigiato il freno della sua vecchia Golf e l'auto impazzita ha tagliato la curva finendo sotto il rimorchio.

Sulla corsia dei camion un rimorchio in sosta. (Lasorte)

Troppi gli incidenti assurdi che si verificano in quell'area. Poche settimane fa un Tir si era rovesciato in Passeggio Sant'Andrea centrando un bus che arrivava in senso contrario. Il mezzo pubblico era preceduto da un uomo in sella al suo motorino: è morto schiacciato.

Corrado Barbacini

Ultimi ritocchi alla bozza di legge presentata al comitato ristretto del Senato: ecco i coefficienti di rivalutazione proposti

Indennizzi agli esuli, traguardo più vicino

Sessanta milioni per un immobile che valeva 200 mila lire nel 1938

Centrodestra scettico. De' Vidovich: «Sembra l'ennesimo acconto». E Sardos Albertini ribadisce: irrinunciabile la restituzione

Per un immobile che nel 1938 valeva 200 mila lire, un esule potrebbe ricevere 60 milioni. Questa l'ipotesi contenuta nella bozza di legge sugli indennizzi in esame al Senato. Un'audizione del comitato ristretto si è tenuta l'altro giorno, alla presenza della Federazione degli esuli. Sono emersi consensi ma anche perplessità su alcuni articoli, specie dal centrodestra. Si tratta di un testo che, va detto, non è stato ancora approvato e che quindi potrebbe subire delle modifiche.

Il problema principale resta il fattore tempo. La legislatura è agli sgoccioli. Tuttavia, se non vi saranno intoppi la normativa potrebbe andare in porto entro poche settimane. Dovrà però essere il presidente del Senato Nicola Mancino a verificare se esiste il consenso politico. Ciò aprirebbe la strada all'approvazione in «sede deliberante», che prevede un iter veloce della normativa in commissione, senza il passaggio in aula.

La bozza prevede che gli interessati (quelli che avevano già presentato domanda nel 1985), confermino tale richiesta entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge. Gli indennizzi verranno erogati d'ufficio, iniziando dagli importi più bassi. Le somme percepite dagli interessati non verranno considerate reddito tassabile, e saranno quindi esenti da qualsiasi imposta. Fin qui la bozza di legge. Ma quale potrebbe essere lo scenario successivo? Una volta arrivate le domande al ministero del Tesoro, quest'ultimo valuterà e certificherà il numero delle richieste. In base al coefficiente che la legge stabilisce, calcolerà l'indennizzo. Ad esempio per gli immobili del 1938 fino a 200 mila lire, il coefficiente sarà 300, mentre per quelli oltre i 5 milioni (sempre del 1938) il coefficiente di rivalutazione sarà pari a 7. In altre parole, più basso è il valore, più alto sarà il coefficiente.

Non è tutto. La Finanziaria ha previsto 400 miliardi in tre anni. Se il Tesoro constaterà che ne servono di più, le future finanziarie dovranno prevedere la copertura anche di questa quota rimanente. Insomma, l'intenzione di chi ha proposto la normativa (in primis il senatore Fulvio Camerini) è quella di non erogare l'ennesimo acconto, bensì un indennizzo equo e definitivo.

Il primo appunto che è stato mosso dal Polo (fra cui il senatore Giulio Camber) è che questa legge potrebbe invece essere solamente «un altro acconto». «I 400 miliardi - ha sottolineato ieri Renzo de' Vidovich in una conferenza stampa indetta insieme a Paolo Sardos Albertini - sono l'8 per cento di quanto aveva promesso il ministro Fassino, cioè 5000 miliardi». Sui coefficienti inversamente proporzionali ai valori degli immobili, de' Vidovich ha fatto presente che potrebbero essere incostituzionali. Inoltre, ha proposto che non vengano toccati i soldi che la Slovenia ha versato sul conto in Lussemburgo. Infine l'indennizzo, ha ribadito Sardos Albertini, non può prescindere dalla restituzione. E ha annunciato che anche il coordinamento Istria, Fiume e Dalmazia della Lega nazionale ha chiesto di essere sentito insieme ad altre associazioni dal comitato ristretto del Senato.

Alessio Radossi

L'aula del Senato dove presto approderà la legge di tutela.

La legge sugli indennizzi agli esuli e quella sulla tutela della minoranza slovena. Due normative che stanno viaggiando su binari paralleli in Parlamento. Per la prima, si punta a un'approvazione in commissione, saltando la tappa dell'aula. L'altra legge, quella sulla comunità slovena, arriverà nell'aula di Palazzo Madama la prossima settimana. Non ci dovrebbero essere intoppi, nonostante l'incognita-emendamenti.

La normativa sui diritti della minoranza: votazione prevista il 7 febbraio prossimo

Sloveni, la legge di tutela in calendario Budin: «Così la città sarà più stabile»

Tutela della minoranza slovena in dirittura di arrivo. Giovedì prossimo primo febbraio inizierà al Senato il dibattito. Lo hanno deciso i capigruppo che si sono riuniti l'altra sera a Palazzo Madama. L'iter dovrebbe concludersi una settimana dopo con la votazione finale prevista per il 7 febbraio.

Il dibattito sulla legge di tutela doveva iniziare già questa settimana, ma è stato rinviato per poter effettuare le audizioni delle commissioni affari costituzionali e istruzione, alle quali partecipano alcune organizzazioni della minoranza slovena.

Lo slittamento della legge di tutela ha destato preoccupazione tra alcune associazioni degli sloveni, come l'Skgz e l'Sso. Tuttavia, secondo alcune voci, Forza Italia sarebbe favorevole all'approvazione, e starebbe cercando di convincere Allanza nazionale a ritirare gli emendamenti presentati.

«Fiducioso» si dice invece Milos Budin (ds), vicepresidente del Consiglio regionale: «Spero che la cosa si realizzi nonostante gli annunciati emendamenti del centrodestra. Tuttavia, mi sembra strano che l'opposizione faccia tutto questo ostruzionismo. Mi consta piuttosto che vi siano posizioni favorevoli alla normativa nello stesso Polo a livello regionale». Per l'esponente della comunità slovena «il contenuto della legge è equilibrato: i diritti garantiti alla minoranza, danno sicurezza anche alla maggioranza». Budin ritiene inoltre che dall'approvazione della normativa si risolverà un annoso problema, dando un contributo alla stabilità di Trieste e della regione. Ieri, intanto, il presidente del Senato Nicola Mancino ha incontrato a Palazzo Madama il presidente della Camera di Stato slovena Borut Pahor. Al centro dei colloqui, ovviamente, la legge di tutela.

Milos Budin, esponente Ds

a.r.

Battaglia sino a notte fonda per il varo della delibera che dà il via libera al collocamento della spa in Piazza Affari

Acegas in Borsa, consiglio infuocato

An scatenata contesta il bilancio, ma l'azienda replica: «E' certificato»

Bora artificiale e tante comparse nei filmati

La piazza già ripavimentata Ma è un effetto speciale nello spot per la quotazione

Trieste, i triestini. C'è chi sta cercando di raccontarli in pochi secondi. Esattamente in tre *spot* da 30 secondi l'uno, che andranno in onda a breve sui canali Rai e Mediaset. Sono il regista Ago Panini (è l'ideatore di quello *spot* nel quale si vede partire da una freddissima località russa un potente automobile, incurante del ghiaccio e della neve), il direttore della fotografia, Roberto Fiamenghi e il direttore creativo, Paolo Caimi. Tutti della «Film master», casa di produzione cinematografica ingaggiata dal Comune per pubblicizzare la città e la quotazione in Borsa dell'Acegas, fissata per febbraio.

Caimi, ideatore degli spot, ha individuato alcuni scorci tipici della città (piazza dell'Unità, il Municipio, il palazzo della Borsa, la Pescheria grande, il Porto vecchio), ma ha ritenuto non fossero sufficienti: «Non volevo delle cartoline» ha spiegato. E ha pensato di inserire primi piani di triestini *doc*. «Abbiamo accuratamente selezionato le fotografie che numerosi triestini ci hanno inviato nei mesi scorsi - ha detto - in seguito a un nostro annuncio pubblicitario. Siamo venuti in città, li abbiamo visti dal vivo e abbiamo fatto le ultime selezioni. A nostro avviso - ha precisato - le comparse prescelte (lo *spot* non avrà 'primedonne') esprimono il carattere della città almeno quanto gli scorci più noti».

In una sequenza un giovane di spalle investito dai refoli guarda l'ingresso della Borsa

Negli *spot* sono entrati giovani, meno giovani («la presenza di molte persone mature e anziane - ha sottolineato Caimi - è una delle cose che si notano subito arrivando in questa città»), uomini, donne. Questa la spiegazione: «Voi triestini siete il prodotto di incroci di molte razze - dice ancora Caimi - tutte nordiche. Perciò abbiamo scelto persone longilinee, lontane, per fare un esempio, dal prototipo del siciliano, piccolo tarchiato e con i baffi».

Ecco, adesso sappiamo come ci vedono da fuori. Ulteriori dettagli li avremo a lavoro completato: le riprese sono terminate ieri e lunedì comincerà il montaggio vero e proprio. Un'anticipazione: in una delle sequenze un giovane di spalle, investito da una forte bora (in questi giorni non c'era, ma i tecnici della «Film master» l'hanno creata con un enorme ventilatore) guarda l'ingresso della Borsa. Sul marciapiede transitano alcune persone, mentre la strada è spazzata dalle raffiche, che sollevano dei giornali smarriti da qualcuno. L'Acegas arriva solo nel finale. Ultima chicca: a tavolino quelli della «Film master» hanno completato la pavimentazione di piazza dell'Unità (beati loro), che vedremo finita alla televisione.

Ugo Salvini

Sgambetti, schermaglie, ostruzionismo, battaglia fino all'ultimo per l'Acegas. Era scoppiata al momento della delibera che la trasformava da municipalizzata a Spa, figurarsi per il via libera conclusivo dell'iter di collocamento in Borsa. E così è stato anche ieri sera in Consiglio comunale quando è approdato per la discussione e il voto il documento conclusivo che fissa la forchetta di prezzo prima del rusch finale in piazza Affari.

Da tempo le opposizioni erano scatenate, ma soprattutto in questi giorni, quando c'è stato l'annuncio che il 19 febbraio ci sarebbe stata l'Offerta pubblica di vendita delle azioni. Una decisione, quella del consiglio comunale, sulla vendita di una parte del gioiello di famiglia della città, che vale qualcosa come 400 miliardi. E se già prima c'era il no deciso delle opposizioni il dissenso è diventata bagarre scatenata visto il periodo di piena campagna elettorale. An in realtà ha già iniziato ieri mattina con una conferenza stampa per presentare i suoi emendamenti di correzione della delibera, che in realtà puntavano soprattutto al rinvio della decisione.

«Siamo alla svendita del gioiello di famiglia» ha tuonato il consigliere regionale Paris Lippi che aveva accanto l'onorevole Roberto Menia e al consigliere comunale Bruno Sulli. Durissime le accuse: «Ennesimo errore di Illy, azienda svenduta e malandata in diversi servizi». Sotto accusa il servizio cimiteri, quello dei rifiuti (con l'annessa tassa) e soprattutto il caos delle bollette gonfiate. Ma anche i conti dell'Acegas: «I conti del bilancio non tornano» hanno ripetuto sia Lippi che Sulli. Quest'ultimo ha anche spulciato qua e là il bilancio, dopo essersi consultato con degli «esperti» e ha puntato il dito oltre che sulla riduzione degli utili («siamo passati da 20 miliardi degli anni '80 ai 17 del '99») sulla presenza nei documenti contabili di «104 miliardi di credito nei confronti degli utenti». Soldi messi a bilancio ma ancora da ottenere. Nessun commento da parte dell'Acegas sulle critiche, una sola precisazione decisa, sulla assoluta correttezza e limpidezza del bilancio: «Fino al 30 settembre 2000 il bilancio è stato certificato da una primaria società di revisione ed è stato sottomesso alla Consob. Ciò fa cadere qualsiasi tipo di critica».

Giovanni Cervesi

Gli emendamenti Sulli li ha presentati più tardi in aula. Varie le richieste: dall'aumento delle quote di azioni a disposizione dei cittadini e degli ex dipendenti alle facilitazioni per l'acquisto. Sino al ritiro della delibera. Ma si è dovuto attendere lo show delle schermaglie e delle mozioni per ritardare e ostacolare la seduta. Ha iniziato Lobianco (An) con una mozione d'ordine con cui chiedeva che partecipassero alla seduta anche il presidente e l'amministratore delegato Acegas (Cervesi e Tommasi di Vignano). Gelida la risposta di Illy che ha spiegato che il Comune è il proprietario e per questo decide sulle azioni e non ha bisogno di sentire gli amministratori. C'erano poi in aula due rappresentanti delle banche coordinatrici del lancio in borsa, Interbanca e Dresdner Kleinwort Benson.

Bocciata la mozione come anche quella di Camber che ha infuocato l'aula, sulla riservatezza di un documento che accompagnava la delibera. Chiesta provocatoriamente una seduta segreta. Bocciata la richiesta. E così via. Stessa fotografia per Sulli che voleva rinviare di 15 minuti per esaminare alcune parti della delibera che erano state date ai soli capigruppo. Alla fine si è giunti all'esposizione da parte dell'assessore all'economia Neri. E si è passati agli interventi, alle dichiarazioni di voto e alla richiesta di emendamenti, fino a tarda notte.

Ottocentomila metri quadrati verranno bonificati, ripuliti e trasformati in spazi attrezzati e urbanizzati

L'area ex Aquila ritornerà a vivere

Il presidente dell'Ezit, Cosolini, lunedì presenterà il progetto. Presente Bordon

Ottocentomila metri quadrati dell'ex Aquila completamente bonificati, ripuliti e risistemati, trasformati in aree e spazi attrezzati e urbanizzati, pronti ad accogliere industrie, imprese dei servizi e del terziario, attività portuali.

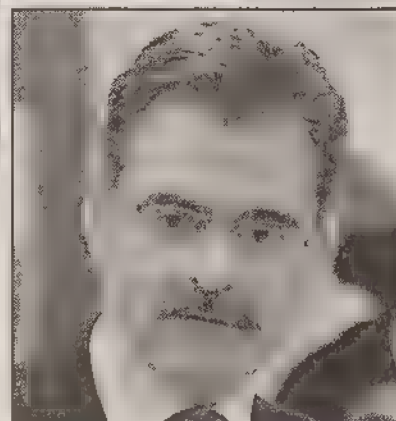
Quello che fino a pochi mesi fa era inizialmente soltanto un sogno, poi un ambizioso progetto, ora diventa un obiettivo concreto. L'Ezit lo scorso settembre aveva approvato una lettera di intenti che apriva la strada alla bonifica delle aree e che adesso è stata sottoscritta assieme ai proprietari dei terreni, la MonteShell, e ad un partner finanziario, la Foster Wheeler intenzionato ad acquisire la zona e a gestire il risanamento.

Una complessa operazione di bonifica gestita in project financing: la Foster Wheleer alla fine venderà le aree agli operatori interessati e una parte, circa 200 mila metri quadri, saranno cedute a prezzo agevolato alla stessa Ezit che le utilizzerà per i suoi progetti.

Un disegno ambizioso che sarà presentato lunedì prossimo, dall'Ente zona industriale durante un convegno che si aprirà nel pomeriggio, all'hotel Savoia. Significativo il titolo: Gli obiettivi strategici del piano infraregionale dell'Ezit: riqualificazione e riuso dei siti industriali dismessi e gestione della trasformazione.

Lo illustrerà lo stesso presidente Ezit, Roberto Cosolini, confortato dalle esperienze di alcuni esperti internazionali, e interverranno le istituzioni tra le quali l'assessore regionale all'industria Sergio Dressi. Le conclusioni saranno tratte da un ospite quanto mai significativo: il ministro dell'Ambiente Willer Bordon. Una visita particolare quella del ministro, programmata anche per ultimare i preparativi per il G8 sull'ambiente in programma a Trieste nei prossimi mesi, ma che sarà l'occasione per porre, dopo decenni, la parola «fine» ai travagli di un territorio che, dopo la chiusura di una imponente realtà economica come l'Aquila, non è mai riuscito a risorgere e a decollare economicamente nonostante le sue potenzialità e la posizione strategica.

Bordon, ex amministratore locale a Muggia, era partito per la capitale lasciando scoperti quei problemi, ora torna come ospite principale e toccherà a lui «celebrare» questa soluzione.

La lettera di intenti ora sarà presentata per le valutazioni a tutte le amministrazioni. La più coinvolta e interessata quella di Muggia che si vedrà «restituire» territorio e spazi che ridaranno respiro e valore aggiunto al Comune. La bonifica costerà alcune decine di miliardi e di questo si preoccuperà la Foster Wheeler che ha già costituito un'altra società che si occuperà delle opere. Nel frattempo sarà perfezionata un'operazione di marketing per lanciare sul mercato i nuovi territori. Tutte le aree saranno riconvertite sotto la guida dell'Ezit che ha previsto, proprio nel suo piano infraregionale, tutta una serie di insediamenti.

Il ministro Bordon

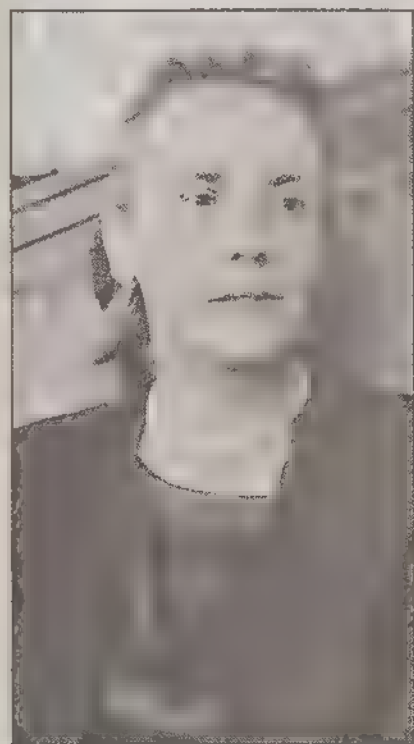
Industrie, imprese di servizi e del terziario, una struttura terminalistico-portuale (diversa però da un terminal container), un Distripark sul mare (zona industriale a vocazione portuale, una sorta di piattaforma logistica integrata), il tutto servito da una rete stradale (la Lacotisce Rabuiese) e ferroviaria (la rete arriva già alle Noghere, sarà semplice prolungare) di ottimo livello. Ci sono ancora alcuni particolari da limare e mettere a fuoco, ma ci penseranno oltre all'Ezit le varie amministrazioni che saranno consultate, il tutto sulla base del piano infraregionale messo a punto dall'ente.

I tempi del mercato sono stretti, secondo le previsioni e le ricerche di mercato bisogna attrezzarsi entro uno, due anni al massimo per offrire agli operatori questi nuovi spazi. E proprio per questo l'Ezit ha pensato ai privati e in particolare la Foster Wheeler per fare presto. Il progetto di fattibilità è stato praticamente messo a punto, le i cantieri potrebbero essere aperti nel 2001 in modo da essere pronti con i primi insediamenti industriali già il prossimo anno.

Giulio Garau

Il Municipio propone una nuova e innovativa soluzione per risolvere i problemi dei genitori che lavorano

Un nido in famiglia a spese del Comune

I bimbi «concentrati» in un appartamento verranno accuditi gratis da due educatrici

Maria Teresa Bassa Poropat

L'iniziativa coinvolgerà i condomini a rotazione. Un solo interrogativo: i proprietari saranno disposti a spalancare agli altri le porte di casa propria?

Non sai dove lasciare il tuo bebè quando sei al lavoro? La soluzione al tuo problema c'è. Fai diventare la tua casa un asilo nido a rotazione, dove a costo zero il Municipio manderà due educatrici diplomate, che si occuperanno dei bambini del condominio o di quelli di un gruppo di mamme che si sono consorziate per ottenere un servizio che risolva più esigenze.

Dopo Genova, anche a Trieste infatti partirà da febbraio il progetto sperimentale «Nido in famiglia» realizzato dall'assessorato all'Educazione giovanile in collaborazione con l'Enaip. L'obiettivo dell'iniziativa, che partirà ufficialmente il 19 febbraio per la durata di dieci mesi, è di fornire alle famiglie e alle donne delle risposte concrete ai bisogni educativi della prima infanzia con un'offerta che abbia carattere di flessibilità negli orari e nella strutturazione al fine di conciliarla con l'esigenza lavorativa degli adulti. Non bisogna, infatti, dimenticare che sono circa un centinaio i bambini in tenera età che per mancanza di posti non possono accedere ai nidi comunali.

La sperimentazione, che prevede un apporto 30 ore settimanali al massimo, avrà i suoi prodromi in un primi incontro ricognitivo con le famiglie interessate nella sede Enaip di via dell'Istria 57 il 2 febbraio alle 17.30.

«In questa fase sperimentale – ha detto l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat – faremo partire solo due nidi familiari, ognuno con un massimo di cinque bambini di età compresa tra 0 e 36 mesi. Ogni nucleo, espressione di uno spazio ludico, progettuale ed educativo, sarà curato da due educatrici che opereranno nell'abitazione di una o più famiglie a rotazione. Il Municipio metterà gratuitamente a disposizione personale formato dall'Enaip dal percorso 'Un'impresa sociale per la famiglia'». Il progetto, che prevede l'impiego di vere educatrici diplomate (c'è un parziale finanziamento anche dalla commissione Pari opportunità della Regione) e non di semplici baby-sitter, punta soprattutto sull'aggregazione tra famiglie, legate da amicizia o da rapporti di vicinato, che così cercheranno di risolvere gli stessi problemi contingenti di orario e lavoro.

Nella nuova iniziativa c'è però un piccolo punto interrogativo. In una città solo apparentemente aperta come Trieste, quante saranno le famiglie disposte a spalancare la porta di casa propria per farne un asilo nido, senza guadagnarci una lira, considerato che il Comune dopo questa prima fase intende passare a una vera e propria pianificazione del progetto?

Secondo Bassa Poropat, visto che ci sarà la possibilità di un coinvolgimento a rotazione e di una suddivisione delle spese di gestione (riscaldamento, luce, acqua, ecc.) la risposta delle famiglie dovrebbe esserci. Insomma, per l'assessore i vantaggi di mantenere tra le mura domestiche i propri pargoli superano qualsiasi altra obiezione.

Nell'incontro il rappresentante Enaip, Farinelli ha sottolineato a sua volta come il personale che seguirà i bambini sia in possesso di laurea o di diploma superiore e ha seguito un percorso formativo di ben 500 ore. La presidente della commissione Pari opportunità del Comune, Brovedani, ha sottolineato ancora l'importanza dell'evento che punta sull'aggregazione e sullo scambio relazionale tra famiglie.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire all'Enaip (per informazioni lunedì ore 10-12, mercoledì 15.30-17.30, tel. 040/3788817) entro il 9 febbraio.

Daria Camillucci

Ieri è saltato l'incontro settimanale in Comune ma non è uno stop definitivo

Replica «Il venerdì dell'ambiente» e ritornano le domeniche a piedi

Alcuni maligni lo davano già per spacciato. Invece tornerà la prossima settimana per dare ai cittadini, amministratori e specialisti un momento di approfondimento e dibattito sulle problematiche ambientali di alcuni dei luoghi più toccati dalla questione inquinamento nel comprensorio provinciale.

«Il venerdì per l'ambiente», aspramente contestato nella sua prima puntata 15 giorni fa e riservato a pochi intimi in quella successiva, ieri pomeriggio non è andato in «onda», vista la priorità della discussione in consiglio comunale sulla vendita delle azioni Acegas. «L'appuntamento rimane – informa l'assessore Ondina Barduzzi, che insieme al sindaco è convinta sulla qualità dell'iniziativa – . Sulle tematiche ambientali c'è bisogno di un confronto tra tutte le forze in campo – continua – il Comune intende esserci e suscitare un dibattito civile che solo può portare a delle proposte utili per tutti. Nel 'venerdì' della scorsa settimana va sottolineato l'impegno del sindaco nel proporre al ministro per l'Ambiente di tutelare i cittadini con una

L'assessore Barduzzi: «Pochi partecipanti? Macché. L'interesse è enorme, tanto che ci chiedono di recuperare la puntata dedicata a Servola»

nuova regolamentazione sulle emissioni delle polveri imbrattanti prodotte da alcuni stabilimenti».

Alcune persone hanno detto che in quella seduta la partecipazione è stata minima... «Noi abbiamo delle cifre diverse – replica l'assessore – perché per entrare in consiglio di voleva un permesso speciale; ne abbiamo distribuiti un centinaio; inoltre diversi cittadini ci hanno interpellato perché desiderano recuperare la prima puntata, andata buca per le ben note intemperanze, dedicata ai problemi di inquinamento del traffico a Servola. L'interesse esiste, checché se ne dica in giro».

Il prossimo venerdì dunque riaprie il consiglio comunale per parlare di inquinamento acustico a Servola e per parlare della Sertubi, azienda che opera in campo industriale nell'area dell'arsenale. L'appuntamento successivo verrà anticipato giovedì 15 febbraio per la presentazione in sede di consiglio comunale del piano del porto. Anticipato anche quello del 2 marzo al 1.o per gli impegni derivati dalla presenza del G8 sull'ambiente in città.

La Barduzzi ha inoltre comunicato che Trieste aderirà al nuovo ciclo di «Domenica ecologiche» che avranno corso la seconda domenica di ogni mese da febbraio a giugno compreso. Il Governo, che ha stanziato circa 300 miliardi da ripartire tra gli aderenti, comunicherà successivamente ai comuni i temi sui quali verranno impostate le manifestazioni collaterali.

ma.loz.

«Sui temi della salute e dell'inquinamento, la giunta continua a latitare e a nulla servono le iniziative come il «Venerdì sull'ambiente», ampiamente disertato dai cittadini.

Così il gruppo consiliare comunale di Rifondazione comunista, che ieri ha organizzato una conferenza stampa per denunciare la situazione ambientale di vai Fon Bruck e dintorni, dove polveri imbrattanti e altre emissioni comprometterebbero la qualità della vita dei residenti. «Stando a recenti dichiarazioni della stessa Sertubi, azienda industriale che

«No» di Rifondazione al trasloco degli uffici erariali in area Sertubi

opera nella zona – ha puntualizzato il consigliere Michele Lorusso – l'Arpa avrebbe provveduto a effettuare alcune analisi sul posto, cosa che secondo la stessa agenzia non sarebbe avvenuta. L'Arpa stessa avrebbe provveduto a denunciare l'improprietà delle dichiarazioni della Sertubi alla Procura della Repubblica». Secondo Lorusso il monitoraggio sulle proprie emissioni effettuato dalla stessa azienda risulterebbe inadeguato, visto il perdurare del pulviscolo nell'aria stando alle dichiarazioni dei residenti. «Alla luce di questa situazione ambientale tutta da chiarire – ha continuato il consigliere – appare incongruo quello spostamento previsto in zona per i dipendenti della Direzione regionale delle entrate. Il provvedimento, dovuto alla ristrutturazione della sede di largo Panfili, è contestato da quei lavoratori che hanno prodotto un'esauriente petizione per scongiurare il trasferimento. Ci appelliamo al ministero delle Finanze».

In tema di autonomia Gambassini si compiace per i risultati ottenuti dal commendatore e per le nuove aperture di An

Il dialogo Fini-Rovis piace anche alla LpT

Non esclusa una partecipazione a una coalizione di centrodestra nel Polo

Il dialogo allacciato da An con Primo Rovis piace anche alla Lista per Trieste. Dopo la lettera di Fini al commendatore sui temi dell'autonomia e l'auspicio di Menia per una partecipazione come soggetti politici indipendenti a una coalizione di centrodesdtra arriva ora anche la «benedizione» della Lpt.

Sempre sui temi dell'autonomia, infatti, il presidente Gambassini (*nella foto*) da un lato si compiace dei risultati ottenuti da Rovis con la raccolta di 50 mila firme, dall'altro plaude alle nuove aperture di An dopo anni di contrarietà. Anche sul fatto che debba essere il governo nazionale ad assicurare quel giusto grado di autonomia che possa giovare alla città c'è un comune modo di sentire.

Scendendo più specificatamente sul terreno della battaglia politica delle prossime elezioni amministrative Gambassini non fa mistero di guardare con favore «a una possibile partecipazione a una coalizione di centrodestra, nell'ambito del Polo, di An, da un lato, Lista per Trieste dall'altro e, auspicabilmente, un movimento politico promosso da Rovis. Purché - si affretta a precisare - ci siano gli stessi candidati politici, quali sindaco e presidente della Provincia».

«A fine febbraio comunque - conclude Gambassini - verrà convocata l'assemblea generale degli iscritti alla Lista per Trieste dove verrà proposto di presentarsi autonomamente alle elezioni con proprio simbolo e propri candidati. In quella sede verranno tracciate anche le linee guida per le future strategie e si valuteranno le opportunità di partecipazione a una coalizione di centrodestra».

Damiani indossa il «21», benedetto dalla cabala

In tempi pre-elettorali anche la cabala può avere una funzione importante. E il vicesindaco Roberto Damiani, che non ha mai nascosto l' ambizione di potersi togliere quella particella «vice», l'altra sera, nel corso della partita di basket che ha visto star italiane e straniere calcare il parquet del PalaTrieste, non ha esitato a indossare una maglietta che gli è stata regalata nell'occasione.

Mentre il sindaco Riccardo Illy, che era accanto a lui, si è visto attribuire, com'era naturale attendersi, la maglietta con il numero 1, Damiani ha esibito la «21». In tanti si sono chiesti quale fosse il significato. «Ma è semplice - ha spiegato lo stesso vicesindaco - esprime il mio presente, cioè essere il numero 2, che si trasformerà in futuro, almeno lo spero, nel numero 1».

Ma abbiamo voluto andare più a fondo e abbiamo consultato la «smorfia». Anzi due: quella napoletana e quella toscana. E in entrambi i casi anche la cabala ha offerto due ottime soluzioni interpretative. In Campania il 21 corrisponde all'immagine una donna nuda (e Damiani, si sa, ha sempre manifestato vivo apprezzamento per le bellezze femminili), in Toscana a un barbiere. E il vicesindaco sta effettivamente pensando di «farla in barba» a qualcuno.

u. sa.

Da un controllo anticlandestini i carabinieri di Muggia hanno scoperto un'organizzazione che gestiva il lavoro illegale

Traffico di braccia in nero, due arresti

Gli extracomunitari provenienti dalla Bosnia venivano «assunti» come muratori

Le indagini coordinate dal sostituto procuratore Frezza puntano ora a ricostruire l'attività dei «caporali» che sfruttavano il bisogno dei connazionali

Clandestini con un lavoro in nero. Il traffico illegale è quello delle braccia. Muratori che per poche lire lavorano in Italia. Senza assicurazioni, senza contributi, con una paga che serve solo per sopravvivere.

Il business è stato scoperto dai carabinieri di Muggia che hanno arrestato due cittadini serbo-bosniaci, imprenditori a modo loro, «caporali». Il primo, Mico Dermanovic, 33 anni, era stato bloccato domenica nei pressi del valico di Rabuiese. Aveva appena fatto entrare nella sua Mercedes sei connazionali destinati a lavorare nell'impresa edile di cui Dermanovic è socio assieme al fratello Slobodan, 26 anni.

I clandestini avevano appena attraversato il confine nella zona boschiva e attendevano il loro "padrone" e invece si sono trovati i carabinieri. L'altro è stato arrestato ieri pomeriggio a Padova su ordine di custodia cautelare domiciliare del pm Federico Frezza.

L'impresa edile di cui è titolare Slobodan Dermanovic, ha sede a Villa Del Conte, in provincia di Padova. Si occupa di ristrutturazioni di vecchie case e di pitturazioni. Ma i carabinieri sono convinti che i due fratelli Dermanovic abbiano gestito anche il traffico illegale di braccia di loro connazionali destinati ad altre imprese edili. Insomma un vero e proprio mercato illegale di braccia.

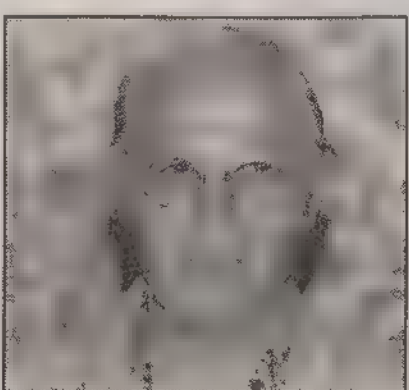
E proprio in questa direzione puntano le indagini coordinate dal sostituto procuratore Federico Frezza. I carabinieri di Muggia stanno infatti verificando se i due fratelli di Padova, peraltro in regola con i documenti relativi al soggiorno e al lavoro in Italia, abbiano già in passato trasportato altri loro connazionali destinati a lavorare nell'edilizia. E in questo senso è stato interessato anche l'ufficio provinciale del lavoro di Padova che nei giorni prossimi dovrebbe effettuare alcuni accertamenti anche in altri cantieri edili della città del Santo.

D'altra parte non è certo una novità che ci sia un fiorente mercato del lavoro nero in cui vengono impiegati cittadini serbo-bosniaci entrati in Italia clandestinamente attraverso il confine triestino. Ma questa volta gli investigatori hanno messo le mani su una sorta di piccola organizzazione che «assumeva» lavoratori in Bosnia Erzegovina per impiegarli in Italia.

c.b.

Ritardi procedurali rischiano di far slittare tutto

Niente aiuti per ora dal Senato a Duilio Loi e a Tiberio Mitri Solidarietà solo dalla Romagna

Duilio Loi

Tiberio Mitri

Nessun aiuto, per ora, da parte del Senato a Duilio Loi e Tiberio Mitri, i due ex campioni che versano in cattive condizioni di salute ed economiche. Il problema nasce dal fatto che la nuova legge sulla boxe, il ddl 4573 di cui la settima commissione di Palazzo Madama ha discusso in questi ultimi due giorni e che prevede tra l'altro l'erogazione di una pensione a ex pugili in difficoltà, deve attendere la relazione tecnica del governo per la copertura finanziaria. Devono essere quantificati i costi di un ddl, che prevede, oltre alla pensione ai pugili, anche l'abbattimento dell'aliquota Iva sulle riunioni, con relative minori entrare per lo stato. Con il rinvio c'è il rischio di fare slittare il ddl «sine die» e che di nuova legge sul pugilato non si parli più fino alla prossima legislatura. Intanto però la Romagna pugilistica si mobilita e prova a costruire un piccolo ponte di amicizia e solidarietà verso il grande campione: stasera al palasport di Lugo è infatti in programma una riunione dilettantistica il cui incasso andrà proprio a Loi.

I giudici di pace dal prossimo aprile potranno «condannare» a lavori socialmente utili

Hai picchiato qualcuno? Spala

O si sarà obbligati a rimanere chiusi in casa nei fine settimana

Obbligati a restare chiusi in casa nei fine settimana, senza alcuna possibilità di uscire. Oppure costretti a lavori di pubblica utilità a favore dello Stato, del Comune o di enti benefici. Ovviamente senza alcuna retribuzione.

Sono queste le nuove pene che dal prossimo aprile potranno essere applicate dai «giudici di pace» cui di recente è stata attribuita anche una competenza in campo penale.

Questi magistrati onorari potranno occuparsi di reati che, secondo il legislatore, non suscitano grossi allarmi sociali: lesioni personali, percosse, diffamazioni esclusa quella a mezzo stampa, minacce, danneggiamento, ingresso abusivo in un terreno altri, deturpamento di cose, pubblicità ingannevole, guida in stato di ebbrezza e l'omissione soccorso.

Oltre alla chiusura in casa e all'obbligo di eseguire lavori di pubblica utilità, gli imputati riconosciuti colpevoli potranno essere condannati esclusivamente a pene pecuniarie. Non alla detenzione o all'arresto.

La nuova legge introduce però una spiacevole novità, specialmente per gli incensurati: tutte queste condanne andranno scontate effettivamente, perché non potrà essere applicato il beneficio della condizionale.

Due ore di attività all'esterno, però, fanno risparmiare 24 ore di «clausura» nel proprio alloggio

Dunque chi avrà offeso un avversario politico o avrà picchiato un automobilista per questioni di precedenza o posteggio, sconterà la pena a brevissima distanza dalla pronuncia della sentenza. Rinchiuso in casa nei weekend, tra bambini urlanti e suocere invadenti. Oppure costretto a imbracciare pale, badili, picconi o scope per lavori stradali o di pulizia. Una sorta di gogna pubblica, magari congiunta all'obbligo di indossare una divisa arancione, come accade per i detenuti americani che vengono obbligati ai lavori forzati.

La condanna ai lavori di pubblica utilità comunque non potrà essere applicata senza l'esplicita richiesta dell'imputato. Ma più d'uno sarà indotto a farsi avanti, perché con due ore di «pala e picon» viene condonato un intero giorno di «obbligo di permanenza domiciliare».

La legge prevede un'altra comparazione: un giorno di lavoro socialmente utile fa scattare uno «sconto» di 25 mila lire della pena pecuniaria inflitta. Una giornata chiusi in casa vale invece il doppio: 50 mila lire di sconto sulla pena. Dieci giorni equivalgono a mezzo milione, cento a cinque milioni.

Un'incongruenza balza subito agli occhi. Per il legislatore poltrire sul divano vale il doppio che lavorare. Una bella soddisfazione per un Repubblica che la Costituzione vuole «fondata sul lavoro».

Un'altra novità di questo processo è rappresentata dalla possibilità che il reato venga dichiarato estinto, se l'imputato prima dell'udienza davanti al giudice di pace, ha provveduto o al risarcimento o alla riparazione del danno inflitto.

IN BREVE

Oggi annunciati quattro presidi in città

Sicurezza alimentare Mobilitazione dei Verdi davanti ai supermercati

Etichette chiare e semplici per capire che cosa si acquista. E' la Giornata della mobilitazione per la sicurezza alimentare, promossa dall'associazione dei Verdi di Trieste. Lo scopo è sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sicurezza alimentare, attraverso volantinaggi e presidi davanti ai supermercati triestini. Si richiedono in particolare etichette semplici, chiare, leggibili su tutti gli alimenti. «Sapere cosa si mette nel piatto - si legge in una nota - è un diritto di tutti i consumatori, e le legislazioni europee e gli accordi internazionali devono dare risposte credibili in materia». Sapere dove viene prodotto un alimento, aggiungono i Verdi, come viene lavorato e a partire da quali materie prime. Specie dopo «il pollo alla diossina, la diffusione di organismi geneticamente modificati in agricoltura, la vicenda della mucca pazza, è un'esigenza primaria, sentita da consumatori, produttori e commercianti». Il volantinaggio di oggi è previsto di fronte a quattro supermercati: alle 10,30 davanti al Famila di via Valmaura, alle 11,15 davanti alla Pam di via San Marco, alle 12 davanti a Eurospin di via Economo, e alle 13 davanti al Giulia. Alle 16, presidio davanti al McDonald's de Il Giulia, insieme a Cantieri aperti.org.

Lista Di Pietro-Italia dei valori, raccolta delle firme per i candidati alle politiche e alle amministrative

La «Lista Di Pietro-Italia dei Valori» sarà presente oggi e domani in via delle Torri e in piazza della Borsa per la raccolta di firme finalizzata alla presentazione dei candidati alle politiche e alle amministrative. Nell'occasione verrà anche distribuito materiale informativo sulle iniziative del movimento. In una nota viene precisato poi che sulla chat line del sito regionale www.insiemecondipietro.it il giorno 31 gennaio dalle 21 si terrà una discussione pubblica sui «problemi della scuola e riforma dei cicli»: gli insegnanti e gli operatori scolastici sono invitati a partecipare inviando quesiti o rappresentando problemi esistenti sul territorio. Ci sarà la possibilità di inviare e-mail a citta.attiva@libero.it o lettere alla casella postale 1209 «Lista Di Pietro Ts 3».

Lo scorso dicembre sono stati 96 i casi di varicella 14 quelli di scarlattina e 60 gli «afflitti» da pediculosi

Sono stati 96 i casi di varicella e 14 quelli di scarlattina nel corso del mese di dicembre del 2000. Lo rileva il periodico bollettino delle malattie infettive che da conto anche di un caso di blenorragia, tre di epatite virale A, uno di epatite virale B, uno di epatite non specificata, uno di parotite e due di salmonellosi non tifoidea.

Sono stati registrati poi sette casi di tubercolosi, uno di dermofitosi e sessanta di pediculosi.

C'è poi un elenco di malattie infettive e diffusive notificate all'Azienda sanitaria e non comprese nelle classi precedenti e cioè tre enteriti, due coxackie, una congiuntivite, una infestazione da altri elminti, due mononucleosi.

Vanno registrati infine 24 casi di morsicature di animali sospetti rabidi.

Forza nuova interviene dopo le affermazioni di Sofri su Olocausto e «lottizzazione dei morti»

Forza nuova risponde ad Adriano Sofri (che parla di «morti lottizzati») e alle questioni legate all'Olocausto, nonché alla rilanciata contrapposizione Risiera-Foibe. Di questo si parlerà oggi alle 12,15 durante una conferenza stampa in via Vidali. Interverranno, Fabio Bellani e Giorgio Rustia. Da rilevare che domani è in programma il Giorno della memoria che si celebra per la prima volta quest'anno (spostato alla domenica per non coincidere con la festività ebraica) nell'anniversario dell'abbattimento dei cancelli del campo di concentramento di Auschwitz.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Molino a Vento in palazzo trentennale tranquillo soggiorno cucinino tre camere bagno ripostiglio e balcone. Posto macchina condominiale. Lire 190.000.000. Cod. 314, Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Politeama Rossetti in bella posizione d'angolo appartamento piano alto, ascensore atrio salone due camere stanzetta cucina abitabile servizi. L. 235.000.000. Cod. 30, tel. 040/7600250.

GALLERY zona Rossetti bella palazzina trentennale miniappartamento al 3.o piano con balcone. Disponbilità immediata. Angolo cottura tinello camera bagno ripostiglio. Lire 110.000.000. Cod. 275, tel. 040/7600250.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento trilocale arredato, termoautonomo, piscina, giardino privato, due posti auto numerati. 250.000.000.
(Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento zona tranquilla bilocale piano rialzato, ampia terrazza, giardino, cantina, parcheggio. 206.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento zona tranquilla, Terramare, 150 m mare, trilocale, giardino privato, posto auto.
(Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento, monolocale, radicalmente ristrutturato, arredato piano terra, bagno, finestrato, posto auto. 150.000.000.

Continua in ultima pagina

Insospettabili stranezze di Internet: i piccoli Comuni registrati in California o alle Isole Vergini

Monrupino, o il sito catturato

Viaggio in una giungla in cui si fronteggiano commercio e censure

Anche i Comuni italiani, così come già successo con star dello spettacolo o personaggi famosi della scena internazionale, possono avere problemi nel voler aprire un sito Internet a loro nome, visto che c'è già chi, in Italia, ma anche all'estero, ha «rubato» il nome, registrandoselo per sè, per un proprio uso o magari proponendolo in vendita.

Nella provincia triestina, tra i casi più strani, l'indirizzo «muggia.com»: pur se non attivo come pagina web, risulta registrato a nome di un americano del Massachusetts, mentre «trieste.net» è assegnato a un utente della California. E, con la foto di una spiaggia, promette di essere attivato in futuro. Più fortuna per «sgonico.com» o «.net» oppure per «sandorligodellavalle.com» o «.net», che risultano liberi, mentre «monrupino.com» è assegnato a un'azienda delle Isole Vergini (ma è in vendita a 268 mila lire attraverso una ditta marchigiana). Stessi proprietari per «muggia.net» e «monrupino.net», venduti a 230 mila e 300 lire ciascuno.

«Trieste.com» è registrato da tempo, come portale cittadino, da una ditta locale, invece «duinoaurisina.com», anche se non aggiornato, promette informazioni sul Comune e le sue attività, mentre «duinoaurisina.net», come si sa, è stato aperto recentemente dalla sezione locale del Ccd.

Diversa la sorte dei siti «targati» .it: «trieste.it» risulta libero, mentre «sandorligodellavalle.it», «sgonico.it», «monrupino.it» e «duinoaurisina.it» sono registrati da una ditta milanese, e offrono solo informazioni meteorologiche nei vari comuni italiani corrispondenti, e permettono di localizzarli geograficamente. Inoltre è possibile registrarsi per ottenere un indirizzo di posta elettronica con il nome del proprio Comune.

«Muggia.it», invece, è intestato a un utente friulano. Si presenta come «Rete cittadina» e intende offrire informazioni sulla città, i servizi, le imprese, le istituzioni. Il sito risulta «in costruzione», ed è attivato anche per molte altre città italiane.

Internet una giungla, quindi, dove il primo che arriva meglio alloggia? «Sì, è così», risponde Giorgio Just, Internet provider triestino e collaboratore della Naming Authority italiana, che coordina l'assegnazione dei siti con estensione «.it».

«Recentemente si è tentato di fare un po' d'ordine per sanare le registrazioni in malafede – spiega Just –. Ad esempio "juliaroberts.com" risultava assegnato a un utente che non aveva niente a che fare con l'attrice, il che poteva anche creare danno all'immagine stessa della Roberts. In pratica è stato stabilito di revocare la gestione di un indirizzo Internet a chi non ha diritto a quel nome. Per questo esiste una commissione di saggi che, con la spesa di 400 euro (quasi 800 mila lire), interviene su richiesta degli interessati».

Ma è giusto dover acquistare da terzi un indirizzo con il proprio nome?

«Non proprio, e c'è già stato chi ha occupato indirizzi con nomi noti e poi ha pensato di farci l'affare, vendendoli. Acquistarlo da terzi, magari dall'estero, comporta il rischio di non avere il controllo diretto sul sito, e chi l'ha venduto magari tiene per se alcuni diritti sul sito e noi rischiamo di vedercelo chiudere da un giorno all'altro. Meglio cercare un sito libero, se c'è, e in questo caso la registrazione ha costi che seguono le locali regole del mercato e comprendono anche una specie di tassa annuale.

«Quanto alle istituzioni – prosegue Just – in Italia la normativa sui domini riservati assicura a Province e Regioni il sito con il proprio nome. I Comuni invece hanno a disposizione i domini con il nome, accompagnato dalla parola «comune» e dalla sigla o dal nome, per esteso, della provincia: ad esempio Muggia avrebbe il sito «comune.muggia.ts.it», e questo non glielo può togliere nessuno (la rete civica di Trieste, infatti, corrisponde a «comune.trieste.it»). Per il resto, se i siti sono già assegnati e non acquistabili, e chi li gestisce non reca danno al Comune omonimo, non c'è niente da fare».

Sergio Rebelli

MUGGIA Il sindaco risponde ad «Avanti Muggia»

«Quel parcheggio di Caliterna sarà utilissimo, e i costi per il Comune non saliranno»

Muggia cercherà la collaborazione del Comune di Trieste per ottenere un albero della «Elettra» di Marconi da usare come pennone per il tricolore nella costruenda piazza della zona ex Caliterna *(nella foto)*. «Per tanti anni - afferma il sindaco Roberto Dipiazza - l'"Elettra" è stata ormeggiata a Porto San Rocco». Ma sull'argomento il sindaco in realtà rispponde alle argomentazioni di «Avanti Muggia».

Il partito di opposizione infatti aveva chiesto l'altro giornoo: «Chi pagherà i maggiori costi per i lavori di consolidamento del terreno che si sono rivelati necessari? Siamo sicuri che i cittadini saranno in grado di pagare 40 milioni per un posto-auto?». Dipiazza replica: «La vita commerciale e turistica della città dipende da questo parcheggio: la piazza soprastante - che il sindaco, archiviato il "caso Giani", già chiama "piazza Italia " - diventerà sede del mercato del giovedì e di tutte le manifestazioni culturali della cittadina».

I maggiori costi, dice Dipiazza, non ricadranno sul Comune, che ha acquistato il parcheggio «chiavi in mano»: «Il prezzo è già stato pattuito, il fatto che la ditta abbia trovato delle difficoltà non incide sui costi a carico del Comune». Quanto ai posti macchina, «100 dei 270 posti interrati saranno venduti ai residenti del centro storico, a 35 milioni più le spese». Secondo Dipiazza, l'acquirente vedrà così rivalutata anche la propria abitazione. «L'operazione Caliterna-piazza Italia - aggiunge - credo sia stata una delle più importanti realizzazioni per lo sviluppo dell'intero centro storico». Infine, i ritardi nella consegna: Dipiazza aggiunge che è stato anche il maltempo a frenare l'avanzata delle opere, non solo quelle di Caliterna, ma anche ad Aquilinia (palazzetto e parcheggio).

«No al cemento a Castelreggio Si vuole abbattere la pineta»

«E' indispensabile la concorrenza fra più gestori all'interno della Baia di Sistiana perché questo garantisce un migliore servizio agli utenti». Prende decisamente posizione a favore della riconferma dell'attuale gestore di Castelreggio l'associazione Amici della terra, che annuncia anche «una petizione popolare a favore di Ferrarese», pur specificando di «non aver nulla contro la St-Sistiana» (che è il secondo concorrente per la concessione della zona).

Contro l'ipotesi che Castelreggio vada alla società proprietaria della Baia l'associazione cita il fatto che «Castelreggio non sarebbe più spiaggia pubblica ma diventerebbe la sede privata di quattro società nautiche», e critica l'ipotesi secondo cui «verrebbero abbattuti 22 pini marittimi per costruire qualche decina di villette private, e cementificati oltre 2000 metri cubi ora adibiti a pineta. Chi pagherà - si aggiunge - sarà come al solito Mamma Regione». Gli Amici della Terra, favorevoli comunque allo sviluppo turistico della Baia, si meravigliano infine che gli altri ambientalisti «vogliano abbattere il cosiddetto "ecomostro" dell'hotel Europa ma non si preoccupano della cementificazione di una zona verde». Critiche anche al piano-parcheggi, che favorirebbe i diportisti nautici a scapito dei bagnanti.

Oggi gli assaggiatori di olio ricevono il loro certificato

Venticinque cittadini verranno oggi «certificati» ufficialmente come «assaggiatori di olio d'oliva», a conclusione di un corso organizzato dalla Provincia di Trieste col contributo della Camera di commercio e in collaborazione con l'Università di Udine e l'Associazione Olea (Organizzazione laboratorio esperti assaggiatori). La cerimonia si svolgerà oggi alle 12 nella sede della Provincia, aperta dall'assessore Giulio Marini e con la partecipazione del presidente dell'Olea, Ettore Francia, e del direttore del corso, Barbara Alfei.

I relatori negli scorsi due mesi sono arrivati da ogni parte d'Italia e tra essi, oltre a diversi assaggiatori professionisti, c'erano anche docenti universitari. I neo-assaggiatori ora potranno, dopo un percorso di venti assaggi certificati dall'ente pubblico, iscriversi all'elenco nazionale degli assaggiatori di olio d'oliva.

Soddisfazione da parte della Provincia, che vede profilarsi nuovi sbocchi di lavoro e nuovo impulso al settore, anche localmente: «Il numero di richieste di partecipazione è stato abbondantemente superiore ai posti disponibili, quindi l'iniziativa si ripeterà».

GLI APPUNTAMENTI

Duino Aurisina in memoria di Anna Frank

S'inaugura oggi alle 18 la mostra di Annamaria Ducaton alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Duino Aurisina: 22 quadri nel nome di Anna Frank, vittima del nazismo. La mostra, aperta fino al 18 febbraio (9-12 giovedì e venerdì, 9-12 e 16-19 il sabato, 10-12 e 16-19 la domenica), è organizzata dal Comune e dal Collegio del Mondo unito nel «Giorno della memoria». Saranno presenti Nathan Wiesenfeld, presidente della Comunità ebraica di Trieste, Giulio Montenero, Michele Zanetti, il coro dei Piccoli cantori diretto da Maria Susowsky.

Dal lager di Terezin l'eco di «Brundibar» cantato da bambini

La «Giornata della memoria» si concretizza a Muggia questa sera alle 20.30, al teatro Verdi, con l'opera in due atti per voci bianche «Brundibar», storia di un poliziotto cattivo sconfitto dai bambini del paese, scritta da Hans Kràsa nel 1934 ma eseguita per la prima volta nel lager di Terezin, dopo la cattura dello stesso Kràsa. Lo spettacolo è proposto dalla Provincia nell'ambito di «Muggia teatro scuola» col coro di voci bianche «Fran Venturini» e l'orchestra Abimà di Davide Casali; regia di Gualtiero Giorgini.

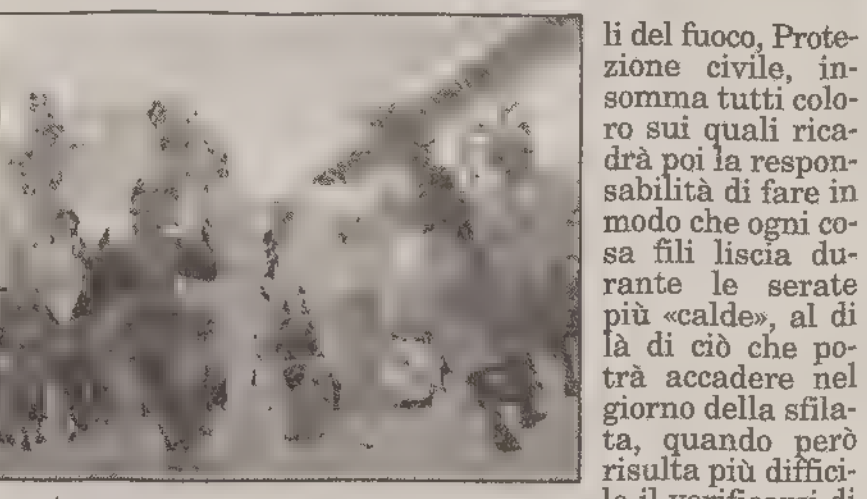
MUGGIA Già decise le prime misure di sicurezza tra Comune e forze dell'ordine per evitare i consueti vandalismi

Così verrà blindata la notte di Carnevale

Locali pubblici chiusi alle 2, arredi urbani preziosi riposti in magazzino

Locali pubblici chiusi alle 2, cantieri chiusi e zone calde presidiate per evitare problemi di ordine pubblico. Dovrebbe presentarsi con questo aspetto, in occasione del Carnevale, la Muggia che l'amministrazione comunale intende proporre a chi deciderà di vivere nelle prossime settimane la più grande manifestazione che i muggesani mettono in piedi nel corso dell' anno.

Tutti ricorderanno le polemiche delle ultime edizioni, con risse, vetrine infrante e atti vandalici che avevano rischiato di rovinare la festa anche a coloro che avevano deciso di viverla in modo più civile. Stavolta la riunione tra forze dell'ordine, Protezione civile, Vigili del fuoco e servizio 118 è stata organizzata per tempo e, nei giorni scorsi, sono state già prese alcune decisioni per prevenire comportamenti simili a quelli registrati negli anni scorsi.

I locali pubblici avranno l'obbligo di chiudere entro le 2 (anche se un minimo di tolleranza è prevedibile). Le calli del centro storico più scure e nascoste saranno presidiate con un nutrito numero di uomini delle forze dell'ordine, mentre sono previste l'apertura del mandracchio e la chiusura dei numerosi cantieri attivi in tutta la cittadina.

Queste misure sono state concordate durante una riunione operativa che l'amministrazione comunale ha organizzato con la partecipazione di Polizia, Carabinieri, Polizia municipale, Vigili del fuoco, Protezione civile, insomma tutti coloro sui quali ricadrà poi la responsabilità di fare in modo che ogni cosa fili liscia durante le serate più «calde», al di là di ciò che potrà accadere nel giorno della sfilata, quando però risulta più difficile il verificarsi di disordini o di problemi che vadano al di là del singolo episodio di inciviltà.

«Abbiamo deciso di porre particolare attenzione al problema della sicurezza - spiega il sindaco Roberto Dipiazza - perché vogliamo che sia un Carnevale adatto anche alle famiglie. Abbiamo deciso inoltre di non spostare le manifestazioni nel piazzale dell'ex Alto Adriatico, come era stato suggerito lo scorso anno dal consiglio comunale, mantenendo la piazza Marconi al centro del programma per il Carnevale».

Si tenterà quindi di evitare, con la chiusura anticipata dei locali pubblici, che si verifichino situazioni a rischio come quelle che accadono nelle prime ore del mattino dopo le grandi feste di piazza. La nuova illuminazione del centro storico e qualche precauzione, come quella di smontare e riporre in magazzino i pezzi più preziosi dell'arredo urbano, dovrebbero assicurare il resto.

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA Due prestigiosi esperti londinesi di «arte e scienza» al Collegio del Mondo unito

Studenti nel mistero della Sindone

«Autentica o falsa? L'importante è capire quali influssi sociologici, religiosi e politici ha generato nei secoli, assieme alle sue imitazioni»

Robin Cormack, docente di storia dell'arte all'Università di Londra e direttore del «Courtauld Institute of Art», e Martyn Berry, ex presidente del Dipartimento dell'educazione della Royal Society of Chemistry nonché collaboratore della National Gallery hanno fatto visita ieri al Collegio del Mondo unito di Duino per una conversazione con gli studenti sul tema «Arte e scienza».

Berry, con le sue ampie conoscenze a cavallo fra arte e scienza, ha analizzato dieci particolari dipinti, e in specie uno («An experiment on a bird in the air pump». di Joseph Wright) che illustra in maniera dettagliata un esperimento scientifico del passato.

Cormack invece ha svolto un appassionato intervento sulla Sindone: «Nel corso degli anni - ha affermato - sono stati condotti centinaia di studi ed esami scientifici per scoprire se il telo sia autentico o semplicemente un'opera d'arte, senza giungere a una risposta definitiva».

Tra ipotesi accreditate dai credenti (secondo cui «l'immagine è il risultato dell'esplosione di energia causata dalla Resurrezione») e altre suffragate dall'impiego dei test al Carbonio 14 («la tela è un falso medievale») Cormack è giunto a una sua personale conclusione: «Non è tanto importante sapere se il volto della Sindone sia quello di Gesù o meno - ha detto - bensì analizzare quali sono stati gli influssi sociologici, religiosi e politici generati da essa e dalle sue imitazioni nel corso dei secoli».

I giovani del Collegio, sulla scorta di queste conversazioni, hanno poi approfondito altri temi in materia di «arte e scienza», e cioé la salvaguardia di Venezia, il rapporto tra arte e denaro, le tecniche di realizzazione delle opere d'arte, aavvalendosi dell'esperienza di Lady Francis Clarke, presidente dell'Associazione «Venice in peril», e di rappresentanti dell'Università Ca' Foscari.

ORE DELLA CITTÀ

Gara alla «Bergamas»

Oggi nell'aula magna della scuola «Bergamas» in via dell'Istria 45, la Federazione italiana canottaggio, nell'ambito dell'iniziativa «Remare a scuola», organizzata la 3.a gara scolastica sul territorio nazionale indoor via collegamento internet valida per il campionato italiano su remoergometro, fra gli alunni della «Bergamas» e di altre città italiane.

Poesia dialettale

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio con il poeta dialettale Antonio Spazzal. Al pianoforte Rosanna Puppi. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Serata scozzese

Questa sera alle 20.30, in occasione della ricorrenza della nascita di Robert Burns, famoso poeta e scrittore scozzese, l'Associazione culturale Yggdrasill organizza una cena con menu tradizionale allietata da danze e canti scozzesi, per soci e simpatizzanti. Informazioni tel. 040.417119.

«Serbi a Trieste»

«I serbi a Trieste»: nel caleidoscopio di una città profondamente pervasa da una radicata cultura multietnica, il particolare apporto della comunità serbo-ortodossa costituisce sempre un prezioso riferimento di analisi. E' questo il tema indagato dal giovane regista triestino Giovanni Pianigiani in un articolato documentario che verrà proiettato oggi con inizio alle 17.30 nella sala di via San Cilino 101, per iniziativa della Biblioteca rionale di San Giovanni.

Vigili del fuoco

Il Gruppo sportivo vigili del fuoco Trieste organizza corsi di nuoto per bambini e ginnastica in acqua. Tel. 040.8321.215.

Università del volontariato

Oggi dalle 9 alle 13, all'Istituto regionale di studi sociali, via Combi 13, si terrà nell'ambito del corso di preparazione al volontariato il previsto incontro settimanale.

Shiatsu amatoriale

Conoscere l'antica arte dello shiatsu, questo il tema dell'incontro teoricopratico sullo shiatsu con Rino Cortigiano, che si propone oggi alle 15, in via della Geppa 2, a ingresso libero. Portare con se una tuta comoda e un plaid.

Bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5, sono disponibili i bandi integrali di concorso del Comune di Trieste (scade 8/2/2001), del ministero delle Politiche agricole e forestali (scade 7/2/2001), di San Vito al Tagliamento (scade 12/2/2001), della Fondazione teatro «La Fenice» (scade 15/2/2001), del Comune di Pordenone (scade 16/2/2001) e del Comune di Pontebba (scade 22/2/2001). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367800 il martedì e il giovedì, 16-18.

Speleovivarium di via Reni

Domani nello Speleovivarium di via Guido Reni 2/c, alle ore 11, saranno proiettati due documentari di Manfred Bortoli e Daniele Iop, uno sul proteo «Olm il piccolo drago», vincitore della targa speciale al Festival mondiale di Antibes e del primo premio al concorso Excelsior (Roma), e uno sui fossili «Le pietre raccontano». Come di consueto lo Speleovivarium sarà aperto dalle 10 alle 12 di domani, domenica, e in altre giornate solo su appuntamento.

Immagini e storia

Domani al circolo Mcl di campo San Giacomo 10, alle 17.30, Mariagrazia Detoni Campanella presenterà «La storia di Trieste» attraverso la prosa, le immagini e la musica. All'incontro sono invitati tutti i soci e simpatizzanti.

Lotta al fumo

Gian Luigi Montina terrà una conferenza sul tema «Lotta contro il fumo di tabacco» alla scuola media «G. Corsi» per le scolaresche. La conferenza è organizzata dalla Lega contro i tumori di via Pietà 17/10.

Videoviaggio alle Maldive

Il Circolo cultura popolare Stella organizza alle 20.30 alla casa del popolo «Giorgio Canciani» via Masaccio 24, una serata con il videoviaggiatore Marco Civardi dal tema «Sensazioni sopra e sotto le Maldive». Ingresso libero.

Commedia dialettale

Domani alle 17, nell'anfiteatro della scuola Rismondo di via Forlanini 32, l'Associazione culturale Teatrando in collaborazione con la VI Circoscrizione rappresenterà: «Soto el Melon de San Giusto» commedia dialettale in due atti di M. Fraschilla. Ingresso a offerta libera, il ricavato viene devoluto ad Azzurra Associazione malattie rare.

Comitato «Marchetti»

Domani alle 10, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, verrà celebrata la santa messa nel ricordo del 61.o anniversario della dipartita terrena del nostro concittadino Aldo Marchetti. Dopo la santa messa sarà possibile visitare la sua stanza in via Piccardi 27, primo piano, dove Aldo visse e spirò.

Dolce cuore

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart - Dolce cuore, via M. D'Azeglio n. 21/C, Trieste, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore

Coro dell'Alpina

Il coro Alpina delle Giulie porterà oggi alle 15 tanta musica e allegria agli ospiti e ai parenti della casa di riposo don «E. Marzari» di via S. Nazario 109, Prosecco.

Pagamenti Ater

La direzione dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Trieste, informa tutti gli utenti che a decorrere da questo mese il pagamento delle competenze mensili potrà essere effettuato solamente tramite i bollettini di conto corrente postale presso qualsiasi ufficio postale o, in alternativa, alla Cassa di risparmio di Trieste, agenzia n. 21, di via Settefontane 61.

Incontro rinviato

L'incontro alla società Dante Alighieri con l'allenatore della Telit Trieste Luca Banchi e il suo capitano Nello Laezza, in programma per lunedì 29 gennaio, viene rinviato a data da destinarsi a causa del concomitante impegno della squadra in trasferta a Verona.

MOSTRA

Ragazzi del Mondo Unito in visita agli «Istanti...»

Giovani studenti del Mondo Unito appassionati di fotografia hanno avviato un programma di collaborazione con la sezione fotografica del Circolo Ferriera di Servola presieduto da Roberto Decarli. Il primo incontro si è svolto in occasione della visita alla mostra di Oliviero Bertuzzi «Istanti...», allestita nei locali del circolo.

PICCOLO ALBO

Il giorno 24 gennaio è stato ritrovato un paio di chiavi con telecomando in largo Giardino n. 1. Chi le avesse smarrite contatti il numero 040/576128.

Cagnetto dal nome Berni bianco a macchie marrone scomparso verso la via Costalunga. Chi lo vedesse prego telefoni allo 040/813326.

Concorso zoofilo dell'Enpa riservato a tutte le scuole

Obiettivo puntato sulla natura Giovani fotografi in gara

Anche per l'anno scolastico in corso la sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali propone il Concorso zoofilo scolastico. E' la trentesima edizione, e si annuncia con nuove modalità di partecipazione.

Innanzitutto potranno partecipare al concorso anche gli allievi più giovani delle scuole materne cittadine con elaborati di gruppo ispirati al rispetto e alla sensibilità verso gli animali e la natura.

Come ogni anno gli allievi delle scuole elementari parteciperanno con disegni o temi individuali o lavori di gruppo, sempre ispirati all'ecosistema e agli animali che in esso vivono.

Gli studenti delle scuole medie inferiori, invece, si cimenteranno in una mostra fotografica dal tema: «Teleobiettivo sugli animali della tua città; soggetto fotografico con commento». Gli elaborati verranno giudicati con la collaborazione del Circolo fotografico Triestino.

Inoltre le scuole che raggiungeranno il numero di almeno cinquanta iscritti, riceveranno un diploma di benemerenza e una coppa ricordo.

Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 15 giugno 2001 alla segreteria dell'Enpa, in via Marchesetti 10/4, dove si potranno richiedere anche ulteriori informazioni e ottenere copia del bando di concorso, dalle 17 alle 20 di ogni giorno feriale (tel. 040/910600).

Iniziativa forense

Nuova scuola per avvocati

Oggi, alle 10, nell'aula Venezian dell'Università, edificio centrale di Piazzale Europa 1, ala sinistra secondo piano, sarà presentata la nuova Scuola forense, nata da una convenzione tra la facoltà di Giurisprudenza e gli Ordini degli avvocati di Trieste, Gorizia e Pordenone. La scuola ha l'obiettivo di preparare i futuri avvocato all'esame di Stato. L'incontro sarà teletrasmesso nella sede del Consorzio per la formazione superiore di Pordenone.

Incontro con il critico Sergio Molesi al Circolo della stampa

La bellezza secondo i greci

Una disamina ampia, attenta sulla pittura greca tra antichità e Medioevo ed il suo apporto fondamentale alla cultura europea e mondiale, quella svolta col supporto di immagini dal critico Sergio Molesi al Circolo della Stampa in collaborazione con l'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides». Un percorso attraverso tremila anni di storia, dalle prime documentazioni cretesi fino alla pittura bizantina del tardo Medioevo ellenistico. L'assioma fondamentale della conversazione si è incentrato sulla continuità dell'ideale di bellezza del mondo greco antico che è continuato negli stessi termini nella visione spirituale del mondo medievale. La cultura artistica greca accolta e interpretata dagli etruschi e dai romani si è riproposta dopo il periodo iconoclastico come arte «medio bizantina» che si è poi arricchita in Italia del gotico ridando origine all'arte raffinata, fervida e appassionata di un Simone Martini e dei suoi epigoni gotico-internazionali. Il razionalismo giottesco e la visione umanistica del Rinascimento, pur sembrando respingere l'ideale ormai esternato della bellezza greca, finiscono per recuperarlo nell'opera di artisti come il Botticelli e Raffaello, quale lontana premessa al neoclassico.

Non è mancato anche un riferimento all'acquisizione dell'ideale della bellezza greca da parte dei Paesi slavi quali Russia, Bulgaria, Macedonia e Serbia. In sintesi, ciò che i greci antichi hanno elaborato diviene un monumento eterno della spiritualità umana che ha attraversato vittoriosamente i secoli e i millenni e costituisce ancora una delle massime ispirazioni di un'umanità sempre in cammino nell'impervio sentiero che porta alla sospirata conquista della felicità.

Fulvia Costantinides

Circolo italo-austriaco

Arte e musica al Caffè San Marco

Arte e musica al caffè San Marco in una manifestazione organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaco, dall'Associazione austriaca, dall'Associazione Italia-Austria. Oggi, alle18, al Caffè San Marco verrà inaugurata la mostra del pittore austriaco Christof Paulowitz. Nell'occasione il pianista Plinio Postonia,terrà un concerto di musica viennese. Christof Paulowitz propone una serie di acqueforti nelle quali rivive la tradizione gli oggetti della nostra quotidianità vengono trasfigurati per mezzo di un segno antico e contemporaneo.

FARMACIE

Dal 22 al 27 gennaio

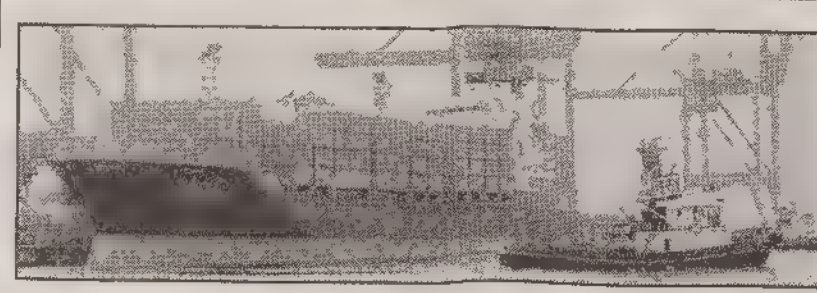
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, Borgo San Sergio, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7, Borgo San Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia, 2 tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/1	2.00	No FRONT HUNTER	Novorossiysk	Siot
27/1	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
27/1	8.00	Ue MARTYN LATSIS	Monfalcone	Atsm
27/1	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
27/1	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
27/1	8.00	Gr PELLA	Piero	22
27/1	8.00	Bu DENITZA	Capodistria	40
27/1	12.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
27/1	13.30	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/1	06.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
27/1	12.00	It LT GARLAND	Jeddah	VII
27/1	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
27/1	15.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
27/1	16.00	In MARATHA MESSENGER	ordini	Afs
27/1	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
27/1	20.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
27/1	20.00	Ue KOLZESK	Poti	44
27/1	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
27/1	20.00	Gr PELLA	Durazzo	22
27/1	21.00	Tu OZDEM 1	Gemlik	21
27/1	22.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

Il programma completo della settimana alle Liberetà

Lezioni all'Università Auser

Le lezioni dell'Università delle Liberetà per tutta la prossima settimana. Al liceo statale scientifico G. Oberdan, via Veronese, 1. Conferenze su «Alimentazione come prevenzione e terapia», con Fabio Burigana, martedì 30 alle 18, «L'enoteca in casa» con Gianluca Tombacco, mercoledì 31 alle 17.

Lunedì 29 gennaio: la cultura letteraria in regione e in Italia (M. Oblati) 17-18; lingua e cultura spagnola I livello (P. Palacios) 17.30-19; lingua e cultura inglese I livello (S. Gerin) 15-16; lingua e cultura inglese II livello (S. Gerin) 16-17; lingua e cultura inglese II livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura slovena III livello (J. Rauber) 15.50-16.50; lingua e cultura slovena I livello (J. Rauber) 17-18; passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr. Veronese) 15-16 o 16-17 o 17-18; pianoforte (E. de Simon) 15-17; disegno base (F. Girolomini) 15.30-17.30; fotografia (C. Chinnici) 18-19.

Martedì 30 gennaio: lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura francese I livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura inglese I livello (M. Tramontina) 18-19; lingua e cultura tedesca I livello (M. Dagnino) 15-17; lingua e cultura tedesca III livello (M. Dagnino) 17-19; religione buddista (M. Savio) 17-18 ogni 15gg.; Islam: corso introduttivo (S. Ujcich) 18-19; teoria e pratica sul Carso triestino (G. Sfregola) 15-16; dialeto e diapositive de Trieste 1895/1930 (F. Meriggi/E. Gerolini) 15-16; impostazione vocale e canto (G. Botta) 15-17; ascolto della musica (F. Meriggi) 16-17; la Costituzione italiana (B. Mannino) sospeso questa settimana; il benessere con le erbe (L. Gioseffi) 16-17.

Mercoledì 31 gennaio: la poesia del '900 «Bertold Brecht» (F. Olivo Fusco) 16-17; lingua e cultura francese II livello (J.C. Trovato) 16-18; lingua e cultura tedesca I livello (M. Dagnino) 17-19; lingua e cultura slovena I livello (J. Rauber) 16-17; lingua e cultura araba (F. Bionaz) 18-19; pianoforte (W. Dilena) 14.30-19; disegno e pittura avanzati (F. Girolomini) 15.30-18.30; cultura enogastronomica e alimentare - a cura del Get «L'enoteca in casa, cantine, conservazione e...» (G. Tombacco) 17-19; storia (L. Jr. Veronese) 15-16 o 16-17 o 17-18; ordini militari del medioevo, storia delle civiltà (M. Chiozza) 16-17; Grafologia (O. Venturini) 17-18 ogni 15 gg.

Giovedì 1 febbraio: lingua e cultura inglese I livello (S. Gerin) 15-16; lingua e cultura inglese II livello (S. Gerin) 16-17; lingua e cultura inglese II livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura spagnola II (L. Castells) 17-19; lingua e cultura slovena III livello (J. Rauber) 15.50-16.50; lingua e cultura slovena IV livello (J. Rauber) 17-18.20; natura e ornitologia (L. Dilena) 18-19; impostazione vocale e canto (G. Botta) 15-17; laboratorio teatrale (S. Grezzi, F. Fumo) 17-19; astronomia (Circolo astrofili di Trieste) 18-19; il benessere con le erbe (L. Gioseffi) 16-17; cucito avanzato (L. Poretti) 15-17 o 17-19.

Venerdì 2 febbraio: lingua e cultura inglese III livello (J.C. Trovato) 16-17; lingua e cultura francese I livello (J.C. Trovato) 17-18; lingua e cultura araba II livello (C. Rovere) 18-19; lingua e cultura tedesca II livello (M. Dagnino) 16-18; lingua e cultura tedesca III livello (M. Dagnino) 18-19; lingua e cultura tedesca avanzate (E. Ugolini) 16-18; lingua e cultura russa II livello (F. Riccardi) 17-18; conversazione in inglese (E. Vaccari) 15-16; pianoforte (M. Sergon) 15-17; corso di chitarra classica (Devitor Cristiano) 16-19; giardinaggio (P. Pavan) 17-19; bridge (L. Boschi) riprende 16/2/01; psicologia comportamentale (L. Jr. Veronese) 15-16.

All'Istituto tecnico commerciale professionale statale Da Vinci, Sandrinelli, via Veronese, 3. Si aprono a partire dalla seconda settimana del mese, dalle 19 alle 21, «5» nuovi corsi: inglese, tedesco, pittura su stoffa, cammino dell'uomo nella storia, grandi personaggi della storia, modellismo. Per frequentarli, in via del tutto promozionale, sarà sufficiente pagare la quota associativa senza alcun costo aggiuntivo.

Lunedì 29 gennaio: bricolage (M. Benvenuto) 15-17; La gestione delle risorse personali, (T. Tagliolato) 18-19.

Mercoledì 31 gennaio: tombolo (D. Decacco) 15-18; Ayurveda (G. Visotto) 17-18; Cucito base (M. Prezzi) 17-19; Canto Gregoriano (P. Loss) 17-19 o 20-22.

Venerdì 2 febbraio: Coro delle LiberEtà «Giulio Viozzi» (C. Macchi) 17-19.

Nella palestra della scuola media statale dei Campi Elisi via Carli, 1/3.

Lunedì 29 gennaio: Ginnastica (A. Furlan) 20-21.

Mercoledì 31 gennaio: difesa personale (A. Crizman - corpo polizia municipale) 20-21; spada giapponese (A. Crizman - corpo polizia municipale) 21-22.

Giovedì 1 febbraio: ginnastica (A. Furlan) 20-21.

Venerdì 2 febbraio: ballo I, (W. Memoli) 20-21.30.

Alla scuola elementare statale Lovisato, via Svevo, 15.

Venerdì 2 febbraio: yoga (C. Biagi) 18.30-20.

Alla piscina Altura, via Alpi Giulie, 2/1.

Martedì 30 gennaio: Aquagym (A. Furlan) 14-15.

Venerdì 2 febbraio: Aquagym (A. Furlan) 14-15.

ELARGIZIONI

— In memoria di Elide Cavo in Saccà (12/1) dalla famiglia De Febo Silvano 50.000 pro Airc, 50.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Grando Rino e Franco 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Miro Bradetic (12/1) da Luciana Rosani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nino Catalan nel 46.o anniv. (25/1) dalla moglie Emma e figli Piero e Bruno 50.000 pro Airc.

— In memoria di Maria Travaglio nel I anniv. (25/1) dal marito e figli 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria della mamma Angela nel XI anniv. (26/1) da Enzo e Vito Macina 250.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

— In memoria di Armando Barbierato nel III anniv. (26/1) dalla moglie Lucia Zebochin Barbierato 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Nico De Palma (26/1) dalla moglie 50.000 pro Airc, 50.000 pro Telefono Azzurro, 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Pia casa Gentilomo.

— In memoria del marito Azzano Giuliano nel II anniv. (27/1) dalla moglie Pia e dai figli 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

— In memoria di Gilberto Battaglieri nel IV anniv. dalla moglie Etta Battaglieri 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria di Natalia Bornettini nel X anniv. (27/1) dalla famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Fulvio Cerniani nel I anniv. (27/1) da Vittorio Scrobogna 100.000 pro Airc; da Maura 100.000, da Ferruccio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Bruna Tomasetti 50.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

— In memoria di Laura Marsi Combatti nel trigesimo (27/1) da Roberto Riccobon e famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)

— In memoria di Lidia Gorella ved. Trani (27/1) dalla famiglia Burolo 15.000 pro Airc.

— In memoria di Giorgio Gruden nell'annniv. (27/1) dalla moglie e figli 150.000 pro Agmen.

— In memoria di Bruno Lebani dalla moglie Graziella 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Margherita e Franco Codri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pino Parrello dalla moglie, figlia, genero, nipotino 50.000 pro Airc, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giuliano Romanelli per il compleanno (27/1) dalla moglie 100.000 pro Lipu.

— In memoria di Pierantonio Romano per il compleanno (27/1) da Gabriella Rajna Karim 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (giovani diabetici).

— In memoria di Carlo Sanzin nel IV anniv. (27/1) da cognato Sergio e nipote Paolo 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— Per i 50 anni di sacerdozio di don Lucio Gridelli dalla prof. Mari Fausta Matunini 100.000 pro Rifugio Cuor di Gesù.

— In memoria di Lucio Cervani da Giuliana e Giorgio 50.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo).

— In memoria di Benito Codotto da Giuseppe e Bruna Galdo 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Caterina Cosulich da Jolly Quarantotto 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

— In memoria di Silvio Deganello dalle famiglie Roberto Malfassi, Elda Casale 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico pediatrico); dai colleghi Morpurgo 110.000 pro Biblioteca E. Loser.

— In memoria di Flora Coccia Desavino scuola materna «Delfino blu» 49.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Bianca Duglietti da Sandra e Franco 50.000 pro Airc.

— In memoria di Fulvio Anzellotti da Silvano Gandusio 50.000, da A. e M. Falaschi 100.000, da Evy Malipiero 100.000 pro Ass. de Banfield; da Mirella Padoatoti 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Flora e Lucio Benetti 50.000 pro Lega tumori Manni; dalle famiglie Perlini Galeno 100.000, da Giorgio Ucropina 100.000, da Mariapia e Fabio Marinoni 100.000 pro Airc; dall'avv. Antonio Peinkhofer e famiglia 100.000 pro Com. San Martino al Campo; da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro chiesa Madonna del Mare; da Nora Rossetti Cosulich 50.000 pro Medici senza frontiere.

Oggi le celebrazioni cittadine nella ricorrenza dei cento anni dalla morte del grande compositore

Musica, film e cerimonie nel nome di Verdi

Ouverture e cori d'opere nel cd dell'Orchestra sinfonica regionale

E' il giorno di Giuseppe Verdi. Esattamente cento anni il maestro moriva al «Grand Hotel et de Milan», e oggi anche Trieste, città particolarmente legata a Verdi, si appresta a celebrarlo. Intanto da oggi, nelle edicole assieme al «Piccolo» si potrà acquistare il cd con la seconda produzione discografica dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, registrata nell'ormai famosa qualità del real sound, ed edito da Rs, dedicato appunto a «Giuseppe Verdi - ouverture, arie, cori d'opere». La registrazione ha impegnato nelle scorse settimane la formazione sinfonica regionale diretta dal maestro Ezio Rojatti, con la partecipazione del soprano Francesca Scaini (primo premio al concorso Maria Callas 2000).

Sempre nell'ambito della manifestazioni verdiane, oggi, alle 12, il sindaco Illy - anche in veste di presidente del teatro «Verdi» - e il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani, deporranno una corona d'alloro ai piedi del monumento che la città ha dedicato al grande compositore, recentemente restaurato grazie al contributo della famiglia Costantinides. Il monumento, fortemente voluto dalla cittadinanza già nei giorni successivi alla morte di Verdi, venne inaugurato il 27 gennaio del 1906. Per la cronaca, fu il primo monumento dedicato da una città a Verdi.

Sempre oggi, alle 18, al teatro Verdi, verrà eseguito il «Requiem», preceduto dalla proiezione della rievocazione della seduta comunale durante al quale venne dato l'annuncio della morte del compositore e fu decisa l'intitolazione del teatro a suo nome. Il documento rievocativo, ideato da Antonio Calenda e Ilaria Lucari e realizzato dagli attori del Teatro Stabile, sarà anche trasmesso in diretta sulla terza rete Rai. E sempre la Rai, a partire da domani, manderà in onda alle 12.10 uno sceneggiato radiofonico (sulle frequenze di Radiouno), scritto da Gianni Gori e intitolato «Addio del passato» (colloqui con Giuseppe Verdi), interpretato da Omero Antonutti con Lidia Kozlovic, Mariella Terragni, Michela Vitali, Adriano Giraldi, Massimo Somaglino, per la regia di Mario Mirasola. Ancora, mercoledì 31 gennaio, alle 18, nella sala del Circolo delle Generali in Piazza Duca degli Abruzzi 1, Raffaello de Banfield parlerà su «Giuseppe Verdi e il "Verdi"».

Il monumento a Verdi in un'immagine d'epoca.

DANZA Il nuovo spettacolo debutta martedì prima di partire in tournée

Tango e ritmo alla Tripcovich
Due coreografi per una Milonga

Due coreografi per uno spettacolo. Sarà diviso in due parti il balletto «Tango y ritmo», la nuova produzione del teatro Verdi che debutterà mercoledì sera alla sala Tripcovich, con inizio alle 21 (più due mattinate per le scuole il 31 gennaio e l'1 febbraio, alle 11) e che dal 2 febbraio, darà inizio a una tournèe che toccherà Pordenone, Castions di Strada, Maniago, Latisana, Udine, per poi concludersi il 17 a Pola. La prima parte dello spettacolo è stata affidata a Roberto Ricciuti, coreografo e ballerino di tango, la seconda parte verrà allestita dal direttore del corpo di ballo del teatro Verdi, Giuseppe Della Monica.

«Anche se non c'è un legame narrativo tra la prima e la seconda parte – spiega Della Monica –, esiste un filo logico che riguarda piuttosto il passaggio dal tango tradizionale a quello più moderno». I 25 ballerini invece, saranno gli stessi per entrambe le coreografie, e si muoveranno nel medesimo ambiente: una Milonga, nome che venne dato ai primi locali di tango nati in Argentina agli inizi del '900, dopo le grandi emigrazioni. «La Milonga – racconta Della Monica – è anche la danza popolare di strada che anticipò la venuta del tango vero e proprio e nella quale ci sono ritmi brasiliani, cubani e africani». La prima parte, dedicata al tango storico, vedrà protagonista una sorta di Candido che entra per la prima volta in una Milonga e si trova alle prese con un contesto nel quale i codici e le tipologie relazionali sono piuttosto diversi dalla quotidianità. «Chi frequenta questi locali – dice Roberto Ricciuti – sa che verrà invitato a ballare da perfetti sconosciuti; lì dentro le parole sono bandite perché distraggono il dialogo, non verbale, si svolge tutto attraverso la danza e non è detto che debba essere per forza sensuale». Una precisazione che smentisce il luogo comune del tango come ballo necessariamente sensuale; la seconda parte dello spettacolo, che non prevede un plot narrativo, è stata divisa in sei quadri. Ogni quadro ha una struttura autonoma e si baserà su immagini e suggestioni connotative fornite da riferimenti musicali più moderni, come nel quadro finale, la struggente «muerte dell'Angel» di Astor Piazzolla.

Per quanto riguarda la cornice scenica la Milonga nella quale è stato ambientato «tango y ritmo» dovrebbe idealmente comprendere non solo il palcoscenico ma tutta la platea della sala Tripcovich, con gli spettatori ad attendere un immaginario quanto improbabile invito da uno dei ballerini. Invito che, infatti non arriverà. In compenso il pubblico potrà assistere da vicino alla magia del tango.

Stefano Crisafulli

DANZA Ricorrenza

«Arteffetto» festeggia il compleanno ballando

Oggi, alle 20.45, alla Società germanica di beneficenza in via del Coroneo 15, si terrà «Buon compleanno Artefeffetto», festeggiamenti in danza per il primo decennale della Compagnia, al quale interverranno il Centro per le arti dello spettacolo di Trieste, Studiodanza di Maniago e «Let's dance» di San Vito al Tagliamento. Domani, invece, alle 16.30, sempre alla Società germanica di beneficenza, esibizioni di «Sipario!» di Fagagna, «Abidance» di Udine e «Spaziodanza» di Tarvisio. Alle 20.45 esibizione di «danzattori» di Arteffetto, dell'Adeb di Udine, del Rosae Opena Arti di Roma, «Tocna» di Venezia, e di Elena Pontini e Maurizio Zacchigna.

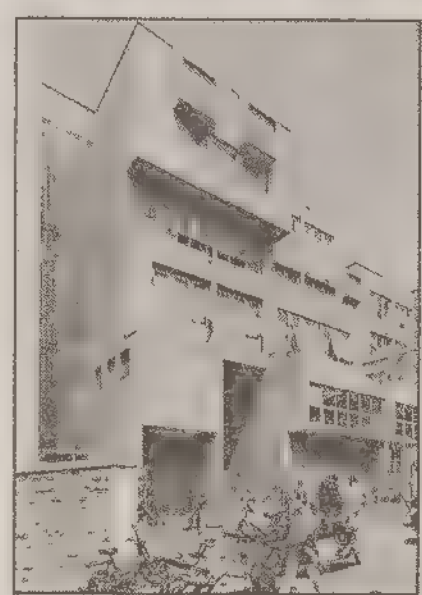
Dopo il Petrarca un altro istituto cittadino entra nelle classifiche pubblicate nell'inserto Lavoro del Corriere della Sera

C'è anche il Galilei tra i migliori licei scientifici

Ma che bravi questi studenti triestini. Dopo il liceo Petrarca, collocato al quinto posto assoluto in Italia tra i licei classici ecco la «nomination» del liceo Galilei tra gli scientifici. È ancora una volta l'inserto Lavoro del Corriere della Sera a redigere un'apposita classifica tra i licei italiani, andando a leggere nel dettaglio quello che con un acronimo un po' ridicolo «pof» («piano dell'offerta formativa») è diventato la chiave di volta della nuova scuola dell'autonomia.

Un'autonomia piena di insidie e di responsabilità, che spesso rimane solo sulla carta e che quasi sempre ha pochissimi soldi a disposizione. Eppure, almeno in prospettiva, l'autonomia può davvero cambiare, in meglio, la scuola italiana. Lo dimostrano i risultati di livello nazionale ottenuti dal Petrarca e dal Galilei, che già da anni «sperimentano», questa prospettiva. In realtà il Petrarca, ufficialmente un «classico», è cresciuto grazie alla sua «offerta» sul piano delle lingue straniere (la maxisperimentazione linguistica), sulla storia, sul cinema.

Il Galilei, reduce dalla vittoria alla gara indetta da Patrizio Roversi su Rai Tre con la trasmissione «Per un pugno di libri», ha arricchito il suo «pof» con una ottantina di attività che si integrano con i tradizionali curricula. Ma come si misura la qualità delle proposte? L'indagine avviata propone quattro criteri di valutazione: la funzionalità di servizi, laboratori e biblioteche; stabilità del corpo docente e sistema di verifiche per sostenere l'apprendimento; sperimentazioni, stage di studio, rapporti con università e mondo del lavoro; soddisfazione delle richieste delle famiglie. «La nomination è stata una sorpresa anche per me – spiega il preside del Galilei, Hoffer perché ho sempre pensato che il nostro lavoro fosse nella norma». Ma come si misura la qualità del servizio formativo e soprattutto come si controlla che quello che sta scritto sulla carta del «pof» diventi realtà? «Inevitabilmente il controllo della qualità è autoreferenziale, ma si base anche sui risultati di un questionario compilato dagli studenti alla fine dell'attività svolta». Gli studenti fanno proposte? «Non molte in realtà: hanno chiesto corsi di ceramica e di aikido». E dire che una volta era obbligatorio chiedere l'impossibile per mandare la fantasia al potere...

Franco Del Campo

Il liceo Galilei.

Visita del ministro della sanità croato alle strutture universitarie

Zagabria copia dall'Area il suo futuro parco scientifico

Il governo di Zagabria intende realizzare a breve un parco scientifico in Croazia, prendendo come punto di riferimento il modello l'Area Science Park di Padriciano.

Per comprendere a fondo modalità e sistemi che permettono tale realizzazione e per instaurare ulteriori strette collaborazioni con l'area triestina nel campo della sanità e delle tecnologie biomediche, il ministro della Sanità della Repubblica Croata, Ana Rukavina ha effettuato ieri nel comprensorio universitario dell'area di ricerca del capoluogo giuliano un autentico tour de force. In mattinata dopo i saluti con il rettore dell'ateneo triestino, il ministro croato si è incontrato all'aula Bachelet con l'assessore comunale Gianni Pecol Cominotto, rappresentante del sindaco – e con diversi esponenti la facoltà di Medicina e Chirurgia, Ingegneria e altri istituti e specializzazioni. Il programma di visite è continuato nei laboratori di telematica sanitaria, diretti e avanzati di neuromodellistica dell'università, e successivamente all'ospedale di Cattinara, mentre il pomeriggio è stato dedicato alla conoscenza delle diverse realtà operative all'area Science Park e infine alla conoscenza dei dirigenti della centrale delle Comunicazioni regionali dell'Insiel.

«La mia visita a Trieste – ha detto Ana Rukavina – è volta anzitutto a rintracciare istituzionalmente le maniere e i canali opportuni per avviare una maggiore cooperazione in campo sanitario e scientifico tra la vostra realtà locale e quella della mia nazione, con ulteriore riguardo alle istituzioni universitarie. E siamo sicuramente molto interessati dallo sviluppo e dalle strutturazioni dell'area Science Park, che per noi rappresenta un importante modello per la creazione di una struttura analoga sul nostro territorio. Dove? Pensiamo che Zagabria e Fiume possano inizialmente proporsi tra le sedi, anche se, più che la logistica, riteniamo importante l'organizzazione e le connessioni future con la vostra realtà».

ma. l.

Seminario vescovile

Giornalista cileno con i volontari

Oggi, alle 18, al seminario vescovile di via Besenghi 16, si svolgerà il terzo incontro del corso diocesano di formazione al volontariato.

Nell'occasione Luis Badilla, medico e giornalista cileno, parlerà su «Oltre il giubileo: restituire la terra, liberare gli schiavi, rimettere i debiti». La relazione ha lo scopo di fornire a quanti intendono dedicarsi al volontariato una disamina dei problemi che affiliggono molti Paesi del mondo, in particolare dell'Amercia latina, invitando i volontari a un impegno che vada al di là delle recenti elebrazioni giubileari.

Conferenza di Maurizio De Vanna alla Società di medicina psicosomatica

Gioco d'azzardo come la droga Solo l'astinenza lo può curare

Centinaia di milioni, se non miliardi, di debiti accumulati; nuclei familiari sul lastrico; il 20 per cento di suicidi. A tanto porta il gioco d'azzardo patologico (Gapat in gergo medico), che insorge quando un soggetto tende, senza sosta, a consumare somme crescenti di denaro e a mentire sulla gravità del suo coinvolgimento ludico. È solo dal 1980, tuttavia, che la patologia viene riconosciuta e curata, in seguito all'incremento di casi clinici derivanti dalla diffusione, pure in Italia, di lotterie, scommesse, Totogol o di giochi tipo il videopoker, uscito direttamente dai casinò.

Su questi aspetti si è discusso l'altro giorno durante la conferenza organizzata dalla sezione regionale della Società italiana di medicina psicosomatica (Simp), presieduta da Maurizio De Vanna, moderatore dell'incontro, dal titolo «Il gioco d'azzardo tra divertimento e patologia, cui hanno partecipato Bernardo Spazzapan, psichiatra responsabile del dipartimento delle dipendenze di Gorizia e Rolando De Luca, psicologo e psicoterapeuta che coordina il gruppo di studio e ricerca di Campoformido per i giocatori d'azzardo e le loro famiglie.

«Si stima che nel nostro Paese – ha detto Spazzapan – ottanta persone su cento giochino almeno una volta nella vita. Finché lo si fa sporadicamente e per divertimento nulla di male. Ma quando gli atteggiamenti diventano ossessivi e compulsivi iniziano i problemi. Studi americani evidenziano nella popolazione, percentuali di individui sofferenti per Gapat fino al 5 per cento. Il rimedio, però, esiste ed è farmacologico e psicologico».

Dal canto suo, De Luca ha parlato dell'esperienza di Campoformido: «Proprio per trovare una strategia terapeutica che consentisse di mantenere l'astinenza da gioco d'azzardo ho iniziato, nel 1995, un lavoro con giocatori e familiari sia perché, 9 volte su 10, sono questi ultimi a contattarci invece del diretto interessato, sia per vedere se pure costoro avessero risentito della situazione». L'iniziativa, visto che la quantità di successi super il 90 per cento, si è ampliata nel tempo a tre gruppi e a un centinaio di persone, in buona parte con «febbre» da casinò o da videogiochi.

Anche a Trieste esiste un centro specializzato per la cura del Gapat: è il Dipartimento delle dipendenze dell'Ass n.1 triestina sito in via Sai 5 e contattabile il martedì e mercoledì dalle 10 alle 12 ai numeri 040/3997371, o 040/3997375.

f. ri.

Dispettosi Porcimboldi recitano per i bambini

Domani, alle 11, lunedì e e martedì (alle 10) andrà in scena al teatro Cristallo lo spettacolo per ragazzi «I signori Porcimboldi», presentato dalla compagnia torinese Dottor Bostik in entrambe le rassegne per l'infanzia e la gioventù della Contrada.

Liberamente ispirato agli «Sporcelli» nati dalla scatenata fantasia di Roald Dahl, «I signori Porcimboldi» vengono trasformati con le tecniche del teatro di figura in strani personaggi a metà fra marionette e bambolotti: la debordante fisicità dei Porcimboldi viene rappresentata come in un quadro dell'Arcimboldi, assemblando frutta e verdura, materia vivente e deperibile.

Scritto e diretto da Dino Arru, lo spettacolo vede in scena due personaggi dediti a combinare dispetti e malvagità, e alle prese con una serie di irresistibili trovate.

Informazioni al numero 040390613 o sul sito www.contrada.it.

I rischi delle privatizzazioni

Mercoledì 17 gennaio 2001: il governatore dello Stato di California Gray Davis dichiara lo stato di emergenza dovuto alla sospensione del rifornimento di energia delle due principali ditte fornitrici (Pacific Gas e Southern California Edison). San Francisco, Sacramento, Modesto, Turlock e altre città minori rimangono senza energia elettrica per periodi di una-tre ore; studenti rimangono chiusi nell'ascensore dell'Università, pasticcini rimangono nel forno cotti a metà, carte Bancomat vengono ingoiate dalla macchina, i semafori si bloccano e le macchine cominciano a sbattare l'una contro l'altra. Un giorno o l'altro un aumento dei costi di produzione potrebbe imporre agli azionisti dell'Acegas di interrompere il servizio anche a Trieste; impossibile, certo, proprio come diceva la Pacific Gas. Dieci anni fa crollava (dicono) il comunismo; nei primi mesi del terzo millennio il neoliberismo non sembra stare tanto bene. Se in un futuro prossimo un autobus di Trieste Trasporti dovesse fare una strage per un colpo di sonno dell'autista, mi propongo fin da ora quale medico di parte per discolpare l'autista in quanto avrebbe commesso il fatto in condizioni psicofisiche inadatte alla guida per l'essere stato costretto a turni inumani. L'impressione generale è che questo modello di società, in cui tutto deve essere gestito dai privati, cominci a scricchiolare. Privato è bello? Forse quando si deve produrre un'automobile o un cuscinetto a sfere; non quando si tratta di un servizio pubblico. La privatizzazione finora ha aumentato ovunque i costi all'utenza, ridotto la qualità del servizio e maltrattato i dipendenti. Della sanità privata, o almeno gestita con criteri privatistici, stiamo cominciando a osservare l'aumento dei costi, non ancora dei morti come nel fallimentare modello nord americano (non sei assicurato? fuori dell'ospedale!). Anche chi non crede nel modello sociale comunista dovrebbe cominciare a chiedersi se non possa esistere un'altra via.

Marino Andolina

Bilancio fallimentare

Alla fine di questa settimana il Partito repubblicano italiano terrà a Bari il congresso che potrebbe sancire la sua collocazione nella Casa delle Libertà. Di primo acchito c'è da chiedersi se si tratta dello storico Pri o di qualcosa che gli assomiglia soltanto nel simbolo: anche volendo usare violenza nei confronti della sua tradizione che ha sempre posto questo partito, tra l'area del centro e quella della sinistra, riesce certamente arduo pensare, ad esempio, che la laicità del gene repubblicano possa conciliarsi con una destra conservatrice e clericale. Se il fine di questo congresso è di dibattere la proposta che veda cambiare schieramento politico al partito, prima ancora dovrebbe tirare il consuntivo e il giudizio sullo stato del partito stesso: non potrebbe fare a meno di rivelare un bilancio da troppo tempo fallimentare. C'è stata la più assoluta incapacità di raccogliere il benché minimo consenso dell'elettorato di ogni ceto della società: in questi casi è dovere primario del congresso o dell'assemblea sostituire il gruppo dirigente che ha dato pessimi risultati. Poiché ciò è mancato ieri e manca oggi, viene a cadere ogni ipotesi di fare breccia nell'elettorato, mentre, per contro, l'idea di un Pri nella Casa delle Libertà non sarebbe accettata da gran parte dei repubblicani, non quelli dell'establishment, ma quelli tra la gente comune, i quali sicuramente toglierebbero il voto a un partito che non sentono più essere il loro.

Giorgio Marangoni
direzione provinciale Pri

Cementificazione dei Campi Elisi

In riferimento alla segnalazione pubblicata il 21 gennaio a firma del signor Marcello Caponigro, nella quale si evidenzia che l'approvazione del piano particolareggiato di via Belpoggio è stata «una sconfitta per tutti», ritengo opportuno fare alcune precisazioni. Ricordo che quattro sono i soggetti responsabili, della pesante cementificazione che si sarebbe voluta realizzare: 1) il progettista che ha firmato e presentato all'Amministrazione comunale il piano particolareggiato in questione, verificatosi viziato da illegittimità; 2) la giunta comunale che ha proposto al Consiglio la delibera, senza notare la presenza di tali illegittimità; 3) la Circoscrizione (a maggioranza di centrodestra) che ha espresso parere favorevole al piano; 4) il Consiglio comunale che, ha approvato la delibera grazie ai voti favorevoli di Lista Illy e Ulivo e all'astensione di Polo, Lega e Rifondazione. È logico quindi affermare, come fa il signor Caponigro, che la «sconfitta» del progetto è da attribuirsi in egual misura a chi non ha votato contro, cioè all'Ulivo come al Polo, partiti che i residenti con la loro giusta e sacrosanta protesta hanno di fatto delegittimato dalla funzione che ogni consigliere di un organo elettivo pubblico dovrebbe svolgere: quella cioè di difendere i diritti dei cittadini. È però altresì corretto precisare che l'unica forza politica presente in Consiglio che ha espresso un voto contrario a tale delibera è stato il Fronte Giuliano.

Laura Tamburini
Fronte Giuliano

Giuseppe Verdi e i cassonetti

Tutto il mondo civile onora il grande artista Giuseppe Verdi nel centenario della sua morte. Solo a Trieste si fanno cose strane in merito: una buona scusa per portare a 20.000 lire il programma teatrale come un libro e poi gli si mettono davanti i cassonetti dell'immondizia.

Convengo che dove erano posizionati prima, davanti a un grosso negozio alimentare e con una raccolta, passata all'Acegas, che si fa desiderare nei giorni a cavallo dei festivi, non era molto igienico, ma davanti a un monumento così carico di vicissitudini storiche come questo è il colmo.

Non parliamo del giardinetto, che complice l'inciviltà, il vento e i cassonetti è un immondezzaio. Spero che i nostri soloni porranno rimedio immediato con la stessa premura con la quale sanno aumentare tutto.

Rosario De Maggio

La bella pista

Nella splendida cornice di piazza Sant'Antonio Nuovo, proprio ai piedi della scalinata della classica basilica, quest'inverno è stata eccezionalmente allestita, nel contesto delle festività natalizie, una pista di pattinaggio sul ghiaccio.

Si è così offerta la possibilità di praticare gli sport invernali anche a quanti non si sono potuti recare in montagna per trascorrere le vacanze e, conseguentemente, sono rimasti in città.

L'iniziativa ha riscosso il favore di giovanissimi e di meno giovani che, numerosi, tra evoluzioni e capitomboli, si sono arditamente cimentati nel circuito.

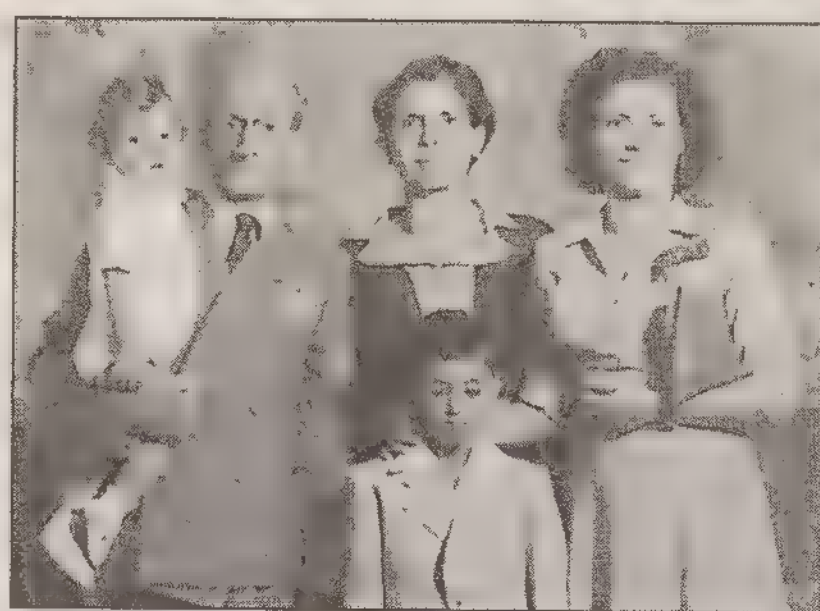
Plaudo quindi a coloro che si sono prodigati per offrire a Trieste quest'apprezzabilissima opportunità di conciliare sano svago e attività sportiva; ringrazio inoltre gli organizzatori invitandoli a riproporre la rassegna l'anno prossimo, nell'auspicio che la nostra città possa in futuro dotarsi anche di un impianto coperto e permanente, così come accade nei maggiori centri europei.

Maria Barberi

Bravi friulani

Va bene essere laici, va bene avere un vescovo nuovo, ma dimenticarsi che il 24 gennaio c'è la festa del patrono dei giornalisti, S. Francesco di Sales, è grave e merita una censura. Non so se prendermela con la Curia, con l'Ordine o con l'Assostampa. A questa l'Ordine ha passato le mie rimostranze. Tutti erano all'oscuro della ricorrenza. Neppure Il Piccolo, che pure riporta il santo del giorno, ne parla.

Ad Udine, invece, alle 11.30, alla Chiesa della Purità, c'è stata come ogni anno la S. Messa e il rinfresco. Bravi friulani! Concludo con una preghiera: non si sogni il vescovo di celebrare la festa in un'altra data. Gli onomastici vanno celebrati quando cadono, non dopo, ad libitum Ecclesiae.

Gian Giacomo Zucchi

Giovanna con la sua famiglia

La giovane signora qui ritratta (prima a destra) con i genitori e i figli è Giovanna, che oggi compie 81 anni. Tanti auguri dai figli Augusto e Federico, dalle nuore Rita e Rosaria, dai nipoti Nicola, Andrea, Marco e Alessia.

Entusiasmi smorzati

Scrivo a nome di molti amici e conoscenti che come me hanno avuto il piacere di cimentarsi sul ghiaccio della pista di piazza Sant'Antonio. So che anche questa iniziativa privata, appoggiata dal Comune di Trieste e sponsorizzata dall'Acegas, è stata criticata da alcune forze politiche in Consiglio comunale. Mi sembra ingiusto, oltre che impopolare, che chi siede sui banchi dell'opposizione decida sistematicamente di contrastare e smorzare gli entusiasmi di chi propone buone idee che vanno a vantaggio dell'intera città, e non solo di una... parte di essa.

Edoardo Apollonio

Tifoso deluso

Sono un abbonato della Pallacanestro Trieste dall'ormai lontano '78-'79. Non ho sgarrato nemmeno un anno, neanche in serie B, e come me ce ne sono tantissimi al palasport che ricordano con piacere Rich Laurel e Larry Boston. A parte l'anno in cui sedeva in panchina il signor Puglisi non mi ricordo una squadra e un allenatore peggio di questi. Anzi più che della squadra vorrei parlare del signor Banchi. Non si possono discutere le sue qualità tecniche, ma l'incapacità assoluta di tenere il gruppo sì.

Nonostante le smentite continue della società le voci circolano e a questo punto i tifosi credono più alle voci che ai dirigenti incapaci di gestire certe situazioni. La storia di giocatori che non vedono una lira è credibile e la storia di offese continue del coach ai giocatori ancora di più. Dopo le rimostranze del signor Casoli a questa situazione va aggiunta la faccenda Dioumassi, che come portavoce della squadra (e non personale) ha cercato di far capire al signor Bianchi che così non si ottiene un bel niente. Per tutta risposta Dioumassi è stato licenziato e quando si è reso conto di questo il signor Banchi è stato letteralmente attaccato al muro dal francese che ha reagito violentemente sentendosi dalla parte della ragione.

Queste sono le voci che circolano, io mi sono limitato a riportarle a conoscenza di tutti i tifosi e adesso voglio vedere chi ha il coraggio di smentirle. Gente di prima grandezza europea come Gurovic non possono giocare così male se non per qualche motivo indipendente dalle sue capacità tecniche.

Suvvia signor Banchi, se non sa gestire il gruppo se ne vada e ci lasci vincere in pace qualche partita prima che anche Cantù ci sorpassi in classifica. E voglio anche vedere il prossimo anno quanti giocatori vorranno restare a Trieste se rimane anche lei. Vada pure avanti per la sua strada che, spero, la riporti presto a Livorno. Arrivederci e complimenti per gli obiettivi finora raggiunti.

Mauro Turlo

Auguri Marino

Marino ha oggi 37 anni. Auguri dalla mamma, Fabio, Roberto, Nadia, Daniela e Niko.

L'elezione di Bush

Mi fa molto dispiacere di leggere sul vostro giornale i commenti fatti su George W. Bush, il nostro nuovo Presidente. Mi permetto di parlare francamente, come cittadino americano, ex italiano e sempre triestino nel cuore. George W. Bush ha vinto le elezioni legalmente, in Usa noi votiamo per i delegati, ed è la maggioranza dei delegati che decide il nuovo Presidente, non il numero di elettori. In questa maniera noi abbiamo la migliore rappresentazione della nostra Unione, evitando che il voto sia appesantito da stati come New York o California, dove io risiedo. Il sistema dei delegati ha funzionato durante gli ultimi 225 anni, nella nostra repubblica dall'anno 1776, e funzionerà per i prossimi mille. Trovo il «commento» del Piccolo che indica che il Paese è diviso; questo non è vero. Sì, c'è una minoranza di sinistra, che vuole spingere idee «europee» quindi socialiste, che non gradisce il risultato. Ma questa non è un'indicazione di divisione di dimensioni giganti, questa è solo una minoranza, e di minoranze ce ne sono in ogni Paese.

Ernesto G. Starri
(Corona, California, Usa)

Deportati triestini nell'inferno di Buchenwald

La foto ritrae un gruppo di antifascisti italiani e sloveni di Trieste e Muggia deportati nel campo di concentramento di Buchenwald. Furono liberati l'11 aprile 1945, e la foto fu scattata ai primi di luglio, tre mesi dopo: l'attesa del rimpatrio fu lunghissima e impaziente. Tra il 1943 e il '45 dalla nostra regione furono deportati a Buchenwald 709 italiani, e di questi solo 286 sopravvissero.

Ferdinando Zidar

IL CASO

Alunni parcheggiati e maestre da spostare

Il 14 settembre 2000 due nostri soci spedirono all'assessore all'educazione una lettera di richiesta chiarimenti, in allegato alla presente, poiché si trovarono a portare il loro figlio all'asilo Millebimbi di via dei Mille, in una sezione (gialla) che era praticamente un «parcheggio» degli alunni della scuola materna di via Archi, da diverso tempo in fase di restauro.

La risposta dell'assessorato all'educazione è arrivata il 18 gennaio, via telefono, alle 17.30 circa. Lo stesso giorno, casualmente, nell'ingresso della scuola materna di via dei Mille, è stata apposta l'informativa per richiedere lo spostamento dell'alunno nella scuola restaurata. Se un genitore vorrà continuare a portare il figlio in via dei Mille non dovrà fare nulla.

È quantomeno sconcertante che proprio il giorno in cui l'avviso diviene pubblico il Comune si preoccupi di avvisare, dopo quattro mesi, su un argomento così vitale per la crescita dell'alunno, omettendo di affrontare il problema se le maestre rimarranno dove sono oppure ritorneranno in via Archi, più importante questo della fatica che un genitore deve sobbarcarsi per portare il figlio in asilo e la figlia a scuola, alle vicine elementari.

Tutto ciò sa di presa in giro, tanto più che sarebbe bastato un dialogo sincero con la direttrice dell'asilo di via dei Mille, cosa peraltro mai avvenuta. Nessuno sa niente.

Claudio Frömmel
Presidente
Circolo italiano
studi economici
arte e turismo

Trattamento esemplare

Vorrei ringraziare la divisione urologica «G. Nicolic» presso la quale sono stato ricoverato dal 14 dicembre 2000 al 4 gennaio 2001 per essere sottoposto a un intervento chirurgico. Per tutta la durata della mia degenza ho ricevuto un trattamento esemplare da tutta l'équipe, medici e personale infermieristico (da elogiare anche la pulizia del reparto).

Vorrei aggiungere: perché l'assessorato alla sanità parla di tagli? Non sarebbe meglio individuare gli sprechi in altri settori?

Claudio Vivian

Marciapiede intransitabile

Il marciapiede di via Donadoni dall'alto numero pari ad inizio dall'incrocio con la via Petronio sino al numero 22 è diventato intransitabile per questi motivi: è completamente rotto e bucato dal continuo operare di rolls e carrelli del Despar e perciò pericolosissimo; è costantemente sporco causa scarico Despar, escrementi cani e fantasie varie; in modo particolare queste sporcizie prevalenti di verdure, sacchetti e cartoncini di scarico Despar e mozziconi a tonnellate dai posacenere dei furgoncini, si presentano sul marciapiedi e sul suolo antistanti il numero civico di via Donadoni 22/1. Si prega gentilmente gli organi competenti di intervenire.

Pia Chiara Sarinelli

Una vita naturale

Anticamente, per l'uomo vivere fino a quarant'anni era già una vittoria. Viveva semplicemente, coltivando la terra e allevando il bestiame, tutto secondo natura. Ma poi l'uomo si è «evoluto», ha scoperto che cambiando l'alimentazione del bestiame riusciva ad avere il triplo del latte rispetto a «madre natura» e quanti soldi in più, quanti agi, e poi, gli animali sempre grazie a degli aiuti (facendo mangiare loro, erbivori, farine animali, quindi facendoli diventare carnivori loro malgrado) crescevano più in fretta facendo risparmiare tempo e denaro all'uomo che li cresceva «amorevolmente». Del resto, la salute delle mucche: sono nate solo per fare latte (al vitellino ormai chi ci pensa, cresce per andare al macello) e devono farlo sempre e tanto, qualcuna invece cresciuta per andare solo al macello, altrimenti gli allevatori vanno in perdita con la loro azienda. E se si ammalano? Gli uomini sono bravi a lamentarsi se la tv mostra durante il telegiornale la loro agonia, fanno pena, ma perché non ricordare che tutto questo dipende da noi e solo da noi?

Purtroppo, oggi, l'uomo non deve vivere o sopravvivere, deve avere, avere sempre di più, se ne infischia degli animali che anticamente solo cacciava ma non pensa neanche a lui. Allevare una mucca secondo natura costa ed è raro trovarle, ma che buono il loro latte non forzato dalla chimica.

E che dire dell'agricoltura, ormai quasi tutto quello che è coltivato è modificato geneticamente e se non lo è cresce vicino a quello modificato. Uomo, svegliati! non servirà una guerra per annientarti, lo stai facendo pian piano da solo.

Cristina Majer

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Intervista al grande regista polacco, in concorso con il suo nuovo film ad Alpe Adria Cinema*

Zanussi: da bambino ho sentito le voci

Racconta: «Mia madre nascondeva degli ebrei, ma non poteva dirlo»

TRIESTE Sarà la nostalgia del creatore. L'impossibilità di ottenere risposte certe ai dilemmi esistenziali. Fatto sta che l'uomo finisce per primeggiare solo quando si tratta di distruggere. È una riflessione, questa, che emerge limpidissima, straziante dal nuovo film di Krzysztof Zanussi, «La vita come malattia mortale sessualmente trasmissibile», proiettato ieri sera in concorso al Teatro Miela di Trieste nell'ambito della dodicesima edizione di Alpe Adria Cinema.

Polacco di Varsavia, friulano di origine, classe 1939, Zanussi ha sempre raccontato, sul grande schermo, storie stilizzate, per nulla retoriche, intrise di dubbi e di domande, animate da una forte tensione morale, irrobustite dal desiderio di raccontare l'uomo. A Venezia ha vinto un Leone d'oro con «L'anno del sole quieto», nel 1984, e un Premio della giuria con «L'imperativo», nel 1982. Da Cannes è uscito con il Premio alla miglior regia per «La costante», nel 1980, e da Locarno con il Pardo d'oro per «Illuminazione», nel 1973.

Nella «Vita» di Zanussi, un uomo scopre di dover morire. E inizia a rinnegare, scientificamente, i valori morali nei quali aveva sempre creduto. Diventando cinico, distruttivo.

«Il titolo non è scelto a caso - spiega Krzysztof Zanussi - vuole attirare l'attenzione, in maniera un po' divertente, su una storia che proprio frivola non è. Questa frase l'ho trovata scritta su un muro di Varsavia, nella zona dove vivo io».

Il film da dove nasce?

«Da due idee parallele. Alcuni anni fa avevo progettato, in Francia, un film su Bernard de Clairvaux e il suo rivale, Abelardo. Due personaggi affascinanti. Forse, l'idea era troppo ambiziosa, perchè non è mai andata in porto. Però, di quella sceneggiatura mi sono rimasti alcuni aneddoti. Uno, in particolare, ha germinato il prologo de "La vita"».

E l'altra idea?

«È legata ai soldi. All'aspetto materiale della vita. A volte, infatti, quando arriva la tranquillità economica, le cose sono già compromesse. Non si riesce più a raddrizzare nulla».

È un po' quello che capita ai registi...

«Sì, trovare i soldi è sempre difficile. Per fortuna, adesso, in Polonia la situazione non è più così deprimente com'era tempo fa. C'è una legge dello Stato, copiata dalla Francia, per il finanziamento dei film. Le televisioni, soprattutto quella di Stato, sono obbligate a investire denaro nel cinema. Così, si producono 20-25 lungometraggi l'anno. Adesso, sono in lavorazione cinque super-produzioni: un numero incredibile per un Paese di 40 mila abitanti».

Sentite anche voi il fiato dell'America sul collo?

«Purtroppo sì. Gli americani non solo impongono i loro grandi film. Ma dicono, ad esempio: se vuoi proiettare "Titanic" ti devi prendere tutto il "pacchetto", che comprende altri 39 prodotti minori. Noi, al massimo, riusciamo a piazzare un film oltre oceano».

Lei arriva proprio da lì...

«Arrivo dalla California. Ho fatto un lungo e faticoso tour per promuovere il mio film. Poco prima della partenza mi hanno raccontato una barzelletta sull'antisemitismo che serpeggia. Nel Midwest, un tipo va al bar e offre whisky a tutti, meno a un ebreo. Allora gli chiedono: ma che cos'hai contro di loro? E lui, di rimando: beh, ho visto "Titanic". E allora? Dai, credete che non sappia che "Aisberg" è un cognome ebreo».

Il regista polacco Krzysztof Zanussi. Sotto, una scena del suo film e Tullio Kezich, Franco Giraldi, Callisto Cosulich.

Nella sua infanzia ha visto in faccia l'orrore?

«Io non sono ebreo. Ma nel 1944 con mia madre, durante l'evacuazione di Varsavia, siamo stati caricati su un treno che, probabilmente, era diretto a Dachau. La sorveglianza non era così stretta, il Terzo Reich si stava sgretolando. Così, noi siamo riusciti a scappare».

L'ha raccontato sullo schermo?

«Ho fatto parecchi film ambientati in quel periodo. Ma il più importante, che fa anche un riferimento alla mia famiglia, è "I camini della notte", proiettato nella sezione "A certain regard" di Cannes e mandato in onda anche dalla Rai. Una storia che invitava a meditare sul ruolo degli uomini di cultura in un Paese oppresso dalla dittatura».

Un tema che sentiva con forza dirompente?

«Sì, perchè quando c'era il comunismo, mi chiedevo: se scoppiasse una guerra contro l'Occidente, io dovrei andare a combattere nell'esercito del mio Paese? O fare come Thomas Mann, che lasciò la Germania nazista e non ritornò più?».

C'era un altro progetto, mai arrivato in porto?

«Era un film sulla mia prima infanzia. Che voleva raccontare un episodio, in particolare. Io, figlio unico, ero abituato a giocare nella piccola fabbrica di mobili che aveva mia madre. La consideravo un posto magico, sempre pieno di sorprese. E lì, un giorno, ho sentito le voci».

Le voci?

«Qualcuno che bisbigliava tra le cataste di mobili. L'ho riferito a mia madre, e lei, in presenza di altre persone, mi ha zittito dandomi del bugiardo. Quell'accusa era un affronto, la prima ingiustizia della vita. Così ho insistito, ho urlato. E lei, per punizione, mi ha chiuso nel bagno».

Com'è finita?

«Anni dopo mi ha raccontato che quelle voci appartenevano agli ebrei nascosti lì per salvarli dai nazisti. Ecco, avrei voluto fare un film alla "Rashomon". Con le due versioni: la mia e quella di chi stava chiuso in un rifugio improvvisato. Purtroppo, la Bbc non ha accettato il progetto».

L'affascina ancora il cinema?

«Ho abbandonato i miei studi di fisica, di filosofia, perchè ero, e sono, convinto che il linguaggio del cinema sia capace di dare voce alla nostra ricerca esistenziale. A tutto quello che ci portiamo dentro. Le immagini in movimento commuovono, affascinano, coinvolgono, terrorizzano. Sono più olistiche, totali, di tutti i messaggi che ci arrivano via e-mail. Delle parole che allineo in un articolo, in un saggio, in un racconto».

Non ama chi le chiede: scusi, lei è credente?

«È una domanda senza senso. Se alla sera mi addormento dicendo "sono un credente", non so come mi risveglierò la mattina dopo. Posso dire con certezza che non sono un non credente, usando due negazioni: perchè non ho mai avuto la certezza che Dio non esiste. Tutto il resto è dubbio. La sofferenza dell'uomo che non è capace di conservare qualcosa per sempre».

Il suo pensiero sta nelle opere che crea?

«Tutte le interviste, tutte le dichiarazioni che rilasciamo, sono interessanti soprattutto per gli psicologi. Non hanno un grande valore».

Alessandro Mezzena Lona

Affollatissima serata di ricordi, con Tullio Kezich e Callisto Cosulich, per la proiezione della copia restaurata di «Cuori senza frontiere» di Zampa

Un duello tra autori polacchi per il Premio Trieste. Con outsider

TRIESTE Un duello tra grandi registi, giocato in casa. Dovrebbe concludersi così la dodicesima edizione di Alpe Adria Cinema, che abbasserà il sipario questa serra al Teatro Miela. A contendersi il Premio Trieste per il miglior lungometraggio, infatti, sembrano favoriti due grandi nomi della cinematografia polacca: **Jerzy Stuhr**, che ha tratto il suo **«Grande animale»** da una sceneggiatura inedita di Krzysztof Kieslowski, e **Krztszyof Zanussi**, di cui proprio ieri sera è stato proiettato il film **«La vita come malattia mortale sessualmente trasmissibile»**.

Ma com'è di rito nei festival, non sarà facile scegliere il vincitore. Anche perchè la giuria, composta dai registi Corso Salani, Ildikó Enyedi e Zelimir Zilnik, ha a disposizione un solo premio. E se è vero che Stuhr e Zanussi sembrano i più accreditati a uscire vincenti da questa dodicesima edizione della rassegna, non bisogna dimenticare i numerosi outsider. I film, i registi che, all'ultimo momento, potrebbero inserirsi nella volata finale e battere tutti.

Se per qualche motivo le candidature di Zanussi e Stuhr dovessero impallidire, fino a tramontare, senza dubbio salirebbero le quotazioni di **Jan Hrebejk**. Il regista della Repubblica Ceca, infatti, ha conquistato il pubblico del Trieste Film Festival con un film bellissimo e originale: **«L'unione fa la forza»**. Di questa storia, annientata in una cittadina ceca durante l'occupazione nazista, è piaciuta soprattutto la capacità di raccontare con tocco leggero una delle tragedie più cupe della Storia. Una segnalazione meriterebbero anche il film del russo **Vitalij Melnikov**, **«Quel giardino pieno di luna»**, deliziosa commedia degli amori perduti che si manifestano nuovamente quando la vita è ormai al capolinea, e **«England!»** del tedesco **Achim von Borries**, dove i sogni di un russo che se ne va di casa per raggiungere l'Inghilterra, passando per l'Austria, si infrangono contro gli scogli di una società ormai priva di fantasia, di sentimenti.

Uno dei momenti più intensi di Alpe Adria Cinema è stata la proiezione di «Cuori senza frontiere». Il film, che Luigi Zampa venne a girare sul Carso triestino nel 1950, è passato sullo schermo del «Miela» nella copia restaurata dalla Cineteca nazionale in collaborazione con la Cineteca del Friuli ed Eurowanderkino. In una sala strapiena di spettatori, comparse, ragazzini scritturati per la lavorazione del film (tra cui l'assessore comunale Fabio Neri), Tullio Kezich e Callisto Cosulich, incalzati dalle domande di Annamaria Percavassi, hanno rievocato i primi «ciak», l'atmosfera sul set, i mille problemi da risolvere.

«Siamo stati presi a sassate - ha detto Kezich - perchè gli sloveni pensavano che "Cuori senza frontiere" fosse un film contro di loro. Poi, la produzione cominciò a distribuire soldi, a ingaggiare comparse, a far lavorare le trattorie, gli affittacamere, e gli animi si placarono». Zampa, infatti, si era imbarcato in un progetto scottante: raccontare la divisione di un paesino carsico, con una sottile linea bianca, per separare la Repubblica italiana da quella jugoslava.

Su quel set, accanto a Raf Vallone e Gina Lollobrigida, Kezich ha cullato i primi sogni cinematografici. «Direttore della fotografia era il grande Carlo Montuori. Lui insisteva perchè frequentassi il Centro sperimentale di Roma, ma io volevo imparare il mestiere sul campo. Così, quando mi fecero ripetere un sacco di volte la scena in cui vestivo i panni di un tenente jugoslavo, lui cominciò a urlarmi "coglione, vai al Centro". Adesso, se ci penso, quell'insulto valeva più di un Premio Nobel».

Questa sera, dopo le premiazioni delle 20, anteprima del film di Pat Murphy «Nora», girato a Trieste e tratto dalla biografia della moglie di James Joyce scritta da Brenda Maddox.

a.m.l.

Si celebra oggi, in tutta Italia, la «Giornata» dedicata alle vittime della Shoah

Nel «vuoto» della Risiera, la Memoria parla

Il Presidente Ciampi: «Ricordare è un dovere verso le giovani generazioni»

Segue dalla prima pagina

Sono proprio questi vuoti assoluti a riempirti la mente. Sono vuoti che mentre cammini, sai bene di cosa, di chi e come erano riempiti. E dentro di te qualcosa rimbomba senza sosta. E non sono i passi del ragazzo entrato qualche minuto dopo di me.

Venivano gasati qui i prigionieri. Oppure finiti a colpi di mazza sulla testa. Se qualcuno mi guardasse muovermi da fuori, credo che vedrebbe uno camminare come sulle uova. Poco più in là le celle. Diciassette. Dove venivano rinchiusi in sei,leggerò più tardi. Potrei descrivere le porte, le serrature, le panche che si intravedono all'interno, le travi sul soffitto, i fiori - finti - appesi alle colonne. È l'unica cosa che potrei fare, qua dentro. C'è un forte senso di schiacciamento, qualcosa che ti preme da sopra e da sotto. Fuori, c'è una specie di canale di metallo scavato sul cemento. Non troppo profondo. Come per il resto, la brochure che ho in tasca e che leggerò più tardi, mi avrebbe spiegato di cosa si tratta. Non so cosa sia, eppure sento di doverlo scavalcare, di non doverci mettere il piede sopra, cosa che verrebbe più facile, se non addirittura camminarci dentro. Così, allargando il passo come si fa quando si scavalca una pozzanghera, passo sopra al canale sotterraneo che univa il forno alla ciminiera. Mi farà bene saperlo solo più tardi. Camminando nel cortile avvicinandomi all'impronta del forno crematorio, capisco perfettamente quella mia amica di Trieste che non ha mai voluto entrare qua dentro.

Nel museo ci sono foto e manoscritti che vorrei guardare in rassegna, senza soffermarmi su alcuno. Oppure incrociare gli occhi e provocare una sorta di dissolvenza opaca capace di sfocare tutto, consapevole di non poter comunque cancellare niente. Intuisco scritture, cifre, foto ingiallite. Faccio per staccarmi il prima possibile dalla traiettoria che rende riconoscibili nomi cognomi e volti, ma poi non ce la faccio a non bloccarmi davanti alla foto di un giovane studente di architettura, arrestato pochi giorni prima della liberazione e sparito anch'egli nella cenere il cui fantasma - o l'ologramma - qua dentro e forse in tutta la città ti attraversa da parte a parte in ogni momento. Leggo tutta la sua lettera a Laura, la fidanzata, e ora basta. Lascio perdere tutto il resto. Vado verso l'uscita ignorando altre bacheche e le teche con altri documenti.

Mi fermo solo davanti al quaderno dei visitatori. In tali casi, in luoghi però ben diversi da questo, si lascia un commento oltre la firma. Sfoglio le pagine e noto che - meno male - tutti mettono solo data nome e cognome. Provo la tentazione di andare a vedere in quale periodo sia iniziato il quadernone, oggi arrivato alla sua ultima pagina. Ma temo davvero di risalire di troppi mesi, magari di anni. Temo di avere la conferma che questo monumento sia uno dei meno visitati del nostro paese. Firmo e lascio uno spazio per il ragazzo che sta facendo il giro che io ho finito.

All'uscita, il canalone mi riporta alla luce e alla - ma si potrà dire? - normalità. Che si evidenzia subito, imponente, nelle strutture dello stadio. Passo una palestra, un ipermercato, l'ingresso al Nereo Rocco, davanti ancora una volta ai manifesti di Haider sindaco che mi provocano ora un senso di nausea profondo, ed ecco un'osteria che sembra uscita da quegli anni. Mi precipito dentro. Ancora non ho voglia di riprendere contatto con la quotidianità del nuovo millennio. E là dentro, davanti a un bicchiere di vino, a delle pareti che dovevano essere così anche allora, seduto di fronte alla prima pagina dell'Arena di Pola che intitolava «O l'Italia o l'esilio»", scelgo di restare ancora un po' dentro a un passato che molti - troppi - vogliono cancellare.

Roberto Ferrucci

TRIESTE In tutto sono stati 8 mila e 566 e 7 mila e 557 sono morti. È il conto, ancora incompleto, degli ebreri deportati dall'Italia e dalle Isole del Dodecaneso (sotto denominazione italiana) dal '43 al '45. A loro è dedicato il Giorno della memoria, la cui ricorrenza, il 27 gennaio, coincide con la liberazione di Auschwitz. In tutta Italia, sono in corso manifestazioni per celebrare questa data. E ieri anche il Presidente Ciampi è intervenuto con un messaggio al Presidente delle Comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto: «La Shoah - ha scritto - deve rappresentare un monito per tuttta l'umanità contro l'odio razziale e religioso che ancora insanguina molte parti del mondo. La memoria è un dovere». Ciampi ha poi parlato delle giovani generazioni «alle quali si deve trasmettere la consapevolezza e la conoscenza del passato, perchè non siano private di quel patrimonio morale che è rappresentato dalla continuità della storia dell'uomo».

A Trieste, oggi, alle 17, all'auditorium del Museo Revoltella, la Giornata sarà ricordata con una conferenza (a cura dell'associazione Italia-Israele e del Comune) su «Hans Jonas: le radici ebraiche dell'etica della responsabilità». Parlerà, Marcello Monaldi. Domani, sempre al Revoltella, alle 16, a cura del Museo della comunità ebraica, del Comune e della Comunità ebraica, proiezione del film «Memoria» e interventi sulla didattica della Shoah. Anche la Fondazione Querini Stampalia di Venezia, onorerà il Giorno della memoria intitolando un bosco alla figura del rabbino Adolfo Ottolenghi.

Tavola rotonda al Revoltella sulla «Questione ebraica»

Lerner: «L'antisemitismo resiste anche se non ci sono più ebrei»

TRIESTE Il paradosso? È che ormai esiste l'antisemitismo senza che in Europa ci siano quasi più gli ebrei: cinquant'anni fa milioni, oggi migliaia. Lo dice Gad Lerner, alla tavola rotonda sulla «Questione ebraica nell'Europa centro orientale», svoltasi ieri mattina all'auditorium del Museo Revoltella, nell'ambito di Alpe Adria Cinema. E l'ex direttore del Tg1 (accusato un mese fa da Nuccio Fava di essere «ostentatamente ebreo») è sicuramente uno da ascoltare, quando si ragiona di ebrei, antisemitismo e quant'altro.

«Le ragioni della persistenza dell'antisemitismo nella coscienza europea - ha detto Lerner - in fondo sono le stesse, rovesciate, che stanno alla base del filosemitismo. Del successo di libri e film di argomento ebraico, di Moni Ovadia che spopola nei teatri raccontando un mondo che ha poco a che vedere con noi. L'ebreo insomma è diventato di moda, con tutti i lati negativi che ciò comporta».

Odio e amore sono dunque due facce dello stesso problema. E l'antisemitismo si lega ad altri fenomeni di xenofobia: la paura oggi è più per gli slavi, per gli albanesi, per i nordafricani. «Insomma, gli ebrei non hanno più la maglia rosa della repulsione. E ne sono ovviamente molto felici».

«Storicamente - ha detto ancora Lerner - c'è stata avversione per l'ebreo perchè è il più simile a te, quello che più ti somiglia. È la dimostrazione vivente del fatto che si può stare nello stesso posto essendo estranei, diversi. Ma l'ebreo era considerato infido anche da chi non lo perseguitava. E la sua condizione esistenziale di essere qui e al tempo stesso altrove, il suo meticciato come condizione permanente, sono alla base dell'attrazione in atto nei confronti del mondo ebraico».

Gad Lerner ieri a Trieste.

Alla tavola rotonda - coordinata dal critico cinematografico Umberto Rossi - hanno partecipato anche Dan Fainaru, critico cinematografico, ebreo, partito dalla Romania alla volta di Israele a dodici anni («La storia dei popoli dell'Europa centrale non è stata felice. C'era sempre il bisogno di trovare un colpevole. E chi meglio dell'ebreo, che in Polonia non aveva nemmeno il diritto di possedere la terra: poteva soltanto lavorare per altri. Ecco come nasce l'ebreo come diverso, come persona di cui si ha paura»), il giovane addetto culturale dell'ambasciata d'Israele in Italia Ioram Morad («Spiegare l'antisemitismo? Non c'è ragione per una cosa così irragionevole»), l'anziano regista rumeno Mircea Saucan. E Paolo Rumiz, che in chiusura ha portato la sua testimonianza. «A Verona - ha detto l'inviato di "Repubblica" - quando scoprirono che il professor Marsiglia si era inventato l'aggressione, ci fu quasi un sospiro di sollievo. Una sorta di autoassoluzione collettiva da parte della comunità locale, che aveva in prima linea la Curia».

«Insomma - ha concluso Rumiz - il razzismo, a Verona come nel Nordest che simpatizza per Haider, è sempre qualcosa di esterno alla comunità locale. E dunque si evita l'autoanalisi di cui ci sarebbe invece un gran bisogno».

Carlo Muscatello

CINEMA *Mentre cresce l'attesa per le nominations degli Oscar, esce «Le pacte des loups» di Gans*

Monica Bellucci, prostituta francese

L'attrice (anche nuda) in una storia di cappa e spada con Vincent Cassel

Monica Bellucci, «così bella che scriverlo diventa banale».

PARIGI Mentre cresce l'attesa per l'annuncio, il 13 febbraio, delle «nominations» per gli Oscar 2001 (che saranno assegnati il 25 marzo), arriva sugli schermi francesi «Le pacte des loups» di Christophe Gans, il film più atteso dell'anno, con la coppia più celebre e schiva del nuovo cinema: Vincent Cassel e Monica Bellucci, per la prima volta nuda in una scena di un film francese. Una storia di cappa e spada, del XVIII secolo, e del mistero del mostro che all'epoca mieteva vittime nella foresta di Gevaudand, metà thriller barocco, metà fantastico gotico. Con duelli nei quali spuntano arti marziali esotiche, e in cui Gans opera una rivoluzione inedita del film in costume.

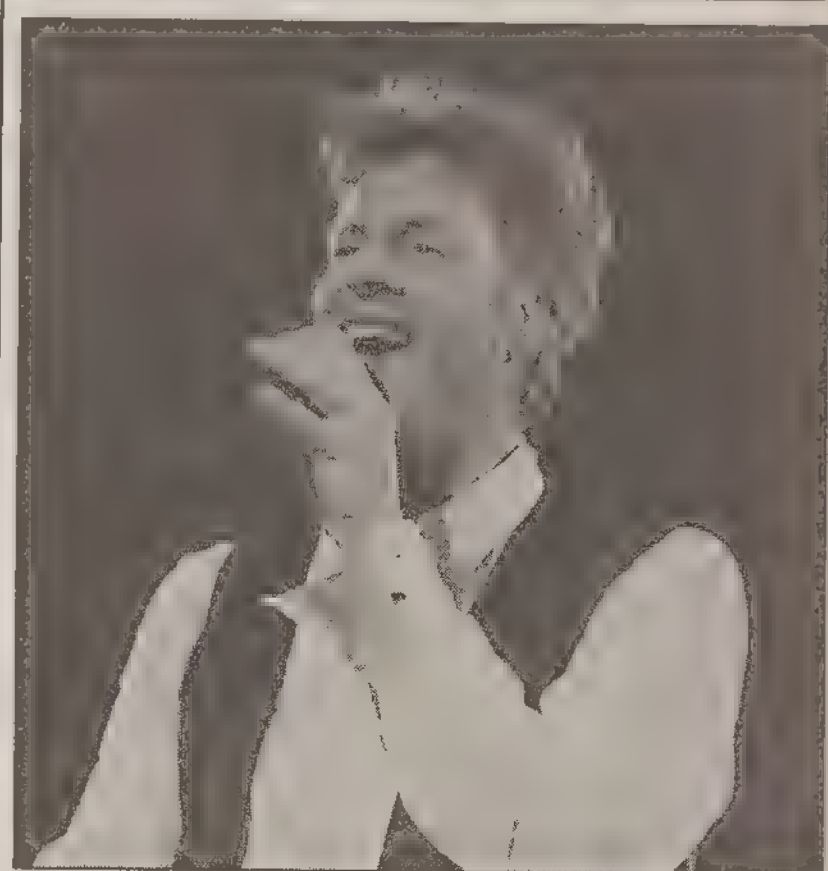
L'attrice detiene da tempo il record delle copertine e delle prime pagine, e sta diventando la «cocca» del pubblico francese non solo perchè «è così bella che scriverlo diventa banale», come afferma un giornale, ma anche per il personaggio di «bella tenebrosa» che interpreta sempre più spesso. Nel film di Gans, afferma lei stessa, è Sylvia, «un angelo nero», una prostituta che dai clienti apprende i segreti più tremendi.

Vincent Cassel è ancora sugli schermi italiani in «Fiumi di porpora» di Kassovitz. Se nel film Monica è tenebrosa, il suo ruolo nel film di Gans è quanto mai ambiguo: assassino, manipolatore, falso flic, spione della corte? Segreto. Con la stessa tenacia con la quale difende la sua vita privata con la Bellucci, è riuscito a crearsi un'immagine più rocambolesca rispetto ad un padre famoso come Jean-Pierre Cassel, l'attore gentiluomo borghese il cui nome evoca lo champagne, le calze di seta. È comunque altrettanto seducente, e il suo mito è Marcello Mastroianni. Monica, per lui, è l'erede di Silvana Mangano, di Sofia Loren, lei afferma di avere come modello Gina Lollobrigida, Sofia Loren, Claudia Cardinale.

Sono insieme sullo schermo per la quinta volta, ma non condividono alcuna scena del film. Girare una scena completamente nuda, e fare sesso sullo schermo con l'attore Samuel Le Bihan non è stato particolarmente imbarazzante data la presenza del marito, dice Monica. Il film, nelle sale dal 31 gennaio, è costato oltre 50 milioni di franchi ed è stato già prevenduto in tutto il mondo.

Quanto agli Oscar, di cui si diceva all'inizio, la cerchia dei favoriti sembra essersi ristretta a «Gladiator», «Traffic» e «Erin Brockovich», mentre «Crouching Tiger, Hidden Dragon» è in pole position fra i film non in inglese. Per i migliori protagonisti, due i nomi unanimemente citati: Julia Roberts per l'interpretazione dell'improvvisata ambientalista anti-cromoesavalente in «Erin Brockovich», e Tom Hanks, il Robinson Crusoe moderno di «Cast Away».

Intanto, si sa che la serata del 25 marzo sarà presentata dall'attore e sceneggiatore Steve Martin allo Shrine Auditorium e che speciali riconoscimenti saranno assegnati a due veterani del cinema mondiale: il produttore italiano Dino De Laurentis e lo sceneggiatore americano Ernest Lehman.

MUSICA

Baglioni non ha copiato Gianco

ROMA La celebre canzone di Claudio Baglioni «Questo piccolo grande amore» non è frutto di un plagio del brano «E' impossibile» di Ricky Gianco. Lo stabilisce il Tribunale civile di Roma, mettendo la parola fine alla vertenza iniziata nel 1989 da Gianco, secondo il quale Baglioni, con «Questo piccolo grande amore» (1972), gli aveva copiato il ritornello.

MOSTRE NEL NORDEST

S'inaugura oggi allo Studio Tommaseo la personale dell'artista veneziano

Guido Sartorelli: così parlò Cézanne

Il nipote di Canaletto a Venezia, David Tremlett a Trento

TRIESTE *S'inaugura oggi, alle 18.30, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 a Trieste la personale dell'artista veneziano* **Guido Sartorelli**, *a cura di Giuliana Carbi, intitolata «Così parlò Cézanne», che rimarrà aperta fino al 20 febbraio. Orario: da lunedì a sabato 17-20.*

La mostra di **Luigi Mastrangelo**, **Karin Andersen** *e* **Gianni Pedullà** *è aperta nello spazio «Juliet» di via Madonna del Mare 6 fino alla fine di febbraio. Orario di visita: ogni martedì, 18-21.*

Opere di **Mario Schifano**, *realizzate tra il 1962-1982, sono esposte, fino al 3 febbraio, allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6)b. Orario: dal martedì al sabato, 16-20.*

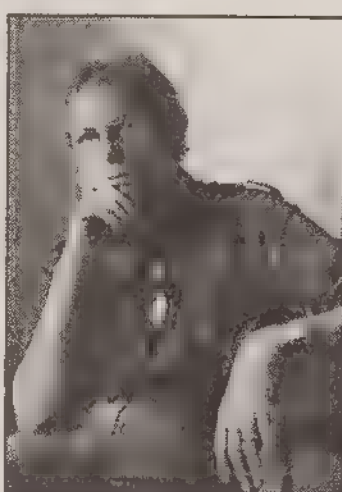
UDINE *Opere dei più noti* **artisti friulani del Novecento** *sono esposte fino al 30 aprile nella chiesa di San Francesco a Udine. Tra gli artisti prescelti, si segnalano Mitri, Piccini, Pizzinato, Caucig, Midena, Scoccimarro, Zigaina, Anzil, De Cillia, Chiussi, Celiberti, Borta, Bolò, Tavagnacco e altri ancora.*

Fino al 4 febbraio, allo Spazio «Cortequattro» di Cividale del Friuli sono esposte fino al 4 febbraio sculture e disegni di **Simon Benetton**. *Orario: giovedì e venerdì, 17-19; sabato e domenica, 16-19.*

Fotografie di **Carlo Gaberschek** *sui mitici luoghi del cinema western sono esposte, fino a fine febbraio, alla Galleria della Cineteca del Friuli a Gemona.*

GORIZIA *Alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca, fino al 25 febbraio, si può visitare una grande mostra antologica di* **Aldo Colò**. *Orario: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16-20.*

PORDENONE *Le opere d'arte di grandi artisti vissuti tra il XVI e il XX secolo raccolte nelle collezioni della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone sono raccolte nella mostra* **«Imago Pietatis»**, *aperta fino all'11 febbraio alla Galleria «Sagittaria». Orario: giorni feriali, 16-19.30; festivi, 10.30-12.30 e 16-19.30.*

VENEZIA **«Bernardo Bellotto, 1722-1780»** *è il titolo della mostra che s'inaugurerà il 10 febbraio al Museo Correr, in piazza San Marco a Venezia, dove l'intera produzione pittorica del nipote di Canaletto sarà, per la prima volta, visibile fino al 27 giugno.*

Guido Sartorelli in una foto di Elio Montanari.

PADOVA *Dal 2 febbraio all'11 marzo nel Palazzo Pretorio di Cittadella (Padova) si terrà la personale del pittore veneziano* **Ferruccio Gard** *sul tema «La fissione del colore».*

Grande mostra antologica, intitolata «Tra le arti», del designer, architetto, teorico e artista **Alessandro Mendini** *alla Basilica Palladiana di Vicenza, da oggi fino al 25 marzo. Orario: martedì-domenica, 10-13 e 15-19.*

Resterà aperta fino all'11 febbraio nel Palazzo della Ragione di Padova la grande antologica di **Renato Meneghetti** *intitolata «Sull'orlo del terzo millennio».<*

TREVISO *Dal 3 febbraio al 18 marzo la Galleria comunale di Palazzo Sarcinelli (tel. 0438/412647) a Conegliano ospita la prima mostra antologica in uno spazio pubblico dell'artista romano* **Claudio Olivieri**.

TRENTO *«Se i muri potessero parlare» è il titolo della mostra-installazione dell'inglese* **David Tremlett**, *che s'inaugura oggi nella nuova sede della Galleria civica di arte contemporanea di Trento, che resterà aperta fino al 25 marzo, tutti i giorni dalle 10 alle 18, escluso il lunedì.*

VICENZA *Da oggi al 25 marzo nella Basilica Palladiana di Vicenza si terrà la mostra* **«Alessandro Mendini tra le arti»**, *curata dal critico d'arte tedesco peter Weiss.*

Italian Studio Program

Sei giovani italiani finalisti al concorso che promuove gli artisti emergenti

BOLOGNA Alessandra Andrini, il gruppo «Mala. Arti visive», Ottonella Mocellin, Sandrine Nicoletta, Roberta Piccioni e Fabrizio Rivolta sono gli artisti italiani selezionati tra i 180 partecipanti al concorso Italian Studio Program 2001-2002, creato da Italre Group e promosso da Illycaffè con il contributo dell'Istituto italiano di cultura di New York.

Il concorso assegna una borsa di studio di 40 mila dollari ad uno degli artisti finalisti, nominato a giugno da una giuria composta da curatori del «P.S.1 Contemporary Art Center» di New York, centro di ricerca sull' arte contemporanea affiliato al MoMa, che ha come scopo principale quello di promuovere giovani artisti emergenti di tutto il mondo. Con l'International Studio Program, avviato nel '76, il P.S.1-MoMà offre uno spazio-studio all' interno del museo newyorkese agli artisti provenienti da una ventina di Paesi, con la possibilità di confrontarsi con altri della stessa generazione.

Si presenta oggi, al Revoltella, il catalogo della mostra triestina

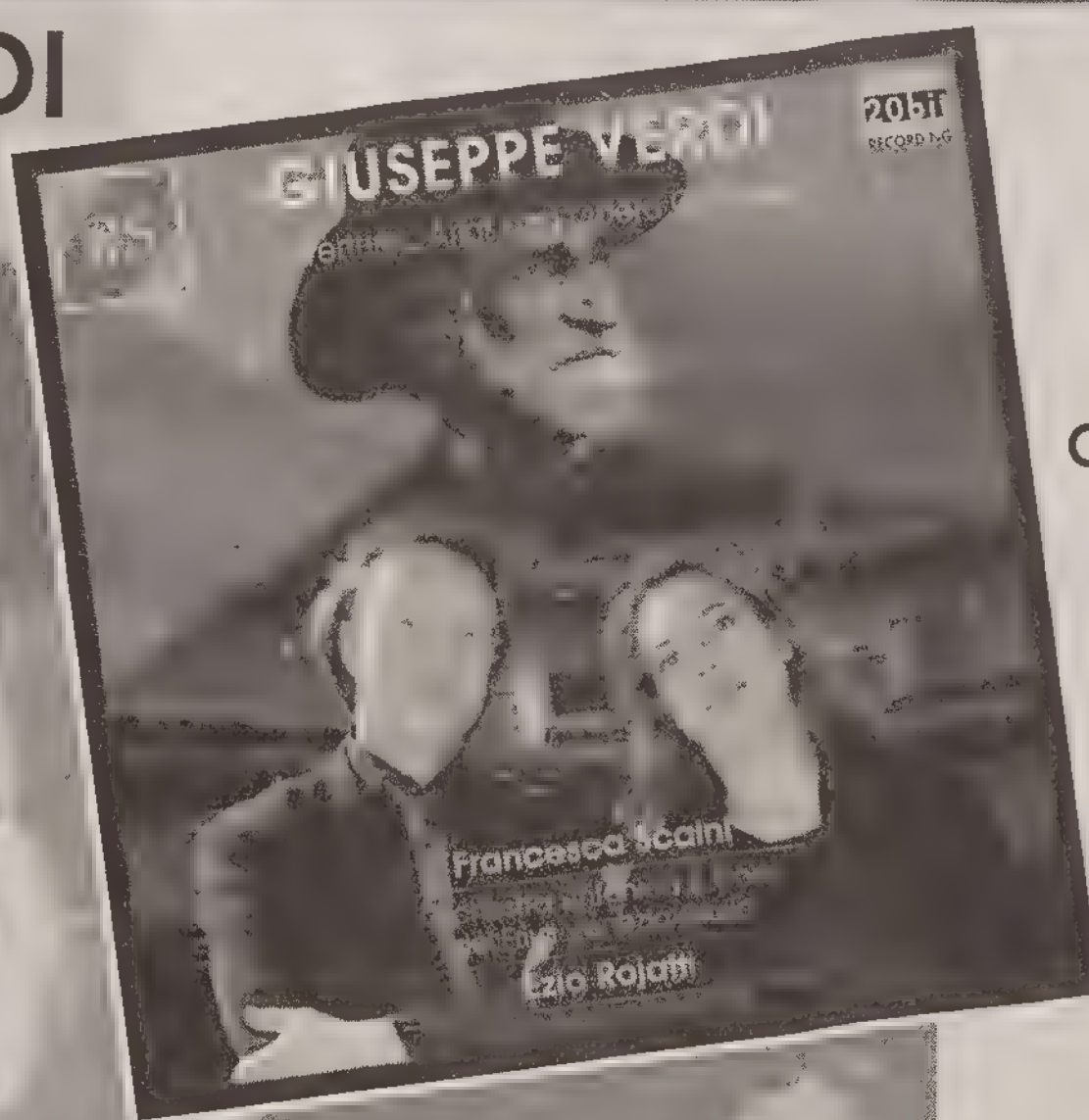
«Trasformazioni» mitteleuropee nel segno dell'internazionalità

TRIESTE Un documento che raccoglie la complessa operazione nata due anni fa con il titolo di «Transformation», in occasione della mostra internazionale al Teatro Miela che quest'estate si è allargata tra la Sala Comunale d'Arte e il Tergesteo (per la promozione del Gruppo 78 in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune), arricchendosi, oltre che di nuovi artisti, di nuovi contenuti e di nuovi contributi critici di alcuni importanti musei dell'Europa medio-orientale.

Il video dell'artista Maja Bajevic (Sarajevo).

È il catalogo/libro dal titolo «Extended Transformation», che verrà presentato oggi, alle 17 al Museo Revoltella di Trieste, durante un incontro al quale interverranno, fra gli altri, oltre al direttore del Museo Maria Masau Dan e la presidente del Gruppo 78, Maria Campitelli, i manager e i curatori di alcuni importanti musei e gallerie di Lubiana (Alexander Bassin), Zagabria (Zelemir Koscevic) e Sarajevo (Ivana Jevnjevic), l'artista Annibel Cunoldi, curatrice delle interviste e del contatti con Berlino e il critico Lorenzo Michelli.

Il tema su cui gli artisti sono stati invitati a esprimersi è quello della «trasformazione», da sempre in atto sul nostro pianeta e negli ultimi decenni accelerata dai percorsi tecnologici e scientifici. Ma un risvolto particolare di questa edizione è dato dalla «trasformazione» del concetto Mitteleuropa, che interessa da vicino il background storico/politico/economico e anche culturale di Trieste.

Gli artisti, accumunati dalla tematica, ma divergenti dalle tendenze espressive, «escono» dalle pagine colorate del volume, anche grazie alle soluzioni grafiche ideate da Massimiliano Schiozzi. Accanto a nomi che si affacciano alla ribalta dell'universo dell'arte, come il giovanissimo Stefan Cosma (Bucarest), e ai già collaudati Maja Bajevic (Sarajevo), Balasz Beothy (Budapest), Paolo Comuzzi (Udine), Paolo Ravalkico Scerri (Trieste), Vladimir Frelih (Ossjek/Zagabria), si attestano altri dal robusto curriculum internazionale, come Erwin Wurm (Vienna), Milena Dopiova (Praga), Peter Friedl (Vienna /Berlino/ New York), Ottomar Kiefer (Berlino) e Mario Sillani Djerrahian.

PERSONAGGIO *Stamattina all'Auditorium del Museo Revoltella verrà consegnato all'artista triestino il Premio Barcola*

Teddy Reno, per amore della musica

Un grande attaccamento alla sua città. E ai giovani che vuole ancora lanciare

TRIESTE Sono passati cinquantatre anni da quel primo gennaio del '48, quando il ventiduenne Ferruccio Ricordi (il vero cognome, Merk, suo padre l'aveva dovuto «italianizzare» nel '32...) partì assieme a Lelio Luttazzi dalla stazione di Trieste alla volta di Milano, «in zerca de fortuna». Cinquantatre anni, una vita, che per Teddy Reno è stata fra l'altro una vita ricca di grandi successi. Come cantante, come discografico, come talent scout.

Eppure, dopo tutti questi successi, quando stamattina alle 10.45, all'auditorium del Museo Revoltella, gli verrà consegnato il Premio Barcola - riconoscimento giunto all'ottava edizione - beh, c'è da scommettere che al «mulo Ferucio» spunteranno due lacrimucce.

Questo per dire l'attaccamento che, dopo mezzo secolo di lontananza, rimane fra l'artista e la sua città. Un attaccamento nel quale sono ormai coinvolti anche la moglie Rita Pavone - che sarà con lui oggi a Trieste - e i due figli dell'inossidabile coppia.

Un attaccamento che lo ha portato fra l'altro a organizzare «Young Parade», un festival per dare la possibilità a tanti artisti giovani e meno giovani - a Trieste ma anche in tutto il mondo, grazie alle infinite possibilità di Internet - di emergere nel mondo dello spettacolo.

«È in fondo il sentimento - dice - che mi ha portato quella mattina di tanti anni fa a partire dalla mia Trieste. A Milano, in quel lontano dopoguerra, fondai e diressi per dieci anni la Cgd, con la collaborazione artistica di Luttazzi. I primi successi furono "Trieste mia" e "Muleta mia", ma poi arrivarono a darmi man forte Jula De Palma, Giorgio Consolini, Betty Curtis, Johnny Dorelli».

«Faccio il talent scout - ricorda - da sempre. Da quegli anni milanesi pieni di entusiasmo. E poi, da quando il primo settembre del '62 organizzai ad Ariccia la prima Festa degli Sconosciuti: il primo anno vinse una certa Rita Pavone, poi venne il turno di Dino, dei Rokes, di Claudio Baglioni, e in anni più recenti di Francesco Baccini, degli Audio 2, di Federico Salvatore...».

«Ma io - confida - sono sempre rimasto legato a Trieste. A casa, i miei figli mi prendono quasi in giro, dicono che sono fissato. Che volete farci: dopo mezzo secolo continuo a parlar in triestìn. E ogni volta che arrivo sulla costiera, dopo Sistiana, mi prende il classico groppo il gola... Tutto questo per dire che il mio sogno è sempre stato fare qualcosa di grande nella mia città».

Stamattina, in occasione del premio che gli verrà consegnato al Revoltella, e con la collaborazione al pianoforte di Giorgio Argentin (che sta lavorando con lui all'allestimento di «Young Parade»), Teddy Reno ripercorrerà musicalmente alcune tappe della sua lunghissima carriera, che presto verrà raccontata anche in un libro.

Gli organizzatori segnalano che «il pubblico sarà ammesso fino ad esaurimento dei posti a sedere, con precedenza a quanti muniti di invito».

Da segnalare ancora che stasera alle 21, su Tele4, andrà in onda «Ricordi di Ferruccio Merk, in arte Teddy Reno», uno speciale realizzato da Augusto Redavid. Nel quale c'è ovviamente spazio anche per Rita Pavone. Che, oltre a far da madrina a «Young Parade», sta vivendo un nuovo momento di popolarità televisiva grazie alla sua partecipazione a «Buona Domenica», su Canale 5.

«È l'anno prossimo - annuncia la cantante - debutterò come regista di un'edizione di "Gianburrasca" realizzata completamente da bambini. Nel '64, quando l'avevo fatto io, la regista era Lina Wertmüller: un'esperienza davvero indimenticabile».

Carlo Muscatello

Teddy Reno fotografato a Trieste. A sinistra, Rita Pavone.

APPUNTAMENTI

Simonetto e Daris per l'Agimus a Gorizia

Ultime repliche per Villaggio Seminario di Brenda Rattray Incontro corale a Fiumicello

TRIESTE Ancora oggi e domani al Teatro Cristallo si replica «Delirio di un povero vecchio» di e con Paolo Villaggio. La replica annullata martedì verrà recuperata domani alle 20.30.

Ancora oggi e domani, alla Tripcovich, va in scena «L'avaro» con Alessandro Haber e Simona Marchini.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, suonano i Bandomat.

Oggi, alle 16, alla Scuola 55, seminario con la cantante Brenda Rattray.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, Davide Casali dirige «Brundibar», opera per coro di bambini e piccola orchestra.

GORIZIA Oggi, alle 17.30, ai Musei di Borgo Castello, per l'Agimus si esibiranno Alessandro Simonetto violino e Roberto Daris fisarmonica.

Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom, settima Rassegna bandistica dei gruppi carsici.

Brenda Rattray

UDINE Oggi, alle 20.30, al Municipio di Fiumicello, «Incontro musicale» con il Coro Lorenzo Perosi, l'Ensemble Voci della Tradizione, il Quartetto Vocale Goriziano, il soprano Enza Pecorari e il mezzosoprano Romina Basso. Al pianoforte David Giovanni Leonardi.

SLOVENIA Domani alle 20, al Tivoli di Lubiana, concerto degli Offspring. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444).

CONCERTO *Il complesso tedesco applaudito al Comunale di Monfalcone*

Suoni trascinanti con l'Akademie

Un'esecuzione vibrante e tersa, senza compiacimenti

MONFALCONE Da quasi vent'anni l'Akademie für alte Musik di Berlino rappresenta uno dei principali gruppi di riferimento per l'esecuzione della musica antica. Al Teatro Comunale, giovedì scorso, per l'atteso concerto inserito nella stagione musicale, il gruppo è stato preceduto dalla fama che lo circonda, puntualmente accresciuta dalle tournée concertistiche e dalle numerose incisioni, spesso accolte con premi di prestigio internazionale e oggi realizzate esclusivamente per Harmonia Mundi France.

Attesa palpabile, dunque, a Monfalcone dove il programma si presentava interessante. Tre Concerti brandeburghesi e una Sinfonia mozartiana, infatti, si propongono come una avvincente scelta di repertorio, quanto mai adatta per comprendere l'approccio musicale e interpretativo dell'Akademie.

Una prima cifra stilistica che contraddistingue il complesso tedesco si fa subito cogliere ben evidente nel Concerto n.1, con stacchi di tempi particolarmente vorticosi quasi a trasfigurare il fitto contrappunto bachiano, qui strutturalmente ben distribuito tra gli archi, i corni, oboi e fagotto. Proprio in alcuni sviluppi tra questi ultimi strumenti si è potuto godere di un magnifico equilibrio e nitore di suono, reso con gusto e freschezza.

L'Ensemble musicale di Berlino

L'approccio dell'Akademie predilige sonorità scarne, ma straordinariamente efficaci, lontane da quell'enfasi di tanti complessi di pratica barocca che preferiscono una ridondante e talvolta esclusiva attenzione per la contrapposizione tra piani e forti.

In altra direzione rispetto a questa diffusa tendenza sono andati anche gli interventi solistici del violino di Midori Seiler, chiamata a un dialogo serrato nel Concerto n.4 con la coppia di flauti con funzione solistica e concertante.

I motivi di interesse nell'esecuzione dell'Akademie risiedono anche nella varietà timbrica, nella dimensione raccolta che assumono i movimenti lenti o certe sonorità sussurrate, pronte poi a sfociare in una brillantezza ricca di smalto.

Memorabile, in questo senso, l'attacco del primo movimento della Sinfonia in la maggiore KV 201 di Mozart: delizioso il colore dell'incipit, ideale introduzione a tutta la ricchezza tematica dell'Allegro moderato. Pure nei movimenti successivi della Sinfonia l'Akademie ha dimostrato di non voler indugiare in compiacimenti di sorta, ma ha regalato un'esecuzione vibrante, tersa e trascinante.

A chiudere il trittico bachiano, è stato il Concerto n.2, il cui organico strumentale prevede l'inserimento della tromba in fa con assoli di una certa difficoltà dagli esiti non così fortemente persuasivi.

Applausi calorosi dalla platea, ricambiati dall'Akademie con una pagina fuori programma.

Dalia Vodice

Oggi, a Udine

Maurizio Nichetti ospite al convegno dedicato al grande Jacques Tati

TRIESTE L'attore-regista Maurizio Nichetti (il cui stile ricorda per molti versi, se non nei personaggi, alcuni stilemi del creatore di M. Hulot), sarà ospite oggi del convegno in corso a Udine (con inizio alle 9.30, nell sala convegni dell'Università) dedicato a Jacques Tati. All'intervento di Nichetti (di cui Tati aveva visto, nel 1979, il film «Rataplan») seguirà la testimonianza di Marie-France Siegler, che lavorò come assistente in molti film del grande maestro del cinema comico.

Aprirà i lavori il critico Roberto Nepoti, unico italiano ad aver scritto una monografia su Tati.

Un libro-viaggio

«Arte e gioco»: alfabeti munariani per un'educazione all'immagine

GORIZIA Sarà presentato oggi, alle 17.30, all'Auditorium della cultura friulana, nell'ambito della mostra «Gorizia in gioco 1001-2001», il libro «Arte e gioco» di Alberto Cerchi e Coca Frigerio.

Il volume, edito dalla casa editrice Erga di Genova, si propone come un viaggio guidato tra gli «alfabeti munariani»: dall'esperienza personale con Bruno Munari, all'illustrazione dei percorsi didattici sull'educazione all'immagine svolti sul terriorio nazionale.

La mostra «Gorizia in gioco 1001-2001», promossa dal Comune in collaborazione con progetto Tolomeo, resterà aperta fino al 3 febbraio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Centenario Verdiano. Concerto straordinario (fuori abbonamento) - Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Oggi sabato 27 gennaio 2001 ore **20.30** e domenica 28 gennaio 2001 ore **18**, Teatro Verdi. Continua vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPCOVICH - «TANGO Y RITMO» Spettacolo di danza con il corpo di ballo del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi». Mercoledì 31 gennaio **11.30** (per le scuole) e ore **21**. Giovedì 1 febbraio - ore **11.30** (per le scuole). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Martedì 30 gennaio ore **20.30** (turno C/A) quinta rappresentazione. Repliche: mercoledì 31 gennaio ore **20.30** (turno B/B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Delirio di un povero vecchio», scritto, diretto e interpretato da Paolo Villaggio. Atto unico 2 ore. ULTIMI GIORNI. Domani doppia rappresentazione ore **16.30** (turni fissi) e **20.30** (recupero serata annullata martedì 23/1).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **11** «Ti racconto una fiaba» I Signori Porcimboldi. Ingresso 9000 lire; ridotti 8000. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste - Casa di cultura - via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B replica della commedia di A.T. Linhart «Giorno de festa, Matiček se sposa». Regia di Vito Taufer

TEATRO MIELA. ALPE ADRIA CINEMA - Trieste Film Festival. Ore **9** In capo al mondo; ore **11** Immagini; ore **15** «De ce trag clopotele Mitica?» di L. Pintilie; ore **17.15** Immagini; ore **20**: Premiazione film in concorso a seguire «Nora» di P. Murphy; «Drum in penumbra» di L. Bratu e «Trilogia del sogno 3» di M. Erdély.

L'ARMONIA – TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian (Ts). Ore **20.30** la Compagnia «Quei de Scala Santa» presenta la commedia brillante «L'ultima casa de Scala Santa» testo e regia di Silvia Grezzi. Prevendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15, 16.45, 18.30, 20.15: Dalla Disney: «La carica dei 102».

AMBASCIATORI. Solo alle **22.15** e **24:** «Lost Souls – la profezia» con Winona Ryder

ARISTON. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «The Family Man», con Nicolas Cage e Tea Leoni. Se l'esistenza non ti soddisfa... che c'è di meglio che immaginarne una diversa? Una divertente e fantastica commedia sentimentale.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Dall'Inghilterra la nuova spassosissima commedia.

GIOTTO 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il 6.o giorno» con Schwarzenegger. Sei tu quello che credi di essere? O sei il tuo clone?!

GIOTTO 2. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Commedia sexy» Alessandro Benvenuti, Ricky Tognazzi ed Elena Sofia Ricci. 100 minuti di risate «particolari»! V. 14.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Carmen umida e bagnata».

NAZIONALE 1. 15.30, 18, 20.30, 23: «Cast Away» di Robert Zemeckis con Tom Hanks ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio... Tom Hanks vincitore del Golden Globe per miglior attore. Probabile candidato agli Oscar 2001. Domani alle **14.45, 17.15, 19.45, 22.10.**

NAZIONALE 2. 18.15, 20.15, 22.15, 24. «Chiedimi se sono felice». Il top del divertimento con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 3. Solo alle **16.30:** «Ogni lasciato è perso» divertentissimo con Piero Chiambretti.

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15, 24: «1 km da Wall Street» con Ben Affleck e Giovanni Ribisi (lo straordinario interprete di «Salvate il soldato Ryan». Estremamente ambiziosi, aggressivi, adrenalinici costituiscono società inesistenti con l'obiettivo di vendere azioni false e arricchirsi in breve tempo ma... Da vedere perché è divertente e feroce. (La Repubblica).

NAZIONALE 4. 16 e **18:** «Autunno a New York» con Winona Ryder e Richard Gere. Ult. giorni

NAZIONALE 4. 20.15, 22.15, 24: «Il predestinato» (Unbreakable) con Bruce Willis Ult. giorni.

NAZIONALE GALLINE IN FUGA. Ultimi 2 spettacoli. Oggi alle **16.30** e domani alle **15.**

SUPER. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Domani». Il nuovo toccante film verità di Francesca Archibugi con Ornella Muti e Valerio Mastandrea.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Criminali da strapazzo» di Woody Allen con Hugh Grant, Tracey Ullman; solo martedì per la rassegna «Il martedì all'Alcione» «Brother» di Takeshi Kitano; mercoledì in lingua originale francese Risorse Umane.

CAPITOL. Solo alle **16.30,** «Dinosauri» (anche domani) **18.20, 20.15, 22.10:** «The Cell - La Cellula» con J. Lopez.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2000/2001. «Gli armadi sensibili», mostra teatrale interattiva di Antonio Catalano e Luciano Nattino 2, 3, 4, 11 febbraio 2001. Cervignano del Friuli - Aula Magna Iti Malignani 2000 - via Mons. Ramazzotti. **Prenotazione obbligatoria presso l'Ufficio del Teatro:** dal 22 al 27 gennaio ore 10.30-12.30. Informazioni: 0431-370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2000/2001. Lunedì 29 gennaio – Centro Servizi e Spettacoli di Udine/Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con Mittelfest 2000 e con il sostegno del Comune di Udine, presenta: «Bigatis – Storie di donne friulane in filanda» di Elio Bartolini e Paolo Patui regia di Gigi Dall'Aglio con la Compagnia del Css. Prevendita: Biglietteria teatro: 0431/370216. Domenica 28 gennaio dalle 17 alle 18. Lunedì 29 gennaio dalle 20 alle 21. Ufficio teatro: 0431/370273 sabato 27 gennaio, lunedì 29 gennaio: dalle 10.30 alle 12.30.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Le verità nascoste» con Harrison Ford, Michelle Pfeiffer. Ore **16.30, 19, 21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **16** «Principi e principesse» di Michel Occlot; ore **18, 20, 22** «Domani» di Francesca Archibugi con Marco Baliani, Valerio Mastandrea, Ornella Muti.

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Cast Away».

UDINE

TEATRO CONTATTO. 27/28 gennaio 2001, Udine, Teatro San Giorgio, ore **20** e **21.30**: «Gli armadi sensibili», mostra teatrale interattiva di Antonio Catalano e Luciano Nattino. 31 gennaio 2001, Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ore **21**: Societas Raffaello Sanzio in «Genesi from the museum of sleep» di Romeo Castellucci. 2/3 febbraio 2001, Udine, Teatro San Giorgio, ore **21**: Centro Servizi e Spettacoli di Udine / Teatro stabile di innovazione del FVG presenta «L'insurrezione dei semi» di Giuliano Scabia, con Giuliano Scabia e Rita Maffei. Prevendita, info e ContattoCard: CSS, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432-511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato dalle 16 alle 18. Il botteghino del teatro apre un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. Dal 5 al 10 febbraio 2001 ore **20.45**: «L'arte della commedia» con Umberto Orsini e Luca De Filippo. Regia di Luca De Filippo. 12 febbraio 2001 ore **20.45** (abb. a 17) Cappella della Pietà de' Turchini «Il trionfo dell'opera buffa napoletana» Antonio Florio direttore, musiche di Sarri, Vinci, Grillo, Cimarosa, Marchitelli, Leo. Biglietteria (tel 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio) Biglietteria on line: www.tkts.it.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Body guards» supercomico con De Sica, M. Boldi, M. Gale.

AUDITORIUM BIAGIO MARIN - Stagione di Prosa 2000/2001. Venerdì 2 febbraio 2001 ore **20.45** il Gruppo teatrale per il dialetto presenta «Un biglietto da mille corone» di Carpinteri&Faraguna prevendita biglietti presso la Biblioteca civica Falco Marin

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Sab. 27 e dom. 28: «Pianeta Rosso» alle **16, 18, 20** e **22.** Interi 10.000, ridotti 8000 (Tel. 0481/630057).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «The family man», con Nicolas Cage.
Sala blu. 18.30, 21.45: «Cast Away».
Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Il sesto giorno» con Arnold Schwarzenegger.
VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La carica dei 102».
Sala 3. 18, 20, 22: «Domani»

«Via Zanardi 33» di Serafini e De Leo da domani sera su Italia 1

Sit-com acchiappagiovani

Intanto la Rai sta preparando i suoi palinsesti

Denuncia all'Authorithy

Il Moige contro la De Filippi

ROMA Una denuncia del Moige all'Authority per le comunicazioni per lo «squallore e l'indecenza» della puntata di «Uomini e donne» in onda ieri su Canale 5 in un orario «con un pubblico di minori» e dedicata a drag queen e lap dance. «Il programma - ha detto il presidente del Moige, Maria Rita Munizzi - rappresenta il punto più alto del trash in tv. La De Filippi è impegnata in una gara al ribasso con immagini di volgarità gratuita. Discorrere, mentre davanti alla tv c'è un pubblico di minori, di argomenti pruriginosi con persone che rappresentano figure di complessa condizione psicologica, aggiunto a balli di lap dance meritava una denuncia».

ROMA Parte domani, in prima serata su Italia 1, «Via Zanardi 33», il primo esperimento di sit-com giovanile in casa Mediaset: 24 episodi da 25 minuti (che andranno in onda due per volta), con cui la rete punta ad attirare il pubblico fra i 15 e i 35 anni.

Il titolo indica l'indirizzo dello studentato universitario di Bologna dove si intrecciano le vicende dei sei protagonisti: tre ragazzi, Mattia (Enrico Silvestrin), Ivan (Elio Germano) e Stefano (Dino Abbrescia) e tre ragazze, Fra (Alessandra Bertin), Bea (Ginevra Colonna) e Anneke (Antonia Liskova). Giovani tra i 20 e i 25 anni, provenienti da città diverse, che in testa, più che lo studio, hanno il divertimento.

Realizzata per Mediatrade dalla Pequod di Rosario Rinaldo, diretta da Antonello De Leo e Andrea Serafini, la sit-com è stata scritta da Nicola Alvau e Andrea Garello. Ma un team di 15 sceneggiatori è già al lavoro per la seconda serie.

Intanto, dal fronte Rai giunge notizia di lavori in corso per disegnare con anticipo i palinsesti del 2001-2002 dopo l'inverno dello scontento per il fenomeno «Grande fratello». Acquisito Paolo Bonolis, cui verrà affidato il nuovo varietà del sabato e il Sanremo 2002, si lavora sugli altri punti deboli di Raiuno. Bonolis, attualmente in vacanza in Sudamerica, firmerà il contratto solo al suo ritorno, ma è già certo che porterà con sé la fedele squadra di autori formata da Federico Moccia e Marco Luci con cui disegnerà lo show che dovrà prendere il posto di «Carramba».

Risolto il problema del preserale con «Quiz show», le note dolenti di Raiuno riguardano soprattutto la domenica pomeriggio e altre due importanti prime serate (giovedì e venerdì). Una dovrebbe essere riempita da un nuovo programma proprio con Raffaella Carrà (il giovedì), mentre il venerdì, dopo recenti positivi esperimenti potrebbe andare a uno fra Fiorello e Pippo Baudo, con Carlo Conti come alternativa.

Le interpreti femminili della sit-com.

A proposito di Conti, il capitolo domenica è più complicato. Nulla è ancora stato deciso, anche perchè il conduttore toscano, alla guida quest'anno di «Domenica in», ha ancora davanti a sé quasi metà della stagione. Si sa però che tra i candidati ci sono Paolo Limiti e Mara Venier. Infine sono allo studio nuovi progetti per Fabio Fazio.

OGGI IN TV

«Dobermann» di Kounen su Italia 1

Un inafferrabile ladro da fumetti

I film

«Una bionda per i Wildcats» (1986) di Michael Ritchie (Canale 5, ore 16). Commedia su uno sport, il football, molto americano. Solo per intenditori. Con Goldie Hawn, nei panni di una allenatrice, e James Keach.

«Dobermann» (1997) di Jan Kounen (Italia 1, ore 22.35). Un inafferrabile ladro, conosciuto come Dobermann, sfida insieme alla sua banda un poliziotto sadico e violento. Ispirato a un fumetto di Joel Hussin. Con Monica Bellucci (*nella foto accanto al titolo*) e Vincent Cassel.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Bova e Nesta a «C'è posta per te»

Raoul Bova e il difensore della Lazio, Alessandro Nesta, saranno ospiti di Maria De Filippi oggi a «C'è posta per te». Ci sarà anche un super sorpresa. Confermati i postini Maurizio Zamboni, Rossella Brescia, Raffaella Mennoia, Walter Zenga e il tandem formato da Marcello Mordino e Vittorio Cassarà, coadiuvati da alcune new entry: Salvo, Sergio, Rocco e Maria Antonietta del «Grande fratello».

Raiuno, ore 20.40

Eros e la Ferilli a «Stasera pago io»

Sabrina Ferilli e cinque grandi cantanti come Eros Ramazzotti, Antonello Venditti, Boy George, Riccardo Fogli e Little Tony, saranno ospiti oggi di «Stasera pago io», lo show del sabato sera di Fiorello.

Raidue, ore 22.35

Dossier: in Iran non solo chador

«Oltre il velo» è il titolo del «Tg2 Dossier» di oggi, dedicato all'Iran, che non è solo il paese del chador. Si parlerà infatti del nuovo Iran, quello di giovani, donne e uomini che cercano di far conciliare la tradizione delle ferree regole del codice islamico con la cultura della modernità.

Raitre, ore 12.30

I «senza nome» di Aljesiras

Tra gli argomenti di oggi a «Mediterraneo» il cimitero di Aljesiras, in Spagna, dove sono stati sepolti i «senza nome», i clandestini morti mentre tentavano di raggiungere l'Occidente. Seguiranno servizi da Creta, fra gli ulivi che vengono coltivati da 5000 anni, e in Marocco, fra i berberi che si tramandano di generazione in generazione la lingua che ha solo una forma orale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 LASSIE. Telefilm. "La catena di Sant'Antonio" "La star del cinema"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il veleno"
11.20 CHE TEMPO FA
11.25 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello
12.30 CHECK UP
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Paolo Giani.
14.30 LINEA BIANCA. Documenti.
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 RAIUNO SPOT. Con Tania Zamparo e Fabrizio Gatta.
16.10 MADE IN ITALY. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 STASERA PAGO IO. Con Fiorello.
23.15 TG1
23.20 RADICI E TRADIMENTI: CAT STEVENS
0.25 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 CHE TEMPO FA
0.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 ABO, COLLAUDI D'ARTE
1.00 L'ORO DI ROMA. Film (storico '61). Di Carlo Lizzani. Con A.M. Ferrero, J. Sorel.
2.45 RAINOTTE
2.50 SINDROME CINESE. Film (drammatico '79). Di James Bridges. Con Jack Lemmon, Jane Fonda, Michael Douglas.
4.40 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Visioni mentali"
5.25 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.15 CAMMINANDO GUARDANDO...
6.35 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
6.45 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
6.50 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA (8.00-9.00-10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.20 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 SHOUT. Con Tamara Dona'.
15.20 METEO 2
15.25 TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI. Telefilm. "Vita da fulmine"
16.00 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
19.00 METEO 2
19.05 JAROD - IL CAMALEONTE. Telefilm. "La stanza dei ricordi"
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Toto Cotugno.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LEGAMI DI SANGUE. Film tv (thriller '95). Di Noel Nosseck. Con Shanna Reed, Kate Vernon, Craig Wasson.
22.35 TG2 DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.00 PALCOSCENICO PRESENTA: BRACHETTI IN TECHNICOLOR
1.15 BROOKLYN SOUTH. Telefilm. "La nuova assistente"
1.55 RAINOTTE
2.00 ITALIA INTERROGA
2.05 LUNALETTURA
2.35 CARO AMORE
2.50 CONTROLUCE
3.05 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE (r)

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL MOSAICO - LA MEMORIA E LA PACE
8.10 RAI EDUCATIONAL MOSAICO
8.30 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.00 LA GRANDE STORIA: VITTIME E CARNEFICI
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.25 MESSAGGI AUTOGESTITI GRATUITI(REGIONI INTERESSATE)
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.30 TG3 MEDITERRANEO
13.00 TG3 BELLITALIA
13.25 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 VOLLEY: COPPA ITALIA FEMMINILE - SEMIFINALE
17.00 PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO
17.50 BASKET NATIONS CUP MASCHILE: ITALIA - GERMANIA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 LA MUSICA DI RAITRE: GIUSEPPE VERDI
21.30 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Documenti.
22.55 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
23.15 TG3
23.30 LA RIVOLTA DELL'ANIMA. Documenti.
23.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.00 TG3 - TG3 METEO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.00 TG3 - VANGELO VIVO
20.30 G. VERDI: MESSA DA REQUIEM

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
10.00 A TEMPO DI VALZER. Film tv (drammatico '95). Di Ernest Thompson. Con Shirley McClaine, Liza Minnelli.
12.00 MEZZOGIORNO DI CUOCO. Con Cesare Cadeo e Lorenzo Battistello.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Il complesso di Egidio"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 UNA BIONDA PER I WILDCATS. Film (commedia '86). Di Michael Ritchie. Con Goldie Hawn, Swoosie Kurtz.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
23.30 TERRA!
0.30 NONSOLOMODA (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 TG5 (R)
2.50 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm. "Run through the jungle"
3.45 TG5 (R)
4.15 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm. "Una donna dal passato"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Lezioni di guida"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 UNA FOLLE RIUNIONE DI FAMIGLIA. Film tv (drammatico '95). Di Neal Israel. Con Norman Fell, Peter Billingsley.
11.55 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE - 1A MANCHE
12.25 STUDIO APERTO
12.30 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE - 2A MANCHE
13.15 CARTUNO
13.25 SUL SET DI VIA ZANARDI, 33
13.30 SUPER
14.25 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm. "Sensi di colpa"
15.25 RAPIDOTV.IT. Con Petra.
16.00 POKEMON
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la battaglia di Farsalo"
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "Volo nel vuoto"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Prova di forza a casa Diablo"
22.30 SUL SET DI VIA ZANARDI, 33
22.35 DOBERMANN. Film (azione '97). Di Jan Kounen. Con Vincent Cassel, Monica Bellucci.
0.35 VOX POPULI
1.05 STUDIO SPORT
1.30 CIAK SPECIALE: KRAMPACK
1.40 UNA PISTOLA PER RINGO. Film (western '65). Di Duccio Tessari. Con Montgomery Wood, Fernando Sancho.
3.25 IL RITORNO DI RINGO. Film (western '66). Di Duccio Tessari. Con Giuliano Gemma, Fernando Sancho.
4.55 KISS KISS BANG BANG. Film (giallo '66). Di Duccio Tessari. Con Giuliano Gemma, Lorella De Luca.
6.35 BENNY HILL SHOW
6.40 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
7.20 EDERA. Telefilm.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 LA MADRE. Telenovela.
9.35 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 TV MODA - SPECIALE MILANO COLLEZIONI. Con Jo Squillo.
18.55 TG4
19.35 IL SABATO DEL VILLAGGIO
20.00 TERRA NOSTRA. Telenovela.
21.00 MUSIC BOX - PROVA D'ACCUSA. Film (drammatico '89). Di Costantin Costa Gavras. Con Jessica Lange, Frederic Forrest.
23.30 PARLAMENTO IN
0.10 L'ARCHIVIO DI 2000. Documenti.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 E VENNE IL GIORNO DEI LIMONI NERI. Film (drammatico '70). Di Camillo Bazzoni. Con Florinda Bolkan, Antonio Sabato.
3.25 VIVA L'ITALIA!. Film (drammatico '61). Di Roberto Rossellini. Con Paolo Stoppa, Giovanna Ralli.
5.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TOMMY
7.30 IKKYSAN
8.00 IL TEMPO DELLA POLITICA
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.35 I DUE PERICOLI PUBBLICI. Film (commedia '64). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
11.10 DRAGNET. Telefilm.
11.40 ...E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
12.25 METEO
12.30 TMC SOLDI
12.45 TMC NEWS
13.00 INDISCRETO (R). Con Francesco Izzi.
13.15 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.15 IL SANTO. Telefilm.
16.30 UN DETECTIVE...MOLTO SPECIALE. Film (commedia '94). Di Bill Young. Con Valerie Bader, John Batchelor.
18.40 TMC NEWS - METEO
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
19.00 ANTEPRIMA GOLEADA. Con Massimo Caputi.
19.10 PER CAUSE NATURALI. Film tv (drammatico '93). Di Jack Raymond Needham. Con Ali McGraw, Linda Purl, Will Patton.
20.50 SHOOTFIGHTER 2. Film (azione '95). Con Bolo Yeung, Will Zabka.
22.20 TMC NEWS
22.35 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
22.45 GOLEADA.
0.20 CALCIO LIGA SPAGNOLA
2.40 DRAGNET. Telefilm.
3.15 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 MIX CULTURA
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 CITTADINO IN LINEA
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
9.45 A TEATRO
11.30 DICK VAN DYKE. Telefilm.
12.00 OCEANO MARE. Documenti.
12.30 IN MEZZO A VOI
13.00 FINESTRA SULLA C.C.I.A.A.
13.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.15 NICE FRIENDS
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 IL ROSSETTI
18.00 NET CAFE'
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORT NEWS
20.30 SPECIALE LIMONI & ARANCE D'ORO
21.00 RICORDI DI FERRUCCIO IN ARTE TEDDY RENO
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 MIX CULTURA
0.00 SPORT NEWS
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 VISIONI. Film.
2.30 CHECH MATE. Film.

TELEFRIULI

7.41 TELEGIORNALE F.V.G.
12.15 HARD TREK
12.45 CALCIO BIS
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 L'OPINIONE
13.45 CIAO NORDEST
15.00 TG FLASH (R 16.00)
16.05 TOTO' E IL PROFESSOR TROMBONE. Film (commedia '45). Di Mario Bonnard. Con Toto', C. Campanini.
17.00 TG FLASH
18.48 DAI MERCATI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.55 SPORT IN... OGGI
20.30 I CAVALLEGGERI DEL DESERTO. Film (guerra '90). Di Simon Wincer. Con John Blake.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.30 UNA NOTTE AL CIMITERO. Film (thriller). Di L. Bava. Con G.M. Tognazzi.
3.00 NOTTURNO

CAPODISTRIA

12.45 SCI: COPPA DEL MONDO
14.00 TV TRANSFRONTALIERA - TG 3 F.V.G.
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO. Documenti.
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 TENNIS: INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 CAMPIONATI EUROPEI DI PATTINAGGIO ARTISTICO
21.30 VERDI'S PRAYER
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.15 NBA ACTION
23.40 PALLAMANO: CAMPIONATI DEL MONDO
0.20 TUTTOGGI - II ED. (R)
0.35 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.30 TRIGUN
15.00 SLAM DUNK
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 MAD 4 HITS
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 SNOWBALL
19.30 I CIELI DI ESCAFLOWNE
20.00 CELEBRITY DEATH MATCH
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 MOST EXPENSIVE VIDEOS
0.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.30 IL TG DI BELLUNO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 COMINGSOON
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO REGIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO REGIONE
23.45 PUNTO FRANCO
0.30 NOTTURNI DI ANTENNA 3

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - 5.a ed.
8.10 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.10 UN VESCOVO, UNA CITTA D'EUROPA
10.20 CARTONI ANIMATI
11.15 PIAZZA MONTECITORIO
12.10 CASA COOP
14.00 CARTONI ANIMATI
15.30 DICK VAN DIKE. Telefilm.
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
21.00 DICK VAN DIKE. Telefilm.
21.40 TIGUIDO
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.

TMC2

9.05 SOUND - VIDEOCLIP
11.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP
14.00 FLASH
14.10 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
15.00 DISCOTEQUE
16.00 LISTA F
16.40 ROXY BAR (REPLICA)
19.00 IL MEGLIO DI "COME THELMA E LOUISE"
19.30 SOUND - VIDEOCLIP
20.40 FLASH
20.50 FILE-SPECIALE DEDICATO AI REGGAE NATIONAL TICKETS
21.45 CLIP TO CLIP
22.00 PROXIMA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TMC RACE
0.15 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TEE SHOT TV
7.30 OKAY MOTORI
12.00 LISCIO IN TV
13.00 MOTORING
13.40 POLLICINO
13.55 ATLANTIDE
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 COMINGSOON
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 ATLANTIDE
19.45 MONITOR
20.15 NOVASTADIO SERA
23.00 LISTA D'ATTESA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PATLABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORDEST
13.30 QUELLI CHE LA LINGUA VENETA
13.35 PATLABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 SUPER BOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 LAMU'
20.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
23.00 OSSESSIONE FATALE. Film (thriller '95). Di Ian Corson. Con Molly Ringwald, John Vernon, Patric Mc Gaw.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 MARE MARE MARE, VOGLIA DI.... Film (commedia '81). Di Michel Vocoret. Con Emmanuel Karsen, Yves Thuiller.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.00 SEVEN HOW
17.40 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 EUROPA OGGI
20.40 MORTE DI UN GENERALE. Film.
22.30 SEVEN SHOW
23.00 LOTTO

TELECHIARA

11.30 MAGUY. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE. Con G. Ravasi.
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 PRESENZA FRANCESCANA IN TURCHIA.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CICLOCROSS
18.00 MAGUY. Telefilm.
18.30 OCEANO MARE.
19.00 MOON MASK RIDE
19.20 LA MACCHINA DEL TEMPO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA DELL'ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 LA CITTA' DEI RAGAZZI. Film (drammatico '38). Con Spencer Tracy, Mickey Rooney.
22.30 SAT 2000

RADIO

Radiouno 91,5 o 87,7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00: GR1, 7 20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.25 GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 Milievoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21, 12.00: GR1; 12.05: Diversi da ch ?, 12 10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente, 13 00 GR1, 13 20 GR1 Sport; 14.05 Tam Tam Lavoro, 14 10 Sabato Sport, 14 50 GR1 Calcio, 15 50 GR1 17 00 GR1; 18.00: GR1; 19.00. GR1, 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori, 19.50: GR1 Magazine; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio Anticipo Campionato Serie A 21 20 GR1, 23 00 GR1 23 50 Speciale Oggiduemila, 0 00 Il Giornale della Mezzanotte, 0.33 Bolmare 0 38: La notte dei misteri; 2 00 GR1, 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93,6 o 92,4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - Dov'e' la festa?; 8.30. GR2; 9.00: Le avventure di Sam Torpedo; 9 33: Black Out; 10.30. GR2; 10.37: Gli strafalcioni; 12.00: Fegiz Files; 12 30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00. Test a Test; 13.30: GR2; 13.40: Giocando, 15.00. Catersport; 15.30 GR2; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.30: GR2; 18.00. Blink 182 in concerto; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.37: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2 00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95,8 o 96,5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3, 7.09: Bolneve; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Sempre Verdi; 9.05: Ascolti; 9.55: Variazioni Verdiane; 11.00: GR3; 11 04: Verdi oggi; 11 45: Variazioni e testimonianze dal mondo di Verdi; 12.02: Uomini e profeti; 12.45: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 15.15: Variazioni e testimonianze dal mondo di Verdi; 16.00. Il Nabucco; 17.00: GR3; 17.05: Verdi in Camera; 18.45: GR3; 19.00: Invenzioni Verdiane; 19.45: Radiotre Suite; 19 50: Speciale Teatrogiornale, 20.15: Messa di Requiem di Giuseppe Verdi; 23.30: Aida di Giuseppe Verdi; 0.30 Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Supplemento del sabato; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 giornale radio del Fvg, 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (r); 9: Rubrica linguistica, segue L'angolino del cantautore; 9.30: Pagine di musica classica, 10.45: Soft music; 11: Notiziario; 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia segue Potpuri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Gr da giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Rubrica di musica seria; 18: Piccola scena: Lino Carpinteri-Mariano Faraguna: «Ah, la nostra buona, vecchia Austria». Commedia radiofonica. Terza puntata; 19: Segnale orario - Gr; 19 20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17 55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Michei

Radio Gemini 99,9 o 106,4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22. Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten 19); New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

SERIE B

Ieri sera Genoa-Chievo 0-1. Domani Ancona-Torino, Crotone-Cagliari, Pescara-Cosenza, Piacenza-Cittad., Salernit.-Ravenna, Ternana-Samp, Treviso-Siena, Venezia-Monza. Lunedì: Pistoiese-Empoli. **Classifica:** Chievo 38, Piacenza 34, Venezia e Ternana 33, Cosenza 32, Cagliari e Torino 31, Sampdoria 30, Ancona 29, Crotone 28, Siena 26, Cittadella e Empoli 24, Salernitana 21, Pistoiese, Genoa e Treviso 20, Ravenna 15, Pescara e Monza 11.

OGGI IN TV

11.55 Italia 1: Sci: Discesa Libera Masch. - I Manche
12.30 Italia 1: Discesa Libera Masch. - II Manche
12.45 Capodistria: Sci: Coppa del Mondo
13.25 Raidue: Dribbling
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
16.30 Capodistria: Tennis: Internaz. d'Australia
17.00 Raitre: Pattinaggio artistico su ghiaccio
17.50 Raitre: Basket Nations Cup Maschile: Italia - Germania
19.00 Telemontecarlo: Anteprima Goleada
22.45 Telemontecarlo: Goleada
23.15 Capodistria: NBA Action
23.30 Videomusic: TMC Race
23.40 Capodistria: Pallamano: Campionati del Mondo
24.20 Telemontecarlo: Calcio Liga Spagnola

BASEBALL A FERRARA

Il neopresidente della Federbaseball, Everardo Dalla Noce, vuole realizzare un impianto il baseball a Ferrara, la sua città. L' Emilia-Romagna è la regione italiana in cui il baseball è più diffuso, ma Ferrara è l' unica città senza baseball. Così sono stati già avviati contatti per realizzare a Ferrara un impianto per la costituzione di una società nella città estense.

SPORT

CALCIO SERIE A I giallorossi dopo la sconfitta col Milan affrontano il Napoli con l'uomo-guida

Emerson darà una mano alla Roma

L'anticipo serale con Reggina-Perugia. Lecce-Bologna nel pomeriggio

Trieste ospiterà Italia-Lituania L'under 21 giocherà a Treviso

ROMA Sarà Trieste, nello stadio Nereo Rocco alle ore 20.45, a ospitare il 28 marzo la partita di qualificazione ai Mondiali del 2002 che l'Italia giocherà contro la Lituania.

L' under 21 giocherà invece l'amichevole del 27 febbraio contro l'Austria a Livorno e la gara di qualificazione agli Europei del 27 marzo contro i pari età lituani a Treviso.

Dunque, è ufficiale. Le ispezioni allo stadio, lo studio degli alberghi e di un campo per gli allenamenti, hanno dato esito positivo e l'organizzazione federale ha scelto la nostra città. D'altronde, la partita non è proprio di cartello e uno stadio riempito da 20-25 mila persone è più che sufficiente per dare la carica agli azzurri che sbarcheranno a Ronchi, reduci da Bucarest, già la domenica precedente, portando al seguito almeno 150 persone, tra dirigenti, addetti al settore, allenatori e giornalisti. Si spera che scendano dall'aereo felici del risultato contro i rumeni.

I lituani arriveranno a Trieste direttamente da Budapest, dopo aver affrontato gli ungheresi che hanno fermato l'Italia sul pari.

Gli under non hanno trovato nel Friuli-Venezia Giulia una sede adatta, si sposteranno a Treviso.

ROMA Scocca il momento di Emerson. Dopo la sconfitta contro il Milan che ha fatto avvicinare la Juve a tre punti e dopo le polemiche sulla discoteca dei giocatori, Fabio Capello può tirare un sospiro di sollievo. Per la prima volta dall'inizio del torneo il tecnico della Roma contro il Napoli avrà a disposizione Emerson, che torna per prendere in mano la squadra con una gran voglia di rendersi subito utile. «Sto bene - dichiara il centrocampista - se dovessi entrare in campo non mi risparmierò».

Le condizioni atletiche del brasiliano ancora non sono al massimo. «Fisicamente non sono ancora al cento per cento perchè mi manca il ritmo partita. È normale per un giocatore che è stato fuori per un infortunio. Non posso dire quanti minuti ho nelle gambe». Per questo motivo preferisce ripartire dalla panchina escludendo di giocare subito titolare, magari poi uscendo prima del termine della partita.

Emerson debutta

Nell'allenamento di ieri Capello ha provato una formazione con tre centrocampisti. Il brasiliano non ha preferenze nel modulo tattico: «Nelle mie prime apparizioni giocavamo con tre centrocampisti, poi io mi sono infortunato e il mister ha cambiato modulo e la squadra è andata bene. Per me comunque è indifferente, sono abituato a giocare sia con due che con tre e poi io sono qui per rispettare le decisioni del mister e non per fare l'allenatore».

Per la Roma sarà sicuramente un vantaggio ritrovarsi di fronte un Napoli orfano di Edmundo. «Mi dispiace molto per il suo infortunio - afferma Emerson - lui è un grande giocatore e sarà un vantaggio per noi non trovarcelo contro».

Lanciati in una serie favorevole di quattro partite utili consecutive e reduci dal rocambolesco pareggio a Parma, i leccesi affrontano nell' anticipo pomeridiano il Bologna. Nel corso della settimana vi è stato movimento sul fronte del mercato giallorosso. A Ingesson che ha già fatto il suo esordio a Parma, si è aggiunto un altro giocatore, Vasari, destinato per ora alla panchina.

Prima notturna di campionato stasera per la Reggina, ma l'attesa è soprattutto rivolta ai tre punti che per la squadra di Colomba appaiono indispensabili dopo il rigore fantasma che l'ha condannata domenica scorsa a Bari. Cosmi però propone un Perugia al completo per ottenere almeno un punto.

PROGRAMMA

Oggi ore 15
LECCE-BOLOGNA (Stream)
Ore 20.30
REGGINA-PERUGIA (Tele+)
Domani ore 15
BRESCIA-MILAN (D+)
FIORENTINA-LAZIO (Stream)
INTER-BARI (D+)
JUVENTUS-VICENZA (D+)
ROMA-NAPOLI (Stream)
VERONA-PARMA (D+)
Ore 20.30
UDINESE-ATALANTA (Stream)

CLASSIFICA

Roma 33; Juventus 30; Lazio 27; Fiorentina 25; Atalanta, Milan e Bologna 23; Udinese 22; Parma e Lecce 20; Perugia 19; Inter 18; Vicenza 16; Verona 15; Napoli 14; Brescia e Reggina 13; Bari 12.

Conferenza stampa del brasiliano

Ronaldo vede più vicino il momento di tornare il Fenomeno sul campo

MILANO Si è presentato in conferenza stampa come i tifosi e i suoi compagni lo volevano vedere: abbronzato, dimagrito e sorridente. E soprattutto ottimista, con quel suo sorriso da bravo ragazzo e parole rassicuranti sul futuro suo e dell' Inter.

In jeans e felpa blu e bianca, Ronaldo è tornato alla Pinetina dopo la lunga tappa di rieducazione in Brasile (da domani, sostenute con buon esito le visite a Parigi, comincerà l'ultima), ha salutato i compagni ed ha assistito all' allenamento della sua squadra. Ai giornalisti che lo aspettavano, ha detto in sintesi tre cose chiare: tornerò presto quello di prima (ma una prospettiva onesta è maggio); l'Inter non andrà mai in B ma si piazzerà almeno in zona Uefa; la Roma è sorprendente ma il Fenomeno crede alla Juve.

«È dura stare lontano dai campi, ma ora posso passare alla fase più divertente del mio recupero. Mi alleno due volte al giorno: al mattino fisioterapia, rieducazione, lavoro sulla forza, mentre al pomeriggio tocco la palla, mi muovo ancora nei piccoli spazi. Ma pian piano passerò dalle partitelle con i vecchi amici, ai quali è assolutamente vietato farmi male, fino ad arrivare, alla fine di febbraio, a partite 11 contro 11».

In ogni caso, a questo punto Ronaldo è clinicamente guarito e, da marzo in poi, dovrà essere lui a dire quando si sentirà pronto, anche psicologicamente, ad affrontare il campo. Secondo ragionevoli previsioni, comunque, per rivederlo sul serio con la maglia dell' Inter bisognerà aspettare maggio.

Il Fenomeno ha ammesso anche di aver sofferto molto ma «dopo un paio di mesi dall'intervento chirurgico ho cominciato a crederci, a pensare che sarei tornato quello di prima. Non sono ancora Ronaldo ma ci sono molto vicino».

Chi vincerà lo scudetto? «Credo più nella Juventus che nella Roma. La Roma continua a sorprendere, ma non credo che potrà vincere.»

MERCATO Prezzi stratosferici si accompagnano a voci incredibili

Il Real cerca l'accoppiata choc: accanto a Figo vuole Rui Costa

ROMA Manuel Rui Costa accanto a Luis Figo. Florentino Perez, miliardario presidente del Real Madrid, sta cercando di realizzare un sogno: far giocare nello stesso club i due compagni di nazionale che da soli, o quasi, hanno trascinato il Portogallo sino alla semifinale europea.

L'anno scorso Perez convinse il Barcellona a cedere Figo per l'astronomica cifra di 120 miliardi; quest'anno pressing identico è iniziato sulla Fiorentina. Il Real, secondo quanto informano fonti portoghesi, ha già presentato una prima offerta a Cecchi Gori: 55 miliardi per il ventottenne trequartista. Il quale ha sempre ribadito di star bene a Firenze, ma di fronte a una maxi offerta Real potrebbe dire sì, anche per la possibilità di giocare in coppia con il suo grande amico.

A rafforzare la tesi, le ultime dichiarazioni del fantasista portoghese: «Vorrei vincere a Firenze, però non voglio arrivare a fine carriera e dire che sono stato un buon giocatore, ma che non ha vinto niente. Io sono un professionista e voglio capire se qui c'è la possibilità di vincere».

Del resto, non è una novità l'interesse del Real Madrid per un forte centrocampista. Florentino Perez cercò già nella scorsa estate di strappare Juan Sebastian Veron alla Lazio. E il giocatore argentino non è certo caduto nel dimenticatoio. C'è un altro giocatore che lancia messaggi alla società per essere ceduto, il suo nome è Matyas Almeyda. L'argentino in un'intervista ha espresso la volontà di voler giocare in una delle due squadre di Milano, che si sono mostrate interessate all'acquisto.

Intanto finisce la diatriba tra Pirlo e l'Inter. Il fantasista dell'under 21 sarà ceduto con la formula del prestito fino a giugno al Brescia.

Altre notizie: Fabricio Coloccini ha accettato, seppur a malincuore, il trasferimento dal Milan al Cosenza in prestito sino a fine stagione. Il difensore sta giocando attualmente il campionato sudamericano under 20. Il Chelsea compra ancora italiano: in difesa sta per arrivare Gianluca Festa, difensore centrale del Middlesbrough.

SERIE C2 Alabardati a casa del Moncalieri che non vuol più essere la cenerentola del girone

Triestina, mal di trasferta debellato

L'allenatore Rossi ripropone lo stesso modulo e gli stessi uomini

TRIESTE Le sconfitte di Biella e di Legnano. Il pareggio a Novara che aveva fatto scaturire l'Amilcare Berti alabardato. Sembra quasi che il mal di trasferta della Triestina derivi in gran parte dall'affrontare le squadre di piccolo rango. Ed i campetti di periferia. Ecco allora che Moncalieri-Triestina, anticipo in programma quest'oggi, potrebbe rientrare in tale categoria. Categoria in verità abbastanza a rischio.

Ma nel piccolo campo del grigiore dell'industriale Torino, Ezio Rossi è sicuro di poter fare bella figura. Un po' per la crescita della sua squadra, reduce da due vittorie consecutive e con un attacco finalmente esplosivo, un po' perché questo Moncalieri, Cenerentola del girone, sembra proprio non esserla più. «Dopo gli ultimi quattro pareggi – precisa l'allenatore alabardato, riferendosi a Pro Patria, Mantova, Mestre e Pro Vercelli – il Moncalieri ha dimostrato di non meritarsi il fondo della classifica. Tanto più che il loro allenatore è felicissimo dei cinque nuovi acquisti arrivati in questi ultimi tempi. L'ho sentito proprio l'altro giorno e mi ha detto che si tratta di giocatori di grande qualità. In ogni caso dobbiamo invertire la tendenza che ci vede in difficoltà in trasferta e continuare nella strada intrapresa a Vercelli».

Ma come a Vercelli, anche a Torino non sarà proprio un giochettino: «Anzi, a Moncalieri sarà una battaglia come era successo in Piemonte», assicura Ezio Rossi. Contro il «Torino satellite», la Triestina abbisogna però di quei tre punti necessari a mantenere il contatto con un Padova impegnato domenica in casa dal Fiorenzuola. Ezio Rossi sa perfettamente che la sua squadra non ha ancora assunto i toni dell'ammazza campionato. Perciò anche in terra piemontese gli sarà necessaria la massima umiltà.

Una caratteristica dimostrata in tutto e per tutto da quel 4-4-2 messo in campo nelle ultime due partite. Un undici titolare riconfermato anche stavolta a pieno titolo. «Stanno giocando benissimo – conferma Rossi – dando sul campo tutto quello che il loro allenatore chiede». Pertanto, nell'anticipo sabatino, toccherà a Ramon, Birtig, Vecchiato, Susic e Parisi salvare la retroguardia; a Teodorani, Caliari, Boscolo e Pontarollo sostenere la mediana; e infine a Gubellini e Provitali cercare la via del gol. Probabilmente anche la panchina sarà la stessa di domenica scorsa. Filippo Masolini infatti non potrà ancora essere della partita, visto che la condizione del giocatore dopo dieci mesi di stop non può essere ancora all'optimum. Tutto ciò, in qualche modo, risolve un po' a Rossi il momentaneo impasse sulla scelta dei centrocampisti. Un problema probabilmente solo passeggero, visto che sembrano già ben avviate delle trattative per la possibile cessione di Aureliano Modesti al Russi e del prestito di Nicola Princivalli, possibilmente a una formazione di superiore categoria.

Attimo di stasi, invece, nella ricerca della nuova punta. Ma Gubellini e Provitali, con i loro 15 gol in due, sembrano fornire attualmente ampie garanzie per non far girare a dovere quest'oggi il «satellite» del grande Torino.

Alessandro Ravalico

GIRONE A

Programma

Biellese-Sandonà: *Herberg di Messina;* Legnano-Mestre: *Benedetto di Messina;* Meda-Pro Patria: *Battistella di Conegliano;* **Moncalieri-Triestina:** (sabato) *Lambertini di Bologna;* Montichiari-Pro Vercelli: *Ciancialeoni di Foligno;* Novara-Mantova: *Cirone di Palermo;* Padova-Fiorenzuola: *Brighi di Cesena;* Sassuolo-Pro Sesto: *Santoro di Domodossola;* Südtirol-Cremonese: *Saveri di Viterbo.*

Classifica

Padova 38; *Triestina*, Mestre 36; Pro Patria 32; Pro Vercelli 31; Montichiari 29; Alto Adige 28; Meda, Mantova 27; Cremonese 26; Sassuolo, Pro Sesto 25; Fiorenzuola 24; Biellese, Legnano 20; Moncalieri 13; Novara 12; Sandonà 11.

Caso Bertolotti: chiesti per Ferrigno 5 anni di squalifica

FIRENZE Il processo sportivo a carico di Massimiliano Ferrigno che lo scorso 19 novembre aggredì nei corridoi dello stadio del Como Francesco Bertolotti, è cominciato a Firenze. Nel corso dell' udienza a porte chiuse è stato ascoltato anche Bertolotti, chiamato a testimoniare dal procuratore federale Carlo Porceddu. Il giocatore è arrivato nella sede della Lega di serie C accompagnato dall' avvocato del Modena, Mattia Grassani.

Il procuratore Porceddu ha chiesto per il giocatore Massimiliano Ferrigno cinque anni di squalifica e l'interdizione da ogni incarico federale per uguale periodo. In più, ha chiesto una multa di 5 milioni al Como.

Passaporti falsi: arrestato in Brasile vicepresidente Cbf

BRASILIA Il vicepresidente della Federcalcio del Maranhao, Cassas de Lima, è stato arrestato in relazione agli sviluppi della vicenda di falsificazione di passaporti di cui si sta occupando una commissione del Parlamento brasiliano.

De Lima, di professione medico, è stato fermato a Sao Luiz e ed è ora accusato di essere stato uno dei principali artefici dell'organizzazione che si occupava di alterare l'età dei giocatori e di procurare loro passaporti falsi di Paesi dell'Europa comunitaria.

La commissione ha scoperto casi, come quello di Esquerdinha, ceduto in Europa dopo che gli era stato fornito un passaporto in cui gli erano stati tolti 7 anni di età.

DOPING

Chiusa l'inchiesta a Ferrara, il pm Soprani accusa il medico di associazione per delinquere, frode sportiva, abuso d'ufficio, truffa e peculato

Le pratiche del professor Conconi al vaglio del tribunale

A giudizio il professor Conconi, finanziato anche dal Coni per fare lo sperimentatore accademico di autoemotrasfusioni e di somministrazione di Epo a tanti atleti del ciclismo, dello sci nordico e del fondo.

FERRARA Associazione per delinquere, frode sportiva, somministrazione di medicine in modo pericoloso per la salute pubblica, esercizio abusivo di professione, abuso di ufficio, peculato e truffa: è lunghissima e pesante la serie di accuse per la quale il Pm Pierguido Soprani ha chiesto il rinvio a giudizio per il professor Francesco Conconi.

Oltre che per Conconi, che è direttore del centro di studi biomedici applicati allo sport e rettore dell' università di Ferrara, il processo è stato chiesto per altre sette persone, tra cui cinque stretti collaboratori del professore: Daniele Buzzoni, Giovanni Grazzi (in passato medico della Carrera di Pantani e Chiappucci), Fabio Manfredini, Ilario Casoni e Gianni Mazzoni. Le altre due sono Domenicoantonio Franzè e Michele Ferrari. Secondo l' inchiesta, Conconi e i suoi cinque collaboratori avrebbero creato una sorta di organizzazione che avrebbe somministrato farmaci dopanti, soprattutto Epo, ad atleti impegnati in gare, che così sarebbero risultate alterate.

Il mondo dello sport ha fatto resistenza. È quanto denuncia il pm, che racconta come portare a termine la complessa indagine ha incontrato difficoltà multiple, anche perchè appunto il mondo dello sport ha collaborato poco.

«Ci sono state - spiega il pm - difficoltà di tipo legislativo, operativo e di resistenza culturale di un certo mondo, poco avvezzo a farsi passare sotto la lente di una giustizia non sportiva, ma ordinaria. Poi c' è stato il carattere in un certo senso pionieristico dell' inchiesta, che ha dovuto fare i conti prima di tutto con se stessa, non avendo la strada spianata da una giurisprudenza non consolidata». Ma pur con queste difficoltà, l'inchiesta è riuscita ad ottenere sicuramente un risultato di attenzione e sensibilizzazione dell' opinione pubblica.

«L' inchiesta ha prodotto la nuova legge antidoping. Una legge che misura anche una certa serietà del lavoro svolto, nel senso di riconoscere l' esistenza del fenomeno». Condizionamenti ce ne sono stati? «Ho avuto sì difficoltà, ma la parola condizionamenti non la uso. Ci sono state difficoltà di carattere logistico ambientale, dovute alla mole dell' inchiesta e rispetto alle forze in campo (due sottufficiali del Nas di Firenze si sono sobbarcati quasi tutto il lavoro insieme al pm) e alla concreta realtà nella quale operavamo. E non c' è dubbio che si sono toccati interessi molto forti, a prescindere dal giudizio di innocenza o colpevolezza. Questo induce a valutare bene certe scelte non per una forma di timore, ma proprio perchè una indagine giudiziaria che può essere demolitiva, non lo deve essere alla leggera, nè nei confronti di un individuo, nè nei confronti del potere forte.»

BASKET SERIE A1 Il messaggio dei tifosi durante la partita di giovedì al PalaTrieste tra la nazionale e le stelle di campionato

Telit: «Ridateci l'orgoglio di tifare Trieste»

Numerosi infortunati nella Müller Verona che lunedì sera ospiterà la formazione giuliana

TRIESTE «Samu e Dante ridateci l'orgoglio di tifare Trieste». Il messaggio dei tifosi triestini nell'All Star Game di giovedì non è passato inosservato. Se il grande pubblico del PalaTrieste, durante la partita tra la Nazionale e le stelle del campionato, ha concesso alla Telit una tregua, adesso con la ripresa del torneo si aspetta una decisa reazione.

Sulle motivazioni, sull'orgoglio di un gruppo che deve riuscire a dimostrare di valere più dell'attuale posizione di classifica, sta lavorando in questi giorni Luca Banchi. Al di là degli schemi, indipendentemente dal valore degli avversari, i giocatori della Telit devono trovare dentro di loro gli stimoli per uscire da una situazione che rischia di diventare ancor più pesante.

Intanto Samuele Podestà, reduce dalla gara in Nazionale, ha dovuto dare forfait nell'allenamento di ieri ed è a riposo, a causa di qualche linea di febbre, nel tentativo di rimettersi in piedi in vista della gara di lunedì a Verona. Ha ripreso, invece, Sergej Bazarevich, il play che dopo la storta alla caviglia rimediata qualche giorno fa è tornato in condizione ed è nuovamente a disposizione di Luca Banchi.

Da Verona arrivano notizie contrastanti sulla situazione di salute dei numerosi infortunati. Innanzitutto la coppia straniera Bullock-Williams: i due assi a disposizione di coach Faina sono tornati ad allenarsi dopo una serie di esercizi riabilitativi e sono sulla strada del recupero. Contro la Telit il loro impiego sarà misurato con il contagocce per evitare pericolose ricadute, ma è stato confermato che i due saranno della partita. Così come l'ex di turno Mauro Sartori. L'unico giocatore in dubbio resta a questo punto Casey Schmidt il quale ha visto riacutizzarsi i problemi ai tendini e, salvo miglioramenti dell'ultima ora, dovrebbe essere costretto a saltare la sfida con la Telit.

Nuova sistemazione, intanto, per l'ex tecnico di Cantù, Franco Ciani. Dopo essere stato vicino a un accordo con la Despar Gorizia, l'allenatore ha accettato la proposta dell'Ap Codroipese e dirigerà alcune sedute delle sedute delle squadre maschili e femminili con particolare riferimento alla Friulinossidabili impegnata nel campionato di serie B femminile. Oltre a queste Ciani terrà alcune riunioni tecniche nel contesto di aggiornamenti dello staff tecnico-societario.

Lorenzo Gatto

Tanjevic e Fucka nella gara di giovedì sera. (Foto Lasorte)

A2 DONNE

Marsilli Muggia al gran completo a Reggio Emilia

TRIESTE Cresce la fiducia attorno al Marsilli che questa sera, alle 20.30 sul parquet di Reggio Emilia, scende in campo per disputare la quinta giornata di ritorno del campionato di serie A2 femminile.

Contro una Techna in lotta per le posizioni di vertice la formazione di Giuliani si presenta al gran completo. Di contro Reggio Emilia continua ad avere in forte dubbio la triestina Zudetich. Dovesse farcela la giocatrice emiliana non sarebbe al meglio della condizione. Nonostante un pronostico quasi chiuso il Marsilli arriva a Reggio senza complessi di inferiorità. La gara dell'andata, la netta sconfitta rimediata in ottobre a Chiarbola, è ormai alle spalle così come il delicato periodo culminato con le nove sconfitte consecutive. Impegno casalingo, invece, per la Trudi Udine, che domani alle 17.30 al Carnera ospita il Free basket Arezzo in una gara importante in chiave salvezza. Dopo essere partita sbandierando propositi di promozione, infatti, la compagine udinese ha patito un netto calo finendo in una posizione di classifica vicina alla zona retrocessione. Lasciare i due punti in mano alla compagine toscana e farsi raggiungere in classifica potrebbe diventare un segnale pericoloso.

ellegì

SERIE C1-C2

Lo Jadran Sava rinforzato da Rauber ospita l'Istrana

TRIESTE Jadran Sava all'ultima spiaggia affrontando domani alle 17.30 al Palazzurri la formazione della Gasparini Istrana. Se i carsolini non riescono a fare bottino possono già iniziare l'allestimento della rosa per il campionato di C2. Lo Jadran Sava potrebbe però regalare una novità. Il debutto di Rauber, che ha lasciato la serie D con il Breg per tornare a dividere le fatiche del suo antico clan. Difficile prevedere quanto possa contare l'innesto di un «cavallo di ritorno» per quanto valido.

Nel campionato di C2 il Tempocasa Muggia potrebbe stasera (alle 20) coronare in parte il suo inseguimento al vertice, riuscendo a dare scacco alla Blu Service di Udine, la grande sorpresa della stagione. I muggesani di Franco Pozecco sono gli unici appartenenti alle formazioni triestine a vivere il giro di boa in casa. Il Billitz Don Bosco ancora affidato alle cure del vice Ragaglia è di scena oggi alle 18 in casa della Codroipese, mentre il Radenska ha il compito affatto agevole oggi (alle 21) dovendo affrontare il Ronchi con la sua colonia di triestini. La Barcolana è ospite in casa della Bas Sangiorgina (20.30). Giornata completata da Eurotrail-Ottica Goriziana (domani alle 11) Pagnacco-Intermec, Gemona-Manzano e Opel-Portogruaro.

Francesco Cardella

CANESTRO ROSA

Per ripescare chi lascia non ci sono occasioni in campo femminile, mentre tra i maschi funzionano i campionati amatoriali

Zgur dell'Interclub: «Il volley è il nostro "rivale"»

TRIESTE Prosegue il giro di opinioni sulla situazione del basket femminile, parola in questo caso affidata a Fabio Zgur, coach delle Cadette dell'Interclub Muggia società nella quale opera da quattro stagioni dopo diversi anni passati nel maschile. Due anni fa con le sue Allieve ha centrato le finali nazionali cosa che conta di ripetere con lo stesso gruppo nelle Cadette. «L'accento credo vada messo principalmente sul reclutamento – attacca Fabio –, qua da noi funziona bene con ottimi numeri, è la pallavolo il nostro "rivale" più importante ma il basket si difende bene. Ci vuole più attenzione alla percentuale di abbandoni che avviene intorno ai 16 anni. Nel femminile chi smette non ha più occasioni di rimanere nel mondo della pallacanestro, tra i maschi funzionano bene i cosiddetti campionati amatoriali (tipo Prima divisione, Promozione) realtà che danno la possibilità di rimanere ancora nel mondo della palla a spicchi. Per quel che concerne le collaborazioni – continua Zgur – sono difficili da mettere in atto, credo che una sana rivalità tra società sia utile. Piuttosto sarebbe importante che noi allenatori ci vedessimo di più per scambiarci idee e opinioni».

Nella quarta di ritorno delle Juniores la Ginnastica prevale nettamente sullo Spilimbergo per 115-46, un utile allenamento per le biancocelesti fra le quali fa specie la performance della Favento autrice di 41 punti in soli 25'. Cade con onore sul parquet di casa l'Oma al cospetto della Trudi che passa 63-51. Alla Beltrame (24 punti) risponde l'ottima Cossutta che tocca quota 30. L'ultima d'andata delle cadette registra un doppio successo per la capolista Interclub che nel recupero piega l'ostico Codroipo 70-57 e poi Tricesimo 73-43. En plein di vittorie quindi per le rivierasche di Zgur che nel ritorno sono attese a tre trasferte difficili con Codroipo, Fogliano e Udine. L'Oma esprime i migliori 40' della stagione nella gara casalinga con Codroipo battuto 68-46. Cinque le salesiane in doppia cifra e grande prestazione in chiave difensiva della Bonazza per una bellissima impresa. La nona giornata d'andata delle Allieve è caratterizzata dalla doppia vittoria di Ginnastica e Muggia ovvero le prime due della classifica. Le biancocelesti strapazzano il Baloncesto 110-59 grazie a una ottima difesa individuale condita da una riuscita zona-press. Il Tandem Bisiani e Accardi sugli scudi con una settantina di punti a referto. Vince in scioltezza l'Interclub di Guzzone sul parquet del Mortegliano per 104-27 in una gara senza storia. In evidenza il trio Zugna (15 punti), Tamai e Pinaffo. Nel sesto capitolo delle Ragazze filotto di vittorie per le nostre squadre. L'Interclub «A» espugna il campo del Baloncesto 96-46 risolvendo l'incontro già nel primo quarto. La Ginnastica gioca un gran partita per intensità e carattere sul parquet dello Sporting «A» vincendo 79-52 (bene Bonazza con 23 punti e molti rimbalzi) mentre l'Interclub «B» piega facilmente Terzo 84-46.

Luca Siracusa

Formula Uno

Villeneuve malizioso con Schumi esalta la Bar

LONDRA L'obiettivo è uno solo: cominciare a vincere. Per poi sfidare Ferrari e McLaren. Il terzo anno della Bar deve essere quello decisivo. Nata da zero come un sogno di Jacques Villeneuve, la scuderia è stata la barzelletta della formula 1 nel 1999. Nel 2000 il canadese ha conquistato 17 punti, ma non è ancora mai salito sul podio. «Dal 1999 al 2000 abbiamo visto dei miglioramenti - dice Jacques - e questa è già stata una piccola vittoria. Ma sarebbe deludente non riuscire a salire sul podio quest' anno. Il terzo posto nella classifica costruttori è il minimo accettabile per essere felici».

Terzo posto significa essere molto vicini a Ferrari e McLaren, vuol dire poter lottare con Mika Hakkinen e Michael Schumacher. Potendo, Villeneuve eviterebbe il tedesco. Chi è più duro da superare? «Michael è uno che non sai mai cosa può fare. La pista può non essere larga abbastanza, lui può non vederti... Mika è forte, ma è più facile perchè ha un comportamento da normale essere umano».

Visti i precedenti della Bar gli obiettivi sembrano troppo ambiziosi. Ma li conferma Craig Pollock, l'ex maestro di sci ed ex manager di Jacques Villeneuve ora amministratore delegato della Bar: «Anche se siamo migliorati molto rispetto all' esordio, non sono ancora contento del nostro quinto posto nel campionato costruttori. Il nostro obiettivo è di piazzarci almeno terzi nella classifica generale e di vincere alcune corse. Con la squadra e l'infrastruttura che abbiamo, è un obiettivo raggiungibile».

SCI

Si aprono domani (fino al 10 febbraio) i mondiali a St. Anton che lasciano poche speranze agli azzurri

Tutti contro Maier e lo squadrone austriaco

Tra le donne covano ambizioni la Kostner, la Kostelic e la svizzera Nef

Il programma dei Mondiali di sci alpino a St. Anton

Giorno	Gara	Orario
Domenica 28 gennaio	Cerimonia di apertura	
Lunedì 29 gennaio	Supergigante femminile	17.30
Martedì 30 gennaio	Supergigante maschile	12
Venerdì 2 febbraio	Discesa per la combinata femminile	12
	Slalom combinata femminile	12
Sabato 3 febbraio	Discesa maschile	1.a manche 17.30, 2.a manche 20.30
Domenica 4 febbraio	Discesa femminile	12
Lunedì 5 febbraio	Discesa per la combinata maschile	12
	Slalom combinata maschile	12
Mercoledì 7 febbraio	Slalom femminile	1.a manche 17.30, 2.a manche 20.30
Giovedì 8 febbraio	Gigante maschile	1.a manche 17.30, 2.a manche 20.30
Venerdì 9 febbraio	Gigante femminile	1.a manche 10, 2.a manche 13.30
Sabato 10 febbraio	Slalom maschile	1.a manche 10, 2.a manche 13.30
	Cerimonia di chiusura	1.a manche 10, 2.a manche 13.30

St. Anton am Arlberg — Germania, St. Anton, Austria, Svizzera, Italia

ANSA-CENTIMETRI

ST. ANTON Ai mondiali di St. Anton (da domani al 10 febbraio) gli austriaci giocano in casa e faranno di tutto non solo per fare bella figura ma anche e soprattutto per surclassare gli avversari, come sta avvenendo del resto regolarmente da qualche tempo nelle competizioni di Coppa del mondo. L'obiettivo dell'Austria - paese per il quale lo sci non è solo lo sport nazionale - è quello non solo di superare le 13 medaglie conquistate sulle 30 a disposizione ai mondiali di due anni fa a Vail, ma di battere addirittura il record di Chamonix nel 1962 con 15 medaglie su 24 disponibili (allora non c'era il supergigante).

L'impresa non è impossibile. Capitanati da Hermann Maier e da Renate Goetschl, gli austriaci hanno atleti assolutamente competitivi in tutte le discipline, compreso lo slalom speciale che in passato era sempre stato il loro punto debole. I rivali non sono molti e tra questi ancor meno numerosi, purtroppo, sono gli italiani.

In campo maschile, contro gli austriaci c'è soprattutto il norvegese Lasse Kjus - al momento però in leggera crisi - che a Vail diede all'Austria molti dispiaceri andando a medaglia in tutte e cinque le discipline e che è forte soprattutto nelle gare veloci. Ma in discesa c'è anche l'azzurro Kristian Ghedina, che pure non ama il tracciato di St. Anton ma non è ancora in perfette condizioni fisiche dopo un infortunio.

Poi, nel solo slalom gigante, il vero e unico antiaustriaco è lo svizzero Michael von Gruenigen mentre per l'Italia è atteso ad una buona prova il 21 enne Massimiliano Blardone, grande speranza dello sci azzurro. In slalom speciale, solo il norvegese Buraas, campione olimpico in carica, può preoccupare i vari idoli di casa Raich, Matt, Schilchegger e Schoenfelder. Per gli azzurri dello slalom, invece, è un periodo di drammatico buio profondo.

In campo femminile, invece, per l'Austria le cose non vanno quest'anno altrettanto bene. Nelle discipline veloci, soprattutto in discesa, l'atleta da battere è infatti l'azzurra Isolde Kostner che guida la classifica di specialità. In supergigante come in gigante potrebbe invece contrastare le austriache anche un'altra altoatesina, Karen Putzer, che è anche brava combinatista.

Ma in gigante è in forma strepitosa soprattutto la svizzera Sonja Nef che vince a ripetizione come sta facendo la croata Janica Kostelic in slalom speciale, la disciplina dove le austriache sono più deboli. La croata ieri ha vinto lo slalom di coppa in Germania, precedendo l'americana Koetznik e proprio la Nef.

Janica Kostelic spettacolare anche ieri in Germania.

La pioggia rovina i programmi delle gare regionali

TRIESTE È stata annullata l'ultima gara della 52.a discesa del Canin, concorso internazionale Fis maschile di discesa e superG. Come ieri, la pista del Canin, a Sella Nevea, è stata resa impraticabile dalla pioggia, caduta copiosamente per tutta la mattinata. Il concorso del Canin, quindi, si conclude con solo due gare disputate.

Ha subito alcune modifiche, a causa dei capricci del tempo, anche il calendario regionale dello sci. Per quanto riguarda la categoria ragazzi, lo slalom speciale valido come recupero della gara del 7 gennaio, che dove disputarsi oggi a Piancavallo, è stato annullato. Domani è previsto un altro slalom speciale. Annullato anche il superG per giovani e seniores che doveva disputarsi oggi a Sella Nevea. Sempre oggi si disputerà allo Zoncolan, come previsto, uno slalom gigante master.

Per domenica confermati gli slalom giganti per giovani-seniores e master validi per la fase provinciale per Trieste e Gorizia del trofeo delle Regioni. Si gareggerà a Forni di Sopra. Gare regolari anche per la fase udinese del trofeo delle Regioni.

Per quanto riguarda lo sci di fondo, infine, le gare in programma a Timau (la prova in tecnica libera per ragazzi-allievi di oggi e la competizione in tecnica classica per baby, cuccioli, allievi e ragazzi di domani) sono spostate al centro di Piani di Luzza, a Forni Avoltri.

a. p.

VELA

Varato frattanto il calendario annuale delle regate

La Federvela in assemblea sceglie i delegati nazionali

TRIESTE Mentre un esiguo numero di skipper professionisti sono impegnati in regate d'alto contenuto tecnico-agonistico all'estero, il mondo federale e dilettantistico locale della Federvela oggi alle 16 in seconda convocazione, terrà, nella sede della Barcola-Grignano, l'assemblea zonale.

Il presidente Moletta ha convocato i presidenti delle società veliche, i rappresentanti degli atleti, dei tecnici, del comitato della XIII zona Fiv; gli organi federali, i direttori di zona e il caposezione dei giudici di regata.

L'assemblea sceglierà la candidatura per le cariche nazionali 2001-2004 e determinerà il calendario regate per questa stagione, da febbraio prossimo a novembre. I candidati all'assemblea nazionale parteciperanno ai lavori del 24 febbraio a Genova; i prescelti all'assemblea zonale concorreranno alle elezioni del nuovo comitato in data 3 marzo.

Una serie di contatti fra rappresentanti delle veliche del golfo hanno già formulato il calendario stagionale che sarà aperto il 17 febbraio, tradizionalmente dalla Barcola-Grignano con la prima delle tre regate per la Coppa Inverno che proseguiranno fino alla terza prova del 18 marzo.

Per la prima delle quattro stagioni agonistiche che precederanno il quadriennio olimpico di Atene, la nostra zona (divenuta XIII) preannuncia 107 eventi, una ventina dei quali di particolare importanza sportiva e organizzativa. La prima nazionale si svolgerà il 24-25 marzo, affidata alla Svoc di Monfalcone per la classe 420.

Per le sedi triestine, sarà la Triestina della vela a organizzare il 6 maggio un sentitissimo trofeo Zlatich, in onore di un atleta caduto in regata lo scorso anno. Dal 19 al 20/5 l'Adriaco darà vista al classico evento internazionale per Star, Coppa Nordio.

Massimo numero di regate nel mese di giugno (20), con la punta più alta l'internazionale Nations Cup Match Race, una seconda e maggiorata per contenuti Minicoppa America, organizzata dall'Adriaco dal 14 al 20 giugno. Tra il 16 e il 17 giugno il Cdv muggesano curerà una flotta internazionale di circa 200 vascelli per la Muggia-Portorose-Muggia e la Coppa dell'Amicizia. La Triestina della vela tratterà dal 28 giugno al primo luglio il nazionale a squadre degli Optimist.

Due decadi d'agosto nella quiete sportiva. Dal 23 al 25 il criterium nazionale Match Race dei J 24 affidato al Cv di Duino. Dopo 18 regate minori, dal 27 settembre al 7 ottobre la classica Settimana internazionale dell'Adriaco Ubs Cup per Delta, Ims-OrClub-Open con una lunga altura, una costiera e due triangolari. Gran finale ottobrino per pre-barcolane (Bernetti, Fincantieri Cup M.R. e la Barcolana del 14 ottobre per le organizzazioni dell'Adriaco, della Pietas Julia di Sistiana e della Barcola-Grignano.

Italo Soncini

CANOTTAGGIO

A Firenze due scuole medie regionali: la «Da Vinci» di Ronchi e la «Bergamas» di Trieste

Gare indoor anche via Internet

TRIESTE Sarà Firenze a ospitare oggi e domani le due più importanti manifestazioni di canottaggio indoor: le gare tra le scuole via Internet (oggi) e il campionato italiano indoor (domani). Alla prima manifestazione, sei scuole, collegate tra di loro via Internet, daranno vita a delle gare di simulazione sui remoergometri sulla distanza dei 100 metri. Per la nostra regione sono state scelte la scuola media Leonardo da Vinci (Ronchi dei Legionari) e la scuola media Bergamas di Trieste. E' ancora una volta un esperimento voluto dal neoeletto presidente Fic, Gianantonio Romanini, che vorrebbe proporre nei prossimi anni una manifestazione di questo genere a livello europeo.

Quasi 500 sono invece i concorrenti che stamane parteciperanno al campionato italiano indoor organizzato dalla Canottieri Firenze. Per la nostra regione vi sarà una discreta partecipazione, con atleti del Saturnia e della Pullino. Per i colori del circolo barcolano saranno presenti: Franco, Sergas, Redivo, Brecelj, Mariola e Ustolin. Per la Pullino di Muggia, la Pelos e Fichfach (impegnato nel servizio di leva con il Centro remiero della Marina). Ritorno sulle scene agonistiche anche di Martina Orzan (Fiamme Oro), che oltre alle gare indoor dovrà partecipare, in quanto neoeletta consigliera, alla prima seduta del consiglio federale, che da ieri sera ha iniziato i lavori a Coverciano. Piuttosto interessante questa prima riunione ufficiale, che vedrà assegnare gli incarichi per il prossimo quadriennio.

Maurizio Ustolin

PUGILATO Stanotte a New York sul ring del Madison Square Garden la medaglia di bronzo di Sydney

Vidoz fa l'esordio tra i prof

«Spero di avere fortuna dove ho già vinto i Goodwill Game del 1998»

GORIZIA Paolo Vidoz, stasera alle 20, ora di New York (le 2 di domenica in Italia), salirà sul ring del Madison Square Garden, per il debutto nel mondo della boxe professionistica. Troverà di fronte Chris Morris, un pugile quasi sconosciuto che vanta finora una vittoria e una sconfitta. L'incontro di Vidoz è stato inserito in una manifestazione che vedrà salire, per la prima volta sul quadrato dei prof, sei reduci americani delle Olimpiadi di Sydney.

Per Paolo «Gladiator» Vidoz, così si fa ora chiamare il pugile di Lucinico, sarà un debutto importante. La sua prova sarà seguita con interesse da diversi organizzatori americani, in particolare da Lou Di Bella, che vedono in lui un boxeur in grado di contrastare il potere nero attualmente in atto tra i pesi massimi degli Stati Uniti e di risvegliare così l'interesse generale verso questa categoria.

Paolo Vidoz

Vidoz, medaglia di bronzo a Sydney, è già da tempo negli Stati Uniti per prepararsi a questo incontro. Paolo si allena nella palestra Red Brick Gym di Rosario Diaz dove nelle ultime due settimane ha fatto i guanti con diversi sparring partner. «Quando salgono sul ring sembra che vogliano ammazzarmi – dice – ho fatto capire a tutti che non è facile farlo. Mi sono già guadagnato il rispetto di tutti. Qui negli Stati Uniti si lavora con molti stimoli».

Per l'incontro di stasera Vidoz non nasconde di essere emozionato. «Come potrebbe essere diversamente – dice – stasera aprirò un nuovo capitolo della mia vita. Ho sempre sognato di passare al professionismo proprio qui negli Stati Uniti dove ancora esiste la vera boxe. Il fatto di debuttare al Madison spero che mi porti fortuna. Ho già combattuto qui in occasione dei Goodwill Game che ho vinto nel 1998».

Antonio Gaier

E Zoff si allena sul ring di Padova

MONFALCONE Stefano Zoff sul ring dopo il mancato incontro con Lucien Lorey già programmato per lunedì 29 a Parigi per il titolo continentale dei pesi leggeri. In attesa di cimentarsi per la corona rimasta vacante con il «sostituto» Jean-Baptiste Mendy, probabilmente nella seconda quindicina di marzo a Trieste, il campione monfalconese combatterà sabato 17 febbraio a Padova in un match di allenamento.

Zoff e l'altro leggero Casamonica saliranno sul ring veneto nel sottoclou dell'incontro valido per il mondialino Wbc tra il medio Cristian Sanavia e il detentore Jerry Elliott, un pugile nigeriano con licenza austriaca, ma residente in Germania, numero dieci nel rating Wbc.

Per quanto riguarda l'avversario di Stefano Zoff, l'organizzatore Salvatore Cherchi, suo manager, ha detto che verrà definito soltanto la prossima settimana. Pure in via di definizione la copertura televisiva della riunione padovana.

ca. pa.

IL CASO

L'intero incasso verrà devoluto in beneficenza

Kick-boxing: ci sarà l'esibizione del «Giaguaro» con Taricone «ma prima pensiamo al mondiale»

TRIESTE L'incontro-esibizione fra il campione di kick-boxing Augusto Sparano, detto il «Giaguaro», e quello del «Grande fratello», Pietro Taricone, si farà. A ospitarlo potrebbe essere il PalaTrieste. Ma un altro «match», diverso nella natura e nei «colpi» è già iniziato, ed è relativo alla paternità dell'evento. Ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi in municipio, il vicesindaco, Roberto Damiani, ha dichiarato: «Siamo pronti a mettere a disposizione l'impianto sportivo più adeguato per questo o altri eventi che ci possono venir proposti, ma crediamo anche che in questo momento sia necessario, pure per favorire la concentrazione del nostro campione, indirizzare tutte le attenzioni per un autentico evento sportivo, che è il campionato del mondo che vedrà di fronte, in città, il 16 marzo, Augusto Sparano e l'inglese Gary Turner. L'amministrazione comunale è, assieme al manager Alessandro Gotti, organizzatrice dell'evento - ha aggiunto - perciò un'ulteriore collaborazione con Gotti è senz'altro ipotizzabile, ma a tempo debito».

«Giaguaro» è sulla stessa linea: «Adesso è fondamentale l'incontro con Turner e voglio pensare solo a quello - ha detto - poi sarò pronto a esibirmi con Taricone, a condizione (la stessa che ha dettato il casertano, ndr) che l'intero incasso sia devoluto in beneficenza».

Pietro Taricone

«L'idea in realtà è partita da noi - ha affermato Franco Bandelli, presidente della "Bavisela" - ma accettiamo la disponibilità di tutti a collaborare per la riuscita dell'evento. L'essenziale, oltre allo scopo benefico - ha aggiunto - è che la manifestazione non si trasformi in una passerella di questo o quel politico». Capodanno docet?

u.sa.

PALLAVOLO

Passo falso del Prevenire in Prima divisione maschile

TRIESTE Primo passo falso del campionato, nella quinta giornata della Prima divisione maschile di volley, per il Prevenire, che nello scontro al vertice in casa del Computer Discount ha subito una netta sconfitta per 3-0. Ottima la prova messa in campo dai ragazzi del Computer, che seppur in formazione rimaneggiata hanno giocato su ottimi livelli. In particolare va segnalata la prova in difesa di Sandro Clabotti, che ha recuperato un gran numero di palloni permettendo ai compagni giochi d'attacco più agevoli. Dopo aver vinto abbastanza nettamente i primi due set, nel terzo i padroni di casa si sono trovati sotto 21-17, ma dimostrando la giornata di gran vena sono stati capaci di ribaltare la situazione e piazzare un break di 8-1 che ha chiuso la contesa. Dall'altra parte della rete a parziale scusante della prova incolore vanno annoverate le assenze del libero Cociancich e di Rossetti e la precaria condizione di forma di Guido Bertocchi. Il professor Drabeni comunque ammette la superiorità del Computer nel corso della gara: «Loro hanno giocato un'ottima partita – ha dichiarato infatti l'allenatore dei biancorossi – e ora sono favoriti per il successo finale. Il campionato comunque si deciderà negli scontri fra le prime quattro». Nell'anticipo della sesta giornata il Prevenire si è rifatto superando nettamente Le Volpi, riprendendosi così, almeno temporaneamente, la testa della classifica. Anche a questa gara Drabeni è giunto con i giocatori contati tanto che ha dovuto scendere in campo per dare egli stesso una mano.

In campo femminile prosegue intanto la marcia trionfale di Bor, Cus e Delfino Verde. Tutte e tre le squadre non hanno ancora subito sconfitte, ma il Delfino Verde si trova staccato di un punto, quello perso nella partita con il Killjoy, vinta solo al quinto set.

Prima divisione maschile 5.a giornata. Computer Discount-Prevenire 3-0 (25-19, 25-21, 25-22); Le Volpi-Volley Club 3-0 (25-15, 25-19, 25-9); Vanzumen-Liquorificio Italia Virtus 2-3 (25-23, 22-25, 25-19, 19-25, 8-15); Hammer Volta-Rigutti Il Giulia 0-3 (12-25, 15-25, 13-25); Mima Eurospin Sloga-Copernico Rozzol 0-3 (12-25, 18-25, 13-25). **Anticipi 6.a giornata.** Prevenire-Le Volpi 3-0 (25-19, 25-17, 25-19); Mima Eurospin Sloga-Hammer Volta 3-1. **Classifica:** Prevenire* 15; Computer Discount 13; Le Volpi* 12; Copernico Rozzol 11; Rigutti Il Giulia 9; Liquirificio Italia e Mima Eurospin* 7; Vanzumen 4; Hammer Volta* 2; Volley Club 1. (* Una partita in più).

Prima divisione femminile 6.a giornata. Alta Rubinetteria Breg-Prevenire 3-0 (25-7, 25-23, 25-16); Cus Trieste-Pizzeria Veto Sloga 3-0 (25-19, 25-6, 25-21); Killjoy-Vertigine Kontovel 3-0 (25-20, 25-22, 25-16); Npt-Libertas San Giovani 3-1 (25-22, 25-23, 20-25, 25-17); Oma-Banca Agricola Bor 0-3 (10-25, 19-25, 17-25); Sgt-Delfino Verde Copernico Altura 0-3 (10-25, 10-25, 7-25). **Anticipo 7.a giornata.** Prevenire-Npt 0-3. **Classifica:** Bor e Cus 18; Delfino Verde Copernico 17; Kontovel 12 e Npt* 12; Libertas 9; Alta Rubinetteria 6; Oma e Pizzeria Veto** 3; Prevenire e Sgt 0. (* Una gara in più, ** una gara in meno).

Corrado Toso

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Emergenza in difesa (almeno due titolari assenti) per i triestini di Milocco

San Luigi-Ronchi a Trebiciano

TRIESTE In attesa del ritorno, dalla prossima settimana, del «Sabato del nostro calcio» voluto dal presidente della Figc Mario Martini, San Luigi e Ronchi hanno deciso di anticipare a questo pomeriggio (alle 14.30 sul campo di Trebiciano) la partita in programma nella terza giornata di ritorno. Un incontro delicato tra due compagini del campionato di Eccellenza che hanno obiettivi diversi.

I triestini di Milocco cercano di togliersi qualche soddisfazione in attesa del raggiungimento matematico della salvezza, i bisiachi della coppia Sfiligoi-Ustulin invece sono alle prese con una posizione pericolosa che li porterebbe a una sconcertante retrocessione.

Aspettando l'inserimento a tempo pieno di Sandro Giorgi, che giocherà per un solo tempo, il San Luigi dovrà fare i conti con l'emergenza in difesa (assenti Scher, Pococco e molto probabilmente Stefani), mentre il Ronchi i problemi se li ritrova in attacco. Milocco sarà quindi costretto a schierare Amarante da centrale e la coppia Passaro-Zolia in marcatura con La Cognata trequartista a supporto di Cermelj e con Leone arretrato.

Più complicata la situazione in casa del Ronchi che, a parte il giovane Trentin, è piena di mezze punte ma aspetta in attacco il recupero definitivo del bomber Pinatti. Entrambe le squadre, reduci dagli scivoloni con Rivignano e Fontanafredda, cercano quindi il pronto riscatto. Confidando nella clemenza del tempo il presidente del San Luigi, Ezio Peruzzo, spera in una buona affluenza di pubblico e si frega già le mani per il possibile incasso. Dopo tutto San Luigi-Ronchi è l'unico appuntamento calcistico in programma oggi.

Pietro Comelli

SABATO SPORT

CALCIO

Serie C2 girone A (14.30): Moncalieri-Triestina a. Lambertini di Bologna. **Eccellenza (14.30):** San Luigi-Ronchi (14.30 Trebiciano). **Seconda Categoria girone C (14.30):** Montereale-Vajont. **Campionato nazionale «Dante Berretti», girone C (14.30):** Triestina-Sandonà («Ex Olimpia», ss. 202 Opicina). **Amatori (18):** Gomme Marcello § Italspurghi-Polisportiva San Marco (Muggia), Colloredo di Prato-Portuale. **«5.o Memorial Ettore Lodi» per pulcini (via Felluga):** 15 Montebello Don Bosco-Polisportiva Opicina, 16 Roianese-Esperia, 17 San Luigi-Sant'Andrea, 18 Cgs-Muggia Duino Scavi.

PALLAMANO

Serie A1: Coop Essepiù Trieste-Forst Bressanone (18). **Serie B:** riposo. **Serie C:** Alabarda-San Vito (21 PalaCalvola). **Under 14:** doppia sfida tra la Coop Essepiù Trieste e la Forst Bressanone dalle 15 alle 17 al PalaChiarbola.

BASKET

Serie C1: Monfalcone-Amici del Basket Pordenone (18.30), Soteco Gradisca Itala San Marco-Staranzano (20.30). **Serie C2:** Il Di Acli Ronchi-Bor Radenska (21), Codroipese-Don Bosco Billitz (18), Muggia Tempocasa-Virtus Udine (20 Pacco), Cbu-Ottica Goriziana (domenica alle 11), Sangiorgina-Barcolana (20.30). **Serie D girone A:** Isonzo Senators-Dom (20.30), San Vito-Cibona (18.30), Polisportiva Casarsa-Romans (20.30), **Girone B** Inter Muggia-Friulair Dryers Terzo (18 Pacco), Breg-Kontovel (20.30 palestra comunale di San Dorligo della valle), Acli Fanin-Arte Bittesini (18 Rismondo), Servolana-Scoglietto (20.30 Don Milani), Santos-Inter 1904 (18). **Serie A2 femminile:** Juvenilia Reggio Emilia-Marsilli Muggia (20.30). **Serie B femminile:** riposo. **Serie C femminile:** Oma-Tricesimo (20.30 via dell'Istria), Pasian di Prato-Sportsystem Mortegliano (20), Codroipese-Eraclea (20), Drago Basket-Fari (domenica alle 11, Caprin), Libertas Trieste riposa.

PALLAVOLO

I campionati maschili e femminili di Serie B1-B2-C-D osservano un turno di riposo.

NUOTO

Seconda eliminatoria prima prova degli assoluti a Pordenone con inizio alle 17.

PALLAMANO

SERIE A1 Arriva al PalaChiarbola nell'ultima partita di andata la Forst Bressanone, squadra tradizionalmente ostica

La Coop Essepiù vuole il titolo d'inverno

Il team al gran completo, col rumeno Pop ristabilito e col lituano Vilaniskis

Così in campo
PalaChiarbola, ore 18

COOP ESSEPIÙ		FORST BRESSANONE	
16	MESTRINER I.	1	NIEDERWIESER
1	MARION P.	16	MUSSNER
2	VISINTIN M.	2	MONOPOLI
4	OVEGLIA G.	3	CAPPUCCINI
6	VILANISKIS G.	4	KAMMERER
7	POP P.	5	NEDOVIC
8	MARTINELLI M.	6	KOKUCA
9	FUSINA A.	8	VIKOLER N.
10	GUERRAZZI M.	9	LATHOUD
11	PASTORELLI A.	10	NOSSING
14	TARAFINO S.	11	OBERRAUCH
15	LO DUCA M.	15	VIKOLER P.
all. SIBILA M.		all. KOVACS	

Arbitri: *ARDENTE - CARDONE*

TRIESTE Coop Essepiù in campo contro Bressanone (palasport di Chiarbola, ore 18) per conquistare il titolo di campione d'inverno. La sfida contro la Forst, tradizionalmente ostica e ricca di fascino, potrebbe consentire alla compagine di Marko Sibila di chiudere la prima parte della stagione davanti al Rubiera. Un obiettivo importante al cui raggiungimento la società biancorossa tiene in maniera particolare.

Per la sfida contro i campioni altoatesini la Coop recupera la sua miglior formazione. Di nuovo in campo, quindi, il terzino romeno Pop che ha smaltito i problemi alla caviglia dopo la forte distorsione subita e il lituano Vilaniskis tornato dalle qualificazioni europee con la nazionale lituana. L'unico dubbio, quello legato alla presenza di Giorgio Oveglia, è stato sciolto e, nonostante i problemi che continuano a tormentare il suo ginocchio, il capitano sarà regolarmente in campo.

Dall'altra parte Bressanone schiererà una formazione forte della presenza della coppia straniera Nedovic-Kokuca ai quali affianca il talento e l'esperienza del comunitario francese Lathoud. Accanto a loro i punti di forza della compagine brissinese restano il portiere Niederwieser, spesso decisivo nelle gare disputate a Chiarbola, e il giovane Cappuccini annunciato in gran forma, viste le ottime prestazioni disputate in amichevole nel mese di gennaio. Respinto, intanto, il reclamo inoltrato dal Merano relativo alla gara del 16 dicembre contro il Prato. Il Torggler chiedeva il riconoscimento di un errore tecnico arbitrale relativo alla mancata concessione di un 2 minuti. Il giudice sportivo ha omologato il 18-18.

Programma della 13.a giornata: Eurovo Mordano-Torggler Group Merano, Gamma Due Modena-Mazara, Nms Rubiera-Junior Fasano, Al.Pi. Prato-Bologna 1969, Coop Essepiù-Forst Bressanone, Ortigia Siracusa-Conversano, Tassina Rovigo-Acsi Haenna.

Classifica: Coop Essepiù 31, Nms Rubiera 30, Papillon Conversano 28, Bologna 1969 22, Torggler Merano 21, Forst Bressanone 20, GammaDue Modena e Al.Pi. Prato 18, Mazara 17, Acsi Haenna 10, Junior Fasano 9, Tassina Rovigo 8, Eurovo Mordano 6, Ortigia Siracusa 0.

lo. ga.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **4**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
2.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	21X
3.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	11X
	2.o arrivato	X21
Corsa +		2-1-7

TRIS

MILANO È di 5.708.900 lire la somma spettante a ognuno dei 442 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (12-16-9) della corsa Tris di ieri, il premio Agaunar di trotto svoltosi all'ippodromo di San Siro.

Continuazione

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento, zona Terramare attico arredato, climatizzato, vista mare, doppi servizi, garage. 350.000.000. (Fil47)

MUGGIA centralissimo ampio locale, 700 mq adatto uffici, ambulatori, palestra, magazzini: ingresso carrabile, vendesi anche frazionato. 0348-7157047. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Besenghi, Franca, S. Vito di salone due-tre camere cucina servizi. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Fiera-Revoltella soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona S. Giovanni soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

OPICINA affitto studio (dentista, terapista), entrata privata. 040/212095. (A1059)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA di Brescia cerca responsabile elettricista per succursale di Trieste. Telefonare allo 030/6857225, orario d'ufficio. (A00)

AZIENDA di telecomunicazioni operante in tutto il Triveneto seleziona per la propria sede Fvg 01 agente monomandatario cui affidare proprio portafoglio clienti della provincia di Trieste e Gorizia. Offresi: fisso mensile elevato, corsi di formazione, parco clienti, telemarketing, elevate provviggioni e incentivi. N. verde: 840/500040 sig.na Alina. (Fil47)

CASA di riposo cerca personale con provata esperienza. Tel. 040.304986 9-12. (A953)

CASA di riposo cerca personale turnista con esperienza case di riposo. 0335/6600626. (A956)

CERCASI infermiere/caposala per casa di riposo periferia di Trieste. Tel. ore ufficio 0432/478382. (A00)

CONCESSIONARIA auto cerca venditore da inserire nella propria organizzazione. Si richiede predisposizione contatto con il pubblico, milite assolto, residenza provincia Gorizia. Inviare curriculum Fermo posta Ronchi dei Legionari c. i. AE0012563. (A00)

COOPERATIVA cerca personale per pulizie e servizi mensa zone di lavoro Trieste e dintorni, Udine e Pordenone, con libretto sanitario in regola. Telefonare da lunedì 29 ore 9-13 allo 040/764252. A1056)

DITTA impianti elettrici cerca apprendisti e operai. Tel. 040/635200 o inviare fax 040/3725365.

GORIZIA abbigliamento Unique seleziona personale per apertura prossimo punto vendita, richiesta presenza e predisposizione alla vendita, preferibilmente conoscenza sloveno. Portare curriculum corso Italia 35 Gorizia. (B00)

IMPORTANTE azienda abbigliamento donna seleziona commesse per apertura punto vendita sito in Trieste centro storico. Si richiede elevata professionalità maturata nel settore. Inviare curriculum a casella Publiman n. 3, viale Isonzo 72/1, 42100 Reggio Emilia. (Fil21)

NUOVA autocarrozzeria cerca lamierista e preparatore verniciatore esperti. Scrivere a Fermo Posta Trieste Agenzia 17 CI 061863. (A925)

PRIMARIA concessionaria automobilistica seleziona venditori/venditrici da inserire nel proprio organico di Trieste. Richiesto diploma scuola superiore, età massima 27 anni. Manoscrivere curriculum con allegata foto presso fermo posta Trieste succursale n. 17 34100 Trieste, patente n. Ts 5044986x. (A1015)

SOCIETÀ cerca personale amministrativo con esperienza. Inviare curriculum vitae C.P. 31 di Gradisca d'Isonzo. (C00)

SOCIETÀ leader nel campo della distribuzione seleziona personale di vendita per potenziare struttura commerciale. Lavoro interessante con interessanti prospettive di crescita professionale ed economiche. Per colloquio telefonare allo 0431/91412. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045-8601034. (Fil7026)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 /2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191 /9735420. (Fil7027)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540 (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi trattamenti orientali, piacevolissimi e rilassanti... 0349/6352389. (A1027)

A. TRIESTE appena arrivata molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152. (A1010)

AFFASCINANTE trentacinquenne capelli rossi occhi verdi temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze. 0333/4368648.

ANCORA timida cerco compagno che scateni la mia indole trasgressiva. 0338/1101049.

AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomini di classe, amante della natura. 0339/4033143.

CENTRO cosmetici massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti i giorni. 0038/653001710. (A924)

DONNA passionale particolarmente coinvolgente, conoscerebbe uomo bisognoso di calore. Tel. 0368/3281326. (Fil52)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333-6568774. (A830)

IL sito più veloce e caldo d'Italia www.ipersesso.it. (Fil60)

RITROVA il benessere presso centro relax uomo donna, massaggi rilassanti antistress. 0333/2809017.

SABRINA sensuale attraente riceve dal lunedì al sabato 9-20 0333/3519824. (A948)

TIMIDISSIMA, dolcissima, conoscerebbe uomo affettuoso per matrimonio. 0328/6951318. (Fil60)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349.1947068. (Fil47)

TRIESTE carina, dolce, simpatica, molto compiacente, riceve tutti i giorni. 0339/6305052. (A901)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta dalle 10-23. Tel. 0339/6286183. (A934)

TRIESTE Susan bella, affascinante, ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A861)

TRIESTE Veronica bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A1049)

VENTOTTENNE sexy e calda cerca amici per momenti indimenticabili. 0328/9037578. (Fil60)